Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 113 / numero 1 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Domenica 2 gennaio 1994

«L'ITALIA STA RISORGENDO: AUGURI»

Scalfaro: «E' il momento di voltare pagina su un passato di abusi»

Non c'è ancora la data del voto. E ora Segni attacca Ciampi

ROMA — «L'Italia sta risorgendo. E allora, Italia, auguri». Venerdì sera in televisione, Scalfaro ha annunciato che un anno pieno di timori e di paure è ormai dietro le spalle. Ora appunto l'Italia «sta risorgendo». E gli italiani non chiedono altro che di «voltare pagina su un passato di abusi e illeciti nella vita pubblica ed economica». Quanto prima, ha confermato Scalfaro, si andrà alle urne. Ma non ha indicato la data delle elezioni. Scalfaro ha voluto anche ricordare l'impegno dei governi presieduti da Amato e da Ciampi: scelte, ha detto, che hanno rialzato di molto il prestigio dell'Italia non solo in Europa.

Siamo ad un «passaggio delicato, difficile», ha avvertito, e ha indicato la strada per il «cambiamento»: «Serenità e compostezza» è la sua ricetta, «senza cedere a quel male grave, a quel terribile clima del sospetto e della insinuazione» che è «il peggiore tarlo della vita di un popolo».

Intanto l'attenzione politica si sposta sul dibattito di fiducia. E Segni attacca Ciampi, criticando con forza la stangata di fine anno. Per il messaggio di Scalfaro, delusione di chi si attendeva l'indicazione della data delle elezioni.

A pagina 2

BANCA MONDIALE

L'Italia della crisi resta ancora la quinta potenza

ROMA — L'Italia della crisi, della disoccupazione e del debito pubblico malgrado tutto continua a resistere. E' ancora la quinta potenza mondiale in termini di prodotto interno lordo e anche in fatto di benessere individuale non è messa così male: è al quindicesimo posto, a ridosso dei principali Paesi industrializzati come Usa, Giappone, Svizzera, Germania, Francia. La tradizionale radiografia della Banca mondiale consente ancora all'Italia di collocarsi tra le nazioni privilegiate. La ricchezza prodotta a fine '92 era di 1.186 miliardi di dollari mentre quella pro capite si attestava a 20.510, con un sostanziale miglioramento rispetto ai 18.580 dell'anno prima. Ma soprattutto la vitalità è messa in luce dai progressi: la crescita media annua del reddito pro-capite nel periodo 1985-92 è stata del 2,3%, inferiore solo a quella giapponese.

In Economia

INSIDIATA LA PACE

Il Papa preoccupato: l'orizzonte appare «minaccioso e fosco»

VATICANO — Papa Wojtyla è inquieto. E l'ha dimostrato all'Angelus di ieri. Si è affacciato col volto corrucciato, la voce grave, per dire che i «conflitti fratricidi», «l'incubo della vasta crisi economica mondiale» nonchè il diffuso «rigurgito di nazionalismi e localismi» umiliano e insidiano la pace in tutto il mondo. Nessun immediato augurio per il nuovo anno, che presenta «un orizzonte che, pur non privo di spazi di luce, appare a tratti minaccioso e fosco».

A pagina 2

FESTEGGIAMENTI MENO «SFARZOSI» AL PASSAGGIO TRA 1993 E 1994

Capodanno di austerità

Neve e pioggia un po' dappertutto - Diciannove vittime (11 giovanissimi) sulle strade

E i «botti» fanno ancora tre morti

Pioggia e neve in molte zone: qui siamo in piazza del Duomo, a Milano.

ROMA — Capodanno tra neve e pioggia. Il maltempo si è abbattuto un po' dovunque, e si sono avute nevicate anche a quote basse in Friuli-Venezia Giulia: le località di montagna sono raggiungibili solo con catene o pneumatici da neve (libera l'autostrada Udine-Tarvisio). La pioggia è caduta intensamente in vaste zone, tra cui Trieste.

Anche a causa del cattivo tempo, sono state diciannove le vittime sulle strade di Capodanno: undici giovanissimi, al di sotto dei trent'anni. E, in queste feste dell'austerità, con cenoni «ridotti» e festeggiamenti economicamente contenuti, malgrado i controlli, gli appelli, i sequestri, la insensata «guerra dei botti» ha imposto come ogni primo gennaio le sue vittime (alcune anche in Regione, ma fortunatamente non gravi). Che sono meno degli altri anni, ma c'è poco da consolarsi.

I morti quest'anno sono tre. Un uomo di 33 anno dilaniato a Taranto dall'esplosione di un ordigno che stavano maneggiando; una ragazza di 30 anni centrata a Foggia da un proiettile vagante mentre poco dopo la mezzanotte si apprestava a chiudere le finestre di casa; un'anziana signora che a Roma è morta di crepacuore dopo che un petardo dalle dimensioni di una bomba a mano è precipitato nel suo appartamento.

Le statistiche parlano però di anno buono: rispetto al '93 i morti sono diminuiti (erano stati 4 il Capodanno dell'anno scorso), i feriti si sono quasi dimezzati passando da 1.100 a 650, e i sequestri di «materiale esplodente» hanno avuto risultati senza precedenti: oltre 23 mila botti illegali e 84 tonnellate di esplosivo recuperati, cui si aggiungono 24 arresti e 600 denunce.

A pagina 4

A PAGINA 4

Fiumicino: clandestino brasiliano muore assiderato nel jet

***

Cortina: un «boss» arrestato mentre sta per fare «cin cin»

DISAGI, INCERTEZZE, SCETTICISMO E SORPRESE CON IL NUOVO PRONTUARIO

Farmaci, domani la prova del fuoco

Ma sarà indispensabile un periodo di «rodaggio» - Il piccolo «giallo» della morfina

IL NUOVO PRONTUARIO

L'elenco di tutti i prodotti inseriti nelle fasce «A» e «B»

A PAGINA 7

ROMA — Disagi, qualche incertezza, un po' di scetticismo e qualche sorpresa. La nuova macchina sanitaria è partita e la rivoluzione in farmacia ha mosso i primi passi. Ma ha bisogno di qualche giorno di rodaggio perchè farmacisti, medici e cittadini prendano confidenza con il nuovo «vangelo» dei medicinali. L'arrivo dei floppy disk con l'elenco di pillole e pomate, sciroppi e supposte è stato accolto in maniera contrastante. E c'è stato anche un piccolo «giallo»: riguardava morfina e ossigeno, che non compaiono nella nuova lista dei farmaci. La Federfarma ha posto il problema e la soluzione è stata trovata di lì a breve. Entrambi i prodotti potranno essere dispensati come farmaci di classe A, gratis, «con le limitazioni previste precedentemente», finché la Cuf avrà riclassificato i farmaci preconfezionati diversi dalle specialità medicinali.

Nei giorni scorsi centinaia di persone hanno tentato di fare scorte di medicinali nel timore di dover poi, con il nuovo «librone», mettere mano al portafogli. Un vero e proprio panico che ha colpito le persone giovani e a basso reddito. La prova di fuoco ci sarà comunque domani, quando l'attività riprenderà a pieno ritmo, le farmacie saranno tutte aperte e i medici di famiglia torneranno nei loro studi.

A pagina 6

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE TEDESCO DOPO IL RIFIUTO DEL VISTO D'INGRESSO

Zhirinovski minaccia ancora Bonn

«Potrebbe scoppiare la Terza guerra mondiale e la Germania sarebbe completamente distrutta»

BONN — Il leader ultranazonalista russo Vladimir Zhirinovski ha minacciato la Germania di «completa distruzione» nel caso egli prendesse il potere al Cremlino. Lo scrive la «Welt am Sonntag», citando fonti dei servizi segreti tedeschi. Dopo il diniego del visto da parte delle autorità di Bonn per una sua visita in Germania, Zhirinovski avrebbe affermato che con 300 mila soldati russi in Germania sarebbe possibile una guerra che potrebbe distruggere il Paese. Le minacce sarebbero state proferite a Sofia davanti alle autorità diplomatiche consolari tedesche, quando queste gli hanno comunicato il divieto d'ingresso in Germania. Zhirinovski avrebbe allora detto che sul territorio tedesco vi sono ancora 300 mila soldati russi e che, se prenderà il potere, essi non saranno ritirati.

Zhirinovski ha detto, secondo il giornale, che i soldati dovrebbero garantire la «richiesta del risarcimento dei danni subiti dai russi nella seconda guerra mondiale». In tal caso, ha aggiunto, la Germania dovrà pagare ancora molto e per questo diventerà «un Paese povero». Zhirinovski - che può contare in Germania sull'appoggio del leader di estrema destra Gerhard Frey - ha poi detto che il diniego del visto potrebbe portare allo scoppio della terza guerra mondiale: e allora la Germania sarebbe «completamente distrutta».

A pagina 9

CONTINUA L'ASSEDIO: UCCISE CINQUE PERSONE

Sarajevo, l'anno nuovo tra Mozart e le granate

ZAGABRIA — A Sarajevo il passaggio tra il 1993 e il 1994 è stato scandito dalla solita violenza che ha fatto cinque morti e 40 feriti: una pioggia di bombe che i serbi dalle colline hanno cominciato a lanciare alle prime note del concerto della soprano americana Barbara Hendricks, un concerto simbolo di speranza voluto dall'ex ministro della Sanità francese Berbard Kouchner. Le granate hanno colpito anche il quartiere generale dell'Unprofor, la vecchia sede delle Poste, ferendo un casco blu francese.

Il nuovo anno non sembra portare grandi speranze per la fine della guerra. Il presidente serbo Milosevic ha auspicato che il 1994 porti «una pace giusta e duratura» ma l'assedio di Sarajevo continua, e il presidente bosniaco Itezbegovic ha chiesto ai suoi uomini «di resistere contro il male e contro la distruzione».

A pagina 8

N28232
UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
SPORTIVO QUESTA E' LA SCUOLA PER TE!
Gli orari scolastici permettono di effettuare gli allenamenti personali al mattino
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
● MATERNA ED ELEMENTARE
parificata MONTESSORI S. GIUSTO
- A tempo pieno prolungato
● SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta COMUNITA' EDUCANTE
● LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
- A indirizzo scientifico/informatico
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali
BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 14/91)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060
via Monte S. Gabriele 34, tel. 573060

TESO AGONISMO CON LA BUCKLER

«Miracolo» Gentile, e la Stefanel vince

TRIESTE — La Stefanel di Boscia Tanjevic inaugura il 1994 con un successo sulla Buckler (93-86), che le restituisce il primato solitario in classifica, grazie soprattutto a una prodezza di Nando Gentile destinata a rimanere negli annali della società triestina. Se a vincere la partita è stata la Stefanel, il merito va soprattutto all'incredibile tiro da tre punti scagliato dalla propria metà campo dal play della nazionale quando alla fine dell'incontro mancava meno di un secondo. Quel tiro, depositatosi dolcemente nella retina avversaria, ha portato le due squadre ai tempi supplementari, degna conclusione di una gara palpitante, in cui il furore agonistico di entrambe le formazioni ha lasciato in secondo piano alcune imprecisioni dettate da un logico nervosismo.

Anche a Trieste la Buckler ha dimostrato di essere una squadra solidissima, capace di inserire nelle proprie file senza alcun disagio Russ Schoene, il nuovo sostituto di Levingston. L'americano ha giocato una gara impeccabile, realizzando 30 punti, uguagliato solo da Gentile, che al suo rientro ha sfoderato una prestazione da campione. I suoi tiri da tre punti hanno alla fine fatto la differenza, ma ottime prestazioni sono venute anche da Pilutti, Fucka e Cantarello nelle file triestine e da Coldebella e Savio in quelle bolognesi. Opaco e nervoso, invece, un irriconoscibile Danilovic.

In Sport

GLI AUGURI DI OSCAR LUIGI SCALFARO PER IL '94 A UN PAESE CHE STA RISORGENDO E CHE PRESTO ANDRA' ALLE URNE

«No al clima dell'insinuazione»

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — «L'Italia sta risorgendo. E allora, Italia, auguri». Esattamente un anno fa il Capo dello Stato, nel messaggio agli italiani per il 1993, aveva assicurato che l'Italia ce l'avrebbe fatta. E venerdì sera in televisione, nel tradizionale appuntamento di fine anno seguito da oltre 15 milioni di telespettatori (contro i 10 milioni dello scorso anno), Oscar Luigi Scalfaro ha annunciato che un anno pieno di timori e di paure è ormai dietro le spalle. Ora appunto l'Italia «sta risorgendo». E gli italiani non chiedono altro che di «voltare pagina su un passato di abusi e illeciti nella vita pubblica ed economica». Quanto prima, ha confermato Scalfaro, si andrà alle urne. Ma non ha indicato la data delle elezioni, come tanti si aspettavano.

Il Capo dello Stato ha insistito sul fatto che gli italiani vogliono voltare pagina. «Il referendum ha affermato - questo ha espresso con chiarezza non equivoca. Vuole che si volti pagina». Scalfaro ha voluto anche ricordare l'impegno dei governi presieduti da Amato e da Ciampi, scelte, ha detto, che hanno rialzato di molto il prestigio dell'Italia non solo in Europa. Quanto a Ciampi, ha ricordato ancora Scalfaro, l'incarico di fare il governo gli fu conferito senza alcuna valida indicazione da parte del Parlamento.

«Il mondo attende saggezza dal voto»

Siamo ad un «passaggio delicato, difficile», ha avvertito il Presidente della Repubblica. E ha indicato la strada per il «cambiamento»: «serenità e compostezza», è la sua ricetta, «senza cedere a quel male grave, a quel terribile clima del sospetto e della insinuazione» che è «il peggiore tarlo della vita di un popolo». Questo è «il male tipico delle dittature che non dovrebbe allignare in un Paese libero e democratico». Nel suo messaggio di fine anno, improvvisato davanti alle telecamere, Scalfaro ha voluto anche salutare gli immigrati «perchè sentano l'Italia come loro seconda Patria e dimentichino qualche episodio di inciviltà» del resto isolato, come quello di giovedì sera a Roma dove un extracomunitario è stato aggredito da un gruppo di «teste rasate».

Inizia un anno, ha affermato Scalfaro, che può essere decisivo per la nostra ripresa. Il mondo ci guarda e attende da noi «compostezza e saggezza» nelle prossime consultazioni elettorali politiche. «L'anno è passato», ha ripetuto più volte il Capo dello Stato e ha aggiunto: «sembrava impossibile. La situazione politica precaria, l'esplosione già iniziata, in un crescendo dell'emergenza penale, con vasto coinvolgimento dell'area politica ed economica finanziaria». Ora si tratta di «voltare pagina». Non è una impresa difficile perchè, ha aggiunto Scalfaro, la democrazia è «largamente entrata nelle vene degli italiani»: una garanzia questa di un «no fermo» a «ogni ipotetica avventura». Il 1994 è un anno decisivo per la ripresa italiana. Ci lasciamo alle spalle giorni di dolore: quelli delle bombe di Milano, di Roma e di Firenze. «Bombe - ha detto Scalfaro - quasi per impedire di sperare. Mi veniva fatto pensare alla 'spes desperatum': la speranza dei disperati».

L'impegno di soldati, magistrati e statali

Nel suo discorso agli italiani il Capo dello Stato ha ricordato l'impegno instancabile delle forze dell'ordine, dei magistrati, dei soldati italiani morti nelle missioni di pace, e anche la pubblica amministrazione italiana da molti «condannata come incapace e impreparata». Nel messaggio vi è anche un forte richiamo alla famiglia che - ha affermato Scalfaro - «è il cuore della vita di un popolo».

Elvio Sarrocco

LE ESORTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO

«Il bene comune sopra di tutto»

Commento di
Luca Tentoni

ROMA — L'Italia «sta risorgendo», ma il '94 non sarà facile se tutti (politici e semplici cittadini) non si impegneranno per rendere agevole il difficile passaggio dalla Prima alla Seconda Repubblica. Questo è, in sintesi, il senso del messaggio indirizzato al Paese dal Capo dello Stato.

In un discorso nel quale ha voluto ribadire la sua volontà di essere il Presidente di tutti gli italiani, Scalfaro ha posto al mondo politico e ai cittadini tre condizioni senza le quali l'Italia non potrà uscire dalla crisi: la necessità di porre «la saggezza e il bene comune» al di sopra di tutto; l'urgenza, in secondo luogo, di arrivare presto a un nuovo assetto costituzionale, meglio se riprendendo ciò che il Parlamento (e precisamente la Bicamerale per le riforme) ha elaborato e discusso finora; l'esigenza, infine, di abbandonare la «cultura del sospetto» (non meno pericolosa delle bombe) e di preferire l'accertamento della verità alla gogna e ai processi sommari. Il riferimento al bene comune è apparentemente generico. In realtà, quando Scalfaro chiede «compostezza e saggezza in occasione delle prossime elezioni politiche» estende la raccomandazione dagli elettori alla maggioranza che governerà il Paese durante la dodicesima legislatura.

Individuando nella salvaguardia dell'occupazione, nell'attenzione ai problemi della giustizia e nel rilancio delle riforme istituzionali i caratteri qualificanti dell'azione del prossimo esecutivo, il Capo dello Stato si pone di fronte agli osservatori internazionali come garante del passaggio alla Seconda Repubblica. Ciò è tanto più evidente se si legge quel brano del discorso alla nazione in cui il Presidente ricorda di aver incaricato Giuliano Amato tenendo conto delle incerte indicazioni del Parlamento, ma di aver scelto successivamente Carlo Azeglio Ciampi proprio perchè le Camere non erano più in grado di esprimere un «governo politico» sufficientemente forte e credibile.

Scalfaro ammonisce perciò le forze politiche ricordando che il suo compito è quello di restare al di sopra delle parti, ma anche di essere pronto a intervenire per garantire la correttezza del gioco e la qualità dei risultati. Il popolo italiano «ha chiesto che si volti pagina», ma la prossima non potrà essere scritta se non tenendo presenti i valori della democrazia e della pacificazione nazionale. Un modo per avvertire i partner dell'Italia che il prossimo voto per il rinnovo del Parlamento non deve costituire motivo d'apprensione.

Il richiamo alle riforme costituzionali. Il Capo dello Stato ha detto che bisogna fare presto. Se l'azione dell'attuale Parlamento è stata frenata da vicende giudiziarie e terremoti politici (nonostante le Camere abbiano approvato leggi fondamentali come quella elettorale), la futura attività legislativa dovrà dare presto valide risposte all'emergenza istituzionale. Per esempio - aggiungiamo noi - per quanto riguarda l'elezione diretta del Premier e la riforma delle norme sul rapporto Stato-Regioni.

Il «no» alla cultura del sospetto. L'inchiesta su Tangentopoli sembra giunta alla fase conclusiva e occorre passare oltre, senza dimenticare ma neppure condannare a priori chi è coinvolto nelle indagini. Non servono gogne, ma giustizia, ha detto Scalfaro. Nel '93 insinuazioni e accuse non hanno risparmiato nemmeno il Quirinale. Perciò il richiamo del Capo dello Stato, anche in questo caso, non è generico, nè casuale.

Tutto potrebbe andare bene, dunque, o quasi. Perchè Scalfaro, nel suo messaggio, ha trascurato un particolare che rende lo scenario futuro meno rassicurante di quanto si possa pensare. Non siamo certi, infatti, che le nuove leggi elettorali ci possano dare una coalizione maggioritaria in Parlamento. Ancor più difficile sarà raggiungere un accordo fra le forze politiche quando si affronterà il tema delle riforme istituzionali. Se ci trovassimo in una situazione di ingovernabilità, perciò, la patata bollente tornerebbe dagli elettori al Capo dello Stato. E in quel caso Scalfaro dovrebbe pilotare praticamente da solo, con tutti i irschi che ciò comporterebbe, l'Italia verso acque più tranquille.

LE REAZIONI AL MESSAGGIO DI FINE ANNO: L'ATTENZIONE AL DIBATTITO DI FIDUCIA

E intanto Mariotto attacca Ciampi

«Continuano ad aumentare le entrate invece di diminuire le spese: vecchi modi di governo»

ROMA — Il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica ha, in termini politici, lasciato le cose come stanno. Del resto non poteva non essere così. Non potendo Scalfaro annunciare la data delle elezioni, visto l'imminente dibattito parlamentare sulla mozione di sfiducia presentata da Pannella ma sottoscritta anche da numerosi deputati della maggioranza, il discorso del Capo dello Stato è stato visto quasi sempre in funzione degli sviluppi politici che da quel dibattito, fissato per il 12 gennaio, muoveranno. A questo proposito, la novità dell'1 gennaio 1994 è il pesante attacco di Mario Segni a Ciampi e al suo governo, per la stangata fiscale di fine '93.

La manovra economica di fine anno, per il leader pattista, «continua ad aumentare le entrate invece di diminuire le spese», «ripropone vecchi e non più accettabili modi di governo», rappresenta «il solito colpo di fucile caricato a sale e sparato sui contribuenti. Non uccide nessuno ma dà gran fastidio, senza alcuna seria incidenza sul risanamento dei conti».

Le critiche sono analoghe a quelle mosse a Ciampi dalla maggior parte dei commentatori economici. Ma c'e da chiedersi per quali ragioni Segni, alla vigilia del dibattito sulla fiducia, le faccia proprie. La risposta la dà lo stesso leader pattista. «La stangata, dice, viene subito dopo la finanziaria e prelude ad altra ben più consistente stangata, guarda caso subito dopo le prossime elezioni. Il governo smentisce i suoi stessi obiettivi di risanamento, che dovevano basarsi sul controllo della spesa corrente». Spiegazione: in questo momento Segni, che si accinge a presentare un proprio programma, è il naturale concorrente di Carlo Azelio Ciampi. Il presidente del Consiglio potrebbe ritrovarsi addirittura in Parlamento con una nuova maggioranza, questa volta a prevalenza pidiessina. Comunque a Ciampi, per la guida di un futuro governo di transizione, va l'attenzione della sinistra e in particolare del Pds. E Segni potrebbe essere, invece, il candidato del fronte moderato: quello che ancora non si è formato, soprattutto per l'avversione del vertice attuale della Dc a schierarsi.

«Un intervento condivisibile» per Mattioli (verde) e Bassanini (Pds).

«Una lunga omelia moralistica» per Miglio ideologo della Lega

In ogni caso già in questa settimana si avvieranno le procedure che metteranno fine alla legislatura. Martedì e mercoledì Ciampi incontrerà i capigruppo di tutti i partiti rappresentati in Parlamento, in vista del dibattito silla fiducia. Occhetto lo ha già invitato, se la mozione di sfiducia non verrà ritirata, a prendere atto che una maggioranza non esiste più, e quindi a dimettersi e aprire così la strada alle elezioni. E Pannella accusa il segretario del Pds di volere «ibernare» Ciampi fino a giugno ed eliminarlo dalla scena politica perchè il leader della Quercia avrebbe bisogno di «elezioni apolitiche». «Dai colloqui di questi giorni e ore (gli ultimi con Berlusconi e Martinazzoli) comincio a sperare nel meglio. Forse abbiamo trovato il bandolo della matassa». Quale sia, si scoprirà nei prossimi giorni, quando contatti e annusamenti vari arriveranno a qualcosa di concreto. Ma, per tornare ai commenti al messaggio di Scalfaro, se il pidiessino Bassanini e il verde Mattioli lo trovano ampiamente condivisibile, il leghista Miglio lo considera nè più nè meno che «una lunga omelia», «tutta moralistica», «defilato» politicamente.

Neri Paoloni

NEL PRIMO «ANGELUS» DEL '94 L'OMELIA PER LA VENTISETTESIMA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Il Papa vede nero nel futuro del mondo

Denunciati dal Pontefice i «conflitti fratricidi» e la galoppante crisi economica - Il ruolo della famiglia

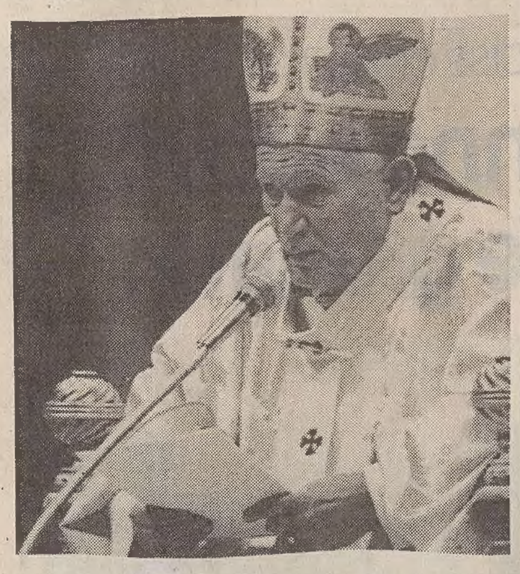
CITTA' DEL VATICANO — Sì, Papa Wojtyla è inquieto. Al di là della superficie festaiola di questi giorni, di tanto in tanto riaffiora la sua preoccupazione antica per il sostegno della fragile pace di cui beneficia il mondo. E quando non può più tenere per sè quei rovelli, eccolo esternarli «Coram populo». Come ha fatto all'«Angelus» di ieri, il primo del nuovo anno, dopo aver solennemente celebrato la ventisettesima «Giornata della pace 1994» nella basilica di San Pietro.

S'è dunque affacciato come di consueto nelle giornate festive alla finestra del suo studio privato al terzo piano del «sacro palazzo» col volto corrucciato, la voce grave e l'espressione severa, per dire che i «conflitti fratricidi», «l'incubo della vasta crisi economica mondiale» nonchè il diffuso «rigurgito di nazionalismi e localismi» umiliano, ma anche feriscono e insidiano la pace in tutto il mondo. Toni più che preoccupati, come si vede, con i quali s'è rivolto alle decine di migliaia di persone che erano sciamate in piazza San Pietro sotto un cielo corrusco e a tratti piovoso. E' entrato subito nel merito, com'è solito fare quando c'è una faccenda che lo preoccupa tanto da non farlo dormire. Nessun immediato augurio per il nuovo anno, anzitutto, forse perchè esso, aprendosi, ci presenta «un orizzonte che, pur non privo di spazi di luce, appare a tratti minaccioso e fosco».

Vero è, ha proseguito attenuando un poco l'impressione negativa delle sue prime parole, che «non mancano incoraggianti segnali di distensione e di pace». Tuttavia e malgrado questo, «si deve riconoscere che la pace continua a essere umiliata da conflitti fratricidi che non accennano a placarsi... Essa è ferita dal persistere dell'iniquo divario fra Nord e Sud del pianeta e dagli incubi di una vasta crisi economica che pesa sulle fasce sociali meno protette». Ma non basta: alludendo anche, seppur implicitamente all'Italia, così come invece espressamente fece nel messaggio di Natale, Giovanni Paolo II ha voluto sostenere che la pace «è insidiata inoltre da un diffuso rigurgito di nazionalismi e localismi, che mettono popolo contro popolo, là dove invece le legittime diversità etniche e culturali andrebbero generosamente integrate con la comune ricchezza dell'universale famiglia umana, nel rispetto della dignità di ogni persona e nell'impegno di una rinnovata solidarietà mondiale».

Ecco dunque il motivo per cui «la pace rimane la più grande sfida del nostro tempo». E' la famiglia che ha, però, il ruolo più rilevante nel costruire la pace. E dire che, ha proseguito il Pontefice, «ai nostri giorni la famiglia deve fare i conti con crescenti difficoltà esterne e interne, che rischiano di turbarne la serenità». Tuttavia è proprio «nella famiglia che l'uomo apprende il segreto della pace», quindi, «chi lavora per la famiglia lavora per la pace». E, alla fine, ecco finalmente gli auguri di buon anno in otto lingue, compresa la russa. In precedenza, Papa Wojtyla aveva celebrato come s'è detto la «Giornata della pace» in San Pietro, davanti al corpo diplomatico, alla Curia romana, a novemila «pueri cantores» che hanno intonato inni religiosi, e a una grande folla festante composta. Anche in questa cicostanza ha parlato a lungo della pace, teorizzandola; ma ha anche seguito le preghiere dei fedeli con cui è stata invocata la pace per la società civile, per i bambini abbandonati e per tutti coloro, e sono più di quanti si creda, che dovunque rimangono vittime della «non pace».

Emilio Cavaterra



Orizzonte minaccioso e fosco, dice Papa Wojtyla.

«STAKANOV»

Tassi (Msi) onorevole da record: 190 progetti

ROMA — L'onorevole Carlo Tassi e il senatore Cristoforo Filetti, missini, sono i parlamentari da record dell'undicesima legislatura, che attende ormai soltanto il via libera di Scalfaro per il suo scioglimento. I due parlamentari del Msi hanno infatti stabilito, a Montecitorio e a Palazzo Madama, il primato nella presentazione di progetti di legge dall'avvio della legislatura a oggi.

Tassi è lo 'Stakanov' del Parlamento. Sempre presente alle sedute e firmatario di numerosissime interrogazioni, si colloca di gran lunga al primo posto nella speciale classifica dei presentatori di progetti di legge, raggiungendo la ragguardevole quota di 190, un po' su tutti gli argomenti.

A Montecitorio lo segue, seppure a grande distanza, il socialista Franco Piro (70 pdl) recordman della passata legislatura, quando affrontava in accaniti testa a testa il dc Publio Fiori.

Vengono poi a pari merito al terzo posto, a quota 58, il dc Giuseppe Torchio, attento difensore del mondo agricolo, e l'altro socialista Stefano Bottini, il deputato sordomuto fortemente impegnato in difesa dei portatori di handicap.

Al quarto posto, a una sola incollatura, segue con 57 progetti la prima delle donne, la deputata missina Adriana Poli Bortone.

CRAXI

«Non si può cancellare quanto fatto per il Paese»

ROMA — L'on. Bettino Craxi ha auspicato che «attraverso un rinnovamento vero, che non potrebbe essere guidato da spezzoni di vecchie nomenclature, mal ricomposte e peggio rivestite, l'Italia possa nuovamente raggiungere quella posizione di prestigio internazionale che proprio in questi anni aveva saputo conquistare.

«Mi informano - ha aggiunto Craxi - che, come regalo per il nuovo anno, un telegiornale di Stato ha dato con enfasi la notizia che la voce 'craxismo' è stata cancellata da una enciclopedia che per la verità non avevo mai avuto l'opportunità di consultare. Penso che l'imbecille che ha preso la decisione di cancellare questa voce sia tanto grande quanto l'imbecille che aveva preso l'iniziativa di inserirla». E ha aggiunto: «Cancellare ciò che ho fatto al servizio della democrazia e del Paese non è e non sarà cosa tanto facile. Quando infatti ci si provano a farlo, i più infami tra coloro che mi aggrediscono in continuazione finiscono sempre con l'inciampare in un reticolo di omissioni e di falsificazioni».

Craxi si è poi augurato che «possa tornare con uomini nuovi lo spirito di fiducia che in quegli anni fu decisivo per superare uno stato di grave depressione e di profonda crisi» e che «si ritrovino le vie di una forte ripresa che serva a consolidare concretamente l'unità della nazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 31 dicembre 1993 è stata di 67.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

A META' SETTIMANA MARIO SEGNI PRESENTERA' SIMBOLO E NOME DEL SUO MOVIMENTO

Gli industriali credono più a Berlusconi che a Occhetto

MILANO — La maggioranza degli industriali non crede alle promesse moderate del segretario del Pds Achille Occhetto e gli preferisce Silvio Berlusconi e la sua neonata linea politica; per la formazione del prossimo governo i maggiori consensi li riscuote il movimento di Mario Segni mentre a guidarlo dovrebbe essere Carlo Azeglio Ciampi. E' quanto emerge da un sondaggio realizzato dalla Swg per il settimanale 'Il Mondo' che lo pubblicherà sul numero in edicola domani.

Su 350 tra industriali, manager, banchieri e uomini della finanza interpellati, il 53,4% non crede nell'evoluzione in senso occidentale del Pds (il 44,5% ne è fermamente convinto, l'8,9% ha qualche dubbio). A non essere decisamente convinto dalle parole del presidente della Fininvest, invece, è il 20,2% dei partecipanti al sondaggio; poco convinto il 22,1%, per un totale del 42,3%.

Per quanto riguarda gli schieramenti politici in vista della formazione di un buon governo, il Patto di Rinascita di Mariotto Segni precede tutti col 29,8%, il 19% guarda all'Alleanza Progressista (Pds, alleanza democratica e altri), il 16,7% vorrebbe un'alleanza di centro con la Lega di Umberto Bossi, il 12,1% spera in Forza Italia di Berlusconi e l'8,3% punta a una formazione di centro-destra con il Msi di Gianfranco Fini. Per quanto riguarda il futuro premier, invece, Ciampi ha raccolto la maggioranza (56%) dei consensi, seguito da Segni (22%), Berlusconi (10,5%), Occhetto (5%) e Bossi (2,5%). Da notare che su questa domanda solo il 4% degli interpellati ha avuto perplessità e ha preferito non rispondere.

Frattanto, secondo il calendario prestabilito, Mario Segni presenterà ufficialmente, a metà della settimana entrante, simbolo e nome del movimento con il quale si presenterà alle prossime elezioni politiche. Il nome sarà, probabilmente, «Patto democratico per la rinascita nazionale», che unitamente al programma, Mario Segni offrirà, poi, il 16 gennaio in una grande manifestazione nazionale in programma a Roma, a tutte le altre forze politiche che concordano su «un'Italia liberaldemocratica fondata su una solidarietà vera ed efficiente» in alternativa al cartello delle sinistre. Anche il programma è praticamente definito. I numerosi esperti che hanno già aderito al «Patto», stanno dando gli ultimi ritocchi.

Sotto il nuovo nome, simbolo e programma, Segni conta di aggregare numerose forze politiche, culturali ed economiche della società.

COSTUME

Osservare la chiusura

Articolo di
Lino Carpinteri

Da quando sappiamo leggere (i primi esercizi li facemmo decifrando le didascalie dei film muti), il nostro sguardo si posa ogni giorno su una targhetta di metallo con le parole: «Si prega di osservare la chiusura del portone». Quell'«osservare la chiusura» al posto di «chiudere» è un po' il simbolo della muraglia che, nel nostro Paese, separa la lingua parlata e, di conseguenza, il popolo dai poteri costituiti.

Ci ha fatto quindi piacere che, alla fine di un anno durante il quale la «Funzione pubblica» non si è distinta per particolare efficienza, il ministro della medesima, Sabino Cassese, ci abbia offerto la strenna d'una dichiarazione di guerra al cosiddetto «burocratese», ovvero all'idioma di cui ama servirsi lo Stato nei suoi rapporti con i cittadini. Il nuovo «Codice di stile ad uso delle pubbliche amministrazioni» che mette al bando termini arcaici o pomposamente dotti, goffi eufemismi e tecnicismi, è stato salutato con entusiasmo anche da chi li ha fatti e continua a farli propri negli articoli di giornale e nei notiziari radiotelevisivi. (Nella sola giornata di Santo Stefano, i Tg ci hanno propinato un «momento dialogativo da privilegiare sul momento espulsivo», un «modello partecipativo», una mostra di «libri presepistici» e, tanto per coronar l'opera educativa, un «alvèo» con l'accento sull'«e»).

Del resto, non tutte le lodi tributate al Codice Cassese nel nome del «parla come magni» ci son sembrate condivisibili. D'accordo sull'opportunità di proscrivere i «testé» e gli «all'uopo», ma perché prendersela con l'onesto «altresì», presente non solo nelle pagine del Boccaccio e del Leopardi, ma anche in quelle di Benedetto Croce e d'un futurista come Aldo Palazzeschi?

Attenzione a non confondere la semplicità con il semplicismo e la pedanteria con la proprietà del linguaggio: il vituperato «burocratese» è spesso costretto a ricalcare i testi di leggi e regolamenti redatti in modo da escludere quelle ambiguità e quella molteplicità d'interpretazioni che, in più d'un trattato internazionale, han fornito il pretesto per interminabili vertenze o addirittura per conflitti armati. Non tutte le parole considerate «dotte» e non tutti i latinismi sono surrogabili con termini d'uso comune: se è doveroso astenersi dagli «ottemperare», dagli «attergare» e dalle assurde «obliterazioni» dei biglietti d'autobus, non vediamo il motivo di sostituire «ammenda» con «multa», che non è proprio la stessa cosa.

Va bene che, com'è detto nel preambolo del «Codice di stile», «il 76 per cento degli italiani non ha né una laurea né un diploma», ma il ministro della Funzione pubblica dimostra di non nutrire eccessiva stima per il cittadino medio. «Ammenda», «quota», «versamento» e altre espressioni sconsigliate non fanno parte del «burocratese» più di «rimettere» nel senso di «condonare», eppure anche gli analfabeti capiscono benissimo che cosa vuol dire «rimettici i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

Benvenuta la campagna contro le astruserie, ma ci lasciano un po' perplessi le raccomandazioni ministeriali di preferire l'indicativo al congiuntivo e di «evitare le dissimmetrie linguistiche che segnalino atteggiamenti discriminatori tra i sessi», con il conseguente obbligo di specificare «funzionari/funzionarie» quando si chiamano in causa gli addetti (e le addette) ai pubblici uffici. (Come regolarsi nei casi di participi sostantivati bisex del tipo «presidente» o «dirigente»? Bisognerà farli precedere da «il/la»?).

A parte il pericolo di lasciarsi contagiare dal virus americano del «politically correct», quel «dissimmetrie» del ministro Cassese non ricorda un po' troppo il Dottor Balanzone?

ARCHEOLOGIA

I resti delle navi di Antonio sui fondali del Mar Jonio?

NEW YORK - Scoperta archeologica apparentemente straordinaria nelle acque del Mar Jonio: armata di un'attrezzatura sonar, una spedizione greco-americana avrebbe individuato la flotta di Antonio e Cleopatra, colata a picco due millenni fa ad Azio dalle navi di Ottaviano. Lo ha annunciato William Murray, storico della Florida e componente del team Usa, al convegno dell'American Institute of Archaeology, a Washington.

Considerato l'ultima grande battaglia navale del mondo antico per il controllo del Mediterraneo, lo scontro di Azio segnò la fine dell'era ellenistica e la nascita dell'impero romano. Nessuno, finora aveva mai saputo dire cosa accadde esattamente quel 2-3 settembre del 31 avanti Cristo nel Golfo di Ambracia fino a che, la scorsa estate, gli archeologi localizzarono con il sonar la traccia di una cinquantina di navi. «Erano concentrate a due miglia dalla costa greca, nel luogo dove presumibilmente la flotta era colata a picco» ha detto Murray. «Potrebbero essere quello che resta delle 500 che Antonio si portò in Grecia e che in gran parte durante la battaglia furono catturate da Ottaviano».

L'esperto, ad ogni buon conto, ha messo le mani avanti: «I nostri elementi sono ancora molto preliminari». Al convegno di Washington egli si è presentato armato di diapositive che includevano foto di Liz Taylor e Richard Burton sul set di «Cleopatra»...

ATTUALITA' / INTERVISTA

Violenza dal volto umano

Com'è cambiata e come cambierà: ne parla in un libro Vittorino Andreoli

Intervista di
Alberto Morsaniga

VERONA — «Sono uno psichiatra», dichiara il professor Vittorino Andreoli. Molto noto, aggiungiamo noi, anche per le sue opere — dalla «Terza via della psichiatria» a «La norma e la scelta», da «Un secolo di follia» ai racconti del «Matto inventato» — in cui il rigore scientifico si accompagna a una fresca vena narrativa. Nel suo ultimo saggio «La violenza» (Rizzoli pagg. 326, lire 30 mila) egli fa l'anatomia della violenza, ne ripercorre la storia dai primordi del mondo e prospetta un futuro dentro la violenza, con un ricco apparato di note per chi intendesse approfondire i singoli argomenti e con rimandi a episodi emblematici della violenza di ieri e di oggi.

«Il libro — dice il professor Andreoli — ripercorre trent'anni di esperienza professionale che mi hanno portato dentro la follia, la criminalità e la tossicodipendenza, tutte maschere della violenza. E' un libro che ho deciso di pubblicare oggi perché la violenza è enormemente aumentata, ma soprattutto ha assunto un volto nuovo. Accanto alla violenza fisica estrema, quella che uccide il corpo e che maggiormente colpisce la fantasia, c'è la violenza dalle belle maniere rivolta alla sfera psicologica e sociale dell'uomo. Oggi si può annientare una persona lasciandone intatto il corpo. Proprio per questa tipicità della violenza dalle belle maniere e per l'incremento nel nostro vivere quotidiano, ho deciso di scrivere il libro».

Lei sostiene che esistono una cultura e un amore della violenza...

«La nostra società è dominata da un pensiero violento. C'è un modo di ragionare e di interpretare la realtà attraverso la violenza che può arrivare fino all'amore della violenza stessa. Ognuno di noi ha un nemico personale: sul posto di lavoro o nella casa in cui abita, per fare soltanto due esempi. Lo constatiamo quotidianamente. Si pensi all'automobilista che non lascia il passo a chi proviene da destra. Immediatamente non viene giudicato come un distratto, ma diventa il nemico che vuole sopraffare. Di qui l'immediata reazione verbale, violenta fino all'offesa, se finisce lì.

Per fare un esempio dell'amore della violenza — continua Andreoli — si pensi alla scuola dell'obbligo. I ragazzi la devono frequentare a norma di legge. Ma in una scuola dove domina il giudizio invece che la stimolazione delle caratteristiche personali e il tentativo di aiutare la formazione civile e culturale del ragazzo, il voto e la bocciatura sono fonti di continua frustrazione, che si trasforma in violenza. Non vi è dubbio che una scuola siffatta sia una scuola violenta. Parecchie sono le forme della violenza dalle belle maniere: la violenza della raccomandazione contro chi aveva meritato, la violenza del partito che condanna chi è senza tessera, la violenza della carta stampata che, a volte, condanna socialmente in base a notizie senza la certezza dell'attendibilità, la violenza del sapere usato come strumento di dominio, la violenza della medicina quando l'etica di Ippocrate è sostituita da quella del profitto, la violenza del colonialismo che nella sua forma più recente ha la maschera del potere».

Quali sono le principali motivazioni della violenza?

«Sono tre: la fame, la paura e il potere. La motivazione della fame è in gran parte superata; alla voracità del pane è subentrata però la voracità degli oggetti. I nostri figli non chiedono più, come una volta, il pane o il companatico, ma vogliono quel certo tipo di abbigliamento o il motorino. In tutti i grandi casi di violenza che ho seguito, mi ha colpito scoprire come spesso sotto la maschera della violenza si celi la paura. Nel comportamento dei giovani con atteggiamenti violenti esiste quasi sempre una paura mascherata. La paura è una delle caratteristiche principali di questa nostra società insicura. I ragazzi hanno paura di non piacere, di non essere accettati dal gruppo; gli adulti hanno paura di non raggiungere l'affermazione o di perderla se l'hanno già ottenuta. Per quanto riguarda il potere, esso presuppone la sottomissione ed è sempre fonte di frustrazione. La nostra società altamente competitiva favorisce le sconfitte ed è quindi anche più violenta.

L'anziano — aggiunge Andreoli — ha paura della solitudine e dell'abbandono. E alla paura si risponde in due modi: con la violenza o con la fuga intesa psicologicamente. Infatti la depressione e il rinchiudersi in se stessi sono le due fughe più frequenti del nostro tempo».

E' una fuga anche il suicidio?

«Il suicidio è molto spesso legato alla depressione o alla decisione di evitare la frustrazione. Il suicidio apre il capitolo della morte. Da una nostra ricerca è risultato che i giovani, i quali vedono molta televisione, assistono mediamente a due morti-spettacolo ogni ora. Un diciottenne, dunque, ha assistito a 40-50 mila morti provocate. I giovani sanno cosa sia la morte televisiva o sullo schermo cinematografico, ma ignorano la morte reale, con l'agonia, il dolore e tutte le loro caratteristiche umane ed esistenziali. Pensano quindi che la morte sia un uscire di scena come a teatro, dove, al calar del sipario, tutto ritorna come prima. Nel caso di Pietro Maso, il giovane ventenne di Montecchia di Crosara che uccise i propri genitori con la complicità di tre amici, mi colpì il fatto che il quartetto entrò in crisi allorché si accorse che il padre e la madre di Pietro non erano morti al primo colpo di sbarra di ferro. Nell'omicidio televisivo invece la morte sopravviene immediata».

Cosa pensa delle teorie della biologia della violenza?

«Certamente esistono fattori biologici che condizionano il comportamento violento, ma essi sono dei modulatori non determinanti. Anche per chi ha in sè questi fattori, la violenza può essere evitata da un'educazione corretta e da un ambiente di vita sano».

Nel suo saggio, lei scrive che la storia della violenza è un capitolo smisurato della storia dell'uomo. Quali sono le sue linee direttrici?

«Mi pare se ne possano individuare due. La prima linea direttrice è quella della verità. Si pensi alla violenza contro gli eretici e alle guerre di religione. L'altra linea è quella del potere, il cui motto si può riassumere: faccio quello che voglio in quanto sono più potente degli altri. L'espressione più bruta del potere è la violenza della guerra. E qui siamo alla storia dei grandi eserciti e dei grandi stati dal '500 in poi, ma è una storia che giunge fino alla politica di oggi. Credo siano questi i due fili conduttori della violenza della storia e ho voluto sottolineare che, dall'800, c'è una cultura della violenza ma esistono anche i germi di una cultura della non violenza, della cooperazione».

Di grande attualità è quella che lei definisce «la malattia delle tangenti». Ce ne vuol parlare?

«E' un grande capitolo ancora da scrivere sulla patologia del potere. Non ho teorie da esporre, ma solo osservazioni su casi di cui mi sono occupato come studioso. Sono persone che percepivano tangenti come se fosse cosa banale e di tutti i giorni. Si consideravano ed erano considerati dei superuomini, esponenti di un potere che legiferava ma era al di sopra della legge, oltre la morale».

Cosa ci riserva il futuro? Peggiorerà la violenza attorno a noi?

«Ho visto trasformarsi tante storie di violenza, ho visto società diventare meno violente. Nell'uomo c'è un potenziale distruttivo enorme, ma anche una straordinaria forza capace di guarire l'ingiustizia. Credo e spero, che si possa controllare e contenere la violenza cominciando da quella attorno a noi. Se lei mi chiedesse se credo che le Nazioni Unite possano incidere sulla violenza nel mondo, la mia risposta sarebbe totalmente pessimistica. Se lei invece mi chiede se le nostre famiglie, spesso fucine di violenza dalle belle maniere, diverranno meno violente, le risponderò che sono convinto sia possibile».

«Accanto alla violenza fisica estrema, quella che uccide e che maggiormente colpisce la fantasia, ce n'è una ammantata di belle maniere, e rivolta alla sfera psicologica e sociale dell'uomo. Oggi si può annientare una persona lasciandone intatto il corpo». E domani? «Spero che si possa contenere la violenza, cominciando da quella attorno a noi».

«Il loro primo omicidio»: ragazzi di Brooklyn, spettatori di un delitto, colti dall'impietoso obiettivo di Weegee (1941). Alle nuove forme della violenza Vittorino Andreoli dedica un saggio illuminante.

ATTUALITA' / TESTO

Che antipatico! Ti distruggerei

Da «La violenza. Dentro di noi attorno a noi» di Vittorino Andreoli (Rizzoli) pubblichiamo un breve stralcio.

Sono preso da simpatie fortissime e da tremende antipatie; in questo caso riesco a rifiutare posizioni che generalmente difendo. Di fronte a un interlocutore odioso, scatta il bisogno di aggredirlo come se egli fosse un nemico dichiarato. L'antipatia si coniuga con la «maleducazione», mentre la simpatia dispone in senso affettivo.

Mi capita con gli studenti: alcuni sono insopportabili e tendo a distruggerli indipendentemente dal contenuto delle osservazioni; esattamente l'opposto con un simpatico: riesco sempre a trovare uno spunto per convincermi che una sua domanda sciocca è invece quanto meno interessante. La prima incognita per uno studente agli esami è la risposta di simpatia o antipatia suscitata dall'esaminatore. Una preparazione sufficiente per un simpatico è del tutto insufficiente per un antipatico.

La mia simpatia verso la più giovane delle figlie era eclatante e sbilanciava il sistema di relazione familiare. Fui costretto a parlarle e trasmetterle la preoccupazione sui possibili effetti negativi per le sorelle. Aveva sette anni all'epoca e la pregai di farmi notare almeno quando stessi per esagerare. Fu così che ogni tanto, con fare sconsolato e quasi disperato, mi diceva «papà adesso stai proprio esagerando!».

La simpatia si lega all'integrazione percettiva di tanti piccoli particolari che nell'insieme soddisfano categorie di gusto. La simpatia ha a che fare certamente con la fisiognomica. (...)

Espressioni come «faccia da idiota» o «fronte da scemo» o «labbra sensuali» sono alcuni dei tanti richiami a una fisiognomica del quotidiano applicata anche senza una definizione e comprensione scientifica. Queste osservazioni sostengono l'idea che la simpatia e l'antipatia si leghino a una percezione visiva con risonanza affettiva, positiva o negativa in rapporto alla sua assimilazione (inconsapevole) entro gli schemi di riferimento innati o acquisiti. Se un volto ricorda, analizzato entro il deposito delle immagini, un'esperienza sgradevole, se ne ha fastidio, dunque antipatia; un volto, all'opposto, è percepito con simpatia se richiama un'esperienza gratificante e beneficia del senso positivo con cui è stata depositata nella memoria visiva, o, più propriamente, in quella fisiognomica. (...). Lo scandaglio delle fisiognomiche quotidiane, messe a confronto con il deposito passato, è uno dei meccanismi di difesa, vitale per il singolo e per la specie, che mira al riconoscimento del nemico. La percezione fisiognomica del nemico fa scattare una reazione psicologica di paura che attiva un sistema motorio per la fuga o la difesa aggressiva. Il sistema simpatia/antipatia potrebbe dunque essere una percezione di segnali di pericolo da cui ci si difende con un sentimento di opposizione o di fiducia, di consenso o di fuga, a seconda che si tratti di un predatore o di un cooperatore. L'antipatia è, dunque, un equivalente della violenza. Le mie forti antipatie sono maschere della mia violenza.

LIBRI

I Warburg, dai soldi alla storia

I RICCHI BANCHIERI. Un bel librone pieno di storie familiari, finora inedite: è «I Warburg», biografia della famosa dinastia di banchieri ebrei tedeschi, di poco (o per niente) inferiori ai Rotschild. Scritto da Ron Chernow, corredato di molte foto, esce nella collana storica di Rizzoli (pagg. 916, lire 75 mila). Merito dell'autore aver convinto i Warburg ad aprire gli archivi di famiglia, e di aver ricostruito una vicenda che spazia dalla Germania a Wall Street, a Londra. Non tutti furono soltanto finanzieri. Otto Warburg vinse il Nobel per la biochimica nel 1931 e Bettina Grimson Warburg fu una stimata psicoanalista.

FIGLIA D'AFRICA. Riuscì a contendere a Karen Blixen l'amore di Denys Finch Hutton (e ci riuscì). Londinese, visse in Kenia dove suo padre era allevatore. Già bambina, fu abbandonata dalla madre che tornò in Inghilterra, e venne allevata da donne nere. Ironica, segreta, affascinante, imparò a volare così bene che fu la prima a trasvolare l'Atlantico; nel 1936. Ebbe tre mariti, molti amori «di lusso» (tra cui il principe di Galles, Edoardo). E' Beryl Markham, di cui Errol Trzebinski, che le fu amica, scrive una dettagliata biografia: «Figlia d'Africa. La selvaggia, l'allenatrice di purosangue, l'eroina dei cieli: vita e passioni di Beryl Markham, una donna libera» (Rizzoli, pagg. 436, lire 30 mila).

I GRANDI VECCHI. Sette esperienze di vita esemplari per sette «grandi vecchi» che si sono a modo loro appartati dal mondo per poter meglio guardare il proprio tempo: Elias Canetti, Ernst Junger, Bohumil Hrabal, Marek Edelman, Octavio Paz. Ne parla Franco Marcoaldi in «Voci rubate» (Einaudi, pagg. 156, lire 20 mila). L'autore definisce questo libro un «reportage di idee», raccolte su fronti diversissimi, ma tutte ugualmente affascinanti e restituite in maniera nè accademica nè giornalistica, ma come campionario di personalità.

SEI CAPOLAVORI. Una collana di classici per Theoria, libri ben rilegati e destinati a durare. Esce dello scrittore cinese Acheng la raccolta che lo ha reso celebre e amato: «Il re degli alberi», «Il re dei bambini», «Il re degli scacchi», in «La trilogia dei re» (pagg. 230, lire 28 mila). E inoltre ecco «Sei capolavori della letteratura ebraica» (pagg. 416, lire 38 mila): scrittori non della diaspora, ma israeliani. Rapporti fra padri e figli, brani di storia vissuta sono i temi prevalenti, che fanno riferimento a una cultura ricca di tradizioni jiddish e mitteleuropee, di senso di tragedia e umorismo. Di David Vogel è riprodotto «Davanti al mare», con protagonisti degli europei che cercano salvezza esistenziale inseguendo con avidità, ma molti traumi, il piacere.

m. i.

DE CASTRO E LE LETTERE DI MARIN

Avviso ai miei critici: non spingete, mi demolisco da me

Articolo di
Diego de Castro

Quando si è molto vecchi e si persiste, ciò malgrado, nello scrivere, lo si fa, secondo Italo Svevo, al solo scopo di rendersi conto di essere ancora vivi. Però, se si commettono errori involontari o volontari, si prevedono, con tristezza, gli altrui commenti compassionevoli, con velati accenni al morbo di Alzheimer, alla grave età, alla fatale minor vivacità che la senescenza porta con sè e così via. Il che non fa per nulla piacere.

Vale la pena perciò ch'io demolisca, da me stesso, il lavoro «Diego de Castro, "Lettere di Biagio Marin. Nota di prefazione di R. S." in "Studi mariniani", Centro studi "Biagio Marin", Grado, anno II, n. 2, dicembre 1992», da pag. 105 a pag. 219. E ciò per darmi la soddisfazione di togliere agli altri il piacere di demolirmi.

Oso ricordare, ai miei futuri critici, che l'errore di impostazione dell'articolo non è involontario, ma voluto, conosciuto e soppesato. Avrei avuto due strade inattaccabili. La prima era quella di pubblicare le lettere del poeta sic et simpliciter senza alcun commento o prologo, perchè non restassero ignote. Il commento altrui sarebbe consistito nell'asserire che avevo cercato di pubblicare le lettere in questione perché Marin aveva molta stima di me ed ero convinto di meritarla, facendomi bello per gli apprezzamenti di un uomo tanto illustre.

La seconda via sarebbe stata quella di far cercare su «La Stampa» i miei articoli ai quali spesso Marin si riferiva. Avrei dovuto riprodurli e introdurre, volta per volta, una discussione, chiedendo anche a chi detiene l'archivio del poeta di darmi una copia di quelle mie lettere manoscritte che egli diceva di conservare. Ne sarebbe uscita una visione completa dei nostri scambi di idee ai quali avrei potuto dare una impostazione di tipo scientifico. Lo scritto, invece del centinaio di pagine che ha, avrebbe raggiunto le 250/300, sarebbe stato giudicato presuntuoso e, per di più, noioso, data la necessità di approfondire argomenti di grande importanza, che la discussione tra Marin e me usava toccare.

Ho scelto, invece, la strana forma con cui è confezionato questo lavoro. Il prologo, che contiene un'ipotesi di tipo genetico, ritenuta valida (anche se resta un'ipotesi) da un genetista, è null'altro che una provocazione verso tutti coloro i quali ritengono che un poeta vada considerato soltanto secondo i canoni dell'estetica crociana. Tutto ciò che si riferisce ad altre scienze non conta. Volevo, poi, che risultasse molto chiara la grandezza di Marin di fronte alla mia pochezza e che non meno chiaro riuscisse il fatto dell'essere i giudizi ch'egli dà su di me per nulla, da me, creduti veri. Inoltre, ho tenuto volontariamente a basso livello i commenti alle lettere, che sono inclusi nel lavoro.

Prego dunque coloro che avranno da sciorinare severe critiche di ricordare ch'io sono dispostissimo ad accettarle e ad aggiungerne tante altre che, forse, a loro stessi possono sfuggire. Ma, se pensano di criticare il poeta, vogliano riflettere che, di fronte a lui, io sono un pigmeo, ma lo sono anche loro, magari con alcuni centimetri in più dei miei.

COSTUME: USA

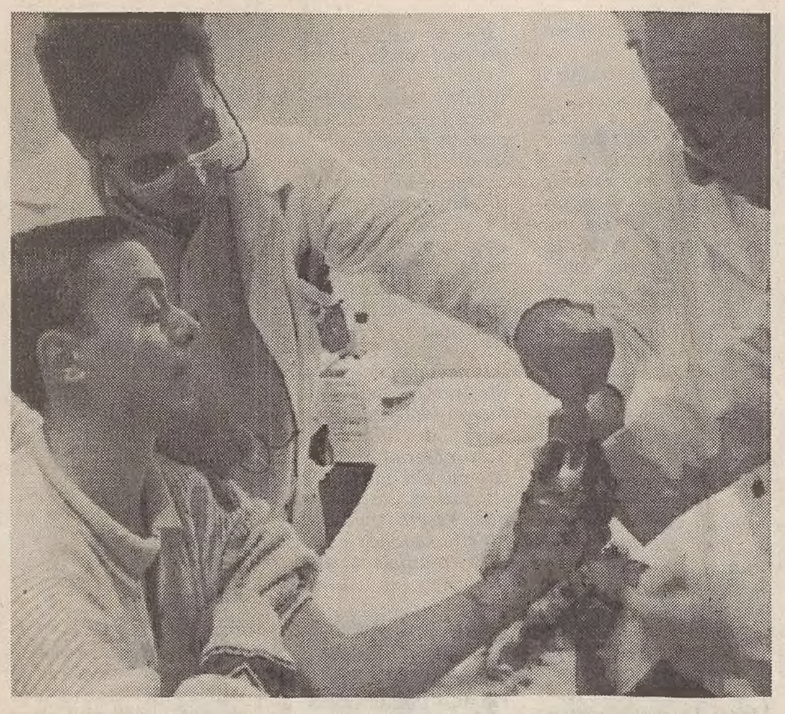
Un vocione per la Barbie

NEW YORK - Rivoluzione dei ruoli nel mondo delle bambole: premendo il pulsante di una delle tante Barbie parlanti, esce un vocione che grida: «All'attacco», mentre il virile soldato G.I. Joe, con voce più acuta, esclama: «Andiamo a fare compere?». L'inversione degli stereotipi sessuali in due dei giocattoli più amati dai bambini americani è il frutto della fantasia di un gruppo di artisti concettuali dell'East Village di Manhattan. Negli ultimi mesi hanno acquistato tantissime Barbie e loquaci G.I. Joe, e ne hanno scambiato i meccanismi che li fanno parlare. Poi, con un'ardita operazione di commando, hanno riportato le bambole nei negozi di provenienza. Il risultato è stata una beffa che, sotto Natale, ha mietuto vittime in almeno due Stati degli Usa: New York e la California.

Il gruppo sostiene di aver «modificato chirurgicamente» oltre 300 giocattoli. In un volantino inserito nella scatola delle due bambole, i suoi componenti si autodefiniscono come appartenenti all'«Olb», Organizzazione per la liberazione della Barbie. E invitano i genitori che si riconoscono nel loro messaggio a telefonare a giornali e televisioni. «La nostra è una protesta» ha dichiarato un portavoce «contro giocattoli che incoraggiano nei bambini comportamenti sessisti e violenti».

CAPODANNO DI SANGUE IN PUGLIA E A ROMA DOVE UN'ANZIANA MUORE D'INFARTO PER LO SPAVENTO PROVOCATOLE DA UN PETARDO

I botti '94 fanno tre morti



Un ragazzo ferito dai fuochi d'artificio a Napoli, viene medicato al pronto soccorso

ROMA — Anche quest'anno c'è scappato il morto.

Anzi i morti. Malgrado i controlli, gli appelli, i sequestri la insensata 'guerra dei botti' ha imposto come ogni primo gennaio le sue vittime. Che sono meno degli altri anni, ma c'è poco da consolarsi. I morti quest'anno sono tre. Un uomo di trentatre anni dilaniato dall'esplosione di un ordigno che stavano maneggiando.

Una ragazza di trent'anni centrata da un proiettile 'vagante' mentre poco dopo la mezzanotte si apprestava a chiudere le finestre di casa. In più un'anziana signora che a Roma è morta di crepacuore dopo che un petardo dalle dimensioni di una bomba a mano è precipitato nel suo appartamento.

Le statistiche parlano però di anno buono: rispetto al '93 i morti sono

Rispetto allo scorso anno gli incidenti mortali sono diminuiti e i feriti dimezzati

Sequestrati 23 mila botti illegali

diminuiti (erano stati quattro il capodanno dell'anno scorso), i feriti si sono quasi dimezzati passando da 1.100 a 650, e i sequestri di 'materiale esplodente ha avuto risultati senza precedenti: oltre ventitre mila botti illegali e 84 tonnellate di esplosivo recuperati, cui si aggiungono 24 arresti e seicento denunce.

E' stata la Puglia quest'anno a essere teatro degli episodi più gravi. Poco prima di mezzanotte a Taranto è morto Giuseppe Tristani, 33 anni. Vittima dell'imprudenza e della follia. L'uomo era sul terrazzo di casa insieme a due familiari, con in mano un ordigno di notevole potenza e nelle tasche numerosi altri petardi. A un tratto il razzo che ha in mano ha preso fuoco innescando quelli che aveva in tasca. L'esplosione è violentissima. L'uomo dilaniato dallo scoppio muore sul colpo e lo spostamento d'aria scaraventa il corpo in strada. Feriti i due congiunti che gli erano vicini.

Passa mezz'ora e vicino a Foggia si verifica il secondo incidente mortale. Vincenza Masciulli, 30 anni, madre di due bimbi, è in casa e proprio per evitare che il diluvio di fuochi provochi conseguenze si avvicina alla finestra per chiuderla. Ma un proiettile d'arma da fuoco sparata da alcuni sconsiderati, la colpisce. La donna muore durante il trasporto in ospedale. I carabinieri fermano due vicini di casa della donna, che dal balcone di fronte festeggiavano l'anno nuovo sparando con due pistole 7,65 e un fucile calibro dodici. Interrogati ammettono di aver sparato, ma dicono di non essersi accorti di aver colpito la donna. Ora sono in carcere a Foggia.

Terza morte assurda a Roma. Maria Luisa Marchiani, 73 anni è stata fulminata da un infarto dopo che un botto gli era penetrato in casa incendiando le tende del salotto.

Velocità e strade gelate alla base degli incidenti

TORINO — Una famiglia, composta da padre, madre e una bambina di due anni, è stata distrutta in un indidente stradale accaduto dopo la mezzanotte nel Cuneese. Sono morti Guido Bussi, di 30 anni, la moglie Maura Migliore di 28 anni e la figlia Alessandra. A Milano due giovani sono morti e una ragazza è rimasta ferita in modo grave, in una serie di incidenti stradali causati dalla neve e dalla velocità sulle autostrade nei pressi di Milano. Giacinto Marco Meroni, 20 anni, è deceduto quando l'Alfa 75 si è schiantata contro il guard-rail. L'altra vittima è una ragazza di 19 anni, Claudia Meroni di Figino Serenza (Como), La ragazza era a bordo di una Opel Calibra guidata da Simone Bellazzecca, di 25 anni, sulla A7 Genova-Milano. Alle 3.15, pochi chilometri dopo Pavia dove i giovani avevano trascorso la notte di Capodanno, l' auto, secondo la ricostruzione, ha sbandato e ha colpito due volte il guard-rail di destra e poi si è schiantata su quello di sinistra. Nel Salernitano due persone sono morte l'altra notte scorsa in un incidente avvenuto sull'autostrada A/3 SalernoReggio Calabria.

ARRESTATO A CORTINA MENTRE ATTENDEVA L'ARRIVO DELL'ANNO NUOVO

Manette per il boss in smoking

Eduardo Contini è stato bloccato prima di fare il cin-cin di mezzanotte

NAPOLI — Non ha avuto il tempo di brindare al nuovo anno, i carabinieri lo hanno «beccato» mentre, in smoking, si accingeva a recarsi a festeggiare in uno dei locali più «in» di Cortina D'Ampezzo. Eduardo Contini è uno dei componenti della cupola camorristica voluta dal superboss Carmine Alfieri, la «Nuova Mafia Campana», insieme a Ciccio Mallardo e Gennario Licciardi.Dei quattro, Eduardo «O'Romano» era l'unico ancora libero.

Una libertà che si era conquistato sfuggendo al soggiorno obbligato a Favignana, in provincia di Trapani, ordinata dopo la decorrenza dei termini di custodia cautelare per «merito» della quale non ha scontato una pena di nove anni di reclusione.

Per la sua fuga la magistratura napoletana, nel luglio scorso, aveva emesso nei suoi confronti una ordinanza di custodia cautelare. Ma all'isola siciliana Contini aveva preferito la «perla delle Dolomiti», facendosi fittare da Luigi Cristarelli, da metà dicembre una lussuosissima villa nel pieno centro di Cortina. I carabinieri del Ros, da tempo sulle tracce del latitante, hanno fatto incusione nella villa poco dopo le 22. Eduardo Contini, che in casa era in compagna di Cristarelli e di altri familiari, non ha battuto ciglio. Una sola richiesta ai militari. Togliere lo smoking, come gesto scaramantico contro la sfortuna. Le manette sono scattate anche ai polsi dell'«amico» Luigi Cristarelli, incensurato, accusato di favoreggiamento.

Eduardo Contini è uno dei maggiori esponenti dei clan camorristici facenti capo a Carmine Alfieri. Per conto di Gennaro Liccardi, detto «A'Scigna», controllava le attività di spaccio stupefacenti e delle estorsioni nella zona del Vasto e della Ferrovia. E' ritenuto anche uno dei principali referenti italiani del traffico internazionale di stupefacenti provenienti dall'America centrale e meridionale. Investiva i soldi provento delle attività illecite in «bistecche e filetti», infatti una delle attività predilette da Contini era proprio quella della commercializzazione di carni. Già nel 1988 la magistratura ordinò il sequestro di ben 17 macellerie, tutte facenti capo a «O'Romano». E i suoi affari andavano discretamente bene, tanto che il boss si è conquistato il dicassettesimo posto nella classifica dei capi clan più ricchi d'Italia, con un fatturato annuo di circa 300 miliardi. Il boss era stato arrestato la prima volta nel 1988; negli anni successivi le forze dell'ordine gli avevano confiscato beni per alcune decine di miliardi intestati ad «amici» prestanome.

Daniela Esposito

MADDALENA

Nave francese si incaglia per il mare in burrasca

LA MADDALENA — Una nave battente bandiera francese, con 51 passeggeri e 25 uomini di equipaggio, si è incagliata ierimattina, intorno alle 7, tra l' isola Piana e le isole Corcelli, nell' arcipelago della Maddalena. Il comandante ha reso noto che la situazione a bordo è tranquilla e che le persone sulla nave non sono in situazione di grave pericolo. Ha escluso, inoltre, problemi di inquinamento marino.

Un forte vento di Nord-Ovest, a più di 100 chilometri orari, ed un mare di burrasca, ostacolano le operazioni di salvataggio.

Le avverse condizioni meteorologiche, secondo i tecnici della Capitaneria di porto della Maddalena, potrebbero essere tra le cause dell' incidente.

Dalla Maddalena sono partite e sono sul posto mezzi di Circomare Maddalena e di Marisardegna, tra cui la motovedetta «227», i rimorchiatori «116» e «123» e altre unità. Elicotteri francesi, partiti dalla vicina Corsica, sorvolano la nave, in attesa di intervenire una volta migliorate le condizioni del mare. Dal porto di Olbia è salpato anche un potente rimorchiatore, attrezzato per disincagliare navi di grandi dimensioni. I responsabili delle operazioni di salvataggio hanno spiegato che se non si riuscirà a liberare la nave, una volta migliorate le condizioni del tempo sarà tentata l'evacuazione.

Il tuffo di Capodanno nel Tevere

ROMA — Fare un tuffo nel Tevere, a Capodanno, è di buon auspicio per tutto l'anno. Questo sostengono i vecchi fiumaroli romani capeggiati da Tonino Tulli, che ha il suo barcone sotto ponte Cavour. Dall'alto delle arcate del ponte si sono tuffati ieri mattina, come è tradizione ogni inizio d'anno, Aldo Corrieri, 40 anni, l'egiziano Samir Bismara di 45 anni, ingegnere e podista dilettante (si è gettato in acqua dopo una marcia iniziata alle Terme di Caracalla), e Giuseppe Palmini di 42 anni. Proprio a quest'ultimo è stato tributato il più lungo e caloroso applauso da parte dei 2 mila romani che a mezzogiorno in punto si erano dati convegno sulle rive del fiume per questa singolare festa.

ANNUNCIATO IN PIENA NOTTE AL «112» UN ATTENTATO DINAMITARDO

Il procuratore di Locri nel mirino

Non si esclude uno scherzo di cattivo gusto per «disturbare» la festa di fine d'anno

LOCRI — Sono molte le attestazioni di stima e di solidarietà che sono pervenute al procuratore capo della repubblica presso il tribunale di Locri, Rocco Lombardo, non appena si è diffusa la notizia della telefonata anonima giunta la scorsa all'1,30 al 112 della compagnia dei carabinieri per avvertire che qualcuno stava preparando un attentato contro il magistrato. Il dott. Lombardo ieri ha lavorato come tutti gli altri giorni, malgrado la giornata prefestiva.

«Il telefonista ha detto che stanno per fare un attentato ai miei danni, ha riferito il procuratore Lombardo, ha fatto sapere che qualcuno - o qualche cosca - sta per organizzare un attentato di cui è venuto a conoscenza e quindi ha ritenuto di dovere informare i carabinieri di Locri». Alla domanda sul peso che viene dato alla telefonata il Dr. Lombardo ha risposto: «In questi casi bisogna dare la giusta valutazione. Senza tralasciare nulla, ed il contenuto della telefonata stessa, non bisogna trascurare questi episodi. E' ben nota l'attività della procura di Locri come contrasto alla criminalità organizzata e quindi è ovvio che la pressione che la magistratura esercita, assieme con le forze dell'ordine, su tutto il territorio non fa piacere alla criminalità. In questo contesto credo che alla telefonata bisogna dare il giusto rilievo».

Il procuratore Lombardo non se la sente, comunque, di azzardare alcuna ipotesi. «Ripeto ha detto Lombardo - la telefonata è indubbiamente da collegare all'attività mia personale ed a quella degli altri magistrati della procura. Ipotesi non ne posso fare perchè le inchieste che abbiamo sono molte. Posso solo dire che un diretto collegamento c'è comunque fra il contenuto della telefonata e l'attività.

Anche se adesso avessi una certa idea non ritengo di poterla indicare specificatamente nè indicare a quale indagine la telefonata può riferirsi, non sarebbe corretto da parte mia».

Sull'attività della procura locrese il magistrato ha riferito che si tratta indubbiamente di «una procura calda o a rischio e gli episodi di precedenti azioni intimidatorie e quello di questa notte lo confermano».

Alla domanda se la telefonata può essere considerata come uno scherzo di fine anno, pur se di pessimo gusto, Lombardo ha risposto : «Tutto è possibile, ma non bisogna trascurare nulla. A questi episodi bisogna dare la giusta dimensione e l'esatta valutaizone».

A chiusura dell'intervista, il procuratore Lombardo ha detto: «continuerò a lavorare più intensamente di prima insieme coi miei collaboratori perchè questi fatti non ci inducono a recedere nè c'intimoriscono.

Padova: bomba artigianale in una cabina telefonica

PADOVA — Un ordigno esplosivo rudimentale è stato rinvenuto la scorsa notte dai Carabinieri all' interno di una cabina telefonica a Padova, in via Pellizzo, poco distante dal centro storico della città. La bomba, la cui presenza è stata segnalata contemporaneamente ai militari dell'Arma e alla Questura da una telefonata anonima, era costituita da circa 30 grammi di sostanza esplosiva, pare tritolo, e da un «timer» che però è risultato collegato malamente, non in grado quindi di far scoppiare l' ordigno.

Gli investigatori ritengono che l' episodio possa essere inquadrato come un' azione «dimostrativa» messa in atto da sconosciuti. E' considerato invece poco probabile che il ritrovamento del congegno esplosivo possa essere messo in collegamento con l' esplosione avvenuta davanti all'Inps che ha causato lievi danni.

IN BREVE

Le stufe maledette: due anziani uccisi tre famiglie gravi

TORINO — Il monossido di carbonio, sprigionato da una stufa difettosa, è probabilmente la causa della morte di due coniugi nella loro casa a Prasco (Alessandria). Gino Bovio, 79 anni, ed Elia Bonelli, 78 anni, secondo i primi accertamenti erano deceduti da due giorni. A La Spezia in dieci hanno rischiato l'intossicazione per il cattivo funzionamento di una stufa a metano. Tre famiglie si erano riunite per trascorrere insieme l'inizio del nuovo anno. Poco prima della mezzanotte la padrona di casa è svenuta, altri hanno avvertito malori. Qualcuno ha ricordato la recente tragedia di Mantova e ha aperto porte e finestre facendo intervenire la pubblica assistenza.

Due italiani in Messico «prigionieri» dei guerriglieri

TORINO — Due italiani, Mario Caravano, 36 anni, di Torino, e Maurizio Albertini, 33, di Genova, dipendenti di una ditta di trasporti internazionali, sono bloccati in un albergo di San Cristobal, nello stato messicano di Chiapas (al confine con il Guatemala), da sedicenti guerriglieri dell' «Esercito di liberazione Emiliano Zapata». A rivelarlo è stata la moglie di Caravano, Carla Astigiano, che in serata ha ricevuto una telefonata dal Messico. «Mio marito - ha spiegato - è riuscito a parlarmi solo per pochi minuti, poi è caduta la linea. Mi ha detto che i guerriglieri hanno occupato il municipio e l' albergo e che nella città sta arrivando l' esercito messicano».

Compiuto nella Locride il primo omicidio dell'anno

BIANCO — Omicidio, poco dopo l'una della scorsa notte, a Bianco, nella Locride. E' il primo dell'anno. Ne è rimasto vittima un autista d'ambulanze dell'ospedale civile di Locri. L'uomo ucciso è Salvatore Sgambellone, 58 anni, incensurato, che viveva separato dalla moglie. Il fatto di sangue è avvenuto in contrada «Zopardo vecchio», a circa quattro chilometri dal centro di Bianco, in prossimità della discarica comunale. Secondo i primi accertamenti la vittima è stata finita a colpi di arma da fuoco, forse una pistola cal. 7, 65, sparati al volto ed al petto. Le è stato poi inferto il colpo di grazia alla nuca.

Le scarpe dello sventurato clandestino sporgono dal vano carrello del Boeing 747

MORTO NEL VANO DEL CARRELLO DELL'AEREO ATTERRATO A FIUMICINO

Clandestino muore assiderato nel jet

ROMA — Imbarcatosi clandestinamente ha viaggiato per parecchie ore nascosto nel vano carrello: all'aeroporto di Fiumicino è stato trovato morto, probabilmente assiderato. Si è aperto così il nuovo anno allo scalo romano Leonardo Da Vinci. Un brutto ed inatteso scenario è apparso agli occhi sorpresi di alcuni operatori aeroportuali quando hanno scoperto, ieri mattina, il corpo di un uomo rimasto incastrato nel vano carrello dell'ala sinistra, apertosi in fase di atterraggio, del volo Varig 730 proveniente da Rio de Janeiro, giunto a Fiumicino intorno alle 8; l' uomo, Alexandre Felipe Da Silva, 20 anni, nato a Rio, salito a bordo clandestinamente, era completamente assiderato (ha viaggiato per circa 9 ore a quasi 50 gradi sotto zero) morto anche per la totale mancanza di ossigeno nel vano dove aveva deciso di nascondersi. Il ritrovamento è stato del tutto fortuito perchè il corpo avrebbe dovuto precipitare al suolo una volta che, cominciata la fase di atterraggio, si fosse aperto il vano motore e fosse uscito il carrello. Al contrario il corpo è rimasto impigliato in un congegno fino al ritrovamento. Il giovane indossava un giubbotto di pelle, un paio di jeans e dei calzettoni strappati.

Il volo era partito intorno alle 16,30 locali di ieri l'altro. Appena si è appresa la notizia del rinvenimento, le forze dell' ordine aeroportuali hanno provveduto ad isolare la piazzola di parcheggio dove ha sostato il velivolo per poter immediatamente operare i primi rilievi, nell' attesa dell'intervento della polizia scientifica, della squadra mortuaria e del magistrato in turno, il sostituto procuratore Salvatore Cerignotta che dovrà aprire una inchiesta. Lunghi i tempi per l' accertamento delle cause dell' accaduto e per la rimozione del cadavere; più di quattro ore. Nel frattempo, il volo, riprogrammato originariamente in nuova partenza alle 10,10 come RG731, subirà un ritardo nell' attesa che vengano ultimati i rilievi della polizia scientifica.

INCENTIVI AI FUNZIONARI CHE SCOVERANNO GLI EVASORI

Il fisco fa la «punta» ai redditi di dentisti, medici e divorziati

ROMA - Riparte dalla lotta all' evasione il 1994 del Fisco. E a dimostrazione che questa volta si vuole fare sul serio il Governo nel decretone di fine anno ha infilato una serie di norme destinate a rivoluzionare i non sempre oliati meccanismi antievasione. In particolare il ministro delle Finanze è ricorso ad un espediente che di solito dà buoni risultati: premiare e incentivare chi ogni giorno dà la caccia ai redditi evasi. Ma non basta. Nell'ultima Gazzetta Ufficiale del 1993 sono indicate una per una le categorie che saranno sottoposte ad «attenzioni particolari» da parte della Guardia di Finanza. E c'è veramente di tutto: perfino i divorziati che non denunciano gli alimenti percepiti.

Il ministro delle Finanze Franco Gallo, come detto, sembra puntare molto sulla responsabilizzazione e l'incentivazione di chi quotidianamente va a caccia di redditi evasi. E grazie ad un accordo raggiunto nei mesi scorsi con i sindacati, da quest'anno verrà dato il via a quelli che il Ministero definisce «sistemi retributivi incentivanti la produttività». In pratica d'ora in poi la caccia all'evasore sarà premiata con sostanziosi extra.

Oltre a ciò, sempre secondo i disegni delle Finanze, il '94 sarà l'anno dei controlli incrociati e delle verifiche per categorie. Saranno infatti potenziati gli «incroci tra dati provenienti dalla pubblica amministrazione, dagli enti previdenziali e dall'anagrafe tributaria, mentre saranno meglio selezionate le attività su cui si dovrà appuntare l'attenzione delle Fiamme gialle nonchè i criteri di selezione delle categorie da sottoporre al tradizionale sorteggio in base al quale il contribuente «vince» un controllo globale. Un primo assaggio è contenuto nella Gazzetta Ufficiale di fine anno dove il Ministero indica le categorie particolarmente «a rischio» su cui quest'anno si concentreranno le verfiche delle Fiamme Gialle. Ci sono dentisti e medici privati, multinazionali e fondi di investimento, circoli sportivi e imprese di pulizia, alberghi e locali notturni e perfino divorziati che non denunciano gli alimenti percepiti.

Ma non sarà solo un' azione repressiva quella del Fisco '94. Ci sarà spazio anche per migliorare la vita del contribuente onesto. Tra i programmi varati c'è infatti il potenziamento degli uffici che provvedono alla restituzione dei crediti vantati dal cittadino nei confronti dell'Erario. I tempi di attesa, promette Gallo, da quest'anno varranno decisamente abbreviati.

Paolo Tavella

CASERTA

«Tommaso martire della pace in Somalia»

CASERTA - «Tommaso è un martire della pace», anche se «il governo italiano dovrebbe chiedere all'Onu di cessare la missione di pace in Somalia, che in realtà è una missione di guerra». Con questa espressione di monsignor Raffaele Nogaro, vescovo di Caserta, si è concluso il rito funebre per Tommaso Carozza, il soldato di 19 anni morto giovedì scorso in Somalia per un incidente. I funerali si sono svolti nella chiesa dello Spirito Santo di San Marco Evangelista, cittadina dove il giovane era nato e viveva con i familiari. Al rito, malgrado la pioggia e il vento, ha partecipato quasi tutta la popolazione locale, con persone radunate anche all'esterno della chiesa. I funerali del giovane - che tra una settimana sarebbe definitivamente tornato a casa, dopo essere partito a settembre per la Somalia come volontario - si sono svolti in forma strettamente privata per volontà dei genitori. «La storia ha detto nell'omelia monsignor Nogaro ci insegna che la pace non si impone con le armi. Se ci sono ancora guerre è perchè esistono persone interessate ai conflitti, come i fabbricanti di armi». Dopo la benedizione, la salma è stata tumulata nel locale cimitero.

Giustizia: sanzioni meno severe per una dozzina di reati minori

ROMA - Solo multe (salate) ma niente più arresto per una dozzina di reati minori in materie che vanno dalla compravendita di auto ai protesti cambiari, dalle lotterie alle denunce di infortuni, dalle tasse sugli accendini agli impianti di telecomunicazioni, dai trasporti ferroviari alla sosta nelle zone portuali, dagli oli minerali alla manutenzione degli ascensori: con una legge pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre sono stati infatti trasformati in illeciti amministrativi una serie di reati minori. Eccone alcuni: 1) Autoveicoli: chi deteriora un'auto oggetto di ipoteca legale non sarà più punito con l'arresto fino a sei mesi ma con una multa da 500.000 a 3 milioni di lire.

2) Lotterie: non saranno più reati ma solo illeciti le violazioni alle norme che vietano le lotterie e le tombole non autorizzate.

3) Protesti cambiari: l'omessa trasmissione dell'elenco dei protesti non sarà più reato ma illecito multato con una somma fino a 3 milioni.

4) Denuncia infortuni: il datore di lavoro che non denuncia all'Inail gli infortuni occorsi ai suoi dipendenti sarà punito con una multa fino a 3 milioni. Accendini e accendigas: le vendite di contrabbando di accendini e accendigas diventano illeciti amministrativi.

6) Telecomunicazioni: chi installa o esercita impianti radioelettrici senza averne l'autorizzazione sarà punito con una multa da 1.500.000 a 20 milioni di lire.

7) Trasporti ferroviari: l'accesso o la sosta vietata in zone segnalate dalle Ferrovie dello Stato non sarà più un reato.

8) Zone portuali: lo stesso accadrà per la sosta nelle zone portuali che era finora un reato ed è stata «declassata» ad illecito amministrativo.

9) Ascensori: la mancata osservazione delle norme per l'esercizio e la manutenzione di ascensori e montacarichi diventa un illecito sanzionato con una multa fino a un milione.

10) Oli minerali: meno severe anche alcune norme previste dalla legge sulla repressione delle frodi nel settore petrolifero.

11) Borsa: niente più arresto ma solo multe, infine, per i casi di tardiva comunicazione (ma non superiore a 30 giorni) alla Consob, la Commissione nazionale per le società e la Borsa, delle partecipazioni in società quotate da parte di amministratori e loro familiari.

PRESTO IN VIGORE LE NUOVE NORME DEL CODICE PENALE

Carcere lungo e multe salate per i «pirati» dell'informatica

ROMA - «Pirati del computer» attenzione: dal 14 gennaio prossimo entreranno in vigore le nuove modifiche ed integrazioni del codice penale e di quello di procedura penale che prevedono severe multe e condanne, punite anche con la reclusione, per chiunque si immetta abusivamente nei sistemi informatici. Le condanne più severe colpiranno, ovviamente, coloro che commettono «un fatto diretto a danneggiare o distruggere impianti di pubblica utilità» (compresi sistemi informatici e telematici di pubblica utilità), art. 420 cp: pena prevista - salvo che il fatto non costituisca un più grave reato - con la reclusione da uno a quattro anni. La pena per i «pirati del computer» aumenta da tre ad otto anni di reclusione, «se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento dell'impianto o del sistema, dei dati, delle informazioni o dei programmi ovvero l'interruzione anche parziale del funzionamento dell'impianto o del sistema».

Le modifiche dei due codici, che hanno regolamentato la normativa sulla criminalità informatica, sono riportate sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre scorso ed entreranno in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione (ovvero il 14 gennaio). Le innovazioni consentiranno anche alla magistratura di contrastare il nuovo fenomeno criminale (che si va estendendo non solo in Italia, ma nel resto del mondo): il pubblico ministero potrà - dall'entrata in vigore della nuova legge avvalendosi dell'art. 266 bis del nuovo Cpp (che fa riferimento alle «normali» intercettazioni telefoniche) autorizzare o ordinare «l'intercettazione del flusso di comunicazioni relativo a sistemi informatici o telematici ovvero intercorrente tra più sistemi». Ma nonostante questa nuova facoltà del Pm, le intercettazioni comunque sono prive «di ogni valore ai fini processuali».

Altre norme puniscono i «pirati del computer» che si introducono (art. 615 ter C. P.) «in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza». La pena aumenta nei casi in cui chi commette il reato è un pubblico ufficiale (o incaricato di un pubblico servizio) o se se il «colpevole», per ottenere il suo scopo, ha usato violenza su «cose o persone», oppure se ha provocato gravi danni al sistema computerizzato.

La condanna arriva fino ad otto anni di reclusione se le «intromissioni» riguardano «sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica, o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico».

Pene minori, che prevedono la reclusione da uno a due anni e la multa da 10 a 20 milioni, sono previste per chi invece si introduce in un sistema (senza recare danni), ma per trarne comunque un ingiusto profitto per se stesso o per altre persone; o per chi invece immette in un sistema i cosiddetti «virus» (che disturbano gli impianti«. Infine altri articoli o modifiche del codice penale riguardano i «pirati» che intercettano o impediscono trasmissioni via computer o le falsificano. In questo caso la legge punisce i trasgressori con multe salate o con condanne varianti da uno a quatttro anni di reclusione.

Al varo delle nuove normative sulla «pirateria informatica», il Parlamento vi è giunto dopo circa quattro anni di studi e dibattiti (lo schema del disegno di legge era stato presentato all'allora ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli).

Una accelerazione per l'approvazione da parte della Camera e del Senato si è registrata però con l'avvento del Ministro Conso al Dicastero della Giustizia: il Guardasigilli ha infatti ritenuto le modifiche e le integrazioni in materia di «criminalità informatica» di basilare importanza.

FIRENZE

«Freddato» un pitone

FIRENZE - Un pito ne lungo tre metri e sessanta centimetri è stato ucciso con un colpo di fucile nei boschi intorno a San Baronto (Pistoia). Il rettile è stato visto da alcuni contadini che hanno avvertito il direttore del Centro di Scienze naturali di Prato, Gilberto Tozzi. Il professor Tozzi ha reso noto intanto che sono tuttora in corso le ricerche di un ghepardo, di dieci anni, scomparso dal serraglio di proprietà di Franco Bottazzi, in arte «mago Cristal», ucciso dalla sua tigre Iara a Campi Bisenzio.

ARRESTATO

Firma il furto con l'agenda

MILANO - Dopo avere aggredito e rapinato nella sua abitazione milanese un'anziana pensionata, un giovane aveva lasciato sul posto la migliore traccia per essere identificato: un'agenda con il suo nome che gli era caduta di tasca. Così alla polizia è stato facile rintracciare e arrestare Francesco Di Mauro, 26 anni di Ramacca (Catania), ed il suo complice, Angelo Ledonne, 24 anni di Foggia, che hanno confessato. I due, fingendosi assistenti sociali, erano entrati nell'abitazione della donna.

---

†

Il 29 dicembre si è spento

Antonio Sarovich

azzurro d'Italia

Lo annunciano la figlia MARISA con ALDO e gli amati nipoti ANDREA con SILVIA, ELENA con DINO e FABIO.

I funerali si svolgeranno lunedì 3 gennaio alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero.

Non fiori

ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 1994

Si unisce al dolore VIOLETTA con GRAZIA e LUCA.

Trieste, 2 gennaio 1994

Si associa al lutto SERGIO TRAUNER.

Trieste, 2 gennaio 1994

Ex dirigenti, atleti e sostenitori del G.S. DALMAZIA di Trieste salutano

Tonci Sarovich

dalmata
azzurro d'Italia

Trieste, 2 gennaio 1994

Il giorno 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pepi Regent (Palombaro)

Le figlie ANNA, SILVANA con VALENTINO, il figlio GIUSEPPE con GRAZIA, ZITA e parenti tutti lo ricorderanno sempre.
Il funerale si svolgerà lunedì 3 gennaio alle ore 12 per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 2 gennaio 1994

Ciao

nonno

CLAUDIA con IVAN, SILVANO, OLIVER e GABRIEL.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Dopo una vita trascorsa in modo semplice e schivo, si è spenta

Bruna Skamperle

se ne dà annuncio, per espresse volontà della defunta, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 gennaio 1994

Per l'estremo e corale saluto tributato al fratello, al parroco, all'amico

DON

Luigi Zupancich

la sorella con tutti i parenti, la cara TERESA e BARTEK con i familiari ringraziano di cuore S.E.M. Vescovo, i Sacerdoti presenti, in particolare don ORESTE, i seminaristi, i rappresentanti delle varie comunità religiose, gli scout e il coro maschile sloveno, i parrocchiani e tutti coloro che hanno seguito il rito di commiato.

Trieste, 2 gennaio 1994

I familiari di

Antonio Picinich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1994

XIII ANNIVERSARIO

Marino e Pietro Ocovich

Ci uniremo in preghiera il 6 gennaio ore 11 nella Chiesa di via Carsia.

Mamma e moglie TINA

Trieste, 2 gennaio 1994

XX ANNIVERSARIO

Mario Stopar

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie, le figlie

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Il 29 dicembre 1993 si è spento serenamente

Mauro Ventura

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia TINA con il marito VALTER, la sorella ITALIA, i nipoti GIACHI, GIANFRANCO, CLAUDIO, LUCIANO, il cognato NINI con ELIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUIGI GUARINI e alla signora DARIA.

I funerali seguiranno lunedì 3 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1994

Vicini alla famiglia CINTIOLI si associano le famiglie BENUSSI, POLIZIO, DREOSSI, OVIDIO CREVATIN, ALDO CREVATIN.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Gherdol

Ne danno il triste annuncio la moglie NUNZIA, la figlia GIULIANA con DARIO, il figlio ONORATO con IRIS e LUCA, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia PISTILLI.

Trieste, 2 gennaio 1994

Partecipano al dolore le famiglie CLIMICH e DUDINE.

Trieste, 2 gennaio 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Montanari in Campagna

di 58 anni

Lo annunciano il marito, i figli, la nuora, il genero e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani alle 9.30 al Sacro Cuore.
Un grazie a quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

Gorizia, 2 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olimpia Sudic ved. Laureni

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1994

Grazie per l'affetto tributato alla nostra cara mamma

Erminia Tabazin ved. Perentin

I figli

Trieste, 2 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Guido Cividin

Giuseppe Montebugnoli (Pino)

Ricordandovi con tanto affetto vivete sempre nei nostri cuori.

I vostri cari

Trieste, 2 gennaio 1994

1992 1994

Tutti quelli che lui ha amato tanto ricordano il

COMM.

Tullio Metelli

La sua GIANNA

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Il giorno di S. Stefano ha cessato di vivere

Pietro Visalli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio MARCO, il fratello ITALO con la moglie EDDA, le nipoti ELISABETTA e ALESSANDRA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Trieste, 2 gennaio 1994

Si associa al grave lutto dei familiari per la morte del

DOTTOR

Pietro Visalli

INES WENGERSCHIN.

Trieste, 2 gennaio 1994

LUCIANO, FLORA, CLAUDIO e SANDRO ROSSIT partecipano con grande tristezza al dolore dell'amico ITALO per la scomparsa del fratello

Piero

Trieste, 2 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Mondo

Lo annunciano con dolore la mamma ROSA, la sorella BIANCA, i fratelli BRUNO, FRANCO e SANTO con le rispettive famiglie.
Il funerale seguirà il 4 gennaio 1994 alle ore 10.

Trieste, 2 gennaio 1994

La tua LUCIANA con DANIELE, NADAL e IRENE.

Trieste, 2 gennaio 1994

Gli zii VITTORIO ed ELDA MONDO, PIETRO e MARIA CREVATIN.

Trieste, 2 gennaio 1994

Gli amici del bivio.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rubessa

di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora FIORELLA, i nipoti GIULIANA, ROBERTO, SERGIO, assieme ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 3 gennaio 1994 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Sono vicini alla sorella MARIA: GUIDO e GINA con le congiunte famiglie.

Trieste, 2 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio mons. LORENZO BELLOMI, vescovo di Trieste, il prof. DIEGO de CASTRO, il prof. ALDO RAIMONDI e l'avv. SERGIO TRAUNER per la sollecita comprensione dimostratami nella luttuosa circostanza dell'inattesa scomparsa dell'

AVVOCATO

Giulio Gallo

Presidente onorario del comitato triestino della C.R.I.

e gli amici di Roma dott. LINO SARTORI, RAFFAELE e KETTY SPADA, LUISA GIUNTA, LUCIANA NEGRO per essermi stati vicino nel mio antico dolore di promessa sposa.
Un ritardato, sincero ringraziamento alle amiche GIOCONDA COFLERI, BIANCA FAVETTA, EVY TREE (Vienna) e agli amici ANNAMARIA e FULVIO DI NATALE (Milano) per l'aiuto datomi nei miei disperati tentativi di salvarlo.
Non sempre la vittoria va ai meritevoli.

Prof. NORIS TERY

Trieste, 2 gennaio 1994

3.1.1989 3.1.1994

Loris

caro, immutabile ricordo.
La Messa dell'anniversario sarà oggi celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio alle ore 18.30.

MARIAPIA PAGAN

Trieste, 2 gennaio 1994

Si è spento serenamente

Pino Romanelli

Lo annunciano la moglie TINA, i figli PIERPAOLO e GIULIANO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Si associano al dolore della famiglia BRUNO, GIULIANA e DIEGO.

Trieste, 2 gennaio 1994

MANLIO ROMANELLI, CINZIA e tutti i collaboratori della Gestioni Immobiliari ROMANELLI, salutano il loro maestro e fondatore

Pino Romanelli

amministratore

Trieste, 2 gennaio 1994

Partecipano al lutto ITALIA, EDDA e DARIO.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Il giorno 31 dicembre si è spento serenamente

Giordano Furian

Ne danno l'annuncio la moglie IOLE, figli, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Nonno

sarai sempre con noi.
- BARBARA, ALAN

Trieste, 2 gennaio 1994

Ricordano il caro

Giordano

la sorella PIERINA e nipoti BRUNA, SILVIA, UCCIA.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Il giorno 3 dicembre 1993

è mancata

Palma Klinkon ved. Sigon

Per espressa volontà dell'Estinta, i familiari danno il mesto annuncio nel trigesimo della scomparsa.

Trieste, 2 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTTOR

Giuseppe Vlach

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Domenica 9 gennaio 1994 alle ore 16 don ETTORE MALNATI celebrerà la Messa in suffragio nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 2 gennaio 1994

WALLY e la mamma di

Dario Rossi

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel dolore.

Trieste, 2 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

Livio Bussani

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Una Messa di suffragio verrà celebrata il 4 gennaio alle ore 18 da don GASPERUTTI nella chiesa di Aquilinia.

Trieste, 2 gennaio 1994

2.1.1993 2.1.1994

Nel I anniversario della scomparsa della nostra

Nirvana Fano

i suoi cari la ricordano con immenso amore.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Schiberna (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli FABIO con SILVIA, MARCELLO con GIULI, BRUNA, ADRIANO con TIZIANA, e rispettivi nipoti: BARBARA con FULVIO, MAURIZIO, EDI con MARINA, ERICH, parenti e amici tutti.
Partecipano al lutto famiglie DEPONTE.
Un ringraziamento particolare al medico dott. MAURIZIO SPEDICATI.
I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Partecipano al dolore di MARCELLO le famiglie BLASI, DUSCONI.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Braini ved. Depangher

Ne danno il triste annuncio le figlie LOREDANA con il marito PINO, UCCIA con il marito BRUNO, i nipoti MASSIMILIANO, OMBRETTA, SILVIA, il fratello AZOR, la sorella SALVE e la cognata TERESA con le rispettive famiglie.
Si ringrazia il personale della Casa di riposo SUSANNA.
I funerali seguiranno martedì 4 gennaio ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 2 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie MARIN LUCIA e PIERO, FLAVIA NASCIG e MASSIMO.

Trieste, 2 gennaio 1994

†

Ci ha lasciati

Marcello Moimas (Pino)

Lo annunciano la moglie AMELIA e il figlio GIORDANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 3 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
2 gennaio 1994

†

Si è spenta

Alma Sersa

di anni 87

I funerali seguiranno martedì 4 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 gennaio 1994

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Giuseppe Soldano

i familiari ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine.

Trieste, 2 gennaio 1994

I familiari di

Walter Faoro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1994

Impossibilitati a farlo singolarmente i familiari di

Fausto Predonzani

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 gennaio 1994

2.1.1993 2.1.1994

I ANNIVERSARIO

Baric Dalibor

Sei sempre con noi.

Mamma, moglie, figlie

Muggia-Malchina,
2 gennaio 1994

SPARISCE L'AUTOCERTIFICAZIONE, MA CURARSI E' PIU' CARO PER CHI HA UN'ETA' COMPRESA TRA DIECI E SESSANT'ANNI

La «rivoluzione delle pillole»

ROMA — Disagi, qualche incertezza, un pò di sano scetticismo e qualche piacevole sorpresa. La nuova macchina sanitaria si è messa in moto. La rivoluzione in farmacia ha mosso ieri i suoi primi passi. Ma ha bisogno di qualche giorno di rodaggio in più perchè farmacisti, medici e cittadini prendano confidenza con il nuovo «vangelo» dei medicinali. L'arrivo dei floppy disk con l'elenco di pillole e pomate, sciroppi e supposte è stato accolto in maniera contrastante. A riferirlo è stato lo stesso ministro della Sanità che, dopo l'allarme della Federfarma («nelle farmacie sarà il caos») e le polemiche (degli industriali) che hanno accompagnato la «morte» del Prontuario farmaceutico, ha voluto rendersi conto di persona dell'impatto che la nuova lista ha avuto sui farmacisti. «Da una parte ha detto il ministro Garavaglia — la maggioranza degli operatori si è dimostrata preparata al rapporto con i pazienti per quanto riguarda la nuova normativa sui medicinali. Dall'altra, con grande sorpresa ho incontrato alcuni farmacisti impreparati». A tutti il ministro ha rivolto una appello perchè forniscano la loro «fattiva e preziosa collaborazione». Giorgio Siri, in rappresentanza dei 16 mila farmacisti, e Mario Boni, portavoce dei medici di famiglia della Fimmg, non gli e l'hanno negata.

Ma c'è stato subito un piccolo «giallo». Anche se è durato poche ore. Riguardava morfina e ossigeno, che non compaiono nella nuova lista dei farmaci. La Federfarma ha posto il problema e la soluzione è stata trovata di lì a breve. Entrambi i prodotti potranno essere dispensati come farmaci di classe A, e dunque gratis, «con le limitazioni previste precedentemente», fino a quando la Cuf avrà riclassificato i farmaci preconfezionati diversi dalle specialità medicinali.

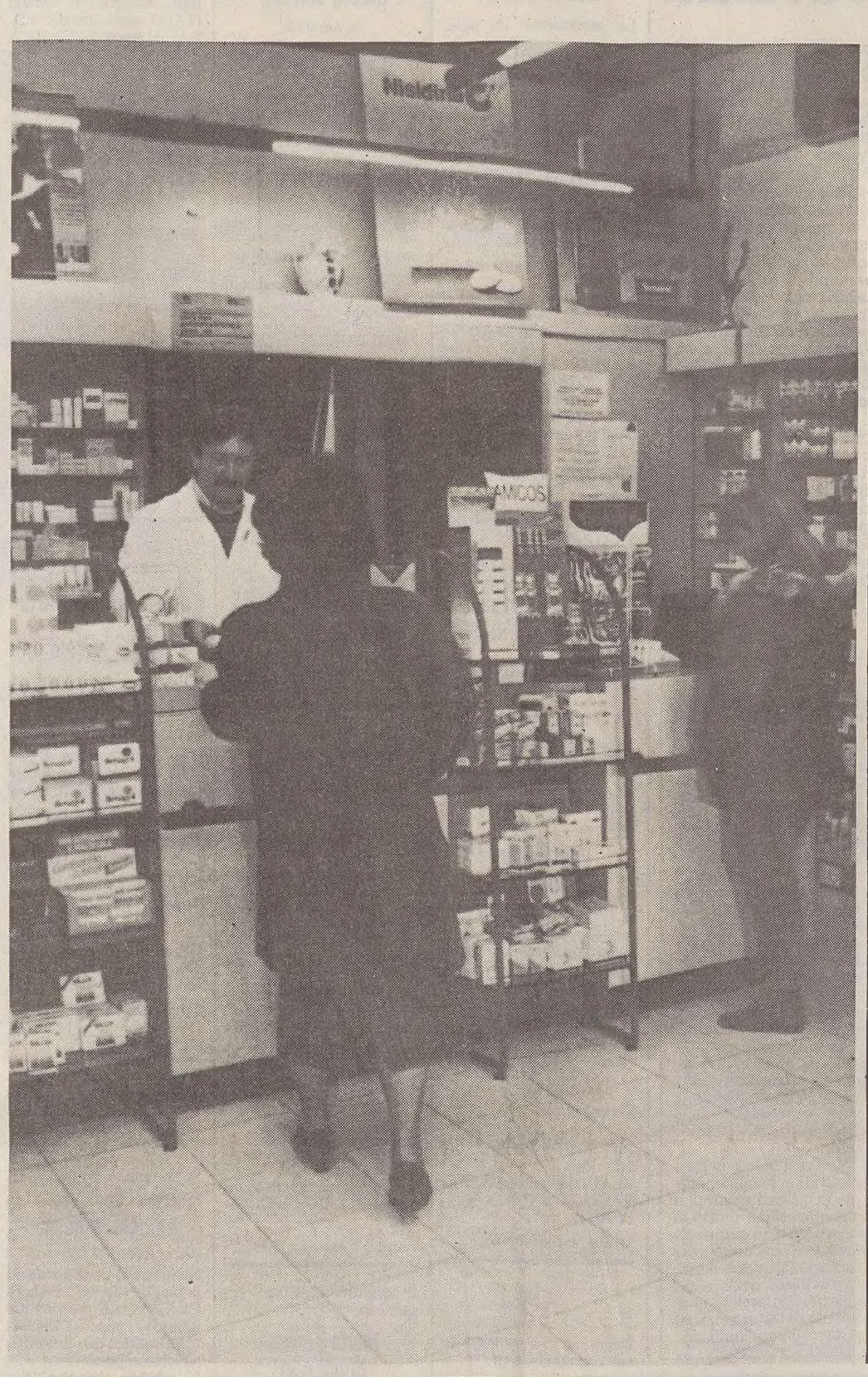
Le incompresioni sembrano ormai dietro le spalle.

Vanno a far parte del vecchio '93. Il ministro della Sanità si dice ottimista: la nuova lista dei farmaci — 12.260 preparati divisi in tre classi (gratuiti, a metà prezzo, a pagamento) — «ricreerà la fiducia tra il cittadino e il servizio sanitario nazionale». E questo perchè, secondo Maria Pia Garavaglia, «nulla di ciò che è valido e utile è stato escluso». La Commissione unica del Farmaco (Cuf) con le sue note su ciascun preparato ha elaborato vere e proprie «linee-guida». E «non potranno più esserci abusi nelle prescrizioni».

Come è stata vissuta dai cittadini la vigilia del nuovo corso farmaceutico? Strano a dirsi a Napoli e in Campania non c'è stata la prevista corsa in farmacia per fare incetta di prodotti medicinali, prima del temuto salasso. Tutto tranquillo dunque almeno al sud. E attività ridotta il 31 dicembre. Anche se è vero che qualche giorno prima erano state esaurite le scorte di medicinali spariti poi dalla lista dei «gratuiti». Solo a Roma e Milano le vendite hanno subito un'impennata.

Centinaia di persone soprattutto coloro che avevano ancora a disposizioni qualche bollino hanno tentato di fare scorte di medicinali nel timore di dover poi, con il nuovo «librone», mettere mano al portafogli. Un vero e proprio panico che ha colpito le persone giovani e a basso reddito.

La prova di fuoco ci sarà comunque domani, quando l'attività riprenderà a pieno ritmo. Quando le farmacie saranno tutte aperte e i medici di famiglia torneranno nei loro studi. C'è poi attesa per quel che faranno gli industriali. Nei giorni scorsi la Farmindustria ha minacciato di far saltare la nuova classificazione con una raffica di ricorsi e non è escluso che possano scattare subito. La rabbia degli industriali farmaceutici non si placherà tanto facilmente. A nulla sono serviti finora i messaggi distensivi partiti dalla Cuf. Facevano chiaramente intendere che la lista non è definitiva, «si può discutere».



LE INCERTEZZE SULLA NUOVA NORMATIVA

Ottimista la Garavaglia ma c'è già chi accaparra

ROMA — Il sistema dei ticket viene completamente rivoluzionato dalla legge finanziaria. Nel 1994 non ci saranno più bollini, autocertificazioni e balzelli una tantum per il medico di famiglia.

Con le nuove regole la quota di partecipazione alla spesa sanitaria non è più legata al reddito e le esenzioni saranno riconosciute soltanto a coloro che rientrano in una determinata fascia di età, agli invalidi e ai soggetti affetti da particolarti patologie.

Per i cittadini dovrebbe migliorare inoltre il rapporto con le Usl. Con l'abbandono del vecchio armamentario, fatto di certificazioni e controlli, le formalità saranno ridotte al minimo e non si dovrebbero ripetere le file e i disagi degli anni scorsi.

FARMACI DIVISI IN TRE FASCE — Il prontuario terapeutico (elenco delle medicine prescrivibili dal medico di famiglia) viene sostituito da una classificazione dei farmaci in tre fasce che danno luogo ad una divesa partecipazione alla spesa:

FASCIA A: comprende i farmaci essenziali e quelli per malattie croniche che saranno praticamente gratis per tutti.

FASCIA B: in questa rientrano i farmaci di rilevante interesse per la terapia ma non strettamente essenziali per il soggetto interessato. Chi non è esente pagherà il 50 per cento del prezzo.

FASCIA C: sono compresi i farmaci non prescritti dal Servizio sanitario nazionale, i cui costo sarà a completo carico del paziente.

Un apposito organismo (la Commissione unica per il farmaco) ha finora individuato circa 4000 specialistà di cui la metà è stata inserita nella fascia A e B. I prezzi delle medicine vengono messi inoltre sotto controllo. Nella finanziaria è previsto che questi non possono superare il livello medio dei prodotti di pari efficacia che vengono venduti nell'ambito della Cee. La revisione dei prezzi è stata però rinviata di 60 giorni, perchè il governo non ha fatto in tempo a mettere a punto gli strumenti tecnici necessari. Per ora quindi saranno conservati gli stessi prezzi in vigore al 31 dicembre 1993, che peraltro potrebbero risultare anche più bassi di quelli praticati in altri paesi della Comunità.

LE NUOVE ESENZIONI

Abbandonato il criterio di collegare il ticket al livello di reddito del singolo o della famiglia, ora la partecipazione alla spesa è diversa a seconda che il cittadino rientri o meno in uno dei seguenti gruppi:

— Bambini al di sotto dei 10 anni e ultrasessantenni: pagheranno soltanto il ticket di 5000 lire a ricetta per ottenere le medicine essenziali (fascia A) e quelle di rilevante interesse terapeutico (fascia B), mentre sarà a loro completo carico il costo dei cosidetti farmaci da banco, che rientrano nella fascia C. Le stesse condizioni, solo 5000 lire per la ricetta, valgono anche per l'assistenza specialistica, le cure termali e le analisi di laboratorio.

— Cittadini con età compresa tra 10 e 60 anni con il ticket ricetta di 5000 lire avrano senza altra spesa solo i farmaci essenziali (fascia A), mentre per quelli di rilevante interesse terapeutico (Fascia B) pagheranno il 50 per cento del prezzo. Le prestazioni specialistiche sono a loro carico fino ad un massimo di 100 mila lire.

— I grandi invalidi per servizio, gli invalidi di guerra (dalla 1a alla 8a categoria, titolari di pensione diretta vitalizi) e gli invalidi civili totali non pagheranno nulla, nemmeno le 5000 lire della ricetta sia per i farmaci della fascia A e B che per l'assistenza specialistica. A loro carico restano solo i farmaci da banco che rientrano nella fascia C;

— Invalidi non totali e malati cronici (definiti esenti per patologia) pagheranno solo le 5000 della ricetta per i farmaci compresi nelle facie A e B e le prestazioni specialistiche limitatamente a quelli necessari per la cura della malattia o della forma di invalidità di cui sono affetti. Per tutto il resto rientrano nel regime previsto per i cittadini non esenti. Pagano pertanto il 50 per cento del prezzo dei farmaci della fascia b e fino a 100 mila lire per le analisi di laboratorio e le altre prestazioni di assistenza specialistica.

La legge finanziaria conferma inoltre che sono esenti da ticket tutte le prestazioni diagnostiche e terapeutiche chieste alle strutture pubbliche dalle donne in gravidanza e gli esami di laboratorio e le prestazioni di diagnostica strumentale (ecografie, ecc) richieste per campagne di prevenzione promosse dalle regioni.

AUMENTA LA TASSA SULLA SALUTE

La legge finanziaria stabilisce un aumento dello 0,20 per cento delle aliquote e un'innalzamento da 100 a 150 milioni della base imponibile. Di conseguenza, i lavoratori autonomi i liberi professionisti, i cittadini non mutuati e i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi pagheranno: il 5,60 per cento sui redditi fino a 40 milioni; il 4,60 per cento sulla fascia di reddito compresa tra 100 e 150 milioni di lire.

Restano invariate le modalità e le scadenze per il versamento della contribuzione.

NESSUNA COMUNICAZIONE UFFICIALE: LE FARMACIE COSTRETTE AD ARRANGIARSI CON GLI ELENCHI DEL "SOLE 24 ORE"

Trieste, un'altra emergenza annunciata

Servizio di
Giulio Garau

Gianni Rubino, presidente dell'Ordine provinciale dei farmacisti: «Ritengo che la spesa sanitaria, invece di diminuire, aumenterà. E se i soldi finiscono le Regioni dovranno ricorrere a nuovi ticket e tasse»

TRIESTE — Nuovo prontuario terapeutico, se non ci riesce lo Stato ci pensa il "fai da te". E come in altre occasioni, di fronte a un provvedimento di enorme importanza in campo sanitario-farmaceutico che prende vita (ma succede in altri Paesi europei ?) il primo dell'anno, in piena festività, farmacisti e addetti ai lavori hanno dovuto arrangiarsi in piena emergenza. Il nuovo prontuario terapeutico è stato comunicato il 30 dicembre: sulla Gazzetta ufficiale i nomi dei farmaci saranno resi noti appena domani, disponibilità di copie permettendo. E allora ? Semplice, non resta che l'elenco diffuso dal "Sole 24 Ore" o, per le farmacie informatizzate (e la nostra regione è tra quelle all'avanguardia in Italia), i floppy disk (dischetti per i computer) che in tutta fretta sono stati preparati dai fornitori.

Ma le novità di questo ennesimo caos annunciato non si fermano qui e c'è anche chi grida allo scandalo. Sono state abolite le fasce di reddito a favore di quelle ad età: non paga (i farmaci nella categoria A e B) chi ha meno di 10 anni e più di sessanta, e in quest'ultima classe non mancano gli abbienti. Gianni Agnelli avrà le medicine gratis mentre una famiglia con un solo reddito, e magari con un componente in cassintegrazione, dovà pagare tutto o se va bene al 50 per cento. E le assurdità continuano: tra i farmaci della categoria A, classificati come essenziali ci sono (stando all'elenco del "Sole 24 Ore") gli ovuli vaginali contro le micosi per i quali si pagherà 5 mila lire alla stessa stregua dell'insulina per i diabetici. Per finire: sciroppi per la tosse, mucolitici (tipo Fluimucil) i digestivi (o antiacidi come il Maalox) non si potranno più acquistare senza la ricetta del medico.

«C'è una perplessità di fondo più che generale commenta con tono amaro Gianni Rubino, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste - a parte per la data, il primo dell'anno. Siamo abituani ormai: lo scorso anno, sempre il primo gennaio, è scattato l'aumento dei prezzi. Preoccupante è che la lista dei farmaci sembra essere stata fatta con troppa leggerezza. A prima vista direi che la spesa sanitaria aumenterà invece che diminuire. Se i soldi finiscono le Regioni dovranno provvedere: aumenteranno ticket e tasse. Ci saranno i prontuari regionali (ci stava pensando l'assessore Fasola) e le regole di Trieste non varranno a Milano in barba al prontuario nazionale».

«Noi elenchi ufficiali in mano non li abbiamo - conclude Rubino - abbiamo avuto il suggerimento di appoggiarci al "Sole 24 Ore" perchè il fascicolo è stato stampato utilizzando i dischetti della Cuf (Commissione unica del farmaco) che noi non abbiamo ancora ricevuto. Il Cuf ha terminato i lavori il 29 dicembre; alla sera c'è stato l'incontro con il ministro, poi l'annuncio. Forse avevano in mente di evitare accaparramenti di medicinali....».

Che non sono stati evitati affatto. Alla farmacia "Al San Lorenzo" di via Soncini a Servola quella appena conclusa è stata una settimana di fuoco: «C'è stato un vero assalto - afferma la titolare, Maria Luisa Bruna - i medici hanno prescritto quantità di medicinali impressionanti, e chi aveva gli ultimi bollini ha fatto di tutto per consumarli. Sono state date terapie per tre mesi di seguito. Erano anni che non si lavorava tanto, i grossisti sono rimasti sprovvisti di molte specialità; a pagare è stato chi ne aveva veramente bisogno». Quella di Servola era una delle poche farmacie di turno aperte ieri a Trieste. «Hanno protestato in molti - continua la titolare - sopratutto per le medicine per cui è obbligatoria la ricetta. Altri, per il caos che si è creato: è incredibile che il ministero abbia dato gli elenchi alla stampa e non a noi. Si sono create situazioni assurde, come ad esempio per chi ha patologie croniche. Chi soffre di ipertensione arteriosa, pur avendo magari un reddito alto, paga solo 5 mila lire e con una ricetta può acquistare fino a 6 scatole di medicinali. Senza contare tutte quelle ditte escluse che faranno ricorso: nei prossimi mesi mi attendo novità».

In piazza Libertà alla farmacia "Alla Giustizia" sono arrivati ben due floppy disk. Ma si tratta di quelli del grossista: uno è sulle specialità del prontuario e l'altro con la divisione delle tariffe. Non c'è caos, soltanto rassegnazione: «Gli stessi medici non sono stati informati - accusano Carla e Alessandro Baldassare - sono venuti in sei o sette a chiedere. La decisione del ministero è stata una cosa improvvisata e raffazzonata. Noi stessi di ufficiale non abbiamo nulla: ci sono l'elenco del "Sole 24 Ore" e una circolare dell'Associazione titolari delle farmacie. E' uno schiaffo per gli esentireddito di un tempo, che ora hanno meno di 60 anni: si potranno permettere cure specifiche molto costose ? Senza contare i 1800 farmaci usciti dal prontuario: anche le pomate non ci sono più, si pagano tutte».

Anche all'Alabarda, farmacia in via dell'Istria, il dischetto (uno solo) è arrivato dal fornitore: «E' lui che aggiorna il computer spiega Ezio Berti - fortunatamente la nostra associazione di categoria ci ha preavvertito che l'elenco veniva pubblicato dal "Sole 24 Ore". C'era il problema delle ricette datate 1993; abbiamo fatto un giro di telefonate e ci siamo messi d'accordo di cercare di venire incontro al cliente. In genere nei primi giorni di cambiamento l'Usl è elastica. Qualche problema c'è stato per l'incertezza di alcuni medici dell'ospedale infantile Burlo Garofolo che non hanno messo la data. Non ci sono state grosse difficoltà comunque: oggi è festa e tutti i farmaci venduti riguardavano patologie urgenti, quasi tutti della fascia A. Le considerazioni da fare sono poche: siamo tornati indietro di due anni. Ora bisognerà vedere quanto dura il nuovo sistema».

SECONDO IL NUOVO PRONTUARIO FARMACEUTICO DECISO L'ALTRO GIORNO DAL GOVERNO

I farmaci di fascia «A» e «B»

GRUPPO «A»

A

Abacin, Abaprim, Abetol, Accuprin, Accuretic, Acecor, Acediur, Acef, Acemix, Aceplus, Acepress, Acequide, Acequin, Acesistem, Acipem, Aciril, Acromicina, Actraphane Hm, Actrapid HM, Acyvir, Adalat, Adalat Crono, Adepril, Adesipress TTS, Adesitrin, Adobiol, Adrenalina ISM, Adriblastina, Aerotec, Afloxan, Afodial, Agastrin, Aima Calcin, Akineton, Akineton Fiale, Alapril, Albacort, Albaxin, Albital, Albuman Berna, Albumina umana, Albumina umana Behringwerke, Albumina umana Immuno, Albumina umana Isi, Albumina umana Kabi, Albumina umana M. F., Albumina umana Merieux, Albumina umana purificata, Albuminar 25, Aldactazide, Aldactone, Aldomet, Alexan, Alfa Kappa, Alfabetal, Alfaferone, Alfomox, Alginor, Algocor, Alkeran, Allurit, Almarytm, Alol, Altiazem, Am 73, Ambramicina, Amicel, Amigen, Amilit Ifi, Amnomal, Amnophilline, Amnoplasmal, Amiodar, Amobronc, Amoflux, Amox, Amoxibiotic, Amoxillin, Amoxina, Amoxipen, Ampi-Zoja, Ampicillina, Ampicillina Recordati, Ampilisa, Ampilux, Ampilus Simplex, Ampisint, Amplital, Amplizer, Anafranil, Ananda, Anatensol, Andergin, Andriol, Androcur, Anetin, Angizem, Anifed, Antabuse Dispergettes, Antacal, Antaxone, Antepsin, Antidrasi, Antiflog, Antra, Aplactin, Aponil, Aquafor, Aquamox, Aracytin, Arfen, Artane, Artex, Artrene, Artromed, Artrosilene, Artroxicam, Asacol, Asalex, Asmacortone, Asmalene, Aspegic, Assoral, Ataclor, Atem, Atenigron, Atenol, Ateroclar, Atezym, Atinorm, Atus, Aureomicina, Avessa, Azatioprina Wellcome.

B

Bacacil, Bacterial, Bactidan, Bactrim, Baralgina, Bassado, Bayercillin, Baypen, Baypress, Becotide, Becotide Forte, Belustine, Bencef, Bentelan, Benzil Penic. Potas. Menarini, Benztrone, Beprolo, Betacef, Betades, Betadren, Betadrenol, Betagon, Betantrone, Betapressin, Betasemid, Betaxina, Betoptic, Bezalip, Bi Euglucon, Bi Euglucon M, Biaferone, Biazolina, Bidiabe, Bio Insulin, Biocalcin, Biomag, Bionicard, Bioperidolo, Biopim, Bioplex, Bioplex Normo, Biozolene, Biterol, Blastop, Bleomicina, Blocadren, Brexin, Brexin L, Brimexate, Briocor, Briosporin, Broncocor, Broncospasmine Aerosol, Broncoturbinal, Broncovaleas, Bronsecur, Broxol, Brufen, Brufort, Brumetidina, Bruxicam, Burinex, Buscopan, Butovent.

C

Cabermox, Calciben, Calcifolin, Calcinil, Calcio folinato Iketon, Calciosint, Calcioton, Calciparina, Calcitar, Calcitonina Armour, Calcitonina Sandoz, Calco, Calinat, Caloiclina, Capoten, Carbicalcin, Carbolithium Ifi, Cardilate, Cardimet, Cardioaspirin, Cardiodest, Cardiogen, Cardiolan, Cardioreg, Cardiostenol, Cardip, Cardura, Carmian, Carnitene, Carnitolo, Carnitop, Carnovis, Carnum, Carrier, Carteol, Carvasin, Carvit, Carzem, Catapresan, Catapresan TTS, Catonin, Cedigossina, Cefabiozim, Cefadril, Cefamezin, Cefaxin, Cefazil, Cefrabiotic, Ceftim, Celestone, Celex, Ceoxil, Cephos, Cepo, Ceporex, Ceporin, Ceramos, Cesporan, Chemicetina, Chemiofuran, Chemionazolo Topic, Chemitrim, Chimono, Chinidina Solfato, Chinteina, Chloromycetin, Cholesolvin, Cholespor, Cibacalcin, Cibacen, Cicladol, Cicladol L, Ciclafast, Cidalgon, Ciflox, Ciferon A, Cillimicina, Cinobac, Cinopal, Ciproxin, Ciplastino Iketon, Cistofuran, Cistomid, Citicef, Citicil, Citalat, Citimid, Citizem, Citofolin, Citofur, Citogel, Citoplatino, Citropiperazina, Claforan, Clarisco, Claversal, Clenasma, Clenil, Cleprid, Clomid, Clopan, Cloprane, Cloramfen, Clorochina Bayer, Clortanol, Colchicina Lirca, Colemen, Colestid, Colestrol, Colpogyn, Colpotrophine, Colpovis, Colprone, Combantrin, Comizial, Concor, Condiuren, Condyline, Converten, Coral, Cordarone, Corgard, Cortiron, Cortisolone, Cortone Acetato, Coumadin, Coversyl, Crafilm, Crenodyn, Crisofin, Cromaton, Cromezin, Croneparina, Cronizat, Cupressin, Cycloviran, Cymevene.

D

Dactilase, Daivonex, Daktarin, Dalacin c Dalacin c fosfato, Damide, Dantrium, Daonil, Daskil, Daunoblastina, Decadron, Decapeptyl, Dedralen, Deflamon, Deiten, Dekamin, Delapres, Deltacortene, Deltidrosol, Depakin, Depmag, Depamide, Depo Medrol, Depo Provera, Deponit, Depostat, Deprox, Dermazol, Deticene, Dexicam, Dexide, Diabemide, Diabenor, Diabeton metilato, Diabetosan, Diabexan, Diabinese, Diabomet, Diaborale, Diarrezide, Diamicron, Diaminocillina, Diamox, Diane, Diclo, Diclocil, Diclocillin, Dicloreum, Didandin, Didro kit, Difenax, Diffumal 24, Difulcan, Digitalina, Digomal, Diladel, Dilem, Dilitiares, Dilzene, Dimelor, Dimetrose, Dina, Diniket, Dintoina, Diperpen, Dirahist, Disipal, Diube, Diuride, Dobenam, Dobetin, Dopatox, Dopergin, Dosberotec, Doxiciclina Recordati, Doxilen, Doxina, Doxorubicin, Dropil, Droxar, Droxicef, Dufaston, Duracef, Duronitrin, Dynavent.

E

Ebrantil, Ecasolv, Ecodergin, Ecorex, Ecosporina, Ecozil, Edecrin, Efudix, Elan, Elanpress, Elazor, Eldisine, Eliten, Elkapin, Ellecalcin, Emilan, Emmetipi, Emovis, Emozide B6, Enantone Depot, Enapren, Endalbumin, Endoprol, Endostem, Endoxan Asta, Enoxen, Enterol, Enteromix, Entumin, Enzipan, Eparical, Eaparina Calcica Iketon, Eparina Formenti, Eparina Novo, Eparina Squibb, Eparina Vister, Eparina Vitrum, Epoxitin, Eprex, Eptadone, Eritrocina, Eritrogen, Eritroger, Eritrovit B12, Eryfer, Erytrociclin, Esametone, Esarondil, Esidrex, Estracyt, Estraderm Tts, Estradurin, Estroclim, Esucos, Etapiam, Etibi, Etidron, Etiltox, Etinilestradiolo, Eucar, Eucarnil, Eudanes, Eudigox, Euglocon 5, Eulexin, Euphyllina, Eupres, Eureceptor, Eusaprim, Eutirox, Eutrom, Evadene, Exocin, Ezosina.

F

Famodil, Faremid, Farlutal, Farmodoxi, Farmorubicina, Fasigin, Faspic, Fastum, Feldene, Feldene Fast, Feloday, Fenamide, Fenoprel, Fenospen, Fenpic, Fepron, Ferro Complex, Ferro-Grad, Ferrum Hausmann, Fertodur, Fibrinogeno Tim 3 umano immuno, Fibrinomer, Fibrocit, Fibrocit, Filtrax, Firmacef, Firmacort, Flagyl, Flebocortid Richter, Flectadol, Flexen, Flobacin, Flociprin, Flogene Polifarma, Flogobene, Flogofenac, Flogotisol, Flossac, Fluibron, Fluimicil, Fluitran, Fluixol, Flumurla, Fluoro-Uracile, Fluorouracile Iketon, Fobidon, Focus, Folaren, Foliben, Folidar, Folina, Folinac, Folinvit, Foliplus, Folix, Fontego Polifarma, Forgenac, Foscavir, Fosel, Foscocrisolo, Fosipres, Freamine III, Frenal, Froben, Frone, Fructal, Fructopiran, Fulgram, Furadantin, Furedan, Furil..

G

Gafir, Galcan, Gamma Men, Gantaprim, Gantrim, Gardenale, Gastralgin, Gastridin, Gastrogel, Gastromet, Gemlipid, Genlip, Genotropin, Gentalyn oftalmico, Gentibioptal, Genticol, Gentus, Geopen, Gestanon, Gestone, Glaumid, Glaunorm, Glazidim, Gliben, Gliben F, Glibomet, Gliboral, Gliformin, Glitisol, Globuren, Glucagone novo, Glucoben, Glucophage, Glucosulfa, Glurenor, Glutril, Gonadotrafon LH, Gram Val, Granulokine, Gyno Canesten.

H

Hadiel, Haima D, Haimabig, Haimaferone, Haimalbumin, Haimarab, Haimatetanus, Haldol, Haldol Decanoas, Halotestin, Hepatect, Hepuman B, Hexastat, Holoxan, Honvan, Humatin, Humatrope, Humegon, Humoferon, Humulin, Hyprim.

I

Ibiamox, Ibicyn, Ibidroxil, Ibilex, Ibimicyn, Idrochinidina Lirca, Idrochinidina ritardo Lircaps, Idrolattone; Idrolone, Iducher, Ifenec, Ig Epatite, Ig Rabbia, Ig Rho, Ig Rosolia, Ig Tetano, Igroseles, Igroton, Igroton Lopresor, Ilosone, Imet, Immunoglobumana antirabbica; Immonohbs, Immonoros, Immonotetan, Imogam Tetano, Impresial, Inalone, Indaflex, Indamol, Inderal, Indolin, Indorene, Indoxen, Inibace, Initiss, Insidon, Insulina Lilly, Insulina monocomponente novo, Insulina Umana semisentetica, Intrafer, Intralipid, Intrastigmina, Intron A, Iosalide, Ipamix, Ipocalcin, Ipolab, Ipotensium, Isi Calcin, Isi F2 St, Isiferone, Isimoxin, Ismicetina iniettabile 20%, Ismipur, Ismo, Iso Puramin, Isoglaucon, Isogyn, Isok, Isoptin, Isoptin S, Isotol, Isotrim, Itrin, Itrizole.

J

Josaxin.

K

Kadiur, Kanderol, Kanrenol, Katasma, Kedacillina, Keflin Neutro, Keflodin, Keforal, Kemadrin, Kenacort, Kerlon, Kernit, Kessar, Ketartrium, Keto, Ketofen, Konakion, Kos, Krebsilasi Irbi, Kytril.

L

L-Carnitina Coli, Lacipil, Lacirex, Ladip, Laevosan, Lafarin, Lamisil, Lampocillina, Lampoflex, Lampomicol, Lanicor, Lanicop, Lanoxin, Largactil, Lariam, Larodopa, Laroxyl, Lasix, Latoral, Lauromicina, Ledercort, Lederfolin, Ledermicina, Lefcar, Lentogest, Lenzacef, Leukeran, Levobren, Levocarvit, Levofolone, Levopraid, Levotensin, Levotirox, Limican, Lincocin, Linfosysin, Liocarpina, Liometacen, Lioresal, Lipanthyl, Lipidax, Lipoclar, Lipofene, Lipofundin Mct, Lipofudin S, Liponorm, Liposit, Liposyn, Lipozid, Lipsin, Liquemin, Liquifer Cr, Lisacef, Liserdol, Lisodoxin, Monoket, Monopina, Monores, Monotard Hm, Monuril, Mopen, Motiax, Motilex, Moral, Ms Contin, Muciclar, Mucisol, Mucobron, Mucomist, Mucosolvan, Mycetin, Mycostatin, Myleran, Mysoline.

N

Naferon, Nalidixin, Naligram, Nalissina, Nalorex, Naprilene, Naprorex, Narcan, Naticardina, Natispray, Natrilix, Natrium Di, Natulan, Nausilen, Navelbine, Navoban, Naxogin, Neg Gram, Neo Ampiplus, Neo Aritmina, Neo Cytamen, Neo Furadantin, Neo Gastrausil, Neo Tetranase, Neo Tizide, Neoclym, Neoh 2, Nettacin Collirio, Neucor, Neuleptil, Neupogen, Neurarmonil, Nicant, Nicapress, Nicardal, Nicarpin, Nicizina, Nicozid, Nifedicor, Nifedin, Nimicor, Nimotop, Nirox, Nisolid, Nitradisc, Nitralfa, Nitrard, Nitro Dur, Nitrocor, Nitroderm Tts, Nitrofurin G.W., Nitrong, Nitrosorbide, Nitrumon, Nizax, Nizoral, Nolipax, Nolipid, Nolvadex, Norditropin, Noritren, Normoparin, Normopress, Normosol, Normothen, Noroxin, Noroxin Collirio, Nortimil, Norvasc, Norvedan, Nossacin, Notul, Novantrone, Novapen, Novatropina, Noveril, Nozinan.

O

Oblioser, Oflocin, Oh B12, Omeprazen, Onco Carbide, Oradroxil, Orasorbil, Orimeten, Ortho Gynest, Orudis, Osfolato, Ossian, Ossitetra, Osteocalcin, Osteotonina, Osteovis, Osteozam Kit, Overal, Ovestin, Oxsoralen.

P

Paidocin, Paidomal, Pamocil, Pancrease, Pancreasmit, Pancreon, Pancrex V, Pankreaden, Panzid, Paradroxil, Paramicina, Paraplatin, Parentamin, Pargin, Parlodel, Partobulin, Partogamma, Paveciclina, Pemine, Penglobe, Penicillina Farmitalia, Penicillina G Squibb, Penicillina Icar, Penstapho, Pentacol, Pentafen, Pentalgina, Pentasa, Pentrexyl, Peptichemio, Perdipina, Pergogreen, Pergonal, Periplum, Peritrate, Pevaryl, Phospholine Iodide, Pilocarpina Lux, Pilocarpina 2 Plus, Pilocarpina 2% Farmigea, Pilogel, Pilotonina, Pipeacid, Pipedac, Pipedase, Pipefort, Pipemid, Piperonil, Pipram, Pipurin, Piraldina, Pirfalin, Pirodal, Pivacef, Pivaloxicam, Pivexid, Plaquenil, Plasil, Platamine, Platinex, Platocillina, Pleiamide, Plendil, Polinazolo, Lavanda Vaginale, Polipirox, Polytrim, Porostenina, Prasterol, Pravaselect, pre Par Duphar, Prednilen, Prefolic, Premarin, Prent, Presinol, Pressalolo, Pressural, Prevex, Prilagin, Primolut Nor, Principen, Prinivil, Prinzide, Pro Uro, Procadil, Procamide, Procaptan, Procorum, Profasi Hp, Profenil, Progynon, Progynova, Prolifen, Proluton, Pronto Platamine, Propine, Propulm, Prostigmina, Protamina Roche, Protamina Solf. Broots, Protaphane Hm, Protidepar, Provera, Provera G, Prozil, Prozin, Psicoben, Psicoperidol, Psorcutan, Pulsar, Purinethol, Pyocianil.

Q

Quark, Quasar, Questran, Quinazide, Quinazil, Quinton.

R

Rabies Gamma, Rabuman Berna, Raniben, Ranibloc, Ranidil, Ranvil, Rapicort, Rationale, Rebif, Recalcin, Recef, Refobacin Palacos, Reidrax, Relipain, Reomax, Resfolin, Respicur, Retalzen, Reticulogen, Retrovir, Reucam, Reudene, Reumagil, Reuprofen, Reverin, Rhesogamma, Rhesuman Berna, Riacen, Ribociclina, Ribomicn, Ridaura, Rifadin, Rifapiam, Rimactan, Riopan, Riosten, Ritmocor, Ritmodan, Ritmodan Retard, Ritmos Elle, Rivotril, Roaccutan, Rocefin, Roferon A, Rokital, Romila Expectorans, Rosacin, Rosol Gamma, Rossitrol, Rotil, Rotilen, Rovamicina, Roxene, Roxenil, Roxiden, Roxim, Roxit, Rubellabulin, Rubeuman Berna, Rulicalcin, Rulid, Rytmonorm.

S

Sabidal, Saf, Sagamicina, Saizen, Salazopyrin En, Salbufax, Salient, Salisulf, Salmocalcin, Salofalk, Samilstin, Sandimmun, Sandostatina, Sanifolin, Sasperos, Sebercim, Secretil, Sectral, Securpres, Selectin, Seles Beta, Seloken, Selozide, Septopal, Serenase, Serifon, Serocryptin, Serofene, Sicef, Sideritrina B12, Sifamic, Sifecetina, Sifviral, Simoxil, Simplamox, Sinartrol, Sincomen, Sinemet, Sinemet Cr, Sinketol, Sintisone, Sintocalcin, Sintopen, Sinitrom, Sinvacor, Sivastin, Slo Phyllin, Sofargen, Solamin, Solart, Soldesam, Solu Cortef, Solu Medrol, Soludacortin, Solupemid, Soluzione glucosata vitaminica, Somatonorm, Somofillina, Sordinol, Sormodren, Spaciclina, Spectrum, Spiridazide, Spirolang, Sporanox, Staff, Stalcin, Staporos, Starcef, Stellamicina, Stecoin, Stimovul, Stomet, Strepto-Plus, Sucralfin, Sucramal, Sucrate, Sufortan, Sugast, Suguan, Superfact, Surfactal, Surmontil, Survector, Suscard, Sustanon, Syntari, System.

T

Tagamet, Talwin, Talwinsup, Talwintab, Tametin, Tapazole, Taraz, Target, Tauliz, Tauxolo, Tefamin, Tegretol, Temgesic, Temic, Tenitran, Tenolone, Tenoretic, Tenormin, Tensanil, Tensogard, Teobid, Teonova, Teoplus, Teraprost, Terazol, Terbasmin Aerosolico, Terbitef, Terconal, Testo Enant, Testosterone Lusofarm, Testoviron, Testovis, Tetabulin, Tetagamma, Tetanus Gamma, Tetaven, Tetrabioptal, Tetraciclina Lux, Tetraciclina Recordati, Tetrafosammina, Tetralysal, Tetuman Berna, Theo Dur, Theo 24, Theolair Sr, Thioguanine, Ti Tre, Tiberal, Tigason, Tildiem, Tilene, Tilvis, Timoptol, Tiracrin, Tobral, Tocolysan, Tofranil, Tolbet, Tonocalcin, Tonofolin, Tora Dol, Tosuman Berna, Totacef, Totalciclina, Tractur, Trandate, Tranfert, Trasicor 80, Trasitensin, Travogen, Tremaril, Tremblex, Tri Wycillina Ap, Triamteril Complex, Triasporin, Triatec, Triachogin, Triclordiuride, Triclose, Tricocet, Trigger, Trilafon, Trifalon Enantato, Trimonase, Trinitrina, Triocetin, Triptizol, Trittico, Trobicin, Turbocalcin, Turoptin, Tusben.

U

Ulcendin, Ulcestop, Ulcex, Ulcodina, Ulcofalk, Ulcomedina, Ulcomet, Ulis, Ulkobrin, Ultid, Ultralan, Ultratard Hm, Uman Albumin, Uman Big, Uman Fibrin, Unacil, Unipril, Uniquin, Unitrim, Univer, Uractone, Uralgin, Uraprene, Urbason, Urbason Solubile, Urecholine Clor., Urfadyn, Uricemil, Uricodue, Uirfugan, Uritrate, Urodene, Urodie, Urogram, Uronorm, Uropimid, Urosan, Urosetic, Urotractin, Urotractin, Uroval, Uroxacin, Uroxol, Ustionil, Uvilon.

V

Vagilen, Vagolisal, Val Atrux, Valopride, Vanquin, Vasodin, Vasoretic, Velamox, Velbe, Velocef, Venactone, Venibig, Venitrin, Venogramma Anti Rho, Ventolin, Ventolin Rotacap, Vepesid, Vercite, Vermox, Veroxil, Viapres, Viarex, Vicilan, Videx, Vidora, Vincristina, Vincristina Iketon, Virudin, Viscal, Viscomucil, Viskaldix, Visken, Vistagen, Vit. K Angelini, Vit. K Maggioni, Vit. K Salf, Vitamfenicolo, Vividyl, Voltaren, Volutine, Vumon.

W

Wellferon, Wycillina A.P.

Y

Yomesan.

Z

Zacam, Zalig, Zambesil, Zamocillin, Zanizal, Zantac, Zariviz, Zarontin, Zaroxolyn, Zavedos, Zelis, Zen, Zentel, Zestoretic, Zestril, Zetacef, Zetacef Lis, Zilden, Zimox, Zinadril, Zocor, Zofran, Zoladex, Zolin, Zolisint, Zovirax, Zunden, Zyloric.

GRUPPO «B»

A

Acromicina, Actiferro, Actisoufre, Adronat, Advantan, Afloxan, Aldrisone, Alendros, Alfabios, Alfaderm, Alfafluorone, Alimix, Alius, Allerfen, Allergodil, Allerkif, Allerpant, Allerplus, Allerzil, Altosone, Amcinil, Anagregal, Ananda, Andozac, Anemial, Antigreg, Aplaket, Argisone, Asmelor, Aspegic, Aspidol, Astroderm, At 10, Atrimycon, Avancort, Azacortid Richter.

B

Beben, Becotide, Bedermin 100, Beta 21, Betabioptal, Better, Bidien, Bilenor, Biliepar, Binordiol, Bio Delta Cortilen, Bios Ferro, Bivlar, Blox, Boniderma, Brek, Broncovaleas, Brontin, Brumenton Colloidale.

C

Cafergot, Cedax, Celestoderm V, Championyl, Chemicetina, Cilest, Cipril, Citroplus, Clarityn, Cleniderm, Clenil, Clenil Compositum, Cleprid, Clobesol, Clobesol liquido, Clopan, Coderma, Colifoam, Condrofer, Cortamide, Cortanest Plus, Cortical, Cortisomicina, Cortison Chemicetina, Cortrosyn, Coxanturenasi, Cromantal, Cromatonferro, Cronauzan, Cuvalit, Cytotec.

D

Danatrol, Decacef, Dediol, Dermadex, Dermaflor, Dermaplus, Dermaval, Dermobeta, Dermolin, Dervin, Desaval, Deseril, Desoxil, Deursil, Dexoline, Dicortal, Didrogyl, Diidergot, Dirpsone, Diseon, Dissenten, Dobren, Doricum, Drenison.

E

Ecomì, Ecoval 70, Elocon, Emoferrina, Epaplex, Equilid, Ergotan, Esacinone, Eta Biocortilen, Eubetal antibiotico, Eugynon, Eumovate, Eusulpid, Evanor D, Extrafer.

F

Farganesse, Fasigin-N, Ferlatum, Ferlixit, Ferplex, Ferremon, Ferri Emina, Ferritin Oti, Ferro Angelini, Ferrol, Ferrosprint, Ferrum Hausmann, Fevital, Finastid, Fisiofer, Flectadol, Flu Cortanest, Flu 21, Fluaton, Flubason, Flumetol, Flucit, Fluomix Same, Fluorobioptal, Fluovitef, Fluss, Fobidon, Folinemic, Formistin, Formoftil, Formomicin, Fosfoutipi vitaminico, Frenal, Fristamin, Frumil, Furacin, Furotricina.

G

Gardrin, Gastrofrenal, Gentalyn, Gibifer, Gibiflu, Ginoden, Glucoferro.

H

Halciderm, Hemocromo 40 Francia, Hismanal, Histamen, Hypostamine.

I

Idracemi, Idrocortigamma, Idrocortisone Lux, Idulafrin, Idulian, Ikaran, Imigran, Imodium, Inalone, Incidal, Intrafer, Iper D3, Ipertrofan, Irrifer, isairon, Isnamide, Isocef, Italprid.

K

Kappabi, Kinemon, Kiron, Klodin.

L

Lasitone, Lasticom, Ledercort, Legederm, Legorfer, Levobren, Levopraid, Limica, Lisiofer, Litobile, Litoff, Liturso l, Localyn, Locoidon, Locorten, Lodis, Lomudal, Lopemid, Loperyl, Losferron, Lunis, Luxazone, Luxazone Eparina, Luxoben, Lyeton.

M

Macmiror, Macmiror Complex, Mecloderm, Medrol Veriderm, Menaderm, Mensiso, Mercilon, Metafar, Metoclopramide Recordati, Metocobil, Microgynon, Milvane, Miniluteolas, Minulet, Mios, Mittova, Mod, Monos, Montricin, Motilex, Motilium.

N

Nalcrom, Naska, Nausilen, Nerisona, Nisolid, Normum Serpero, Novogyn.

O

Omniderm, Opridan, Opteron, Ostelin, Ovranet.

P

Pentacin, Penticort, Periactin, Peridon, Permicran, Pernexin, Pilodren, Planum, Plasil, Pr 100, Practil 21 Preferid, Prenacid, Prepulsid, Primalan, Propaderm, Proscar, Prostide, Proteoferrina.

Q

Qari, Quinton, Quiridil.

R

Rabarbaro composto Pierandrei, Randum, Rastinon, Reasec, Regovar, Rekord Ferro, Reticus, Ribome, Ribostat, Rinofluimucil, Rocaltrol, Rossepar, Rubroferrina.

S

Sandomigran, Securgin, Seglor, Seki, Sereprile, Serosod, Siderglobina, Sideros, Sificrom, Sisomin, Situalin, Soldesam, Solprene, Spasmomen, Spirofur, Spiropent, Stemetil, Sterodelta, Sterolone, Stratofer, Streptomicina solf. Squibb, Sulamid, Sumadol, Sumigrene, Sustemial, Symbol, Synachten, Synchrodyn 1-17, Syngard, Syntaris.

T

Talsutin, Tauro, Taursol, Tebloc, Teldane, Temetex, Ticlodone, Ticlosin, Tiklid, Tinset, Tobradex, Topsyn, Totifen, Tricandil, Tricilest, Tridelta, Trigynon, Triludan, Triminulet, Trinordiol, Trinovum, Trisoralen, Tudcabil, Turbinal.

U

Ultraderm, Ultralan, Unifer, Urdes, Urecortyn, Ursacol, Ursilon, Ursobil, Ursobil Ht, Ursodamor, Ursodiol, Ursofalk, Ursoflor, Ursolin, Urson, Valopride, Vaspit, Versacort, Virlix, Viscal, Visucloben, Visucloben antibiotico, Visumetazone, Vit. D2 Salf.

X

Xatral

Z

Zaditen, Zirtec.

PESANTI COMBATTIMENTI A SARAJEVO ANCHE DURANTE LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Bosnia, granate e Mozart

Cinque morti e 40 feriti, mentre si teneva il concerto di Barbara Hendricks

ZAGABRIA — Niente di nuovo da Sarajevo. Il passaggio tra il 1993 e il 1994 è stato scandito dalla solita violenza che ha fatto cinque morti e 40 feriti: una pioggia di bombe che i serbi dalle colline hanno cominciato a lanciare alle prime note del concerto della soprano americana Barbara Hendricks, un concerto simbolo di speranza voluto dall' ex ministro della sanità francese Berbard Kouchner.

Nella scorsa notte e venerdì nel tardo pomeriggio le granate hanno colpito anche il quartiere generale dell' Unprofor, la vecchia sede delle Poste sulla «strada dei cecchini». Una granata ha danneggiato un locale e la sala stampa dell' Unprofor e un giornalista occidentale ha visto cadere un proiettile a 100 metri dall' abitazione di Francis Briquemont, il comandante delle forze Onu in Bosnia.

L' attacco contro la base dell' Unprofor ha provocato un ferito, un casco blu francese colpito leggermente per la caduta di una granata nel parcheggio del quarto battaglione. Cinque morti e 40 feriti sono invece il bilancio del martellamento sulle zone residenziali della capitale bosniaca che, iniziato già nel pomeriggio di venerdì, è continuato per tutta la notte. Secondo osservatori militari la notte di Capodanno sono cadute su Sarajevo 93 granate.

Il concerto di Barbara Hendricks è stato tenuto nella notte in uno studio della televisione bosniaca. Accompagnato dall' orchestra sinfonica di Sarajevo, la soprano americana ha eseguito arie di Mozart, Faure, Schubert e canti tradizionali bosniaci. Il concerto è arrivato sino alla fine nonostante il rumore delle granate e dei colpi di artiglieria siano raddoppiati di intensità con il passare dei minuti.

Il presidente Alija Izetbegovic ha chiesto ai bosniaci di resistere contro il male e la distruzione. Milosevic invoca «una pace giusta»

Prima di dirsi «buon anno» tutti, artisti e pubblico, circa 200 persone, hanno intonato «Ti amo Sarajevo». Il nuovo anno non però sembra portare grandi speranze per la fine della guerra in Bosnia.

Il presidente serbo Slobodan Milosevic, nel suo messaggio alla nazione, ha auspicato che il 1994 porti «una pace giusta e duratura a ricompensa dei sacrifici fatti per la difesa degli interessi nazionali dei serbi», ma l' assedio di Sarajevo, al 21/mo mese continua e continuano i bombardamenti sulla città.

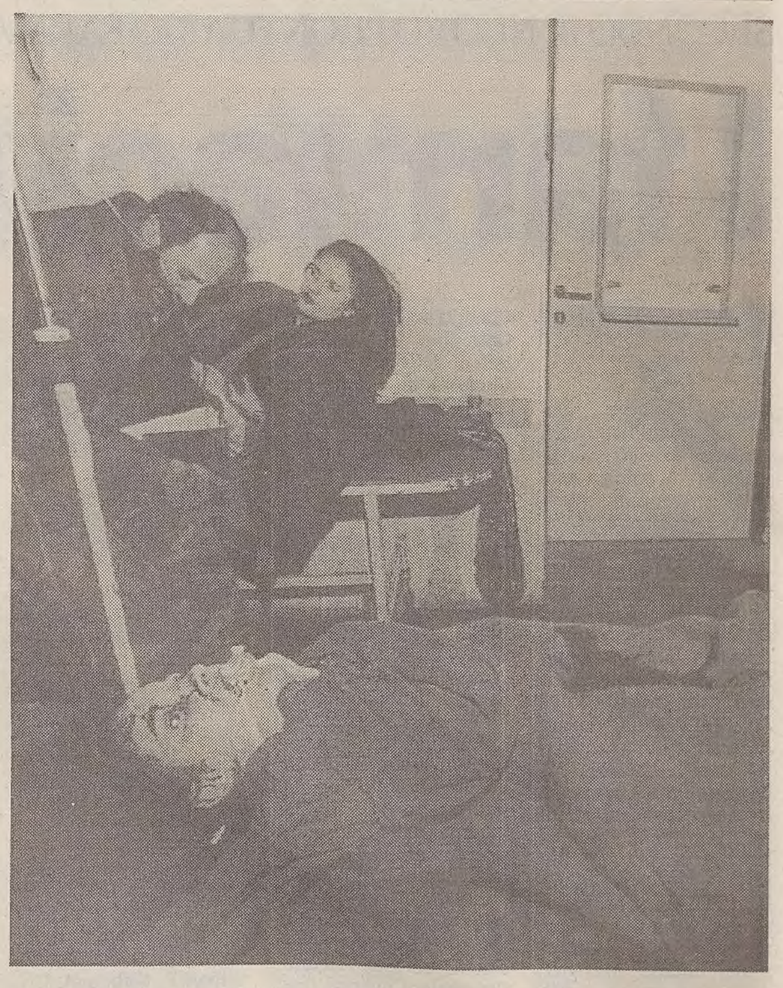
Il presidente bosniaco Alia Itezbegovic ha chiesto ai suoi uomini «di resistere contro il male e contro la distruzione». «L' anno che viene - ha aggiunto - ci mette di fronte a nuove prove, ma siamo più forti di un anno fa». Un chiaro ordine di continuare i combattimenti per tentare di conquistare il massimo di territorio.

Anche la posizione croata non sembra delle più tranquillizzanti. Il presidente Franjo Tudjman ha auspicato venerdì sera «la pace giusta» in Croazia e nella Bosnia Erzegovina. Solo 24 ore prima, però, aveva affermato che se continuerà l' offensiva contro le «enclave» croate in Bosnia, la Croazia potrebbe prendere in considerazione un impegno diretto nel conflitto.

Il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic ha replicato ai dirigenti croati affermando che «l' esercito croato è già presente nella Bosnia Erzegovina» e che le minaccie di Zagabria «hanno il solo scopo di giustificare azioni future». Secondo Silajdzic la Croazia sta preparando un nuovo intervento militare aggiungendo di avere informazioni su una mobilitazione di massa.

In serata è arrivata anche la presa di posizione dell' Unprofor al bombardamento della base di Sarajevo. Il gen. Jean Cot, comandante in campo delle forze di protezione dell' Onu, ha dichiarato che non permetterà più che l' Unprofor «venga umiliata». Ritengo che ormai si sia raggiunto il limite - ha detto Cot - non permetterò che si vada oltre«. Senza far riferimento all' attacco della scorsa notte, il generale ha lamentato che le varie fazioni cercano di limitare sempre più la libertà di movimento dei Caschi blu in Bosnia.

L' ex presidente francese Valery Giscard D' Estaing è arrivato infine ieri pomeriggio a Sarajevo per una visita di 24 ore. Proveniente da Zagabria con un aereo militare francese, Giscard D' Estaing è stato accolto all' aeroporto dal generale Francis Briquemont comandante dell' Unprofor nella Bosnia Erzegovina.



Una donna giace morta all'ospedale di Sarajevo. I medici non sono riusciti a salvarla.

I FESTEGGIAMENTI DEL NUOVO ANNO NEL MONDO HANNO «CAUSATO» ANCHE VITTIME

Un brindisi dall'amaro sapore della morte

Bombe incendiarie a Belfast - Quattro persone sono decedute in Germania e una in Olanda

Fuochi d'artificio illuminano a Berlino la porta di Brandeburgo.

ROMA — Il 1993 se n' è andato tirandosi dietro la solita scia di euforici festeggiamenti, ma anche di vittime. E, in molte zone del mondo, lasciando inalterati i problemi politici e sociali che affliggono numerosi paesi. Il bilancio più pesante di vittime delle feste per il nuovo anno l' hanno subito le Filippine, con 18 morti e 1500 feriti; il «ricevimento» più bello l'ha dato Parigi, dove mezzo milione di persone si sono riversate questa notte sugli Champs Elysee, il «salotto» della capitale francese.

Mentre venerdì sera gli abitanti di Sarajevo contavano le vittime degli ultimi bombardamenti sulla città, a Belfast, nell' Irlanda del Nord, una decina di bombe incendiarie esplodevano distruggendo alcuni negozi e una biblioteca pochi minuti dopo la mezzanotte. Il sindaco di Belfast ha attribuito al «cinico esercizio» dell' Ira la responsabilità degli attentati. A Mosca otto persone hanno trovato la morte in seguito a risse legate soprattutto all' abuso di alcool, mentre nelle Filippine l' episodio più cruento è avvenuto in una baraccopoli a cento chilometri da Manila, dove tre bambini sono morti nell' incendio della loro abitazione. Sempre nelle Filippine, a Cabanatuan, nel Nord, quattro soldati hanno perso la vita quando la camionetta sulla quale viaggiavano è andata a schiantarsi contro un albero per evitare un lancio di petardi.

Anche quest' anno la Germania ha festeggiato la notte di San Silvestro con le consuete battaglie pirotecniche che hanno provocato una serie di incidenti con alcuni morti. Quest' anno le autorità avevano vietato lo sparo dei fuochi artificiali prima della mezzanotte, ma il divieto è stato solo parzialmente accolto. Secondo i dati ufficiali, la notte scorsa in tedeschi hanno «bruciato» circa 140 milioni di marchi (quasi 140 miliardi di lire) in fuochi e razzi, quasi la stessa cifra dell' anno scorso. Un incidente mortale è avvenuto a Bad Heilbrunn, in Baviera, dove un razzo è scoppiato in mano ad un uomo di 31 anni, uccidendolo. Sempre in Baviera, a Schweinfurt, una donna di 40 anni è stata uccisa a coltellate dal marito in una sala da ballo al termine di un litigio. Presso Hannover, una donna ricoverata in un ospedale psichiatrico ha appiccato il fuoco al letto della sua compagna di camera, di 74 anni, che è morta tra le fiamme. A Berlino, un uomo di 91 anni è rimasto ucciso in un incendio in un ospizio.

Sempre nella capitale, nel popolare quartiere di Kreuzberg, vi sono stati scontri tra la polizia e una settantina di persone che avevano bloccato un incrocio. In Olanda, ad Amerongen, un uomo è morto decapitato dall' esplosione del petardo che stava accendendo.

GERMANIA

Una nuova ondata di violenza xenofoba

BONN — Recrudescenza della xenofobia in Germania durante la notte di San Silvestro. In una vera e propria battaglia davanti ad una discoteca a Moisburg, in Bassa Sassonia, tra estremisti di destra e stranieri, vi sono stati sette feriti.

Secondo la polizia, venerdì sera un gruppo di una quindicina di estremisti di destra hanno cominciato a provocato gli stranieri apostrofandoli con parole xenofobe.

Una trentina di turchi sono usciti dalla discoteca ed è scoppiata la rissa nel corso della quale quattro giovani estremisti, un turco e due poliziotti sono rimasti gravemente feriti.

Un altro alloggio per stranieri è stato preso d' assalto nelle prime ore di ieri mattina, giorno di Capodanno a Eppertshausen, in Assia, da sei giovani tra i 18 e i 20 anni, che hanno causato danni materiali.

Ancora un episodio di intolleranza a Calbe, in SassoniaAnhalt, dove, nel corso di un assalto ad un asilo per senzatetto compiuto da un gruppo di dodici persone mascherate e armate di mazze da baseball, due uomini sono rimasti feriti.

Da rilevare infine che un gruppo di una decina di persone di nazionalità tedesca ha dato l' assalto sempre nelle prime ore di ieri ad un ostello per profughi che si trova nella cittadina bavarese di Straubing.

SOMALIA

Un augurio dimesso tra i soldati italiani

MOGADISCIO — Bottiglie di spumante astigiano e panettoni meneghini per festeggiare l'arrivo del 1994 a Balad, tra i militari italiani della missione «Ibis». Nessun festone, nè serate danzanti nè concerti, come quello del cantautore somalo Kamissa Abdalla («una celebrità, qui», dice uno degli ufficiali del contingente), annullato per onorare la memoria di Tommaso Carrozza, il soldato diciannovenne morto due giorni fa per il ribaltamento dell'autoblindo sulla quale si trovava.

Nel campo di Balad, come in quelli di Belet Uen, Bulo Burti e Giohar - nei primi due gli accasermamenti degli italiani sono contigui a quelli dei sudcoreani e dei tedeschi - l'aria di festa è stata collegata alla prospettiva del rientro in patria, previsto per la fine di marzo. «Siamo anche più rilassati - dice un giovane sottufficiale di Balad - perchè sembra che veramente i somali stiano impegnandosi per raggiungere una condizione di pace. Certo, siamo preoccupati per l'aumento della presenza di bande di predoni che assaltano cittadini indifesi e a volte cercano di attaccare anche noi. Ma il clima generale sembra molto più disteso di qualche mese fa». A Mogadiscio l'aumento delle armi in circolazione continua a preoccupare il comando Unosom, ed i servizi di pattugliamento sono rari e guardinghi.

STATI UNITI

Morto Watson il «padre» dei computer dell'Ibm

NEW YORK — Thomas Watson, l'uomo che trasformò la «Ibm» da fabbrica di macchine per scrivere in colosso dell'informatica, è morto venerdì all'età di 79 anni dopo essere stato colpito da un ictus. Lo ha reso noto un portavoce della società. Figlio del fondatore della «Ibm», aveva cominciato a lavorare nell'azienda nel 1937. Nel 1952 ne assunse la presidenza e dal 1956 al 1971 ne fu anche direttore generale. Fu durante la sua gestione che la società passò da un giro d'affari annuale di 700 milioni di dollari a 7,5 miliardi di dollari conquistando il nascente mercato del computer e diventandone il leader mondiale.

Laureatosi alla «Brown University», durante la seconda guerra mondiale prestò servizio nell'Areonautica militare come pilota. Dal 1979 al 1981, sotto la presidenza di Jimmy Carter, fu ambasciatore americano a Mosca. Watson vide prima di altri l' importanza dell' informatica». Lo ha rievocato Peter Petre, uno dei suoi collaboratori: «Ai primi anni cinquanta assieme ad altri 'giovani' dell' Ibm decise di puntare sulla nuova tecnologia contro l' opposizione degli anziani del gruppo e i fatti gli diedero ragione».

Democratico di ferro oltre che uomo d' affari, dopo essere andato in pensione, Watson si era imbarcato in una breve carriera politica.

NEW YORK

Discendenti di un pirata reclamano Manhattan

NEW YORK — Da oltre due secoli reclamano un pezzo di Manhattan. E se mai un giudice dovesse dare loro ragione, sarebbe meglio di una vincita alla lotteria: nell' area contesa sorgono infatti le torri gemelle del World Trade Center, l' intera Wall Street e City Hall, il municipio di New York. Protagonisti di una battaglia legale che a colpi di carta bollata e ricerche di archivio va avanti da oltre mezzo secolo sono i discendenti di Robert Edwards, di professione pirata al servizio di sua maestà britannica.

Edwards morì nel 1780 in mare, secondo alcuni racconti col pugnale stretto tra i denti. Ai suoi eredi aveva lasciato un vasto terreno nella punta sud dell' isola: un premio della corona inglese per i suoi fortunati attacchi ai galeoni spagnoli. I familiari del pirata tuttavia non riuscirono mai a entrare in possesso del lascito. Che oggi, a distanza di secoli, migliaia di discendenti reclamano a viva voce.

«Mio padre me lo diceva sempre: 'Sei una povera ragazzina ricca», racconta Cleoma Foore, pensionata di 64 anni e presidentessa della «Pennsylvania Association» degli eredi Edwards. L' organizzazione ha tentacoli ovunque: 3.260 membri in 32 stati degli Usa. E un minimo comune denominatore: l' ossessione dell' eredità mancata del bisnonno pirata.

PER SEI MESI LA GRECIA GUIDERA' L'UE

Atene la capitale d'Europa

Dovrà occuparsi del problema macedone dopo lo «schiaffo» del riconoscimento

BRUXELLES — Il fallimento dell'ultima iniziativa della presidenza belga dell'Unione europea per pacificare la Bosnia lascia ora alla Grecia, che inizia il suo semestre di presidenza, la «patata bollente» del conflitto in Bosnia e il nodo della questione balcanica.

Un'eredità difficile, che va ad aggiungersi ai problemi già gravi della crisi economica e dell'aumento galoppante della disoccupazione che la presidenza greca intende affrontare - ha detto innquesti giorni il primo ministro greco Andreas Papandreu - seguendo le indicazioni tracciate dal «libro bianco» approvato dal recente vertice di Bruxelles. L'inizio del semestre greco coincide con due avvenimenti che dovrebbero rafforzare la spinta verso la ripresa dell'economia dei Dodici: l'avvio della seconda fase dell'Unione Economica e Monetaria (Ume) e la nascita dello Spazio Economico Europeo (See), il più grande mercato unico del mondo, fra l'Ue e 7 stati dell'Efta (380 milioni di cittadini consumatori).

Tra i grandi appuntamenti della presidenza greca, durante la quale si svolgeranno le europee del giugno 1994, vi è anche la questione dell'allargamento dell'Unione. Per il 1.o marzo dovrebbero infatti concludersi, dopo un minivertice ad Atene, le trattative per l'adesione di Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia dal 1.o gennaio 1995. La Grecia vuole inoltre promuovere fin d'ora il successivo ampliamento a Cipro e Malta.

Data la sua posizione mediterranea, la Grecia intende anche fare da ponte per la politica europea nei confronti dei paesi nordafricani e del Medio Oriente. Un incontro è previsto a Rodi, in primavera, fra operatori europei e mediorientali, palestinesi e israeliani in particolare, per discutere dell'assetto nella regione e dei modi per svilupparla con la collaborazione dei partner europei.

Un'altra tappa importante per la presidenza greca sarà la conferenza di Parigi, in primavera, sul 'patto di stabilità per l'Europà che i Dodici hanno deciso di convocare su proposta del primo ministro francese Edouard Balladur.

Ma sarà soprattutto la questione dei Balcani, la regione cui la Grecia (sola nell'Ue) appartiene, che costituirà il grande banco di prova delle capacità diplomatiche della presidenza ellenica, che fin dal 15 gennaio si confronterà con la ripresa del negoziato di Ginevra, allo scadere di una 'tregua' natalizia che nessuno dei belligeranti ha finora rispettato.

La nuova presidenza dell'Ue ha una posizione nettamente diversa da quella dei suoi predecessori sul conflitto bosniaco: Atene è la capitale dei Dodici tradizionalmente più vicina a Belgrado, ed è direttamente coinvolta, almeno parzialmente, nella crisi dell'ex-Jugoslavia attraverso il contenzioso sul riconoscimento della Macedonia, cui la Grecia si oppone considerando questa denominazione come appartenente alla cultura ellenica.

Sulla 'questione macedone' una dura polemica si è sviluppata nelle ultime settimane fra Atene e Bonn, dopo che il ministro greco per l'Europa, Teodoros Pangalos, aveva definito la Germania - che secondo la Grecia premeva per un riconoscimento comunitario di Skopje «un colosso con una forza bestiale ed un cervello da neonato». Poi, il ministro si era affrettato a scusarsi.

Yacht presidenziale per Claudia Schiffer

NEW YORK — Regalo di nuovo anno in arrivo per Claudia Schiffer, e non un regalo qualunque: il nuovo fidanzato della modella tedesca Dave Copperfield - rivela un giornale dell Florida - sta trattando per l' acquisto dello yacht presidenziale «Honey Fitz». «Servirà a Dave per portare la sua bella in crociera nei Caraibi», ha proclamato il giornale. Illusionista di fama mondiale, Dave si accingerebbe a sborsare due milioni di dollari. Trenta metri, lo yacht è stato usato da 5 presidenti Usa: da Harry Truman fino a Richard Nixon. «Copperfield è profondamente innamorato. Quando sta con lei gli ridono gli occhi. E se non è con lei fa di tutto per rivederla», ha dichiarato il portavoce del mago. Il quale nei giorni scorsi è stato presentato da Claudia ai genitori e ha trascorso un periodo di vacanza assieme alla famiglia Schiffer tra le nevi delle Dolomiti.

IL MEDITERRANÈE PENSA ALL'ERA POST-INDUSTRIALE

Le guerre mettono in ginocchio Club Med

PARIGI — «Ma non potrebbero fare la guerra in bassa stagione, il mese di marzo per esempio? Il resto dell'anno li imploro di lasciarci la pace, una volta per tutte».

Gilbert Trigano, padre e inventore dei «Club Mediterraneè» ammette la crisi, non solo finanziaria, della sua creatura. L'azzurro dei manifesti pubblicitari con i paradisi di vacanze per ricchi, spesso innestati in realtà completamente estranee, sbiadisce di fronte al rosso dei 290 milioni di franchi di deficit e ai villaggi sempre più numerosi costretti a chiudere.

«Prendete la Jugoslavia - dice Trigano in un'intervista al settimanale francese "L'evenement du jeudì" alla vigilia dell'uscita in libreria della sua biografia avevamo un club laggiù. Ci abbiamo passato 25 anni meravigliosi. Vedere autodistruggersi quel popolo intelligente mi fa stare male».

L'organizzazione aveva previsto la possibile chiusura di alcuni villaggi per motivi politici, ma ora «sono 14 i centri fuori uso. Nel 1993, ad Haiti, speravo che tornasse il presidente Aristide. Ci preparavamo a riaprire il villaggio. Aristide non è tornato. Bilancio? Due milioni e mezzo di dollari in fumo. La Turchia? Di norma dal 15 marzo i villaggi turchi sono completi... Ora abbiamo perso il 50 per cento delle presenze. L'Egitto? In uno dei nostri club c'erano alla fine solo quattro turisti e 240 persone a servirli... Il Senegal? Con le presidenziali e la tensione che c'era abbiamo chiuso il club di Casamance».

Mentre qualche prospettiva si riapre in Medio Oriente («due mesi fa ho partecipato in Israele alla prima riunione israelo-araba sul turismo: è stata un evento straordinario», dice Trigano), poche sono le speranze di rilanciare i villaggi in Russia, dove «i nostalgici del comunismo e la mafia non hanno nulla di rassicurante».

Il Club Med, in 40 anni di attività, si è trasformato, seguendo a modo suo le grandi tendenze della società. Nato negli anni Cinquanta come una piccola associazione nel nono arrondissement parigino è diventato una multinazionale con 104 villaggi, due navi da crociera e due milioni di clienti l'anno. Gilbert Trigano, che ha lasciato il posto di comando al figlio Serge, disegna il futuro del Club Med pensando alla società post-industriale e ai nazionalismi: «La crisi - dice - ha prodotto un individualismo, un ripiegamento su se stessi. La gente vuole prima di tutto proteggere i propri interessi».

LO «ZAR NERO» DIGRIGNA I DENTI: «VI DISTRUGGO, SE ARRIVO AL CREMLINO»

Zhirinovski minaccia la Germania

Secondo la «Welt am Sonntag», la folle promessa in ritorsione al rifiuto del «visto» da parte del governo di Bonn

BONN — Il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski ha minacciato la Germania di «completa distruzione» nel caso egli prendesse il potere al Cremlino. Lo scrive la 'Welt am Sonntag' citando fonti dei servizi segreti tedeschi. Dopo l'ultimo diniego del 'visto' da parte delle autorità di Bonn per una sua visita in Germania, Zhirinovski avrebbe affermato — secondo il giornale — che con 300 mila soldati russi in Germania sarebbe possibile una guerra che potrebbe distruggere il paese.

Queste minacce sarebbero state profferite a Sofia davanti alle autorità diplomatiche consolari tedesche quando queste gli hanno comunicato nei giorni scorsi il divieto d'ingresso in Germania. Alla domanda delle autorità consolari tedesche in Bulgaria se egli avrebbe l'intenzione di occupare la Germania, Zhirinovski ha risposto — sempre secondo il giornale — che i soldati dell'Armata rossa dovrebbero garantire la «richiesta del risarcimento dei danni subiti dai russi nella seconda guerra mondiale». In tal caso, ha aggiunto, la Germania dovrà pagare ancora molto e per questo diventerà «un paese povero».

Zhirinovski — che può contare in Germania sull' appoggio del leader del movimento di estrema destra della Deutsche Volksunion (Dvu), Gerhard Frey — ha quindi ricordato come hanno avuto origine le due guerre mondiali. Ora, il diniego del «visto» delle autorità tedesche a recarsi in Germania potrebbe portare, secondo Zhirinovski, allo scoppio della terza guerra mondiale. E allora, secondo lui, la Germania sarebbe «completamente distrutta».

Secondo le informazioni del giornale tedesco, inoltre, il leader dell'estrema destra russa avrebbe anche rivolto gravi minacce personali al corpo consolare che gli aveva comunicato la decisione negativa del governo tedesco nei suoi confronti,

Lo 'zar nero', dunque, non abbassa la guardia. Zhirinovski sembra animato da una sorta di odio-amore nei riguardi della Germania. Nel suo libello, «Il balzo verso il Sud», il leader fascista russo strizza l'occhio alla Germania, all'espansionismo zarista verso i «mari caldi» e auspica altresì un ampliamento territoriale della Russia verso Ovest. In parole povere, una riedizione del patto Molotov-Ribbentrop con la conseguente spartizione della Polonia.

Tuttavia l'idillio con i guerrieri teutonici si scontra con l'evidente ostilità del cancelliere Kohl e del governo tedesco, reo di aver sbattuto la porta in faccia all'ospite indesiderato, che durante una breve sosta in Germania aveva inneggiato ai più biechi esponenti del neo-nazismo. Di qui, le mincce di bombardamento atomico contro la Germania e addirittura di un'arma segreta di cui Mosca disporrebbe e che sarebbe in grado di distruggere l'intero pianeta.

Naturalmente, dopo aver lanciato il sasso, Zhirinovski ora nasconde la mano. Un portavoce del leader dell'ultradestra russo è caduto dalle nuvole quando i giornalisti occidentali gli hanno riferito le notizie anticipate dal quotidiano tedesco. Comunque, non c'è dubbio che la prima missione all'estero di Zhirinovski si sia conclusa con un clamoroso fallimento: dalla Germania alla Bulgaria, il suo «messaggio» è stato clamorosamente respinto.

Si festeggia il Capodanno a Mosca sulla Piazza Rossa.

ATTESE E PAURE

Un brivido d'insicurezza nell'Europa post-Muro

Analisi di **G. Gramagli**

Sembravano retorici gli interrogativi sulla sicurezza dell'Europa, dopo la caduta del Muro nel 1989 e il crollo e il disgregarsi dei regimi comunisti, con lo scioglimento dell'alleanza militare orientale, il Patto di Varsavia. L'Occidente si domandava che cosa stesse a farci l' Alleanza atlantica, una sorta di monumento alla 'guerra fredda' combattuta e vinta senza sparare un colpo.

Invece, in questo inverno, l'Europa avverte di nuovo, per la prima volta negli anni Novanta, i bridivi dell'insicurezza. Le ombre vengono dall'incertezza della situazione nella ex Unione sovietica, e adesso soprattutto in Russia, e ridanno attualità alla Nato nell'imminenza di un vertice dell'Alleanza, il 10 e 11 gennaio, a Bruxelles, che deve ridiscuterne confini, compiti e priorità.

Almeno nei primi mesi, i temi della sicurezza caratterizzano l'attualità politica internazionale europea del 1994, accanto agli sforzi per il rilancio dell'economia (anche sfruttando l'accordo Gatt per la liberalizzazione degli scambi), ai tentativi di ridare vitalità ai fenomeni di integrazione, dall'Europa occidentale al Nord America e all'Asia, e soprattutto, per i vicini, agli sforzi di pace in Bosnia, atroce piaga nella cattiva coscienza della diplomazia europea.

Fra i rischi per la sicurezza europea, c'è quello di un'evoluzione della Russia in senso autoritario, o sotto Boris Eltsin, che continua a godere del supporto dell'Occidente, o per il prevalere dei suoi antagonisti, fra i quali quel Vladimir Zhirinovski che sembra un 'orco cattivo' fatto apposta per spaventare i vicini. O quello che l'Ucraina avverta davvero la tentazione di recitare il ruolo del nemico nucleare sulla scena. mondiale.

E così si torna a ragionare dell'Alleanza atlantica. «Il Mondo spedisce di nuovo la Nato alla lavagna», per darle «un senso e uno scopo nel dopo guerra fredda», ha scritto 'The Economist'. Sam Nunn, uno dei politici americani più esperti di difesa e sicurezza, si è esercitato a descrivere, sul 'Washington Post', il rapporto tra la Nato e i «successori dell'Impero sovietico». Ci sono ancora centinaia di migliaia di soldati russi fuori dei loro confini, 300 mila nella sola Germania. L'affermarsi delle sfere d'influenza è la negazione di quel 'nuovo ordine internazionale' globale affidato a Nazioni Unite più forti. Ecco, allora, trovare spazio tentazioni di interventismi regionali (ma l'Africa in Liberia non fa meglio dell'Onu in Somalia) e, soprattutto, acquistare rinnovata credibilità le integrazioni regionali a trazione economicacommerciale, l'Ue per l'Europa, il Nafta per il Nord America, l'Apec per il Pacifico, l'Asean per l'Asia di SudEst. Ma le aree di libero scambio faticano ancora a darsi una diplomazia della sicurezza autonoma e attiva.

DOPO LO STORICO MUTUO RICONOSCIMENTO CON ISRAELE

Il Vaticano «aggancia» la Giordania

Verso piene relazioni con Amman - Dure critiche palestinesi nei confronti della Santa Sede

AMMAN — All'indomani dell'accordo di mutuo riconoscimento con Israele, il Vaticano si appresta in tempi rapidi a stabilire piene relazioni diplomatiche con la Giordania. Il ministero degli esteri di Amman ha confermato che è avvenuto uno scambio di memorandum d'intesa tra Santa Sede e il Regno hascemita. «Sono in corso intensi contatti tra Vaticano e Giordania per stabilire le relazioni e l'annuncio ufficiale non tarderà molto», ha dichiarato un portavoce. «Si stanno prendendo le ultime misure per tradurre in relazioni diplomatiche le relazioni cordiali esistenti».

La Chiesa cattolica è rappresentata ad Amman da un Delegato apostolico che, tuttavia, non svolge funzioni diplomatiche sul piano formale. Uno dei motivi che hanno indotto il Vaticano a ritardare i rapporti diplomatici fu l'annessione della Cisgiordania da parte di Amman nel 1950: il papato si preoccupava sopratutto del fatto che i luoghi santi, sopratutto Gerusalemme e Betlemme, passavano sotto l'autorità di una casa reale che faceva dell'Islam uno dei capisaldi della sua autorità. La Giordania ha rinunciato ogni pretesa terrotoriale sulla Cisgiordania nel 1988, affermando che la responsabilità toccava all'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il mutuo riconoscimento di Vaticano e Israele, intanto, viene sottoposto al fuoco incrociato di critiche, soprattutto da parte dei gruppi che fiancheggiano il movimento palestinese. E' stato aspramente criticato ad esempio dal Fronte di azione islamica, braccio politico dei Fratelli musulmani, che con una dichiarazione ha invitato tutti gli arabi, cristiani inclusi, a «denunciare questo passo che denuncia la sottomissione dei dirigenti cristiani al controllo sionista». Anche Hezbollah, il movimento sciita islamico libanese finanziato dall'Iran, ha accusato il Vaticano di «peccato grave» per avere riconosciuto lo stato di Israele. «Siamo rammaricati di dovere dichiarare che il Vaticano ha commesso un errore storico, un peccato grave contro Cristo e la Cristianità», afferma in una dichiarazione diffusa a Beirut. «Firmando quell'accordo, il Vaticano ha abbandonato i valori della Cristianità che condanna l'oppressione. Equivale a benedire l'usurpazione israeliana dei diritti e della terra dei Palestinesi».

Ieri, intanto, i soldati israeliani se la sono presa con alcuni inviati che hanno avuto la sfortuna di essere testimoni dell'ennesimo scontro con i militanti palestinesi, a Gaza, capoluogo dell'omonimo territorio sotto occupazione. I militari hanno fermato due giovani arabi nel centro cittadino, dopo che erano stati fatti segno al lancio di sassi e di una bottiglia incendiaria. La madre di uno dei due dimostranti ha afferrato una sedia e ha colpito un soldato alla testa, rischiando di essere uccisa, dal momento che il militare ha infatti fatto fuoco, mancando però la donna.

Alla sequenza hanno assistito da vicino otto giornalisti e fotoreporter, seduti in un bar. L'ufficiale al comando dei soldati ha intimato al gruppo di lasciare il locale, affermando che si trovavano in una zona militare. I suoi solerti subalterni hanno quindi colpito i malcapitati rappresentanti della stampa con il calcio dei fucili. I militari hanno inoltre fermato brevemente un operatore televisivo arabo e hanno ritirato i documenti a inviati e fotografi, che sono stati recuperati più tardi presso il comando cittadino. In seguito allo scontro, cinque arabi si sono fatti medicare in ospedale per ferite d'arma da fuoco.

A Nablus, in Cisgiordania, i sostenitori di Fatah hanno celebrato il 29. mo anniversario della fondazione della fazione maggioritaria dell'Olp con un corteo cui hanno partecipato circa 6. 000 persone. I manifestanti si sono fermati davanti all'università, dove alcuni elementi mascherati hanno sparato in aria, ferendo tre arabi che seguivano la manifestazione dai balconi vicini.

COLUMBUS

Lascia Cuba anche la nipote di Fidel

COLUMBUS — Capodanno gioioso per Alina Fernandez Revuelta e Alina Maria Salgado Fernandez, rispettivamente figlia, non riconosciuta, e nipote di Fidel Castro: a una settimana dalla fuga di Alina da Cuba, la figliola sedicenne Alina Maria ha potuto raggiungerla e riabbracciarla in terra americana grazie al consenso del governo castrista. Al brindisi delle due donne al nuovo anno si è unita Elena Amos, la miliardaria cubano-americana che aveva aiutato Alina a lasciare clandestinamente Cuba usando una parrucca e un passaporto falso. Le due, secondo le autorità di Columbus, potranno trattenersi negli Stati Uniti fino a quando non decideranno dove risiedere in permanenza. Alina Fernandez Revuelta è figlia di Natalia 'Natì Revuelta, una donna che aveva avuto una relazione con Castro fra la metà degli anni Cinquanta e Sessanta. Decisa oppositrice del regime paterno, dopo aver riabbracciato la figlia, ha detto ai giornalisti di sentirsi finalmente più libera di criticare la situazione a Cuba. «D'ora in poi dirò quello che desidero dire», ha dichiarato la donna che a Cuba veniva praticamente tenuta agli arresti domiciliari e sorvegliata in continuazione.

Una volta in USA, Alina aveva lanciato un appello perchè si consentisse alla figlia di raggiungerla e il leader nero americano Jesse Jackson, in visita all'Avana, aveva interceduto presso Fidel Castro ottenendone il via libera alla partenza della ragazza a condizione che il padre di Alina Maria, Fernando Salgado, desse il suo consenso, cosa poi regolarmente avvenuta.

Lo stesso Salgado ha accompagnato la figliola a Miami.

L'APPELLO DEL «QUOTIDIANO DEL POPOLO»

Pechino: «Lavorare duro per le mete più grandi»

PECHINO — Con il titolo «lavorare duro per conseguire mete più grandi», il 'Quotidiano del popolò pubblica un editoriale nel quale definisce il 1994 «un anno cruciale» per la relizzazione dell' economia di mercato e del socialismo alla cinese.

Nel tradizionale fondo del primo gennaio, il giornale del Pcc sostiene anche che «occorre armare tutti i membri del Partito comunista cinese, ed in particolare i dirigenti ad ogni livello, con le teorie di Deng Xiaoping per la costruzione della via cinese al socialismo».

Il quotidiano definisce queste teorie «poderose armi ideologiche» per «guidare il popolo cinese a realizzare il suo ideale» e per dare «nuovo vigore alla nazione».

Riprendendo i temi del messaggio di fine d' anno del presidente della repubblica e segretario generale del partito comunista Jiang Zemin, il giornale ricorda che è necessario mantenere una «sostanziale, rapida e salutare crescita dell' economia nazionale». Per questo, rileva, occorre continuare anche a rafforzare il macrocontrollo economico, rivitalizzare le strutture, cominciando da quelle statali.

La Cina durante il 1993 ha sensibilmente accelerato la sua crescita economica chiudendo l' anno con un aumento del 13 per cento del prodotto interno lordo, del 19,5 della produzione industriale, del 15 per cento del commercio con l' estero, mentre gli investimenti stranieri sono raddoppiati, raggiungendo i 110 miliardi di dollari.

Per il 1994 il regime pronostica una crescita del 9-10 per cento accompagnata dall' adozione di altre riforme che riguarderanno anche settori cruciali quali le imposte, i prezzi, il commercio estero.

L' anno intanto è cominciato con la rivoluzione portata dall' unificazione dei cambi, altro passo verso la convertibilità della moneta locale e per il rientro nel Gatt, l' accordo sul commercio internazionale nel quale la Cina spera di essere riammessa entro l' anno.

NUOVE RIVELAZIONI SUGLI ABERRANTI ESPERIMENTI NEGLI USA

Anche i reduci «cavie umane»

Molti sarebbero stati usati a loro insaputa per prove sulla radioattività

WASHINGTON — Reduci della Seconda guerra mondiale e di altre guerre degli Usa negli anni quaranta e cinquanta al rientro in patria potrebbero essere stati usati a loro insaputa per esperimenti sulla radioattività.

Dopo i 125 bambini ritardati mentali e le 23 donne incinte usati come ignare cavie dal Massachussetts Institute of Technology (MIT) di Boston negli anni della Seconda guerra mondiale, un nuovo filone dell' inchiesta si sta ora occupando dell' attività negli ospedali militari della Virginia.

«Rivolteremo ogni pietra per capire quello che è successo — ha detto Jesse Brown, responsabile del governo federale per le questioni dei reduci, secondo quanto scrive il «Washington Post» — e se scopriremo che nelle ricerche sulla radioattività sono stati coinvolti anche i reduci di guerra, lo porteremo a conoscenza di tutti gli americani».

Giovedì scorso il ministro della Difesa Les Aspin ha ordinato all' amministrazione delle forze armate e all' Agenzia nucleare della difesa una revisione di tutti gli incartamenti che potrebbero fare luce su esperimenti radioattivi su esseri umani da parte dei militari.

In precedenza, la responsabile per l' energia, Hazel O'Leary, aveva ordinato al suo ministero un' inchiesta simile sulle ricerche sulla radioattività avviate negli anni quaranta e che avrebbero coinvolto almeno 600 persone in 800 esperimenti.

Lo scandalo riguardante le 23 donne incinte

Comunque, si sta allargando sempre più lo scandalo degli esperimenti radioattivi condotti negli Usa su cavie umane: il 'Boston Globè rivela che 23 donne incinte ricevettero iniezioni di ferro radioattivo in un celebre ospedale di Boston.

Non furono le prime che — come si è appreso nei giorni scorsi — finirono per essere sottoposte a esperimenti del genere negli anni del boom della scienza atomica: il dipartimento dell' energia ha recentemente reso noto che alla Vanderbildt University di Nashville, Tennessee, circa 800 donne in stato interessante furono irradiate per sperimentare gli effetti dei raggi sul feto. Drammatici i risultati: uno studio condotto sui neonati ha dimostrato una incidenza di tumori superiore alla norma.

L' ospedale bostoniano coinvolto è il Lying-In, oggi parte del Brigham and Women's Hospital, il «centro maternita» della città. Gli esperimenti, condotti negli anni Cinquanta per conto dalla Commissione per l' Energia Atomica Usa e dall'Office of Naval Research, furono pubblicati sulle più prestigiose riviste di ostetricia e ginecologia della nazione.

Nelle scorse settimane, inoltre, erano venuti alla luce altri, scottanti documenti che provano il coinvolgimento degli Stati Uniti in rivoltanti esperimenti compiuti su altre cavie umane, da un gruppo di eschimesi a numerosi giovani handicappati. In pratica, gli scienziati americani negli anni della «guerra fredda» solevano esporre a lungo queste «cavie» alle radiazioni nucleari, per studiarne poi gli effetti.

RESI PUBBLICI DOPO 30 ANNI NUOVI DETTAGLI SULLO SCANDALO DI SESSO E SPIE A LONDRA

Ma su Profumo e la Keeler restano molti misteri

LONDRA — Moriva Kennedy, furoreggiavano i Beatles, nello spazio volava la prima donna cosmonauta, De Gaulle aveva appena sbattuto in faccia alla Gran Bretagna la porta della Comunità Europea, ma a Londra non si parlava che di sesso e spionaggio.

Trascorsi i prescritti 30 anni, sono stati pubblicati ieri i documenti, finora tenuti segreti, relativi alla scandalo che coinvolse John Profumo — il ministro della difesa che aveva per amante l'amante di una spia russsa — dai quali risulta che l'establishment era al corrente di tutto ma taceva, travolto dall'indignazione e paralizzato dall'imbarazzo.

Ma i dettagli più scabrosi sono rimasti in cassaforte: non si è ritenuto il caso di pubblicarli e potrebbero restare segreti per altri 70 anni, fino al 2064, quando tutti i protagonisti della vicenda che scosse il paese più di un terremoto saranno morti e sepolti.

Per motivi di «opportunità» non è stato svelato il nome della persona che scoprì la tresca tra il ministro e la bella Christine Keeler, nè altri particolari relativi a vizi e virtù di un mondo che in quel 1963 scandalizzò il paese guidato dal partito conservatore di Harold MacMillan.

Christine, la bellissima callgirl d'alto bordo che la stampa dell'epoca trattò alla stregua di una dea del sesso e dell'intrigo, sarebbe stata incaricata da un ambiguo medico di strappare al ministro della difesa una serie di segreti nucleari: il primo ministro — rivelano ora i documenti — attribuì all'incapacità dei servizi di sicurezza lo scoppio dello scandalo nel quale venne trascinato il governo. Profumo arrivò a mentire in parlamento e poi fu costretto a dimettersi.

Keeler, che oggi ha 51 anni e vive in povertà in quartiere periferico di Londra, aveva una relazione anche con l'addetto militare dell'ambasciata sovietica a Londra, Ievghieni Ivanov, e manteneva stretti contatti col medico-playboy Stephen Ward, che probabilmente faceva il doppio gioco di agente britannico e russo. I dettagli relativi alla figura di Ward morto suicida — sono tra i segreti rimasti nel cassetto.

In quell'anno destinato a restare nella storia del paese, il governo era totalmente impreparato al veto che il presidente francese Charles De Gaulle pose all'ingresso della Gran Bretagna nella Cee e che Londra temette di perdere la sua influenza internazionale dopo l'assassinio di John Kennedy.

FRANCIA

Eurodisney, si comincia a parlare di chiusura

PARIGI — Il presidente della Disney Michael Eisner ritiene che la chiusura del parco di Eurodisney a Marne-la-Vallee nei pressi di Parigi sia una delle ipotesi da considerare, in caso falliscano i negoziati con le banche creditrici. «Se il motore del vostro aereo si rompe durante il volo, quali sono le opzioni? A questo punto tutto è possibile, anche la chiusura» ha affermato Eisner in un'intervista del settimanale Le Point.

In una lettera diffusa ai suoi azionisti, Eisner riconosceva che il parco di Euro Disney, controllato al 49 per cento dalla Walt Disney Company, costituiva il «primo vero inconveniente finanziario» del gruppo americano e aggiungeva che i risultati economici del parco potevano essere giudicati «spaventosi».

PRESSIONI DELLA «YAKUZA»

Disastro aereo: al mafioso indennizzo-record a Tokyo

TOKYO — La Japan Airlines ha versato ad un mafioso, la cui moglie morì in un incidente aereo nel 1985, un indennizzo più alto rispetto ai parenti delle altre vittime, cedendo alle violente pressioni della yakuza (la mafia giapponese). Lo riferisce il quotidiano «Asahi» citando un portavoce della compagnia aerea.

L' uomo, il cui nome non è stato rivelato, ha ricevuto 70 milioni di yen (oltre 700 milioni di lire) rispetto ai 45 milioni dati ai familiari delle altre vittime. Il quotidiano aggiunge che la Jal ha aiutato nel 1990 il mafioso, 50 anni, a costituire un'agenzia di viaggi vendendo biglietti della compagnia.

Nell'agosto 1985 un Boeing 747 della Jal in volo tra Tokyo ed Osaka colpì una montagna causando la morte di 520 persone.

Il Piccolo

speciale
nautica

Domenica 2 gennaio 1994

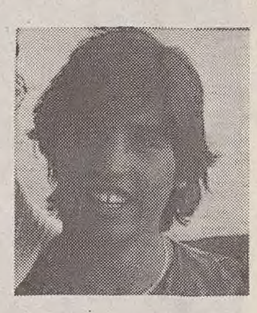
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

WHITBREAD / CONTINUA IN AUSTRALIA LA MESSA A PUNTO DEL W60 ITALIANO

Brooksfield ci riprova

Terza tappa: il triestino Spanghero scalpita

TRIESTE — Situazione Brooksfield. Sembra che lì, a Fremantle, in Australia, le cose vadano per il meglio: questa, almeno, è la versione ufficiale, minata, a volte, da voci di banchina non molto incoraggianti. In Australia, i diretti interessati, comunque sostengono che si continua per il meglio. Introvabile Mauro Pelaschier: la famiglia lo ha raggiunto a Fremantle e sono dunque in vacanza, tutti insieme. Chi invece non ha potuto resistere al richiamo di casa è stato il triestino Stefano Spanghero: chi se lo immagina al caldo dell'estate australiana, a godersi mare e solo, andare in surf dalla mattina alla sera, si sbaglia di grosso. Il triestino ha preso l'aereo il 27 dicembre, e fino a ieri sera era in montagna, qui in Trentino. Ne abbiamo approfittato per raccogliere qualche dichiarazione sulla situazione della barca: «Ho finito di mettere in sesto le vele — ha iniziato a raccontare



Stefano — Abbiamo degli spy nuovi, e dei materiali più resistenti: alcune rotture infatti, erano imputabili al cedimento dei tessuti. Per quanto riguarda la barca, una squadra da Sidney e il direttore dei cantieri Tencara, hanno lavorato al meglio, e adesso il timone è a posto. Brooksfield, come gli altri W60, è sottoposto a sollecitazioni impreviste: con venti nodi di vento reale, di bolina larga a 75-80 gradi riusciamo a fare anche 18 nodi di velocità. Le barche quindi vanno, e vanno anche fortissimo. I frangenti sono incredibili: qui in montagna sto cercando degli occhialoni da sci; quando si è al timone le onde non permettono di vedere nulla e le maschere da sub non vanno bene. Tornando a parlare della barca, è tutto pronto. Ci vorrebbero delle modifiche all'ubicazione dei pezzi elettronici: la radio, ad esempio, per questioni di peso, è messa quasi per terra, ed è stata la prima cosa a bagnarsi. Il regolamento dovrebbe imporre di tenerla in alto».

Intanto a Fremantle, Brooksfield è pronta, o almeno così si spera. Due timoni rotti in due tappe non rappresentano certo un buon curriculum per il nostro W60 che anche in quanto a risultato sportivo non può certo gioire. La Whitbread, tuttavia, per fascino e difficoltà, rappresenta ancora una di quelle regate il cui primo traguardo è già l'arrivare, indifferentemente se primi o ultimi. Pelaschier comunque non la pensa così, e la terza tappa, la più corta, «solo» 3270 miglia per raggiungere Auckland in Nuova Zelanda, sarà la prova della verità, soprattutto per quanto riguarda lo scafo, la resistenza delle strutture e dei componenti. A quanto raccontato dall'equipaggio, le riparazioni sono finite, e proprio domani Brooksfield tornerà a galleggiare. Il W60 verrà rimesso a mare, e sempre domani, o al più tardi il 4, tutti i membri dell'equipaggio (tutti riconfermati gli uomini della seconda tappa) sono convocati per iniziare a riacquistare fiducia con lo scafo. Si parte il 9.

Francesca Capodanno

Brooksfield in una foto nel giorno del varo.

SFIDA / NEL 1995 L'ITALIA NON CI SARA'

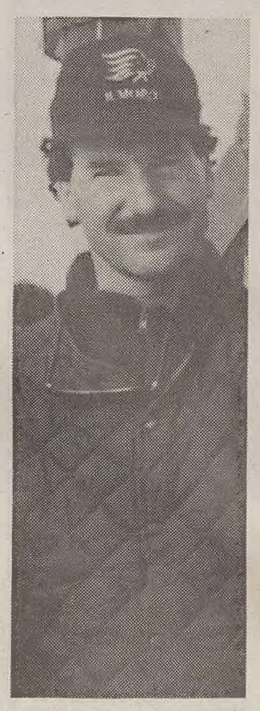
La Coppa America ridiventa un sogno

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Coppa America addio per l'Italia? Nelle cose di mare mai usare limiti: vi sono sempre vasti orizzonti e soluzioni imprevedibili. Però in questa regata che è e resterà la più famosa del mondo, negli anni che concludono il millennio, si deve tener conto del realismo economico in cui va collocata. Nata da mattoidi americani venuti a stuzzicare i maestri del mare per antonomasia, gli inglesi, nel lontano 1851, fece colpo alla regina Vittoria che corse sull'isola di Wight sicura di assistere alla vittoria dei suoi prodi. Trionfò invece la goletta America.

Nacque così una sfida fra aristocratici e magnati dell'industria inglese e rampolli delle rare famiglie di finanzieri statunitensi nelle rigide regole codificate fra Royal Yacht Squadron e New York Yacht Club resistite fino al secondo dopoguerra, prima coi dinosauri J60, poi coi 12 m.s.i. Sfide alle quali si interessavano monarchi e principi europei, con gli incredibili 5 tentativi dei Shamrok di sir Thomas Lipton (dal 1899 al 1930) sempre battuto. Fino al secondo dopoguerra l'Italia non s'era nemmeno accorta della Coppa America. Apparteneva a un altro mondo.

Gli inglesi, si sa, sono pervicaci e nell'arco di 132 anni, sempre in America, tentarono invano di riconquistare la Coppa. A rendere grazia all'Union Jack furono i... cugini australiani con Jan Murray del sindacato Kevin Parry. Era l'anno 1983. E a New Port era presente, per la prima volta, anche una barca italiana, Azzurra. C'era arrivata per l'opera tenace del presidente dell'Iyru, vertice mondiale della vela, l'italiano Beppe Croce. Con Agnelli egli assistette alla 19.a sfida fra Constellation e Sovereing, vinta per 4-0 dall'americana. Croce e Agnelli s'infervorarono nel trovare tempi



Paul Cayard

e modi per una sfida italiana. Venne 8 anni dopo, nel 1982-'83. L'Italia, titubante prima, baldanzosa poi, costruì nel cantiere del triestino Marco Cobau a Pesaro uno scafo progettato da Vallicelli con ausilio per la chiglia del prof. Antonio Cardo dell'Università di Trieste. Il consorzio della sfida era il Costa Smeralda con Agnelli, Aga Khan e un pool di industriali. Cino Ricci coordinatore logistico. Timoniere Mauro Pelaschier, manovratore Fabio Apollonio; riserva Roberto Di Stefano.

A New Port Azzurra ebbe l'Oscar della simpatia. Grande risonanza su tutti i giornali italiani e in tv. Lottarono per la coppa il «defender» Liberty e Australia II sfidante che vinse in extremis. Ovviamente «scandalo» in America per la perdita della Coppa, ma pronta riconquista nel 1987 a Fremantle in Australia dove era nuovamente presente Azzurra e una seconda barca, l'Italia, per i nostri colori, che però fallirono piuttosto pesantemente.

Nel frattempo si scatenò il «ciclone» Raul Gardini, fanatico di barche e della «grandeur». Fissate nuove regole per barche maggiorate rispetto al 12 m.s.i., Gardini coinvolse la Montedison nella tecnologia della barca italiana sfidante tramite la Compagnia della vela di Venezia. Il cantiere Tencara di Marghera ne costruì 4 prototipi e così il Moro di Venezia approdò a San Diego con 100 vele, decine di componenti l'equipaggio, tecnici, p.r., giornalisti e operatori tv. Al timone l'americano Paul Cayard.

Il «defender» americano fu deciso dal duello fra Denis Conner e Bill Koch vincente, megamiliardario con America 3. Le notti di S. Diego della primavera '92 furono insonni per gli italiani. Dopo le vittorie italiane nei «Round Robbin» e nelle finali «challengers», Telemontecarlo con Ricci ci fece assistere alle epiche finali a colpi di randa, fiocchi, spinnaker e gennaker. Vedemmo come Koch superò nella finalissima Cayard.

Il rientro in Italia di Gardini e dell'equipaggio del Moro fu ugualmente enfatizzato sulla scia delle battaglie di S. Diego. Gardini fondò a Ravenna l'Europa Yacht Club con lo scopo della sfida alla Coppa 1995. Ma disse subito «costa troppo». Poi scoppiò Tangentopoli, che lo trascinò tragicamente in una regata senza ritorno. Restò Cayard, in un'Italia rosa dalla retrocessione, ma ancora voglioso di Coppa. Contattò una cinquantina di aziende. Qualcuno disse «si vedrà». Insomma, sponsor imbarazzati, tiepidi, sfuggenti. Bussò al Coni, contando sul neoeletto presidente Pescante che ha barca e ama la vela. Chiese un credito sportivo con fideiussioni. Niente da fare. Ormai si può recitare un «requiem» anche per la sfida. L'America's Cup torna a un altro mondo. Al suo.

Vela giuliana, un anno col vento in poppa

TRIESTE — Quando s'inizia un nuovo anno, non più l'occhio ma la mente spazia nei 365 giorni che ci lasciamo alle spalle soppesando attivi e passivi. Per la vela sportiva regionale 1993 si potrebbe dire, come quando si spegne un monarca: «L'anno '93 è morto, viva il '93». In effetti è stata un'annata con connotazione che da lungo tempo non si registravano da queste parti, e ciò nonostante traversie e agitazioni economiche e istituzionali a getto continuo.

Anzitutto il raggiungimento di ben 14 società veliche nella sola provincia di Trieste, alcune delle quali hanno festeggiato giubilei di varia entità anagrafica. L'Adriaco i 90 anni; la Triestina della vela i 70; la Barcola-Girgnano i 25; la Cupa i 20; la Nautica Grignano i 5. Vantano, con diverse ricorrenze, età rispettabili anche il Cdv Muggia, Pietas Julia, Nautica Laguna, Sirena; più giovani Sport del mare, Cv Duino, Aurisina Sorgenti, Lni Ts; ultima nata Amici del mare. Restano le monfalconesi, le gradesi e le friulane che portano le regionali a quota 27.

Il calendario stagionale '93 è stato fittissimo di regate. Dalle 3 «invernali» della Svbg (gennaio), alla «sfida nel golfo» con la Jeanneau del Giro d'Italia (fine novembre) praticamente sul nostro golfo si è regatato per tutto l'anno e con quasi tutte le classi, dall'Optmist ai Maxi e nelle classi olimpiche con un'ottantina di uscite sulle acque di casa nostra.

La punta massima per derive è stato il campionato femminile 420 (Pietas Julia) vinto dalle adriachine Elena Pesle e Francesca Pitacco dopo aver conquistato il bronzo mondiale nella stessa classe. Di notevole valenza, per miniregate, oltre alle tante zonali, il Memorial Mocci (P. Julia), l'Internazionale (Sirena) e l'Ornella Rasini (Adriaco). Intesa, per tutti i sodalizi, l'attività derivistica, a Trieste come a Monfalcone, in Europa, Laser, 420, 470, Snipe; lodevoli iniziative dell'Hannibal coi J 24.

Tante le alturiere, di crociera e triangolari: la Grignano-Umago-Grignano (Nautica Grignano), Trieste-Brioni (Sirena), Muggia-Portorose-Muggia (Cdv Muggia), Sistiana-Pirano-Sistiana (Cupa), Trieste-Grado-Trieste (Lni Ts), Monfalcone-Umago-Monfalcone (Svoc), Duino-Isola-Duino (N. Laguna), Settimana internazionale (Adriaco), Monfalcone-Portorose-Monfalcone (Svoc), Golfo Trieste (Sp. del mare), Due Castelli (N. Laguna), Bernetti e Tavolato (P. Julia), Baron Banfield (Adriaco), Finozzi-Alesani e altre, federali o semplicemente sociali, comunque molto «sentite».

La Coppa Autunno-Barcolana occupa un voluminoso capitolo a sé, con «coda» Kermesse. La regatona delle mille e più barche e delle 15 elette di una settimana dopo, alla XXV edizione ha avuto vita grama, vittima della bonaccia. La kermesse s'è salvata per il rotto della cuffia con zefiretti al limite dell'orario consentito. Comunque due vittorie giustamente esaltate: Francesco Battiston di Lignano, con Fanatic, al quarto personale alloro barcolano; il romagnolo Paolo Cori con Pegaso primo con molto sudore in Kermesse.

Nel panorama provinciale del '93 la società egemone per risultati dei suoi velisti è la Barcola-Grignano che ha rastrellato titoli mondiali, europei e nazionali, protagonisti Alessandro Bonifacio, Mitja Gialuz, Michele Paoletti, Gabriele Benussi, Claudio De Martis, Stefano Spangaro, Piero Boldrini, Lorenzo Bressani. In buona luce nelle alturiere Sandro Chersi e Diego Paoletti. La Triestina ha avuto il pregio di vincere il Giro d'Italia a vela al quale ha partecipato in tutte le sue 5 edizioni; l'ultima con un equipaggio misto. L'Adriaco è tornato nell'agone mondiale con la Pesle e la Pitacco. Il Sirena si avvale dell'unica atleta dell'XI zona presente all'ultima Olimpiade, Arianna Bogatec, che continua a emergere in campo nazionale e internazionale in classe Europa. A Muggia brilla la stella Vasco Vascotto, atleta polivalente, attualmente in Spagna. Su Brooksfield, al Giro del mondo, sono Mauro Pelaschier, Stefano Spangaro e Stefano Rizzi.

Italo Soncini

CURIOSITA' / COSA FANNO I VELISTI IN VACANZA

Dall'azzurro-mare al bianco-neve: quando lo skipper mette gli sci

TRIESTE — Velisti in vacanza. Felicità per mogli, fidanzate e figli. Anche per i più scatenati skipper dicembre e gennaio rappresentano le domeniche di vacanza, quelle in cui — magari — si può dormire fino a tardi al mattino, pranzare a casa, stare tutti insieme. Il fatto è che questo nemmeno in vacanza continua a succedere: sembra infatti che i velisti vadano ... a sciare. A parte qualche rara eccezione (c'è chi è andato a passarsi le vacanze in Spagna, o nei paesi caldi), timonieri, prodieri, drizzisti che siano, hanno sostituito cerate con tute d'alta montagna, hanno lasciato a casa le scotte e con un bel paio di sci si stanno solazzando tra discese e risalite. L'esempio di tale situazione, è attualmente rappresentato dagli uomini del Fanatic. Mentre skipper Battiston sta ancora valutando, insieme all'equipaggio, sul da farsi, su quali possibilità, quali prospettive si aprono per la stagione '94, i «fanatici» sono tutti in montagna, a sciare, appunto.

E a testimonianza di quanto più volte raccontato, dello spirito di gruppo che li unisce, sono tutti in montagna insieme, in una sperduta casa austriaca in mezzo alle piste da sci. La giornata, a quanto dicono da lassù in alto, passa tra lunghe discese, e tra serate che nulla hanno da invidiare alle notti post-regata passate tutti insieme al Covo. Così, tra qualche birra, qualche grappino, si esce tutti insieme a fare gare di slittino alle due del mattino, o si canta, oppure, ed è inevitabile, si parla di barche e di mare.

Il binomio vela-sci, per quanto strano, sembra dunque funzionare al meglio, e soprattutto coinvolgere la massima parte dei velisti: chi infatti, ancora oggi, si sottopone ad allenamenti in barca, raggiunge il porto con gli sci sul tetto dell'automobile; se c'è vento si esce in barca, altrimenti — di corsa — si va verso le piste da sci. E una volta arrivati lì, unica operazione utile, è sostituire il normale «acqua» con un più eloquente «pista»!.

fr. c.

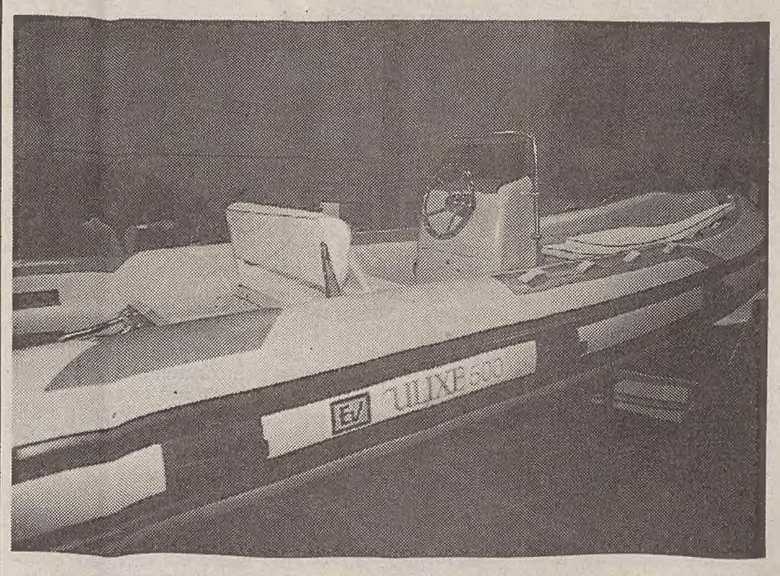
CATAMARANI

Match race tra «mostri»

BREST - Un match race attorno al mondo. Questo il programma che vede uno contro l'altro i due più grandi multiscafi oggi in navigazione, Enza di Peter Blake e Charal di Olivier De Kersauson, il primo un catamarano di 92 piedi il secondo di 90. I due mostri partiranno da Brest il 5 gennaio. La regola di gara è semplice: rotta a ovest fino al ritorno a Brest.

NOVITA' / L'ALTA TECNOLOGIA NEI GOMMONI EUROVINIL

Sulle orme di «Ulixe»



Le riuscite linee dell'«Ulixe» si ispirano a quelle del «Novus» Eurovinil.

GROSSETO - Quando venne presentato un paio d'anni fa, il «Novus» dell'Eurovinil fece gridare al miracolo: i tratti di matita segnati da Giorgetto Giugiaro avevano reinventato il pannello pneumatico. Da due banali tubolari il designer automobilistico era riuscito a creare una vera opera d'arte, amalgamando vetroresina e tele gommate, varando un battello che si avvicinava molto a un'imbarcazione «open» senza per questo perdere le doti di agilità e di leggerezza proprie dei gommoni. E con un'abitabilità interna superiore del 25 per cento a quella dei normali battelli, frutto di un'intuizione geniale: quella di sovrapporre due tubolari piccoli al posto di uno solo ma grande. Ebbene, questo lungo antefatto si è reso necessario per sottolineare che per il '94 l'Eurovinil non solo ha riproposto (con qualche modifica) il «Novus» di Giugiaro, ma sulla scia di questo particolare battello ha varato una serie professionale e da diporto dai grandi contenuti tecnici: l'«Ulixe».

Intendiamoci, non si tratta di un battello dal design «unico», ma di un gommone le cui linee si ispirano proprio a quelle tratteggiate per il Novus. Si tratta di quattro battelli con un elevato grado di finitura. Il grande diametro dei tubolari favorisce un'ottima stabilità e nel contempo consente al piano di calpestio di restare sempre perfettamente asciutto.

Gli «Ulixe» li troviamo nei modelli «420», «460», «500» e «560». Il più piccolo, il «420», può essere allestito con cassa marinara, consolle e anche prendisole.

Dunque, è stato costruito soprattutto per un uso diportistico. Più adatto a un uso professionale il gommone «500», del peso di 250 chili e con una portata massima di nove persone. La potenza massima del fuoribordo è di 70 cavalli.

I cavalli salgono a quota cento, invece, con il «560», il cui prendisole fa invidia a molti motoscafi di medie dimensioni. Può portare anche undici persone e pesa tre quintali. Con tubolari da 60 centimetri.

Il più piccolo è stato realizzato in Emc, mentre gli altri tre hanno i tubolari in Hypalon e Neoprene. Le carene sono in vetroresina e la 'V' è molto profonda per offrire il massimo comfort anche in condizioni di mare formato. E infatti il «560» è stato pensato per poter soddisfare le esigenze di chi usa il gommone in tutte le stagioni. Per questo motivo, è ideale per chi ama i lunghi raid nel Mediterraneo.

I prezzi? Vanno dai 6 milioni e 690 mila per il «420» ai quasi 14 del modello super e cioè dell'Eurovinil Ulixe «560».

Roberto Carella

«Due Castelli», trofeo a Gaia Cube

...li al vincitore.

TRIESTE - «Due Castelli», ultimo atto. La cerimonia di premiazione della decima edizione della regata, organizzata a metà novembre dalla Nautica Laguna, si è svolta qualche settimana. A fare gli onori di casa il presidente Vincenzo Acciarino, che ha sottolineato l'impegno del sodalizio nell'organizzazione della gara del decennale, la significativa risposta dei velisti (125 iscritti, record di partecipanti) e il contributo degli sponsor, tra cui il Lloyd Adriatico e la Sip.

I trofei «Due Castelli» e Lloyd Adriatico sono stati vinti dall'imbarcazione Gaia Cube di Capodistria, che regatava nella prima categoria; ai posti d'onore Fanatic (Ycl) e G.Race (Svbg). Per la seconda categoria si sono piazzati Pertinace di Buttignon, Darder di Nobile e Alef di Casseler. In terza categoria, Alibabà di Colombo, Caos di Guarnieri e Life Point di Boschin.

Duffy di Melon, Amaranta di Crivellaro e Vagabonda di Demarchi si sono aggiudicate l'oro l'argento e il bronzo per la quarta categoria. Prime tre nella quinta sono state Pantofle di Japec, Magica Roby 2 di Fischer e Guastafeste di Mocibob. Per la sesta categoria hanno trionfato Cannonau di Tagliapietra, Sbisighin di Ianderca e Alice di Spangher.

Nella settima categoria il premio è andato a Ninine di Giadrossi; nell'ottava a Sturm und Drang di Panizon. Per i motorsailer premiata Athena IV di Gregori e per i Meteor Serbidiola di Smrke e Lady Sissi di Demaria.

Presepe della marineria in mostra a Cesenatico

CESENATICO - Dal 4 dicembre al 9 gennaio a Cesenatico si rinnova la tradizione del «Presepe» dedicato al mare. Sui ponti delle barche tradizionali del «Museo galleggiante della marineria», nel porto-canale leonardesco, viene infatti allestito il «presepe della marineria»; questa manifestazione, grande richiamo turistico e culturale, è giunta così alla sua ottava edizione.

Si compone di gruppi di statue di legno scolpite a grandezza naturale e drappeggiate con tela di vela, che raffigurano i diversi personaggi della vita marinara locale. L'illuminazione ai due lati del canale, addobbato con lampadine e vele stilizzate, completa l'allestimento scenico con splendidi effetti di luce creati sulle imbarcazioni, tra cui spicca il trabaccolo «Giovanni Pascoli», che molti ricorderanno ormeggiato per anni in Sacchetta a Trieste, il quale ospita in coperta il Bambin Gesù Giuseppe, Maria e i tre re magi, mentre in cima all'albero di maestra splende un'enorme stella cometa.

m.m.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TUTTO SOMMATO TRANQUILLA (NONOSTANTE I BOTTI E GLI SPARI) L'ATTESA DEL 1994 IN ISTRIA E QUARNERO

Un Capodanno sulle piazze

FIUME — Il veglione di capodanno in Istria e nel Quarnero ha presentato un bilancio che, per fortuna, non assomiglia ai bollettini di guerra degli anni scorsi. Sì, la notte è stata squarciata da una teoria interminabile di botti, si è letteralmente sprecato il materiale pirotecnico, con razzi e luminarie, e anche i soliti ignoti dal grilletto facile hanno sparato a distesa, ma almeno nei reparti di pronto intervento degli ospedali gli «ospiti» sono stati pochini. Né in Istria, né a Fiume e dintorni si sono avuti feriti per colpi d'arma da fuoco o per gli scoppi dei petardi e l'unico incidente di una certa rilevanza si è verificato a Pola. Intorno alle 23.30, in piazza Foro, il 1994 era atteso da circa tre mila persone, quando qualcuno ha avuto la malaugurata idea di lanciare un lacrimogeno. Ci sono stati degli ondeggiamenti, ma la folla non si è fatta prendere dal panico, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose.

Dopo breve tempo è stata riportata la calma e i vari cantanti e complessi hanno potuto riprendere il concerto, che, mezz'ora più tardi, ha avuto il suo culmine. C'è stato anche il lancio di un altro lacrimogeno vicino alla stazione di polizia di Pola, ma che non ha sortito effetto alcuno dato che, in quel momento, la zona era praticamente deserta. Sia a Pola che a Fiume un paio di finestre sono andate in frantumi, spezzate da proiettili vaganti che non hanno provocato danni alle persone.

Dunque, il passaggio di consegna tra il '93 e l'anno successivo non è stato traumatico dal punto di vista dell'ordine pubblico. Ben altre le previsioni della vigilia, poiché si sapeva che ancora un gran numero d'armi sono in circolazione e che la gente aveva fatto incetta di petardi e diavolerie del genere, soprattutto a Trieste.

Se poliziotti, vigili del fuoco e personale sanitario non sono stati sotto pressione, come invece si temeva, ben altro è il discorso per gli albergatori e ristoratori istriani e quarnerini, soddisfatti specialmente per il gradito ritorno del turista italiano, di buon auspicio per la stagione di villeggiatura '94. In terra istriana, per la notte più lunga dell'anno, sono stati aperti una trentina di alberghi, che hanno ospitato complessivamente circa 12 mila turisti, in maggioranza italiani, seguiti da austriaci, tedeschi, sloveni e da vacanzieri dell'area continentale della Croazia.

La parte del leone nel Quarnero, come da tradizione, è stata recitata da Abbazia. Negli hotel della riviera si sono dati appuntamento ben 6 mila turisti, provenienti da Italia, Germania e Austria, ma non sono stati pochi neppure gli ospiti nazionali. I fiumani hanno optato giocoforza per la soluzione casalinga, ma una buona fetta della cittadinanza quarnerina (specie il segmento giovanile) ha dato sfogo alla propria esuberanza scegliendo alberghi, ristoranti e discoteche. A Fiume, un quarto d'ora dopo la mezzanotte, il primo vagito è stato quello di Filip (la madre è di Crikvenica), che potrà raccontare un giorno di aver ricevuto subito la visita del sindaco fiumano, Slavko Linic, del responsabile dell'ufficio del sindaco, Franjo Butorac, e di Catarina Trinajstic, in rappresentanza dei giornalisti fiumani di Alleanza democratica.

Per quanto attiene al resto della Croazia, c'è da aggiungere che non ci sono stati casi mortali, dovuti ai festeggiamenti. A Zagabria 17 persone sono finite al pronto soccorso perché ferite in diverse risse, mentre i feriti gravi per colpi d'armi da fuoco e petardi sono quattro.

Andrea Marsanich

ANCHE NEL CAPODISTRIANO LA GENTE SI E' RIVERSATA ALL'APERTO

Ballando sotto la pioggia

CAPODISTRIA — Anno nuovo veglione nuovo, è il caso di dirlo per quanto riguarda il Capodistriano: la gente ha scelto in effetti un modo nuovo, anche se ormai tradizionale nelle grandi città europee, per divertirsi nella notte più pazza dell'anno.

Moltissimi, specie i più giovani, hanno scelto la piazza centrale di Capodistria per fare baldoria fino alle prime luci dell'alba. Alla vigilia ci avevano creduto in pochi, probabilmente gli stessi organizzatori sapevano di andare incontro a un rischio, quello cioè di ritrovarsi in un ambiente pressoché deserto. E invece, nonostante abbia iniziato a piovere proprio a un'ora dal conto alla rovescia, la piazza era stracolma di gente.

Ammirevole il colpo d'occhio: un palco sul quale si sono susseguiti gruppi musicali (si è suonato di tutto: dalle polke al rock della «Baccalà blues band») e centinaia di persone con stelle filanti e bottiglie di spumante in mano, nella splendida cornice dei quattrocenteschi palazzi che, per l'occasione, sono stati addobbati con migliaia di lampadine. Un peccato comunque che il tempo sia stato inclemente.

Il resto dei capodistriani, isolani e piranesi hanno passato la vigilia di Capodanno nelle proprie case o in discoteche e ristoranti. Di incidenti particolari fortunatamente, non si ha notizia. Gli unici infortunati sono stati due giovani, che sono finiti all'ospedale per delle scottature alle mani riportate in seguito allo scoppio di petardi. Evidentemente i sequestri di «botti» e i reiterati appelli alla prudenza sono serviti a qualcosa.

Da segnalare ancora l'intervento della polizia di Capodistria in un appartamento del centro storico per sedare una rissa: quattro giovani sono stati denunciati. Interessante rilevare che non vi è stato nemmeno un incidente stradale, come pure pochissimi sono stati gli autisti fermati in stato di ebbrezza. Un dato in evidente controtendenza rispetto agli anni passati. Tornando al rischio petardi, a parte l'incendio di un cassonetto della spazzatura ad Isola, i vigili del fuoco hanno passato una notte di San Silvestro abbastanza tranquilla.

Se sulla costa Capodanno è stato, tutto sommato, tranquillo, tutt'altra musica invece a Lubiana, dove, come si apprende dalle agenzie di stampa, per le forze dell'ordine non c'è stato un solo minuto di riposo: quattro persone hanno perso la vita e quattordici sono stati i feriti gravi in una trentina di incidenti sulle strade. Nella capitale slovena, inoltre, «innocui» mortaretti hanno provocato quattro violenti incendi.

Alberto Cernaz

ZELENI PARK / COSTITUITA UNA SOCIETA' MISTA NEL SETTORE ALIMENTARE CON LA SOCA

Coop, lo sbarco a Capodistria

La nuova azienda opererà nell'ambito del centro commerciale in costruzione alla periferia della città istriana, che ospiterà pure un emporio Stefanel

CAPODISTRIA — Le Cooperative operaie di Trieste, dell'Istria e del Friuli stanno per varcare il confine per tornare a operare anche in Slovenia?

Sembrerebbe proprio di sì.

E'stata infatti costituita la «Soca & Coop», primo esempio di società mista italo-slovena nel settore alimentare, che opererà nell'ambito del nuovo centro commerciale polifunzionale «Zeleni park» di Capodistria. La struttura, che è in fase di completamento dei lavori, sarà inaugurato a febbraio.

La firma per la costituzione della nuova società è stata già apposta dal presidente delle Cooperative operaie, Olinto Parma e, per la componente slovena, da Milan Batovec, responsabile della «Soca», la società che ha preso il proprio nome dall'area nella quale sta sorgendo il complesso, sullo stradone che porta al centro di Capodistria, a pochi metri dall'antico mercato all'aperto.

Ma della vecchia tradizione emporiale, tipica della cittadina istriana, lo «Zeleni Park» avrà ben poco, essendo stato ideato e impostato con i più moderni criteri commerciali e imprenditoriali: «Il complesso sarà ristrutturato su quattro piani — spiega in un eccellente italiano (ha studiato architettura a Venezia, n.d.r.) il progettista e comproprietario Vid Debenesek, titolare della «Agensdesign» — sotto terra avremo centoventi parcheggi, al piano stradale e al primo ci saranno negozi, agenzie, uffici, banche, all'ultimo, il nostro gioiello, una ventina di appartamenti di lusso con vista sul golfo, serviti da un ristorante e da una «zona relax».

«Si tratta, in sostanza, una foresteria di classe internazionale, nella quale gli imprenditori di tutti i Paesi potranno venire a concludere i loro affari, facendo diventare Capodistria una vera e propria 'international business town'», aggiunge l'architetto.

E a caratterizzare il nuovo centro (ognuno dei quattro piani avrà circa 1500 metri quadrati di superficie utile, racchiusi all'interno di un perimetro ovale, che darà all'edificio una configurazione architettonica assolutamente nuova per Capodistria) ci saranno, con la loro qualificante presenza, due grandi marchi italiani, la «Stefanel», che ha già aperto a Capodistria un negozio nel pieno centro della parte antica della cittadina, «prenotando» una vasta area dello «Zelani Park», e, appunto, le Cooperative operaie.

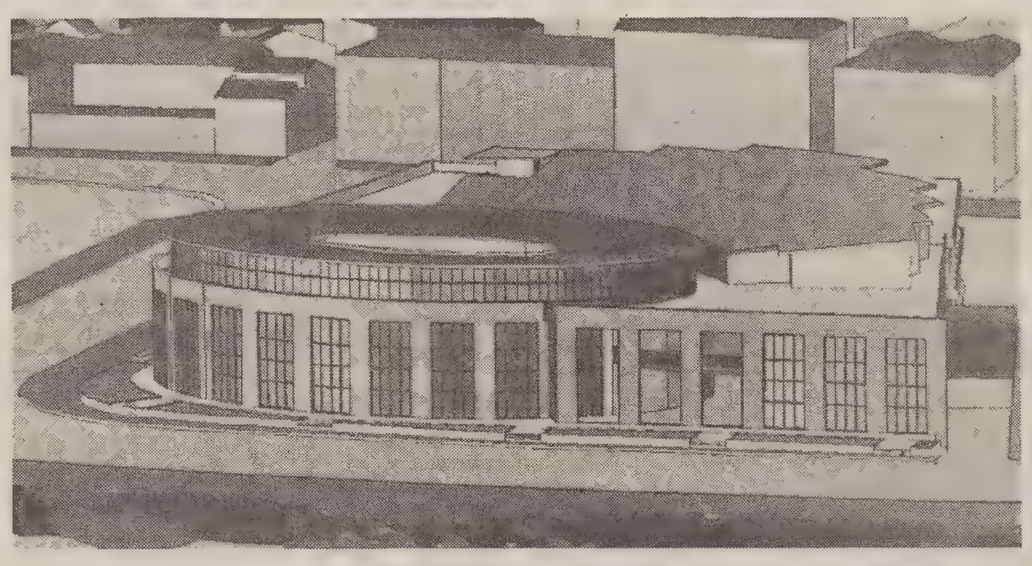
«Ma il nostro intervento non sarà ridotto alla semplice presenza commerciale di un 'corner' al piano terreno per vendere prodotti alimentari — precisano dalla sede triestina delle Cooperative in via Svevo — insaureremo invece un rapporto molto più articolato, di carattere operativo, preludio a una presenza molto più articolata della nostra azienda in tutto il territorio sloveno».

La faccia commerciale di Capodistria sta dunque profondamente cambiando e lo fa con l'aiuto e l'intervento di aziende italiane (per le Cooperative operaie, nate novant'anni fa, quando la fisionomia politica dell'Alpe-Adria era radicalmente diversa, si tratta in pratica di un ritorno), anche se manca ancora qualcosa per completare la trasformazione.

«È difficile trasferire all'interno di una mentalità che per decenni è stata abituata all'assistenzialismo e alla presenza costante dello Stato il concetto di «privato» — aggiunge Vid Debenesek — ma noi dobbiamo insistere su questo aspetto perché è questa la strada da seguire.

«Abbiamo scelto marmi, teak, aria condizionata, rivestimenti provenienti dall'Italia per abbellire il Zeleni park, primo esempio di rivoluzione commerciale della nostra cittadina — conclude — e confidiamo nel successo dell'iniziativa, alla quale ne seguiranno altre simili. «Stiamo infatti progettando nuove soluzioni architettoniche e strutturali per la zona industriale di Isola, secondo obiettivo della nostra società di progettazione».

Ugo Salvini



Ecco, in un plastico, come si presenterà il centro commerciale «Zeleni park» in costruzione a Capodistria.

ZELENI PARK / REAZIONI DEI COMMERCIANTI TRIESTINI

«Non ci preoccupa»

«Ci avrebbe impensierito un centro a Rabuiese»

TRIESTE — Capodistria lancia la sfida commerciale? Trieste, al di là dell'autocritica per la oramai proverbiale lentezza nella realizzazione dei progetti che la riguardano, non sembra preoccuparsi granché, almeno sotto il profilo della concorrenza. «Era evidente che prima o poi anche in Slovenia, dopo il cambiamento di regime, sarebbero sorte iniziative di questo genere — dice Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione del commercio triestina — ma per quanto riguarda lo "Zeleni park", il nuovo complesso commerciale e polifunzionale che sarà inaugurato nei prossimi mesi, mi sermbra che sia la collocazione, lontana dal confine, sia la dimensione non grandiosa, sia l'esiguità del numero dei parcheggi siano caratteristiche sufficienti per non farci preoccupare».

«Ci avrebbe spaventato invece la costruzione di un centro vicino al posto di blocco di Rabuiese — aggiunge — con delle caratteristiche diverse».

«Dobbiamo pensare piuttosto a costruire qualcosa di simile e maggiormente efficace nella nostra città, finendola con le perdite di tempo, dando per esempio esecuzione al progetto di via Italo Svevo».

«Bisogna trarre spunto dall'iniziativa slovena per risvegliare ulteriormente il commercio e l'artigianato della città — afferma Ester Pacor — in modo da garantirci la sopravvivenza sulla base della qualità del prodotto proposto. «La recente inaugurazione del mercatino dell'antiquariato — aggiunge — rappresenta uno degli aspetti della vitalità di questi comparti, ma bisogna proseguire su questa strada perchè non possiamo pretendere che gli sloveni stiano a guardare».

u. sa.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,21 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

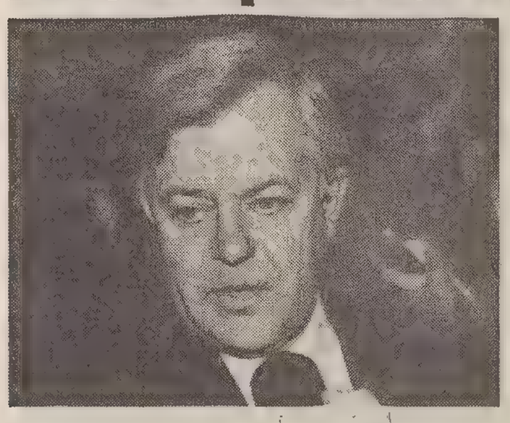
Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 934	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.049	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL PRESIDENTE HA MANTENUTO LA PRIMA POSIZIONE NELLA CLASSIFICA DEL QUOTIDIANO «DELO», MA AVANZA L'ASTRO DI JANEZ JANSA

Anche quest'anno Milan Kucan è il più amato dagli sloveni



Anche quest'anno Kucan il più popolare in Slovenia.

LUBIANA — Milan Kucan e Janez Jansa: uno per uno non fa male a nessuno. Nei tradizionali sondaggi di fine anno sul personaggio sloveno del 1993, il presidente della Repubblica e il ministro della Difesa si sono aggiudicati rispettivamente il riconoscimento del quotidiano «Delo» e della Radio slovena. I ripetuti scontri tra i due politici evidentemente non hanno fatto che accrescere il loro prestigio. A guadagnarci di più è stato comunque Jansa che, nelle graduatorie dell'anno scorso, era relegato abbastanza in basso. Kucan, invece, pur mantenendo la prima posizione nella classifica del «Delo» ha perso qualche punto, ricevendo il 33,5 per cento dei consensi degli interpellati, contro il 46,3 per cento della fine del 1992.

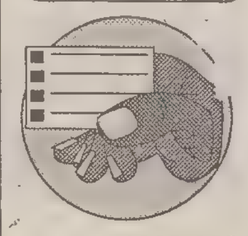
Per Kucan hanno votato soprattutto le persone desiderose di cambiamenti progressivi, contrarie alle brusche rotture con il passato, favorevoli sì a una politica nuova ma senza dimenticare e cancellare quanto la Slovenia è riuscita a fare negli ultimi 50 anni di storia. Jansa invece personifica un maggiore dinamismo, una maggiore volontà di cambiare e ha raccolto pure i voti della vasta schiera di persone che dall'indipendenza slovena si attendevano risultati più immediati e più concreti. In ogni caso, le due scelte hanno confermato che sono proprio Kucan e Jansa i personaggi sloveni con maggior carisma. Ben distaccati nella classifica del «Delo», nella quale Jansa è al secondo posto con l'11,7 per cento dei consensi, si trovano invece il premier Janez Drnovsek e il ministro degli esteri Lojze Peterle.

In questo elenco di politici, si è inserito di prepotenza lo sciatore Jure Kosir, che ha dato alla Slovenia la prima vittoria in Coppa del Mondo di slalom dopo 6 anni di astinenza. Terzo per gli interpellati del «Delo», Kosir ha trionfato nel sondaggio della Tv slovena, dimostrando che il primato della politica nei pensieri degli sloveni sta lentamente vacillando. La gente sembra si stia rivolgendo altrove, dopo che la conquista dell'indipendenza, tre anni fa, aveva provocato un boom dell'interesse per le questioni politiche. L'infatuazione è passata, resta l'abitudine.

Il «Delo» ha scelto anche il personaggio mondiale dell'anno. Il presidente americano Bill Clinton e il cancelliere tedesco Helmut Kohl si sono riconfermati al primo e al secondo posto, mentre terzo in graduatoria è il presidente russo Boris Eltsin.

f. d.

RUBRICHE



DIARIO
Quaranta, Cinquanta, Sessanta anni fa

1933-1934 20/12 - 2/1

Pola 20. *La notte scorsa, sotto l'imperversare del fortunale, il piroscafo «Cherso» proveniente da Sfax (Tunisia) e diretto a Ravenna è andato a incagliarsi nella secca dello scoglio Silo presso Lussinpiccolo.*

Pola 20. *Fra le dieci mamme chiamate a Roma in occasione della giornata della Madre e del Fanciullo, ci sono pure una triestina e l'istriana Maria Bilian, villica del comune di Valle e presentemente domiciliata in località Contrada.*

Pola 21. *Il locale Consiglio dell'Economia fa voti per l'introduzione della «littorina» sulla linea ferroviaria Pola-Trieste, che s'impone sia per le difficoltà del percorso, pieno di curve e, sul tratto ErpelleTrieste, in forte salita, sia per l'avvenire turistico dell'Istria.*

Orsera. *Un caratteristico sestetto vive ad Orsera; si tratta di sei fratelli Quaranta, fu Giovanni e fu Maria Paliaga, i quali contano insieme 470 anni: Nicolò 92, Giacomo 85, Giovanna in Sbisà 79, Arcangelo 74, Elena in Grego 71, Maria in Apollonio 69.*

Fiume 26. *Campionato di calcio di Prima Divisione, Girone A: Fiumana-Pordenone 4-0; Raicovi, Marassi, Bernardini, Berghi, Paolini, Narciso, Pagnoni, Celedini, Zuliani, Zidari, Froglia.*

Pola 26. *Fra i presepi presenti nelle chiese della città, quello del Duomo appare il più indovinato con le figure di Gesù Bambino, Maria e Giuseppe quasi in grandezza naturale, mentre sono degni di visita anche quelli di S. Francesco, di S. Antonio, della B.V. della Misericordia e della chiesa di Siana.*

Fiume 26. *Presenti numerosi soci, la Società Alpina Carsia tenne la XXI assemblea generale ordinaria presieduta dal cav. Cidri, che approvò di tenere il prossimo Congresso alla capanna Mario Agheben (m 1045) con salita al M. Nevoso.*

Pola 26. *Com'è tradizione, anche per questo Natale fu possibile preparare per i ricoverati negli istituti della Congregazione di carità un lauto pranzo, grazie al contributo di Quirino Fabro, Armando Milani, Giovanni Ballarin, Lauri, Giachin e altri.*

Fiume 26. *Ieri è stato ripreso il servizio di autocorriere della A.S.A. sul tratto Fiume-Clana, mentre quello per Postumia è stato riattivato solo fino a Villa del Nevoso date le pessime condizioni stradali causate dal maltempo.*

Abbazia 27. *Stasera ha avuto luogo una grande serata italo-ungherese, prima di altre in programma nei prossimi giorni, fra cui il grande ballo della «roulette», l'elezione di «Lady Chat Noir», una festa notturna con la ballerina ungherese Edith Zeisler e il Ballo dell'automobile.*

Capodistria 27. *Nel corso delle celebrazioni della Giornata della madre e del fanciullo furono consegnati i seguenti premi: L. 500 a Egida Deponte e alla coppia Arturo Steffè-Armida Montanari, quanto prima sposi, e l. 50 a Libera Bassanese.*

Abbazia 27. *Il Commissario per il Turismo ha inviato la partecipazione di assegnamento di un diploma di benemerenza per impianti floreali alle signore Barbieri, Treplag Moro, Kosak, Staraj, Muenz e Giacich, alle signorine Montanari e Valdiskovic, ai signori Kuezor, Kotuc e Sampel, ai dottori Landr e Grgurina.*

Pola 27. *Ossequiato da autorità e cittadini, ha lasciato ieri la città il col. degli alpini cav. Augusto Benzano, che da alcuni anni fungeva da comandante del locale Distretto, sostituito in ciò dal col. Luigi Nuvoloni.*

Pola 27. *L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha concesso all'asilo infantile «S. Giovanni» di Valle d'Istria una sovvenzione di lire 3240 a titolo di pagamento delle rette di refezione per i bambini.*

Montona 27. *Alle funzioni di Natale prese parte il coro maschile del locale Dopolavoro che, sotto la guida del giovane Mario Cappelletti, eseguì una Messa a due voci del Ludovisi e la caratteristica Pastorale che da tempo si canta nella nostra chiesa.*

Capodistria 28. *Nel giorno di Natale, l'Ospedale marino «Duchessa d'Aosta» ha offerto una cinquatina di pranzi speciali per bambini, che vi si sono recati da Capodistria col piroscafo delle 9, facendo ritorno alle 12.45 dopo aver consumato il pasto.*

Pola 29. *Grazie all'interessamento della Sovrintendenza ai monumenti della Venezia Giulia, sono ripresi gli scavi dell'antica città romana di Nesazio di cui si cercherà di determinare il perimetro.*

Capodistria 29. *Domenica sarà benedetto il nuovo ufficio postale, eseguito dai migliori artigiani del luogo sotto la guida del pittore concittadino Vittorio Cocever.*

Pola 31. *Campionato di calcio, Serie B: F. Grion-Vicenza 3-2; (G) Crisman, Vatta, Duimovich, Tomini, Vucini, Monti, Curto, Brenco, Ostroman, Bonivento, Luciani.*

Roberto Gruden

CONSIGLIO

Nuova giunta: al lavoro Travanut

TRIESTE - Capodanno di lavoro per Renzo Travanut del Pds, incaricato dai partiti che hanno votato la mozione di revoca (Dc, Pds,Psi, Laf, Verdi, Rc e Gruppo misto) di formare una giunta di programma, espressione di un "laboratorio politico" regionale. L'esponente della Quercia sta lavorando su alcuni punti essenziali da porre poi all'attenzione degli altri partiti negli incontri ufficiali di martedì e mercoledì. Domani a Tolmezzo i consiglieri della Democrazia cristiana decideranno sulle richieste da presentare a Travanut per un loro appoggio (bisogna poi vedere quale tipo di appoggio) alla futura maggioranza.

Intanto il voto di mercoledì scorso in Consiglio contro la giunta Fontanini continua ad essere al centro di commenti. Molto duro quello di Fabrizio Belloni, segretario della sezione della Lega Nord di Trieste. La giunta Fontanini ha avuto, afferma Belloni, "una serie di gravi torti". Primo: ha lavorato e ha governato; secondo: ha cominciato a "sbaraccare le posizioni di sottobosco marcio e malsano che DcPsi-Pci/Pds avevano negli anni mafiosamente sistemato"; terzo: ha cominciato a metter mano anche e soprattutto alle cassaforti demo-socio-comunista Friulia e Friulia Lis; quarto: questi partiti non sopportano che la gente si renda conto che la giunta lavora e lavora bene, facendo esattamento quello che la gente vuole.

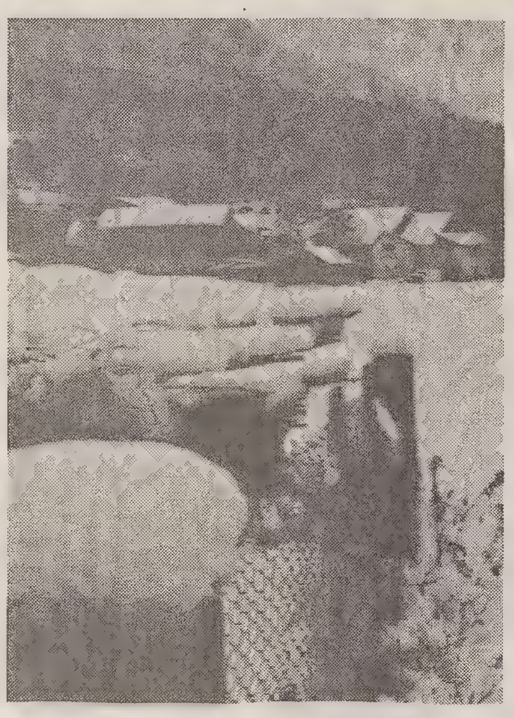
PIOGGIA E NEVE PER TUTTA LA PRIMA GIORNATA DELL'ANNO - DIVERSI "CONTUSI DAI BOTTI" - A TOLMEZZO LA PRIMA NATA

Capodanno al freddo

TRIESTE - Capodanno all'insegna della neve e della pioggia in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Pioggia e vento in pianura, neve abbondante in montagna dove vi sono stati intralci alla circolazione. Nella provincia di Udine il manto nevoso haraggiunto i 50 centimetri. Chiusi il Passo di Monte Croce Carnico e la strada che da Cave del Predil porta a Sella Nevea, mentre ieri pomeriggio è stata riaperta la provinciale PontebbaPasso Pramollo dopo la chiusura in seguito alla caduta di una slavina. Lungo le strade della regione ieri il traffico è stato scorrevole per tutta la giornata, causa appunto il cattivo tempo. I pochi incidenti stradale hanno avuto come conseguenza soltanto alcuni feriti lievi.

Il Capodanno, in Friuli, ha segnato un altro «primato», oltre a quello della neve. Alle 2.26, all'ospedale di Tolmezzo, è infatti avvenuta la prima nascita nella regione: si tratta di una bimba, Elisa Campanella, tre chili e 160 grammi, figlia di un'infermiera e di un carabinieri di Tolmezzo. Otto, poi, le persone rimaste ferite a causa dell'esplosione dei tradizionali petardi. Tre, in particolare, i più gravi che hanno riportato ferite giudicate guaribili in due settimane: Valentino Zantoni, 22 anni, di Udine, William Gortan, 26 anni, di Paularo, e Lorenzo Colloredo, 45 anni.

Ma anche a Gorizia e a Trieste i botti hanno fatto delle "vittime". Nella città giuliana Alessandra Severi, 35 anni, ha portato ustioni di terzo grado all'occhio destro ed ha dovuto trascorrere il resto della notte in un lettino dell'oculistica. A Gorizia Sergio del Gandio, 25 anni, è finito all'ospedale con una lesione al timpano dell'orecchio sinistro provocata dall'esplosione di un petardo.



Carnia imbiancata il giorno di Capodanno

CERVIGNANO, INGENTI DANNI ALL'IMMOBILIARE KRONOS

Spari contro un'agenzia

I titolari sono due agenti implicati nello scandalo delle coop edilizie

CERVIGNANO - Capodanno a colpi... di proiettile. Questa è stata la «sorpresa» del 1994 per i titolari dell'Agenzia «Kronos» di Cervignano, Mario Zonch e Antonino Schiavi, gli agenti immobiliari implicati tempo fa nello scandalo delle cooperative edilizie. La vetrina di via 11 Febbraio 12, una laterale che sfocia in via Roma, l'arteria principale della cittadina che conduce nell'area centrale di Piazza Indipendenza, è stata presa di mira dai malviventi nella notte di Capodanno, approfittando dei «saluti» pirotecnici e dei petardi.

Un modo molto appropriato per riuscire a confondere i botti e allontanare i sospetti: gli stessi inquilini abitanti nella zona, infatti, non avrebbero sentito o notato nulla di strano, «distratti» dai festeggiamenti che in questa circostanza non risparmiano rumori e non conoscono orari. Secondo una prima stima dei danni, l'ammontare sarebbe di circa 2 milioni di lire, non coperto da assicurazione.

Al momento, gli inquirenti, allertati del fatto da un passante che ieri mattina ha «scoperto» quella che, almeno in apparenza, potrebbe avere i caratteri della ritorsione, mantengono tuttavia aperta ogni ipotesi, dall'atto vandalico, a quello intimidatorio, alla minaccia. Imprecisato anche il numero degli autori. Un quadro dunque a cui mancano molti tasselli, considerati i pochi elementi finora raccolti: sul posto, i carabinieri di Cervignano hanno rinvenuto una ventina di bossoli tipo «Parabellum» di calibro non ancora precisato.

Gli agenti immobiliari, dal canto loro, si sarebbero limitati ai provvedimenti di rito: hanno inoltrato una denuncia contro ignoti. Nè, davanti agli inquirenti, i titolari dell'Agenzia avrebbero dato indizi rilevanti: nessuna minaccia risulterebbe essere stata fatta ai due soci, nè si riscontrano tracce che possano legare questa inedita «bravata» con le vicende giudiziare che li hanno coinvolti.

OSCURE LE CAUSE DEL SINISTRO SULLA A4

E' albanese la famiglia coinvolta nell'incidente

MONFALCONE - Era una famiglia albanese (padre, madre e 3 figli) con un ospite bosniaco, quella che viaggiava a bordo della Opel Ascona centrata in pieno sull'A4, nella tarda serata del 30 dicembre, da un'Alfa Romeo 164 «impazzita». La madre Lucije Kotorri, 38 anni, è morta quasi subito così come Francesco Frattima, presidente della Pro Loco di Monfalcone che era solo a bordo dell'Alfa 164; il padre, Mohammed 51 anni, lotta ancora con la morte al reparto rianimazione dell'ospedale di Gorizia; i figli (Sokol 17 anni, Sonije 14 anni e Klodian 9 anni) e l'ospite Aden Djegbitric, 37 anni bosniaco, sono tutti ricoverati all'ospedale di Palmanova con prognosi che variano dai 15 ai 30 giorni. I Kotorri abitano a Ceresana, in provincia di Mantova, Aden Djegbitric a pochi chilometri di distanza, a Cavriana. Erano tutti sulla via del ritorno dopo aver trascorso nei Paesi d'origine il Natale.

Da Udine, dove aveva appena concluso un incontro di lavoro, tornava invece a Monfalcone Francesco Frattima. Non è ancora stata ricostruita perfettamente la dinamica dell'incidente, ma pare che l'ipotesi del colpo di sonno sia la più probabile. Di sicuro c'è solo che Frattima viaggiava a velocità piuttosto elevata e senza cintura di sicurezza. In un primo momento si era pensato che senza controllo l'Alfa 164 avesse iniziato a carambolare sull'asfalto e di rimbalzo aveva scavalcato il guard rail piombando addosso all'Opel Ascona che arrivava in senso inverso sull'altra corsia. Ma le luci del giorno successivo hanno rivelato tracce di una grande frenata proprio in un varco tra le due corsie circa 200 metri prima del punto in cui è avvenuto il tragico impatto: Frattima, accortosi del pericolo, potrebbe essersi infilato in quel varco cercando una via di fuga disperata per riprendere il controllo del mezzo, ma invadendo la corsia opposta sarebbe finito dritto contro la Opel Ascona della famiglia albanese.

Matteo Contessa

ESTESA ALLE PERSONE GIURIDICHE

Una nuova "definizione" di imprenditore agricolo

UDINE — La giunta regionale ha deliberato, nei giorni scorsi, su proposta del vice presidente e assessore all'agricoltura, Gianluigi D'Orlandi, di estendere il riconoscimento della figura di imprenditore agricolo a titolo principale anche alle persone giuridiche oltre che alle persone fisiche.

La decisione è motivata da una più puntuale osservanza della normativa comunitaria in materia e consente l'iscrizione all'apposito albo professionale, istituito con la legge regionale n. 10 del 1972, anche a quelle persone giuridiche che posseggono una precisa serie di requisiti.

L'iscrizione in un apposito albo professionale

Requisiti che sono pure stati delineati dalla giunta regionale: per l'accesso all'albo le persone giuridiche debbono prevedere nello statuto l'esercizio di attività dirette alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento del bestiame. Tra gli altri requisiti richiesti dalla regione, che saranno verificati dalla direzione dell'agricoltura, occorre che il reddito dell'azienda condotta sia almeno pari al 50 per cento del reddito totale, un dato, questo, rilevabile dai bilanci approvati negli ultimi due anni.

Infine, la persona fisica preposta ufficialmente alla conduzione dell'azienda agricola deve possedere specifiche capacità professionali, dimostrate dal possesso del diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, in veterinaria oppure in scienze delle produzioni animali o delle preparazioni alimentari, Ovvero dal possesso del diploma di istituto tecnico agrario o professionale a indirizzo agrario o infine dalla qualifica di «Iatp» (imprenditore agricolo a titolo personale).

AEROPORTO

Una nuova società per il servizio di transfer

RONCHI DEI LEGIONARI - Il servizio di trasfer Aereoporto -Udine, Trieste, Gorizia e viceversa, è svolto, da ieri, dal Consorzio italiano servizi di Trieste. Restano invariati gli orari, i percorsi e i punti di raccolta per i passeggeri, ad eccezione di quello di Gradisca-Portici che viene soppresso.

Ne dà comunicazione il Consorzio per l'aeroporto.

Le tarriffe di corsa semplice saranno le seguenti: con Trieste e Gorizia, diecimila lire; con Udine, dodicimila.

RAI

Trasmissioni in sloveno, intervento dei sindacati

TRIESTE - Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato una lettera al presidente del consiglio Ciampi, con la quale hanno chiesto di avere un incontro sul mancato avvio delle trasmissioni televisive della Rai in lingua slovena. Nella lettera viene ricordato che le trasmissioni per i cittadini italiani residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono previste dalla legge. Da qui la richiesta di un incontro con Ciampi "per individuare ed esaminare gli ostacoli che ritardano la realizzazione".

INTERVISTA A GIUSEPPE LI PERA, GEOMETRA, EX CAPO AREA PER LA SICILIA DELL'IMPRESA RIZZANI-DE ECCHER

Appalti: connubio tra mafia e politica

Dall'inviato

Roberto Miglio

ROMA - Quando ha iniziato a collaborare con la giustizia lo ha fatto per fiducia in qualche magistrato o per opportunismo (interviste in esclusiva, lo stipendio garantito dallo Stato, ecc)?

Certamente non per lo stipendio dello Stato: è così irrilevante. Non a caso appena potrò, voglio ritornare al lavoro. Tutto quello che ho fatto lo devo alle mie forze: ho stabilito delle condizioni sia agli investigatori che ai magistrati perchè avevo addosso la rabbia di essere accusato di un'unica imputazione per la quale ero, e sono, innocente. Infatti non sono mai stato indagato e rinviato a giudizio per turbativa d'asta o corruzione, reati oggi di moda, ma vengo processato per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Cosa cela il mondo degli appalti?

E' un universo gestito da interessi fortissimi che sono uguali in tutta Italia. Il famoso triangolo mafia-politica-affari semplicemente varia a seconda dell'area.

Anche in Friuli-Venezia Giulia, dunque?

Non ho conoscenze dirette, ma - come ho detto ai magistrati udinesi sarebbe estremamente strano che il Friuli-Venezia Giulia sfuggisse a questa logica. Anzi, dai commenti fatti con colleghi, i discorsi erano quelli.

I magistrati friulani stanno cercando di svelare i Comitati d'affari locali, ma vanno a cozzare contro un muro d'onertà.

Solo perchè gli imprenditori stanno usando la tattica di parlare solo quando non ne possono fare a meno.

Chi erano i referenti politici della Rizzani?

In Friuli-Venezia Giulia si parlava di Biasutti o, a livello più basso, di Compagnon. Insomma, nella corrente andreottiana, la Rizzani ci stava bene. C'erano anche stretti contatti con De Michelis. Per esempio, quando era ministro degli esteri sono andato in Tanzania a studiare per la Rizzani la costruzione di una strada per 80 milioni di dollari. E Claudio De Eccher sperava di farsi finanziare da quel famoso, chiacchieratissimo Dipartimento per la cooperazione che era un «mangia mangia» generale. I nomi del Friuli-Venezia Giulia ovviamente più di tanto non mi rimanevano impressi. Comunque tutto veniva giostrato sull'asse DcPsi: erano loro a fare la aprte dei leoni. Poi c'era anche Santuz. Allora, in sede, furono contenti quando Santuz fu nominato ministro ai trasporti.

I rapporti d'affari con i politici della regione

Il nome di Biasutti è al centro di uno dei più grandi appalti pubblici in Friuli-Venezia Giulia, quello del «tubone» di Marano, vinto appunto dalla Rizzani. Che l'impresa udinese sia stata aiutata anche in quell'occasione?

Non lo so per certo, ma è probabile e intuibile. L'ho detto anche al procuratore di Udine, Caruso, quando mi ha interrogato in agosto.

Gli imprenditori parlano quando non ne possono fare a meno

Come venivano gestiti i contatti politici alla Rizzani?

I rapporti con i politici, in un'impresa, vengono sempre condotti da pochissime persone. Alla Rizzani se ne occupava Claudio, non Marco che per i contatti diplomatici è sempre stato negato. Poi l'ingegner Deffendi, il più alto in grado in azienda dopo i De Eccher.

E il problema tantengenti?

In maniera blindata. Claudio gestiva tutto. A Roma, per esempio, occasionalmente vedevo transitare delle valigette in una cassaforte. Non c'è dubbio che sui lavori pubblici nessuno, e dico nessuno, potesse pensare di farla franca. Ovunque, in Sicilia come in Friuli-Venezia Giulia. Per i lavori della Rizzani in Trinacria, per esempio, e in particolare con l'Anas, abbiamo dovuto pagare a Roma e in loco.

Come maturano le tariffe delle «mazzette»?

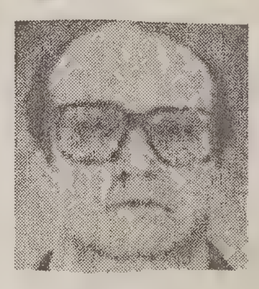
Generalmente il quattro per cento viene pagato a Roma, poi in cantiere c'è la contrattazione. La tangente, infatti, viene «prodotta» artificiosamente in cantiere con le famose varianti in corso d'opera, altrimenti un'azienda dopo il secondo o terzo lavoro andrebbe già in fallimento. E' necessario comunque l'aiuto dei direttori dei lavori o delle commissioni di collaudo affinchè chiudano tutti e due gli occhi.

A che punto entrano in gioco i «mediatori» come lei per la Sicilia e altri colleghi per il Friuli-Venezia Giulia?

Il compito era di individuare il politico che ci potesse aiutare per un lavoro. Per esempio io segnalavo che per il tale appalto serviva Andreotti o Lima, poi ci pensava Claudio. Il tutto con un certo anticipo perchè quando viene pubblicato il bando è troppo tardi. Prima arrivi nelle diverse fasi burocratiche e più probabilità hai di vincere. Altri lavori, poi, nascono addirittura perchè un'impresa se ne fa carico a tutti i livelli. Così dici al Comune: ok, ci penso io. Tu dimmi qual'è il lavoro triennale a cui vuoi dare la precedenza e io vedo la disponibilità dei flussi finanziari.

Ma la mafia, o altri poteri occulti, quando entrano in gioco?

Gli appalti vanno sempre divisi in due fasi: l'acquisizione, legata al finanziamento e all'individuazione dell'opera, che viene gestita per le grandi opere sempre a Roma, e la realizzazione. Solo in questa seconda fase possono entrare in gioco la mafia o gli altri poteri. Personalmente, per proteggere me ed i cantieri della Rizzani, preferivo prevenire. Per esempio dovendo lavorare in un cantiere a San Cipirrello, che si trova nel «triangolo delle meraviglie» di Corleone, Partinico e San Giuseppe Jato, sceglievo solo persone del luogo. Ugualmente richiedevo professionalità e qualità.



Giuseppe Li Pera

Non ha mai avuto remore nell'agire in collusione con Cosa Nostra?

Io faccio il geometra e non il poliziotto. Quando devo dare un subappalto e ricevo il certificato antimafia il mio lavoro di cittadino italiano è finito. La persona mafiosa non ha certo un cartellino di riconoscimento come le hostess dell'Alitalia.

Ma certe «vicinanze» si intuiscono..

E allora cosa dovevo fare? Ho lavorato per anni in Thailandia dove la gente gira con la pistola alla cintola. Aprivi un cantiere e ti avvicinava uno che ti diceva «You are the boss, ma il lavoro lo faccio io». A quel punto che fai? Non spetta a me sapere se quello è un mafioso o un prestanome.

Guardando il suo passato, cosa rinnegherebbe: le collusioni con il mondo politico o l'aver fatto finta di non intuire certi metodi «persuasivi» della mafia?

Ho sempre intuito ed ho sempre saputo come funzionava il sistema. Non ho mai avuto contatti con la mafia anche se ho dato due o tre «pass» a Siino (l'imprenditore campione di rally definito «il ministro dei lavori pubblici» di Totò Riina, ndr). Ma in Sicilia ne abbiamo dati altri 97. Quindi se è reato concedere il «pass» a Siino, è reato anche permettergli di lavorare. Qual'è la differenza? Quello è mafioso e l'altro no? E io che colpa ne ho...Voglio dire, tu magistrato, investigatore che fai? Tanto per intenderci, uno di questi imprenditori aveva il Nos, il nulla osta di sicurezza che consente di lavorare nelle caserme e nelle carceri. Ma scusa, tu istituzione non sei in grado di controllarli e ci devo pensare io? Comunque si ha un'idea distorta della realtà siciliana. Non bisogna credere che essa sia uguale a mafia. E' solo un binomio che ha fatto comodo a molti.

(1-continua)

Il grande accusatore di De Eccher

Di lui hanno detto: senza le sue testimonianze, non sarebbe esistita la Tangentopoli siciliana. Ma non solo. E' stato definito il grande accusatore di Claudio De Eccher, la gola profonda degli appalti, il pentito insolito. Ma lui, Giuseppe Li Pera, 44 anni, geometra, ex capo area per la Sicilia per l'impresa udinese Rizzani De Eccher, minimizza, a tratti sembra contraddirsi. Qualsiasi appellativo gli sta stretto, anche perchè - dice - è accusato ingiustamente di associazione a delinquere di stampo mafioso. Un'accusa pesantissima, piombata l'11 luglio '91 quando viene arrestato dai carabinieri del Raggruppamento operativo speciale. Inizialmente si avvale della facoltà di non rispondere. Passa mesi tra i peggiori carceri, dall'Ucciardone all'Asinara. Poi, nel maggio '92, cambia linea, collaborando con la giustizia. Partono bordate su tutti i fronti che coinvolgono la Rizzani, ma anche politici e amministratori pubblici.

Lo accusano di essere manovrato, di parlare per guadagnarsi lo «status» di pentito, di essere una cellula impazzita dell'azienda. Lui ribatte: ho parlato solo per difendermi perchè la Rizzani ha scaricato su me ogni colpa. Insomma nell'arco di tre anni Li Pera, per il quale attualmente è in corso la fase processuale, diviene l'indiscusso protagonista di una vicenda tra le più delicate e meno chiare. A rendere il quadro ancor più nebuloso, vi è ora l'inchiesta sull'ex procuratore di Palermo, Giammanco, ed altri magistrati sospettati di essere stati foraggiati per addomesticare le inchieste mafia-politica-affari. Attualmente Li Pera è a piede libero e, tra un'udienza e l'altra, vive come un pentito. Un'uomo senza volto (di lui si conosce solo una vecchia foto segnaletica), senza casa, ovviamente senza lavoro. Una libertà forse peggiore della reclusione. Abbiamo avuto la possibilità d'incontrarlo a Roma. E' la prima volta che rilascia un'intervista ad un quotidiano. Le sue risposte tratteggiano, in modo chiaro e a tratti disarmante, un mondo di corruzioni, connivenze e mentalità mafiose forse non troppo lontane dal FriuliVenezia Giulia.

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
SCUOLA MEDIA
LICEO LINGUISTICO BACHELET

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE

IL VENTO DELL'AUSTERITY SULLA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Trieste attonita all'alba del '94

Sarà un anno asseritamente nuovo, forse minaccioso, che certamente chiederà sacrifici a tutti - Speranze e iniziative benefiche

Purtroppo sempre numerosi i posti di lavoro a rischio

Servizio di
Claudio Ernè

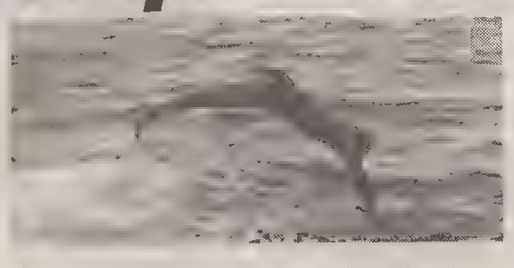
Anno nuovo, crisi vecchia. Trieste ha celebrato l'arrivo del 1994 senza poter dimenticare il vento di austerity che da tempo soffia non solo sulla città. Il rito dell'ultima notte del '93 è andato ugualmente in scena ma con attori impoveriti, in pericolo di disoccupazione o schiacciati dalle tasse.

Molti hanno rinunciato al veglione per riscoprire un San Silvestro casalingo, altri hanno puntato sul fragore dei botti per esorcizzare l'ignoto che si sta facendo avanti. Asseritamente nuovo, forse minaccioso, di certo pieno di fatiche. Molto è finito, poco è cominciato. Il 31 dicembre è trascorso in questa atmosfera. Col centro chiuso per l'ennesimo superamento dei limiti di respirabilità dell'aria. Con migliaia di botti sequestrati. Coi negozi in buona parte chiusi nel pomeriggio.

Diecimila gli iscritti nelle liste di collocamento

"Auguri, auguri, buona fine e miglior principio". Così dicevano amici e conoscenti, occasionali compagni di strada e improvvisati commensali. Lenticchie e uva, intimo rosso, spumante e panettone, marce per la pace, polvere pirica, ore piccole, cani spaventati, solitudini non desiderate, riti collettivi, vetri che tintinnano, esplosioni di gioia e di petardi.

In poche ore tutto questo si è consumato. Poi verso le 5 del mattino, sotto una pioggia a tratti battente, è sceso il silenzio. Il primo grande silenzio di un '94 che si preannuncia tanto attonito quanto pieno di faticose speranze. I reparti di pronto soccorso da alcune ore lavoravano già a pieno ritmo. I medici sapevano, grazie alle statistiche degli anni precedenti, chi avrebbe bussato durante la notte alla loro porta per chiedere aiuto. Ustionati, gente che aveva bevuto e mangiato troppo, passeggeri di vetture coinvolte in tamponamenti, persone cui l'usuale solitudine era apparsa insopportabile.



Il tuffo di Mario Cigar ieri a Barcola.(Italfoto)

Anno nuovo, crisi vecchia. Le reti televisive non hanno messo in scena le passerelle di ovvietà e lustrini che hanno segnato tutti gli anni 80 e i primi 90. Né giullari, né onorevoli. L'anno Terribile, il '93 appena archiviato, non poteva concederlo perché sono tornate in scena le bombe e le stragi, i vecchi Re e gli antichi boss sono stati colti con le mani nel sacco, il cinismo al vertice è stato smascherato.

Negli ultimi mesi è cambiata anche l'immagine del lavoro. A Trieste sono iscritte alla liste di collocamento quasi diecimila persone. Molte crisi sono aperte. Lloyd, Arsenale, Ferriera, Grandi motori, Fta, Sitip, porto, edilizia. La disoccupazione crescente e straziante, la cassa integrazione generalizzata, la 'mobilità', gli stessi prepensionamenti, rendono oggi il posto di lavoro desiderabile e ambito. Quasi un privilegio da difendere coi denti. All'orizzonte non si profila nemmeno lo spettro delle vecchie rivolte operaie, disperate e violente. Crotone non è proponibile nella nostra città.

Rientrano in scena anche i riti della beneficenza e della solidarietà. Alle spalle della città, lontano dalla folla, nelle ultime settimane sono passati centinaia di camion e furgoni destinati a chi soffre nell'ex Jugoslavia. Missioni di pace dirette verso i teatri di guerra.

Allo scoccare della mezzanotte la città ha messo in moto il più frastornante meccanismo della festa. Migliaia e migliaia di botti hanno illuminato a giorno strade e piazze. I sibili, gli scoppi sono durati a lungo. Nel cielo piovviginoso le luci multicolori hanno avuto il loro fascino di sempre, anche se come sempre hanno impaurito i più piccini, che erano rimasti alzati fino a tardi per non lasciarsi sfuggire lo spettacolo di cui tanto parlavano i loro genitori. Come riferiamo a parte, negli appassionati è prevalso il buonsenso e gli incidenti sono stati pochissimi e di lieve entità, merito anche della vasta azione anti botti illegali dispiegata dalle forze dell'ordine. (Italfoto)

POCHI FERITI NEGLI INCIDENTI PIROTECNICI

Botti sì, ma con prudenza

Solo una donna è stata ricoverata per lo scoppio di un petardo in un occhio

Pochi incidenti stradali in città nella notte di San Silvestro: qui sopra un'utilitaria coinvolta in uno scontro senza feriti. Le forze dell'ordine hanno svolto una capillare azione anti botti illegali: qui sotto una parte dell'ingente materiale pirotecnico finito sotto sequestro.(Italfoto)

Bagliori a mezzanotte, ma con prudenza. Questo è accaduto l'altra notte a Trieste. Rumore, scoppi, luci accecanti e fumo, ma non il temuto finimondo. Così oggi si può dire che fortunatamente tutto si è svolto con danni limitati.

Appena 8 sono state le persone che si sono rivolte al pronto soccorso con ustioni o lesioni attribuibili all'accensione di razzi o petardi. Di queste solo una è ricoverata. Si tratta di Alessandra Severi, 35 anni, residente al civico 469 di Contovello. Le è scoppiato un petardo proprio davanti al volto. E ha riportato ustioni di terzo grado all'occhio destro. Guarirà in un mese.

Per gli altri feriti non è stato nemmeno necessario compilare il referto, tanto lievi erano le lesioni riportate. Sono prevalsi dunque il buon senso e la prudenza. Anche se è da dire che le forze dell'ordine sono state impegnate nei giorni antecedenti il 31 in un vero e proprio raid antipetardi illegali.

Due blitz sono stati messo a segno proprio venerdì dagli agenti della volante e da quelli del Commissariato di Opicina. I primi hanno sequestrato cinquemila petardi e botti a un gruppo di venditori ambulanti. "Merce italiana ma anche cinese, venduta senza le necessarie autorizzazioni" hanno spiegato in questura. Gli ambulanti, alcuni dei quali di colore, sono stati denunciati a piede libero.

A Prosecco invece i poliziotti si sono presentati in una cartoleria dove hanno sequestrato oltre quattromila pezzi tra petardi e razzi confezionati con polveri diriche. Delle vere e proprie 'bombe' che per essere vendute hanno bisogno di una particolare licenza.

Rari anche gli incidenti stradali. Pochi minuti prima della mezzanotte in via Cellini c'è stato lo scontro più rilevante. Coinvolte una '126' e un furgone targato Bolzano. Sono rimasti feriti i due occupanti l'utilitaria: Laura Svador, 49 anni, e Tullio Bolzic, 55 anni. Hanno riportato un trauma distorsivo al rachide cervicale e guariranno rispettivamente in 10 e in 7 giorni. I rilievi di legge sono stati condotti dai vigili urbani. Un altro incidente si era verificato verso le 20 in via Costalunga. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Ma solo danni alla Ford e alla Mini coinvolte. Un terzo scontro si è verificato ieri alle 8 in passeggio Sant'Andrea. Una Renault condotta da Riccardo Crisman è finita contro un albero. L'automobilista è stato medicato a Cattinara e quindi dimesso.

Gran daffare per i vigili del fuoco che dalle 21 fino all'alba sono stati impegnati in numerosi piccoli interventi. Tra questi spegnimento di alcuni incendi nei cassonetti delle immondizie in via Svevo e nella zona di Servola. Da ricordare, infine, un furto. Ne è rimasta vittima Emilia Sosig, 65 anni, residente in via Cavalli 2. Verso le 23.45 in piazza ospedale, è stata derubata del girocollo in oro da un giovane dall'apparente età di vent'anni.

Tre bambini sono nati ieri al Burlo Garofolo. A salutare per prima il 1994 è stata Valentina, una bella creatura di 2 chili e 930 grammi che ha visto la luce alle 11.30. E' la primogenita dei coniugi muggesani Diego Tamburini ed Elizabeth Piselli, originaria del Venezuela.
Tredici minuti dopo è nato un vispo maschietto, Federico, di kg 2,780, primo figlio dei coniugi Claudio Frischi e Nicoletta Codutti, da Udine.
Un'altra Valentina è nata alle 12.37. Pesa 2 chili e 110 grammi. E' venuta a far felici i genitori Paolo Turini e Rosanna Varin (nell'Italfoto) e la sorellina Ilenia di circa quattro anni.
Tutti i neonati e le loro mamme godono ottima salute. Auguri!

Di corsa sotto la pioggia da Barcola a Miramare. Al ritorno un tuffo collettivo in mare al Cedas. Così un gruppo di amici ha festeggiato il primo giorno del '94. Moreno Stulle, Antonio Palermo, Andrea Stefanel, Gabriella e Mario Bratina, Claudio Sterpin, Cesarina Listuzzi, Armando Germani, si sono immersi poco dopo le 11. Una nuotata tra i cavalloni, una rapida vestizione e un brindisi con gli amici che li attendevano a terra. Panettone e moscato. Poi l'arrivederci al '95. "Da 10 anni facciamo così" ha detto Claudio Sotti, uno dei partecipanti all'iniziativa. Più tardi, all'altezza dei Topolini, si sono tuffati Roberto Morosini, Franco Rizzi e Manuel Lisjak. (Foto Balbi)

Rigutti
abbigliamento uomo
... veste tutti
Via Mazzini n. 43 TRIESTE Centro Comm. IL GIULIA

A10156
DAL 4 GENNAIO
VENDITA STRAORDINARIA
PER RINNOVO E AMPLIAMENTO
DEI LOCALI DI
VIA MAZZINI N. 43
Com. eff.

L'APPELLO DEL VESCOVO BELLOMI ALLA MESSA DI CAPODANNO CELEBRATA A SANT'ANTONIO NUOVO

«La pace nasce dalla famiglia»

V. MAZZINI

Tubature saltate

Capodanno sotto acqua in via Mazzini all'angolo con via Cassa di Risparmio. Otto metri di condotta idrica sono saltati causando anche il sollevamento del manto stradale. L'incidente è attribuibile al degrado delle tubature, ormai obsolete, messe a dura prova anche dal traffico urbano.

L'acqua ha allagato il negozio del fotografo Dreolin, costretto, suo malgrado, a iniziare il nuovo anno lavorando per ripulire i locali. Per circoscrivere i danni è stato chiuso al traffico l'ultimo tratto di via S. Nicolò.

Nell'Italfoto i fedeli alla Messa celebrata per la pace.

«La pace è possibile». Il vescovo Lorenzo Bellomi ha ripreso questo concetto sottolineato dal Papa nella Giornata mondiale per la pace che dal 1968 la Chiesa celebra ogni Capodanno, per chiamare alla preghiera la comunità tergestina e in particolare i numerosi fedeli che ieri pomeriggio in Sant'Antonio Taumaturgo hanno assistito alla Santa Messa celebrata dal presule. «Quella fatta dal Papa -ha sottolineato Bellomi- è una considerazionerivoluzionaria perchè da sempre gli intellettuali, filosofi, sociologi e anche politici, considerano gli eventi bellici come ineluttabili.»

E la ricorrenza assume negli ultimi anni un significato particolare a Trieste, la città territorialmente più vicina alla guerra che sta dilaniando la Bosnia dopo aver aperto ferite insanabili in molte zone dell'ex Jugoslavia. Bellomi, con la voce rotta dall'emozione, ha invitato i fedeli a dedicare il Padre nostro alle vittime di tutte le guerre che stanno ancora insanguinando il mondo.

Un invito a pregare per le vittime di tutte le guerre che assume un particolare rilievo in una città al confine con l'ex Jugoslavia

Ma il germoglio della pace è chiaramente identificabile: la famiglia. Ed è per questo che la Chiesa ha dato la propria piena adesione all'Anno internazionale della famiglia indetto dall'Onu per il 1994 ed è probabile che Giovanni Paolo II in autunno si rechi a parlare della famiglia all'assemblea generale delle Nazioni unite, al palazzo di vetro di New York.

Su questo tema si è incentrata l'omelia del Vescovo. Partendo dagli obblighi che lo Stato dovrebbe porsi per garantire al nucleo base della società tutte le strutture e i servizi necessari, Bellomi si è soffermato sui fenomeni e le tendenze che stanno minando alla base la solidità delle famiglie e in questo contesto ha indicato la perdita del posto di lavoro che è piombata o incombe su molti capifamiglia, come pure la pressione fiscale sempre più forte e la pornografia.

«Ma l'attentato più pericoloso alla famiglia -ha continuato il vescovo- è il divorzio che altro non è, se non guerra in atto.» Qui i due temi si sono nuovamente incrociati. Nella concezione della Chiesa dunque, la «guerra» in famiglia è la riproposizione nel microcosmo più sensibile della società della guerra ancora usata per risolvere molte controversie tra popoli. Lo slogan lanciato dal Papa per la ventisettesima giornata della pace è stato infatti: «Dalla famiglia può nascere la pace della famiglia umana». «E l'unica possibilità e garanzia di pace -è stato detto ieri alla messa alla quale hanno presenziato associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali- è rappresentata da Gesù. Perchè la pace è molto più che assenza di guerra, è pienezza di felicità»

Secolo di auguri

Un compleanno eccezionale quello della signora Antonia Vecchiet vedova Buda che proprio ieri, primo giorno del 1994, ha soffiato su ben 100 candeline. Per l'occasione nella casa di via Revoltella 10, dove l'anziana risiede da sola, si sono dati appuntamento le due nipoti, i tre pronipoti, amici e conoscenti. Gran festa con torta e canzoni, intonate dalla stessa signora Antonia, che in questo primo dell'anno davvero speciale ha rivoluzionato il suo tranquillo tran-tran di ogni giorno: prepararsi il pranzo, un riposino e un po' di televisione, il tutto in perfetta autonomia, con solo un piccolo aiuto per le compere quotidiane da parte di un'assistente domiciliare. La signora Antonia, nata a Trieste, ha cominciato a lavorare giovanissima, a 13 anni, prima nello iutificio, poi emigrata in Ungheria, infine come dipendente di macelleria. Ora trascorre serenamente la sua giornata leggendo i giornali, scegliendo il suo menù e concedendosi qualche programma televisivo. A parte ieri, s'intende. Un Capodanno mondano, con tanta allegria, per festeggiare un traguardo "secolare". (Italfoto)

I COMMERCIANTI AL DETTAGLIO PREMIANO SCIENZA E SPORT

Le Rose d'argento a Romeo e Stefanel

I riconoscimenti consegnati nel corso del concerto della banda Giuseppe Verdi, arricchito da due momenti di grande jazz

Dorligo: "Abbiamo scelto personaggi che scrivono il futuro di Trieste". L'apprezzamento del sindaco Illy

Scienza e sport da ieri hanno due rose d'argento da esibire. Nel corso del tradizionale Concerto di Capodanno della Banda «Giuseppe Verdi», la manifestazione promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio in collaborazione con la Camera di Commercio e la Cassa di risparmio di Trieste, sono stati premiati due protagonisti della città: l'Area di Ricerca, rappresentata dal suo instancabile presidente Domenico Romeo e la Stefanel nella persona del «fantasioso e testardo» Giuseppe Stefanel. «Nel '22 - ha detto Romeo mio padre allievo ufficiale della Marina annotava sul suo diario la straordinaria accoglienza della città in occasione dell'arrivo di Vittorio Emanuele III. Oggi, con questo dono, credo di capire che cosa mio padre volesse esprimere in quella nota».

Da parte sua, Giuseppe Stefanel, visibilmente provato dalle emozioni della partita miracolosa conclusa qualche ora prima, ha rivelato in poche parole la formula del successo: «Una questione di squadra e di 'semina'» - ha detto il presidente «scortato» fin sul palcoscenico dal coach Tanjevic e da capitan Pilutti.

Scarna la cronaca di una serata - il cui ricavato verrà devoluto a favore dell'Unicef - ricca di musica (da Bizet a Gershwin, da Strauss a Mascagni, Janauschek e Van Mc Coy) e generosa di applausi (numeroso e partecipe il pubblico presente). Chi si aspettava tuttavia un Concerto di Capodanno all'insegna del «vecchio» non può che essere rimasto sorpreso. Innanzitutto per il programma della pomeridiana musicale, presentata da Federica Rovatti, per la prima volta arricchita da un'esibizione, tra il primo e il secondo tempo, di due jazzisti di vaglia quali Arthur Miles e James Thompson.

In secondo luogo per la destinazione delle rose d'argento che in questa occasione hanno premiato due fiduciosi imprenditori che nella nostra città hanno investito e raccolto. «A chi ci accusa di essere conservatori - ha detto il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio Umberto Dorligo - noi rispondiamo con il premiare due nomi che hanno scritto e scrivono il futuro di Trieste».

Numerose le autorità presenti in sala e i discorsi profferiti dal palcoscenico «fiorito» del Rossetti. Tra auguri e buoni auspici il sindaco Illy ha mirato il proprio intervento su tre punti: «Bisogna evitare di cadere - ha detto - nella trappola del pessimismo, della critica affrettata e dell'egoismo eccessivo e incoraggiare invece i comportamenti propositivi, gli apprezzamenti e la cura non solo del proprio orticello».

Il prof. Romeo con la Stella d'Argento accanto a Dorligo e Camerlengo.

Giuseppe Stefanel con la 'Stella' consegnatagli dal sindaco Illy. (Italfoto)

ambassador
2
INIZIA UNA
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO
dall'8 gennaio al 19 febbraio
CAPO DI PIAZZA G. BARTOLI, 1/D
TRIESTE ☎ 365696

RADIOTAXI, AGEGA, 118, FERROVIE: ECCO CHI HA BRINDATO NEL POSTO DI LAVORO

Capodanno vegliando sulla sicurezza della città

Nottata tranquilla e senza incidenti, con una piccola pausa per la tradizionale coppa di spumante

Meglio così. Tanto lo spumante non se lo sarebbe potuto bere neppure a casa. Paolo Di Giovanni è a dieta e da qualche tempo ha messo al bando alcol e dolci. Lui, la notte di Capodanno, l'ha trascorsa sul posto di lavoro, da solo e senza neppure un bicchiere per poter brindare. Però ha ricevuto trenta telefonate: trenta persone avevano bisogno di un taxi per raggiungere il ristorante prenotato per il cenone. Di Giovanni lavora da 17 anni a «Radiotaxi», e la notte di San Silvestro l'ha passata attaccato al telefono del centralino, con il compito di coordinare le cinque vetture in servizio a quell'ora. A mezzanotte in punto lo ha chiamato la moglie, per gli auguri via cavo, mentre in strada botti e fontane salutavano il '94. «Ho festeggiato così — dice — quest'anno è toccato a me...». Poi, poco dopo la una, Di Giovanni ha potuto staccare, e passare le consegne a un collega.

Chi la notte l'ha passata invece ballando, deve ringraziare Sergio Ramani, dipendente dell'Acega, che il Capodanno l'ha trascorso tenendo sotto controllo l'energia elettrica di tutta la città. Non ha mai perso di vista quadranti e lancette, badando che la corrente che arrivava dall'Enel alla centrale di Broletto venisse poi distribuita ad ogni casa secondo il giusto voltaggio: 220 o 125. «E' stato un turno tranquillo — dice —. A mezzanotte ho fatto il brindisi con i due guardiani dell'impianto, poi ho ricevuto una telefonata del custode dell'Acega di via Genova». Trattasi di Voiko Martellani: anche lui ha lavorato la notte di San Silvestro. Solo soletto, s'è bevuto la sua bottiglia di spumante quando è scoccata la mezzanotte, ma non prima di aver chiamato i familiari e i colleghi della stazione di Broletto: buon anno a tutti. Per lui è stato un turno un po' meno tranquillo: «A un certo punto ho ricevuto una telefonata dal 113 — racconta — che mi segnalava una fuga di gas in via del Ponte 9. Ho subito avvertito i tecnici, e tutto si è risolto per il meglio».

A sinistra, il farista capo Gianni Borriello. A destra, un gruppo di operatori della Sogit in pausa per il tradizionale brindisi. (Italfoto)

A Cattinara, poi, ha brindato chi si teneva pronto a soccorrere quanti hanno avuto la sventura di finire l'anno in una corsia d'ospedale. Andrea Pettener, Vittorino Carli e Lorenzo Pellizer sono i tre volontari della Sogit di turno la notte di Capodanno. «Siamo intervenuti una decina di volte — dice Carli, che è il capomacchina — ma per fortuna mai per feriti gravi. A mezzanotte ci siamo ritrovati tutti in ospedale, noi e altri cinque equipaggi del 118: abbiamo bevuto al volo un bicchierino di champagne, poi siamo tornati al lavoro».

E neppure Gianni Borriello ha chiuso occhio: 42 anni, napoletano, ufficiale della Marina mercantile, a Trieste dal '79, Borriello, la notte di San Silvestro, ha avuto in mano il Faro della Vittoria. Il pomeriggio del 31 lo ha acceso, la mattina del primo è salito a spegnerlo. Ha festeggiato in famiglia, nell'abitazione adiacente al faro, con la moglie, i due figli e un gruppetto di amici con i quali ha in comune l'hobby del calcio. Dipendevano da lui anche tutti i fanali che stanno sulle dighe o in mare, da Lazzaretto a Santa Croce, e con il cannocchiale, anche e soprattutto l'ultima notte dell'anno, ha dovuto controllare che tutto andasse per il verso giusto. «Fortuna che ci sono gli allarmi — dice — che scattano non appena c'è qualcosa che non va».

Catia Ronco, dopo aver lavorato la mattina del 31, ha dovuto pure farsi il turno di notte. Ma non sembra dispiaciuta. Catia lavora da otto anni alle Ferrovie dello Stato, ed è dirigente del movimento esterno, da Trieste a Villa Opicina: deve controllare le partenze e assicurarsi che tutte le norme di sicurezza vengano rispettate. La scorsa notte ha visto arrivare in stazione centrale l'ultimo treno del '93, proveniente da Venezia, e ha salutato il primo convoglio del '94, diretto a Zagabria, due minuti dopo la mezzanotte. Lei vive a San Giorgio di Nogaro, ma questa volta la bottiglia di spumante l'ha stappata sui binari, in compagnia del veicolista e dei manovratori.

Niente in confronto alla famiglia Suban e ai loro collaboratori, che hanno rispettato la tradizione, quella del cenone di San Silvestro, che dura da 128 anni. Il signor Mario ha tenuto segreto il menù fino all'ultimo momento, mentre Federica, Enzo e Vassilli si sono dati da fare tutto il giorno in cucina per preparare le ricche pietanze per i loro 80 clienti: prosciutto cotto nel pane, salmone e pesce spada, salsa ai formaggi e vellutina di spinaci, filetto di maiale, sorbetto... Non avranno certo avuto fame, i cuochi, all'approssimarsi del '94. Un quarto d'ora prima della mezzanotte è arrivato il dessert: torta bavarese di mele cotogne in salsa di mandarino. Poi si sono spente le luci. Cuochi e camerieri si sono ritirati in cucina, i clienti hanno brindato al tavolo. Sono saltati cento e più tappi di champagne.

Michele Scozzai

DONNA A SANTA CROCE

Soccorre un cane gettato da un'auto e viene morsicata

Vuol salvare un cane appena gettato da una macchina: ma l'animale non gradisce l'interessamento, si spaventa e azzanna la volonterosa benefattrice. Ora la signora Elena Tercon, 33 anni, residente ad Aurisina 19, ha la mano destra pesantemente fasciata e appesa al collo. I denti del cane le hanno provocato una ferita guaribile in 15 giorni. L'animale, dopo aver morso è scappato e alcuni volontari l'hanno invano cercato ieri mattina e nel pomeriggio di venerdì.

I vigili urbani intanto cercano di rintracciare il proprietario della vettura da cui alle 8.30 di quella mattina è stata violentemente "espulsa" la povera bestia. L'auto, una "Audi 100" di colore bianco, stava passando sulla provinciale del Carso, all'altezza di Santa Croce. Abbandonare un cane, oltre che una vigliaccata, da qualche tempo è anche reato penale. L'articolo 5 della legge quadro 281 prevede una ammenda fino a dieci milioni.

La signora Tercon è entrata in questa vicenda per la sua generosità. Dalla vettura ha visto prima la scena dell'abbandono e poi l'uomo che fuggiva pigiando l'acceleratore. Ha allora invertito la marcia e ha cercato di raggiungere il padrone senza cuore. Si è impressa in mente la targa e ha poi pensato al cane rimasto come inebetito ai bordi della carreggiata. L'animale, un meticcio di media taglia, era spaventato. Forse attendeva il padrone. Quando la signora Tercon ha cercato di prenderlo per il collare si è difeso coi denti. Poi è fuggito. La donna è ricorsa alla cure dei medici dell'ospedale di Cattinara.

Il fenomeno degli abbandoni è salito alla ribalta della cronaca da più di 10 anni. "Il cane e il gatto non sono dei giocattoli" hanno spiegato i volontari delle organizzazioni che si occupano del problema.

I problemi cittadini condizionano frazioni di antica cultura rurale

Mentre cala il sipario sul vecchio sistema di suddivisione del territorio in dodici circoscrizioni, prevista dalla vecchia legge del decentramento, la parte dell'altipiano che appartiene al comune di Trieste continuerà a mantenere l'assetto attuale, evitando quegli accorpamenti che stanno già suscitando discussioni e polemiche tra gli addetti ai lavori. Dunque, la circoscrizione Altipiano Ovest sarà sempre composta da quella fetta di territorio compresa tra il Comune di Duino-Aurisina ad Ovest, quella di Sgonico a Nord, Opicina ad Est e il rione di Barcola a Sud.

Con una superficie di poco superiore ai 10 chilometri quadrati e una popolazione che secondo recenti stime anagrafiche ammonta a 3913 abitanti (di cui 2098 femmine e 1815 maschi), il territorio circoscrizionale comprende le frazioni di Contovello (con l'appendice di Santo Stefano), Prosecco e Borgo San Nazario, Santa Croce e il borgo di San Quirico. La circoscrizione è stata inserita sotto tutela del piano urbanistico regionale, con la classifica di nuclei di interesse ambientale di tipo «A» per le proprie peculiarità morfologiche, paesaggistiche e urbanistiche.

Le bianche e rugose pietre del Carso di queste parti raccontano storie di altri tempi, cultura rurale immersa in un paesaggio «ammaestrato» dall'uomo che trova il suo culmine a Contovello, uno dei borghi più affascinanti della regione. Tuttavia i problemi del centro, anche se attuiti, condizionano ormai da anni queste frazioni che stanno ancora aspettando la realizzazione di tutta una serie di opere primarie. Arredo urbano, parcheggi, ristrutturazione della rete fognaria, completamento dei lavori per la pubblica illuminazione testimoniano una situazione di stallo in cui versa questa parte del Carso.

SPECIALE RIONI / ALTIPIANO OVEST

La provinciale come una pista da corsa

Nessuna vigilanza sui limiti di velocità - Traffico da regolamentare a Santa Croce e Prosecco - Poco frequenti i passaggi della «44»

E a Borgo San Nazario non esiste una vita sociale

Quello che va...

1) mantenimento della circoscrizione «Altipiano Ovest» secondo il nuovo statuto del decentramento;
2) forte senso di identità e partecipazione sul proprio territorio.

Quello che non va...

1) situazione di stallo nella realizzazione degli arredi urbani con criteri conservativi, dei nuovi parcheggi, della rete fognaria, della metanizzazione e dell'illuminazione;
2) scarsa manutenzione e poca pulizia per strade e frazioni;
3) traffico eccessivo non regolamentato e parcheggio «selvaggio»;
4) mancanza di un centro sociale per Borgo San Nazario;
5) sistemazione del piazzale di Monte Grisa;
6) mancanza di impulso per un recupero razionale delle attività agricole sul "ciglione";
7) recupero edilizio e bonifica dei molti stabili degradati;
8) lentezza della burocrazia comunale lontana dalle esigenze degli abitanti dell'Altipiano Ovest.

Che il traffico incessante e le velocità folli non risparmino oramai nemmeno le borgate carsiche è cosa assodata. La vecchia strada provinciale che collega Prosecco ad Aurisina, nonostante la grande viabilità vicina, viene percorsa quotidianamente da un gran numero di vetture da e per Trieste. «Il che non è certo una novità — conferma Elvio De Grassi, residente in Borgo San Quirico, borgata di Santa Croce. Quel che preoccupa è l'alta velocità con la quale gli automobilisti circolano, dimentichi dei limiti di velocità e della prossimità del paese. Di vigilanza, poi, neanche a parlarne — rincara Romano Udovich: non ci sono nemmeno le righe pedonali. Finché non ci scappa il morto, siatene certi — nessuno farà nulla!».

Considerazioni «crude» che lasciano trasparire di primo acchito una sfiducia e una rassegnazione per dei problemi che, tutto sommato, sembrano tutt'altro che trascendentali e di difficile soluzione. «Il guaio è che qui a Santa Croce aspettiamo da anni quelle migliorie promesse a più riprese dagli organi competenti — affermano Federico e Gabriella Kosmac — a cominciare dalla predisposizione dell'illuminazione pressoché inesistente tra Borgo San Quirico e il serbatoio dell'acqua. Per tacere sulla pulizia delle strade, la manutenzione delle stesse e l'allacciamento al collettore fognario costiero.

C'è poco da stupirsi, poi, se i residenti invocano la creazione di un comune a sé stante: l'amministrazione comunale triestina — afferma Sadko Briscik — si è poco adoperata per risolvere i problemi della circoscrizione. Nonostante il buon operato dell'organo del decentramento, inadempienze e lungaggini burocratiche ci impediscono di portare a buon fine, in tempi brevi le pratiche più semplici».

«Anche se a qualcuno sembrerà una fesseria, il mio problema è costituito da una serie di vecchi contenitori di immondizie che regolarmente, durante le festività, vengono riempiti a dismisura di pattume, che successivamente la bora provvede a distribuire un po' ovunque. In realtà — continua Claudio Cibic — basterebbe provvedere a dei cassonetti più capienti e l'inconveniente sparirebbe».

Un po' ovunque, nel comune, questo genere di segnalazioni fanno capolino fra le questioni di «ogni giorno». In realtà, molte cose potrebbero risolversi con un minimo di autodisciplina: proprio a Santa Croce, per esempio, in prossimità del serbatoio dell'acqua, in meravigliosa posizione panoramica, la scarpata sottostante presente la macchia mediterranea chiazzata dal bianco di lavatrici, mobili e altre sconcezze, in quello che, in realtà, più che a un «belvedere» assomiglia a una discarica creata, ahimé, proprio dalla gente, dimentica delle buone maniere e di rispetto per l'ambiente.

Nerina e Giovanni Bon risiedono nelle immediate adiacenze della graziosa e rustica chiesetta di San Rocco. «C'è necessità di regolamentazione del traffico, che specialmente durante l'estate, crea non pochi problemi ai residenti. Stesso discorso per i parcheggi, ovviamente difficili all'interno degli angusti perimetri della bella frazione. Da potenziare, infine, la frequenza del passaggio della linea 44 nelle prime ore mattutine, quando tutti i ragazzini devono recarsi alla scuola». «Per quel che ci riguarda — intervengono Raffaele Vitiello e Oscar Tence — il meno che si possa dire è che la frazione è stata letteralmente dimenticata dal Comune di Trieste. Manca la realizzazione delle opere primarie, unitamente alla manutenzione delle strade del borgo; non è possibile — conclude Tence — dover attendere per anni una qualsivoglia autorizzazione per modificare un edificio; il risultato finale è la fuga dal paese. Ciò che rimane è il degrado di quelle case che i pochi giovani del paese potrebbero abitare, in una Santa Croce piuttosto invecchiata».

A Prosecco, alcuni chilometri più avanti, cambiano prospettive e panorami, ma continuano le lagnanze da parte dei residenti. Al concorde atteggiamento di soddisfazione e d'orgoglio per l'appartenenza a una classica e composta borgata carsica, fanno da contraltare una lunga serie di «grida di dolore» su questioni che condizionano la crescita della frazione. Sul banco degli imputati, al primo posto, quel traffico non regolamentato che tutti i residenti hanno indicato come il principale problema sofferto dalla borgata. «In effetti è proprio così — afferma Milos Kalc — perché, per il resto, a Prosecco si vive bene; il paese è molto unito, lontano da quegli attriti sul bilinguismo fomentati da più di un politico».

Durante le festività, ma soprattutto nella stagione estiva, gli intasamenti del centro di Prosecco non hanno nulla da invidiare a quelli della città — sostengono Sergio Cibic, Marcello Trampus e Giovanni Ban — i vigili non si vedono mai. «In realtà — interviene Marcello Riolino — Prosecco non è più quel piccolo borgo agricolo di una volta. Ci sono nuovi negozi, strutture tali da proporlo come piccolo centro commerciale. In questo cambiamento emergono nuove esigenze che solo una politica di programmazione è in grado di soddisfare». «Il traffico è ormai alle stelle — sostengono Ljelka e Igor Luxa — non c'è un marciapiede, manca un semaforo, inesistente il piano parcheggi: basta così?».

A Borgo San Nazario, creato nel dopoguerra per dare case ai rifugiati istriani, l'atmosfera non è migliore. Ai cori generali di «Siamo dimenticati, manca la metanizzazione, bisogna provvedere alla manutenzione delle strade», alcune considerazioni di fondo sulla vita sociale del borgo, che per molti residenti va rivitalizzata assolutamente. «Per esempio si potrebbe recuperare la Casa del fanciullo — propone Mariuccia Ragau — e trasformarla in un centro dove incontrarsi, discutere e organizzare dibattiti.

Oggi più che mai la vita intellettuale del borgo va rivitalizzata e organizzata — sottolinea Luciano Micheli, fresco "pensionato" dopo una vita passata nel «sociale» al servizio di altri lavoratori —. Nonostante siano passati tanti anni — dice — Borgo San Nazario rimane purtroppo un ammassamento di esuli provenienti da tante parti dell'Istria, privo di coesione e, se mi permette, di spiritualità. Alla resa dei conti non abbiamo più una vera identità: siamo stati manipolati, stipati, utilizzati in cambio di un voto!».

Se è esistito un giardino dell'Eden sulla Terra, probabilmente Contovello vi ha fatto parte. Inutile scomodare i soliti luoghi comuni sulla bellezza di un borgo, che è lecito definire unico. A tanta dovizia, purtroppo, non corrisponde un'adeguata considerazione da parte di chi amministra la pittoresca frazione. E anche qui, come nella piccola Santo Stefano, separata da Contovello dal vecchio cimitero, totale mancanza di servizi primari, reclamati a gran voce da Ernesto Daneu, Anna e Stanislao Stoka, Ferruccio Bembi. «Ho solo una cosa da dire — rileva Gianni Rasman —: si chiuda la circolazione in paese; abbiate pietà e rispetto per queste vecchie mura e i loro residenti. Contovello non è stata creata per il transito delle automobili».

Maurizio Lozei

Santa Croce: gli abitanti invocano tra l'altro la regolamentazione del traffico.

Quello del traffico, a Prosecco, è ormai un problema da risolvere quanto prima. (Fotoservizio Balbi)

DUSAN KRIZMAN, EX PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

Due «grane» con priorità: illuminazione e fogne

«Il mandato del consiglio circoscrizionale è stato molto breve — afferma l'ex presidente Dusan Krizman —. Il consiglio ha avuto modo di esprimersi su alcuni problemi di rilevanza comunale, il piano urbano del traffico, quello commerciale, talvolta con pochissimo margine di tempo per una pacata elaborazione. È stato coinvolto in qualche iniziativa, malriuscita per uno scarso supporto di mezzi o convinzione, come il Palio di Trieste, teoricamente non disprezzabile, ma soprattutto non ha avuto occasione di esprimersi su cose di grande rilevanza anche locale come i nuovi piani urbanistici comunali riguardanti, in zona, l'edificabilità delle periferie dei nuclei abitati e l'effettivo uso economico delle zone rurali». Proseguendo con il «cahier de doleances» Krizman sottolinea che: «Non siamo stati sufficientemente coinvolti nella stesura dei nuovi regolamenti circoscrizionali, dove sono state comunque considerate le nostre ragioni per la conservazione dell'unità amministrativa, e riconfermata solo dopo molti stenti la liceità della comunicazione dei consiglieri in sloveno. Abbiamo potuto condizionare — prosegue — in qualche modo uno degli interventi prioritari in zona, quello sull'illuminazione pubblica, limitatamente al lotto in esecuzione che riguardava una parte di Prosecco e San Nazario, seguire gli inizi della metanizzazione e constatare diverse asserite, insormontabili difficoltà sia per l'esecuzione della rete fognaria, mancante del tutto a Santa Croce e quasi del tutto a Prosecco, dell'ulteriore fase della metanizzazione e dei lotti VI e VII dell'illuminazione pubblica, che costringono Contovello e Santa Croce in una penombra avvilente.

Krizman rileva peraltro di aver «recepito la sincerità dei nostri interlocutori nell'Azienda municipalizzata, che hanno ribadito in modo inequivocabile l'inesistenza di apprezzabili fondi per queste opere, ma anche la loro disponibilità per un'iniziativa più incisiva, in senso politico, per l'avvio di qualcosa di valido. D'altra parte, c'è un forte consenso intorno alla convinzione che qualche iniziativa, anche se meno costosa, in zona si sarebbe potuta e dovuta fare, o almeno avviare. Da anni si parla di viabilità esistente o alternativa da sviluppare, del reperimento di qualche area di sosta in una rete viaria ridotta e, nelle ore di punta, fortemente congestionata. Siamo convinti — prosegue — che si potrebbero portare a termine alcuni interventi selettivi, anche perché poco costosi e non necessariamente richiedenti l'uso degli espropri. La documentazione è già in possesso degli uffici competenti; ne verrebbe senz'altro un concreto, anche se simbolico, segno di miglioramento della qualità della vita in zona, che potrebbe avere un altro stimolo con un'iniziativa del Comune presso la Regione ai fini del reperimento di finanziamenti per la bonifica e il riordino di alcune zone di pregio nei borghi carsici, che hanno bisogno di un organico intervento di restauro e abbellimento. Il dovrebbe inoltre attuare la legge regionale 16, sottoscrivendo gli accordi per l'attuazione degli interventi straordinari previsti dall'articolo 1, che attribuiscono anche al nostro territorio importanti risorse».

«Abbiamo avuto rapporti costruttivi — continua Krizman — improntati alla collaborazione con diversi settori: la nettezza urbana, con riscontri mutevoli; la vigilanza, che è purtroppo alle prese anche con il limitato numero del suo organico; il settore strade e fognature, e altri incontri franchi e realistici con altri settori. Talvolta abbiamo avuto purtroppo risposte e indicazioni evasive e formalistiche; vorremmo sperare che, con il nuovo ordinamento dei consigli circoscrizionali, il rapporto con l'amministrazione comunale si sviluppi in modo sciolto ed efficace. Infine voglio sottolineare che il fiore all'occhiello della nostra realtà è il centro civico; dimesso nella sede, ma efficacemente gestito, informatizzato e organizzato grazie all'abilità dell'impiegato su cui abbiamo potuto contare in questo periodo. E non è poco».

Manutenzione delle strade, illuminazione e fognature: da anni Contovello attende concreti interventi.

ORE DELLA CITTA'

Arcinova, cariche sociali

Si è tenuto il secondo congresso territoriale di Arci Nova Trieste, in cui si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti: presidente Francesco Ramigni, segretario Fernanda Hrelia, consiglieri Giuliano Coronica, Tullia Canzi e Zoran Taucer. E' stata annunciata ai soci la prossima apertura della nuova sede all'interno del comprensorio di Melara e sono state illustrate le numerose iniziative a carattere internazionale che l'Arci Nova ha già avviato da diversi anni.

Concerto lirico all'Itis

Oggi, alle ore 16, nella sala feste di via Pascoli 31 i soprani Liliana Manzoni e Loredana Pellizzari con il mezzo soprano Rosmari Jorganci e il pianista Alessandro Prodan presenteranno: «Musica senza frontiere, il bel canto dall'Est all'Ovest», concerto di musica lirica con brani cantati in sei lingue.

Ginnastica a Barcola

Presso l'Istituto «Rittmeyer» in viale Miramare 119 lunedì e giovedì dalle 17 alle 18. Per informazioni telefonare al 762244.

Club «Primo Rovis» Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 16.30 presso il Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgeranno i giochi di società.

«Campo studio» col Wwf

Sono aperte le iscrizioni al «Campo studio '94» che si terrà l'ultima settimana di marzo e la prima di aprile '94, nella zona della Valle Rosandra. Scopo del Campo sarà la salvaguardia dell'unica coppia di gufo reale (Bubo bubo) nidificante nella provincia di Trieste, nonché la valorizzazione del patrimonio ambientale del nostro Carso. A tale scopo verranno organizzate conferenze serali ed escursioni guidate da esperti naturalisti già impegnati da diversi anni nei settori della ricerca e della didattica ambientale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Campo, c/o sezione Wwf di Trieste, via Romagna 4, tel. e fax 040/360551, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 12.

Comunità ebraica

Oggi avrà luogo una visita guidata alla Mostra «Pagine di storia e di vita triestina, vocazione letteraria di una famiglia ebrea fra '800 e '900» alle ore 18 nella sede del Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» in via del Monte 5.

Un aiuto per Barbara

La LpT ha indetto una sottoscrizione a favore della famiglia di Barbara Manzoni. A tale scopo, nella sede della LpT, in corso Saba 6 (orario 10.30-12 e 16.30-19) potranno essere effettuati i versamenti a favore della famiglia Manzoni.

Laurea in ingegneria

Congratulazioni a Damiano Raseni dalla zia Albina Strohmayer per il conseguimento della laurea in ingegneria.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione, che inizierà ai primi di gennaio. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: I turno dalle 18.30 alle 20.10; II turno dalle 20.10 alle 21.50. La durata del corso è di sei settimane per complessive 36 ore d'istruzione. Ai partecipanti verrà data copia di ogni singola lezione trattata per cui, alla fine, disporranno di un manuale di dizione, di facile consultazione. Informazioni, iscrizioni, presso la segreteria dell'istituto in via Coroneo 3 (in piano, ascensore). Orario dalle 16 alle 20 (tranne il sabato), tel. 370775.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia: non è una colpa essere ammalati, e una colpa non far niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, tel. 755388 al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

Assistenti domiciliari

L'ente Casa Serena informa che sono ancora disponibili alcuni posti per frequentare il corso di riqualificazione per assistenti domiciliari e dei servizi tutelari, riservato a chi opera o ha operato nel settore dell'assistenza. Le iscrizioni si ricevono a Muggia, alla casa comunale di riposo di salita Ubaldini 5, il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 18.30. Per informazioni chiamare l'812352, ore serali.

Comunicato aziendale Fta

Si comunica a tutti i dipendenti della Fta di Trieste che gli stipendi saranno in distribuzione i giorni: 3 gennaio dalle ore 14 alle 17 e 4 gennaio dalle 8 alle 12.

In gita a Marano

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 9 gennaio 1994 una visita guidata all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Il ritrovo è fissato alle ore 9.15 presso il centro visite dell'oasi, a Marano. Con un caratteristico barcone i visitatori verranno condotti nella splendida zona lagunare fino alle foci del fiume Stella, con una sosta e simpatica bicchierata in un tipico casone. Iscrizioni presso la sezione Wwf di Trieste, via Romagna n. 4, tel. e fax n. 040/360551, aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e al sabato dalle 9 alle 12.

Amnesty International

Fino al 9 gennaio nell'ex Tempio anglicano di via San Michele gentilmente concesso dal Comune è allestita la mostra «Amnesty international nei suoi manifesti, un richiamo alla difesa dei diritti umani nel mondo». La mostra è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Si raccoglieranno firme per i casi che sono in questo momento all'attenzione del Gruppo Ts A di Amnesty international di Trieste.

Presepio al Tergesteo

Il presepio popolare «Natale in piazza Barbacan», che la sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio ha voluto dedicare alla città e a tutti i triestini, potrà essere visitato in Galleria Tergesteo a Trieste tutti i giorni fino al 9 gennaio.

PICCOLO ALBO

Smarrita boxer femmina tigrata scura di due anni a Contovello; offresi adeguata ricompensa a chi collabora al suo ritrovamento. Savini Giancarlo, Contovello 519 - Tel. 225331.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zorzenoni Mauro, impiegato con Gallo Lorena, operatrice socio-assistenziale; Devescovi Gianluca, macellaio con Zotti Consuelo, commessa; Pisanello Michele, tecnico Sip con Deruvo Sabrina, impiegata.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Esser felici vuol dire vedere il mondo come si desidera.

Dati meteo

Temperatura minima 6,2; temperatura massima 10,2; umidità 62 per cento; pressione millibar 1003,5, in aumento; cielo coperto; vento N-E Greco con raffiche di 16 Km/h; mare mosso con temperatura di gradi 11, 1; pioggia caduta 28,2 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 0.21 con cm 42 e alle 11.38 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.16 con cm 16 e alle 18.08 con cm 48 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 1.05 con cm 41 e prima bassa alle 7.18 con cm 15.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Istria 18, tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; piazza Libertà 6, tel. 421125; piazza Goldoni 8, tel. 634144; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperta dalle 16 alle 19.30: piazza Goldoni 8.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Istria 18, via dei Soncini 179 (Servola), piazza Libertà 6, Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale d'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 50; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2; viale Miramare, 273.

ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci,12.

API: passeggio Sant'Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni - Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni - Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni - Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni - Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni - Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni - Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni - Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LAVORO

Personale esterno: normativa e requisiti

Un recente decreto (che deve essere convertito in legge), attribuisce alle strutture pubbliche e alle società a prevalente partecipazione pubblica la facoltà di avvalersi di «personale esterno» per il raggiungimento di obiettivi di carattere straordinario non altrimenti attuabili con le unità operative già in servizio. I soggetti «esterni» che possono essere utilizzati nei lavori socialmente utili destinati, per l'appunto, al perseguimento di obiettivi straordinari, sono: 1) i disoccupati iscritti nelle liste di collocamento da più di due anni; 2) i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità; 3) altre categorie di lavoratori determinate, anche per specifiche aree territoriali, con delibera della Commissione regionale per l'impiego; 4) lavoratori sospesi con diritto al trattamento di integrazione salariale.

Dall'utilizzo di detti lavoratori nei lavori socialmente utili non consegue un rapporto di lavoro, per cui non vi è la perdita della Gigs o dell'indennità di mobilità per coloro che hanno titolo a tali trattamenti previdenziali, né la cancellazione dalle relative liste di collocamento o di mobilità. Ai lavoratori impiegati in questo modo verrà corrisposto un compenso corrispondente ad un'integrazione del trattamento previdenziale se in godimento, o ad una quota oraria, qualora non vi sia corresponsione di alcuna indennità previdenziale.

I lavori socialmente utili, proprio per il loro carattere di straordinarietà, sono a termine e il periodo di utilizzazione dei lavoratori sopra indicati non può superare quello stabilito dalla normativa. L'istituto dei lavori socialmente utili presuppone la preventiva predisposizione di progetti da formularsi secondo criteri da stabilirsi da parte dei ministeri del Lavoro e della Funzione pubblica. I progetti dovranno conformarsi a detti criteri ed essere sottoposti all'approvazione da partre degli organi centrali o periferici a seconda che il progetto intervenga su ambiti nazionali o interregionali ovvero locali. Il ministero del Lavoro inoltre emanerà periodicamente dei provvedimenti al fine di disciplinare gli aspetti più «tecnici» dei progetti.

In attesa della determinazione dei criteri per la formulazione dei progetti per i lavori socialmente utili continua ad operare in materia la normativa previgente e cioè la presentazione e l'approvazione dei lavori socialmente utili da parte delle Commissioni regionali per l'impiego.

A cura dell'Uplmo di Trieste.

MOSTRE

«Il cielo disegnato»: esoterico fascino dell'arte astrologica

In questi giorni è costume volgersi a guardare il cielo e azzardare interpretazioni dei quadri astrali e previsioni per l'anno nuovo. Lo Studio Tommaseo propone così, sino al 12 gennaio, «Il cielo disegnato. Le origini dello Zodiaco» di Maurizio Bonora, personale affiancata alla presentazione del libro dallo stesso titolo e de «Il Taccuino di Esculapio», entrambi del suddetto autore. Bonora si propone a mediatore dei sistemi della scienza e della magia, del restauro e della creatività, essendo nel contempo studioso meticoloso e coniatore generoso di nuove immagini dal sapore esoterico.

Dopo aver operato per la ricostruzione della fascia mediana degli affreschi della Schifanoia, l'artista, affascinato dalla religione astrale sviluppatasi in Mesopotamia dalla fine del terzo millennio, dalla astrologia imperiale dei Babilonesi, dalle credenze dell'antico Egitto, e dalla magica ripresa dell'astrologia nel periodo medievale e rinascimentale, fa riaffiorare, fra colate indaco, azzurre, o rosate, i simboli arcani, le misteriose descrizioni miniate, le figurazioni ancestrali che popolano i trattati e le manifestazioni artistiche di detti ambiti culturali.

Alle opere dal grande formato, è stata affiancata una serie di operine che comprendono anche capricorno, acquario e pesci, segni facenti capo rispettivamente a Vesta, Giunone e Nettuno. Lo studio della simbologia dei vari decani svela, ad esempio, donne alte e belle, tranquille o ben vestite, etiopi e uomini bruni, nonché bastoni con serpenti ritorti o altre istoriazioni tratte dal regno animale: tutti elementi che, contraddistinti da un'eleganza di taglio quattrocentesco e dalla delicatezza cromatica, ci consentono di librarci negli spazi fantastici del futuro, pur mantenendoci saldamente radicati nei miti del passato.

Elisabetta Luca

SAN GIACOMO, IL PRIMO MAGAZZINO COOP

Foto di gruppo novant'anni dopo

Foto di gruppo 90 anni dopo. In alto, l'immagine del primo magazzino delle Cooperative operaie aperto a San Giacomo il 3 dicembre 1903. A poco tempo fa risale l'altra foto scattata nella stessa località, dove oggi è situata la libreria La Bancarella. Il traguardo dei 90 anni Coop è stato celebrato con un incontro tra il presidente Olinto Parma e alcuni alunni della scuola Bergamas, impegnati in un progetto di studio dell'ambiente urbano di San Giacomo.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

Tutte le lezioni in programma

Ecco il calendario delle lezioni dell'Università della Terza età per il periodo dal 7 al 14 gennaio:

Venerdì 7: Aula A: 10-12.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e II corso; Aula B. 10-12.15, A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; Aula A: 15.45-17.25, E. Serra, Letteratura italiana - Ippolito Nievo; Aula A: 17.30-18.30, S. Monti Orel, L'arte della recitazione; Aula B: 16-18.15, G. Franzot, Lingua francese: II e III corso; Istituto nautico (I.o piano): 16-17 prof. P. Stenner, Navigazione e sicurezza in mare.

Lunedì 10: Aula B: 9.45-12, D. Salvador, Lingua tedesca: II e II corso; Aula A+B: 16-17. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione; Aula B: 17.30-18.30, D. De Rosa, Sistema scolastico austriaco a Trieste nell'Istria; Aula A: 17.30-18.30, N. Salvi, Viaggiare nel Medio Evo.

Martedì 11: Aula A: 10-12.15, A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; Aula B: 10-12.15, M. Manzini, Lingua spagnola: corso unico; Aula A: 16-17, M. Ponton, Evoluzione dinamica delle Alpi Friulane; Aula A: 17.30-18.30, I. Chirassi, Miti, mode e modelli del tardo antico per l'immaginario occidentale; Aula B: 16-18.15, G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

Mercoledì 12: Aula A: 9-11, U. Amodeo, Dizione e recitazione; Aula B: 9.45-12, D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; Aula A: 15.30-17.30, F. Nesbedo, La favola di Orfeo; Aula B: 16-18.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e II corso; Aula A: 17.30-18.30, E. Honsell, Nutrizione delle piante.

Giovedì 13: Aula magna via Vasari 72: 16-17.30. dott. M. Bianchi, L'udito: anatomia e fisiologia periferica e centrale; Aula A: 10-11, R. Kostoris, Lezione di teoria e solfeggio; Aula B: 10.30-11-30, A. Steindler, Matematica: geometria elementare; Aula A: 16-17, F. Chiricò Coretti, Letteratura russa: primo novecento; Aula A: 17.30-18.30, L. Segrè, Letteratura italiana: modernità di. G. Parini; Aula B: 16-17, F. Salimbeni, Europa centro orientale fra passato e futuro.

Venerdì 14: Aula a: 10-12.15, M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e II corso; Aula B: 10-12.15, A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; Aula A: 15.45-17.20, E. Serra, Letteratura italiana - Ippolito Nievo; Aula A: 17.30-18.30, S. Monti Orel, L'arte della recitazione; Aula B: 16-18.15, G: Franmzot, Linmgua francese: II e III corso; Istituto Nautico (I piano) 16-17, prof. P. Stenner, Navigazione e sicurezza in mare.

I laboratori seguono l'orario consueto. Dal 7 gennaio le iscrizioni ai Corsi si faranno il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30 in bliblioteca. Il 13 gennaio alle ore 9.30 visita guidata alla Sinagoga di via San Francesco. Le prenotazioni in sede (Biblioteca dalle ore 10 alle ore 11.30).

«MADONNA DEL MARE»

Centro giovanile, i vincitori del concorso letterario

La Direzione della Biblioteca del Centro giovanile «Madonna del mare» comunica i nomi dei vincitori del concorso letterario indetto sulla tematica «La Pace». Simone Cociancich, Olivia Possega, Stefano Doz, Paolo Troian, Roberta Rubino per la sezione scuole elementari (memzionata la partecipazione numerosa della classe VD della Lovisato); Cristina Crucil, Marco Losi e Mariagrazia Palmiero per la categoria scuole medie; Giuseppe di Chiara e Dolores Smareglia Milosevi per i settori scuole superiori e adulti (per quest'ultimo il terzo premio non è stato assegnato).

Le premiazioni avranno luogo il 6 gennaio (Festa dell'Epifania) nella sala di via Sturzo 4 alle ore 16. In questa occasione verranno proclamati i vincitori del concorso «Facciamo un piccolo presepio», giunto ora alla decima edizione.

ELARGIZIONI

— In memoria dei cari nonni Teresa e Bruno Riavini per il Santo Natale da Rossella, Andrea e Riccardo Bravin 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giorgio Doz dalle fam. Gosdan, Brecevich, Muran e Poles 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Santo Storni (20/12) dai condomini di via San Pasquale 79 120.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Edvin Bundi nel XIX anniv. (2/1) dai familiari 150.000 Sc. media Campi Elisi (premio studio Edvin Bundi), 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Angelo Caputi nel XXIII anniv. (2/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Astad.

— In memoria di Norma Coceani (2/1) da Luci e Cesare 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno, Luisa, Marino e Franco 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio De Marco nel IX anniv. (2/1) da Laura e Libero. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Doro de Rinaldini nel XXIV anniv. (2/1) dai figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Vittorio Monticco per il compleanno (2/1) dalla moglie e figli Alberto e Antonella 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna, figli, nipote Mila 50.000, dalla suocera e cognati Bonechi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno (2/1) dalla moglie 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del prof. Carlo Stazzedoni nel IX anniv. (2/1) dalla sorella Renata 10.000 pro Convento Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Uildm; da Bruna Brill 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Stopar (2/1/74) dalla moglie, figlie e nipoti 100.000 pro Airc.

— In memoria di Edoardo Vatta nel VI anniv. (2/1) da Anna ed Editta 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Nino Vertovez nel XIX anniv. (2/1) dalla moglie, dai figli e nuora 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Elisabetta Vig nel XIX anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 10.000 pro Adei (Ass. donne ebree italiane).

— In memoria di Leone Bianchi dalle famiglie Feriani, Bernabich, Ferlatti, Giovannini, Otti, Caburlotto, Cvietissa, Perossa, Buttazzoni, Cassar, Tateo, Cimolino, Bonin, Creci, Pertich, Quadrini, Todaro e Furlan 380.000 pro Agmen; dalle colleghe della mamma 60.000 pro Uildm.

— In memoria di Alberto Biloslavo da Nicoletta Gottardis 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Silvio Blasig dalle famiglie Tomaini, Bruschetta, Zoli, Gustini, Colombetta, Criti, Terzi, Bova, Rebelli, Sancin 100.000 pro Agmen; dalla famiglia Bacchia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Raffaello Bottari da Maria Bottari 40.000 pro Uic.

— In memoria di Albano Cappello dai familiari 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Caris ved. Zoch da Gianna Pastore 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giovanna Carnelli ved. Erslan da Adriana e Rinaldo Carnelli 50.000 pro Astad.

— In memoria di Gino Cogoy da Roberto e Lylla Hausbrandt 50.000 pro Comunità evangelica di conf. Augustana; da Valeria, Maria e Nina 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Carlo Crevatin da Dora 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).

— In memoria di Elena Daboni da Riccardo e Maria Rosa Maetzke 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Ines de Beden da Andreina Storici 50.000 pro Liceo Dante (borsa di studio Riccardo de Beden).

— In memoria di Eliana Degobbis Bastiani da Gianfranco, Lia ed Emiliano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Aldo Depaoli da Cesco e Yvonne 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Romano Derossi (Natale) da Erika 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Manlio Di Zorzi da Rosanna Crucitti, Chiara e Maurizio Corbatti, Graziella e Carlo Covacich 100.000 pro Ass. Naz. Alpini.

— In memoria di Armando Domini da N.N. 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.

— In memoria di Arrigo Ferraris da Cristofora e Alida Postogna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei fratelli Ferruccio, Alberto e Maria e mamma Feresini da Ida 20.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Lidia Frulla ved. Rocco dai condomini di via Giuliani 16 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Diana Fratnik dai colleghi di Fabio Lab. Infn in Area di ricerca 380.000 pro Ass. donatori sangue.

— In memoria dei cari genitori Angelo e Santa dalla figlia Ida 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei miei cari genitori, dei fratelli e della sorella da Mafalda 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Sogit, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del collega Piero Gentilli da Alessandro Camerino 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rudi Germani da Vittorina 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Guido Giani da Elia Vesnaver 40.000 pro Uic.

— In memoria di Maria (Mia) L'Abbate Widmann da Lelia Sereni 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Cassandra Kuch 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luciano Mihel da Mario, Maria, Susanna e Gabriella Micheli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Domenica Millo in Kren da Luciano e Siria Millo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Robi e Libero Mogorovich da Alberto e Alberta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

LA "GRANA"

«Di fronte a un infarto medico della mutua e '118' inesistenti»

Care Segnalazioni,
il 23 dicembre mio padre, 89 anni, non sta bene. La mamma informa il suo medico della mutua, il quale promette che entro la giornata passerà a fargli visita. Alle 19 la situazione si complica, la mamma chiama il 118, spiega il caso, riceve per tutta assistenza una risposta provocatoria «vuole liberarsi per le festività dell'incomodo?» e le viene suggerito di aspettare il medico della mutua fino alle 20, poi faranno telefonare loro da un medico.
Alle 19.30 trasporto io personalmente mio padre al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Del medico della mutua nemmeno l'ombra. Con professionalità ed efficienza riceve le prime cure. Viene diagnosticata una insufficienza respiratoria causata da infarto. E' ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza; i medici e il personale sono cordiali ed efficienti. Gli sforzi sono vani, il suo cuore cessa di battere la mattina del 24 dicembre.

Umberto Pecenko

Una vecchia 'seconda' del Carli

Ho trovato fra i miei ricordi questa foto che risale all'anno scolastico 1943/44, classe seconda biennale dell'Istituto tecnico commerciale Gian Rinaldo Carli. Mi farebbe molto piacere se potessimo ritrovarci per una cenetta in compagnia. Sarei felice se chi si riconoscesse nella foto mi telefonasse al 946743, dalle ore 13 alle 15 oppure dopo le 20.

Ramiro Devetak

CIVILTA' / SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE

«La politica degli ineducati»

Giovedì sera, 23 dicembre, assistetti saltuariamente alla trasmissione di Teleantenna che mandò in onda la seduta del consiglio comunale. Rimasi meravigliato e sconcertato dal comportamento di alcuni consiglieri che sciorinarono un campionario di ineducazione come è raro a vedersi in giro, fatta eccezione per la camera dei deputati ove avviene anche di peggio. Con la differenza, però, che quelli non sono «concittadini» come, invece, lo sono i nostri consiglieri comunali, i quali, proprio perché tali, avrebbero dovuto e dovrebbero comportarsi in modo più educato e rispettoso fra loro anche in considerazione che l'occhio della telecamera è impietosa tanto quanto il microfono.

Nulla da ridire sul masticare a bocca chiusa dello scravattato ma corretto sindaco. Tanto da ridire, invece, su chi sfogliava la settimana enigmistica, su chi interrompeva l'oratore di turno, su chi leggeva il giornale, su chi polemizzava, su chi si assentava dall'aula non per bisogni fisiologici ma per andare a fumare e a «ciacolar» nella saletta antistante la sala consiliare, su chi salutava alquanto caldamente come se fosse entrato in un salotto familiare.

Tali individui — chiamarli «signori» è un eufemismo — è bene sappiano che l'investitura della specifica carica di «consigliere comunale» li vede protagonisti comunque: sia come «oculati ed imparziali amministratori delle cose cittadine», sia come «educatori». Certo, è ancora presto per valutarli quali amministratori, ma il giudizio sul modo di comportarsi di alcuni di loro lo si può già emettere: negativo.

La televisione la guardano tutti e «i bambini ci guardano» non è soltanto il titolo di un vecchio famoso film, ma anche una realtà storica. Gli ineducati che occupano quegli scanni, quindi, prendano coscienza di ciò e della loro errata etica, e fingano di interpretare un film nel quale sono costretti a recitare la parte degli «educati».

Ciò ad evitare che i nostri bambini — che sono «spugne» nell'apprendere l'etica e la deontologia degli adulti — si ritrovino con un bagaglio di maleducazione derivante dall'ineducazione di certi nostri consiglieri. Un sentito grazie a tali individui con l'augurio di poterli chiamare e annoverare quanto prima fra i «Signori» (la s maiuscola non è casuale).

Nicola Papagni

Evoluzione della specie

In questi giorni le cassette postali, i quotidiani e i settimanali straripano di pubblicità o di inserti dedicati alla moda invernale. Pare ormai certo: in inverno la femmina umana è tale solo se ricoperta da una folta peluria chiamata pelliccia. Mancandole però per natura tale essenziale requisito, secondo gli esperti del settore potrebbe risolvere questo fondamentale problema scegliendo, tra vari animali, il pelo più adatto alla sua specifica femminilità facendo uccidere i legittimi possessori per confezionarsi così la sua seconda pelle. Ma, nonostante la martellante pubblicità con offerte di capi a prezzi scontati del 20, 30 e 40 per cento, soluzioni rateali a 6, 12, 18, 24 mesi e il compri due e paghi uno con ritiro dell'usato, transitando per la città ho notato che molte esponenti del gentil sesso sono state prese da una sensibilità per gli animali e si sono poste il problemna di «come avere la necessaria copertura senza uccidere». La soluzione pare l'abbiano trovata con gli allegri capi d'abbigliamento confezionati con fibre molto resistenti, calde e non inquinanti, rispondenti nello stesso tempo agli ultimi dettami della moda. Non credo solamente per emulare celebrità come Kim Basinger, Diana Ross, Brooke Shields, Glenda Jackson, Ornella Muti o Madonna, ma veramente per frutto di «evoluzione della specie».

Flavio Barelli

PRECISAZIONE

'Aggressore? No, aggredito'

Con riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 31 dicembre «Picchiato da minorenni davanti al tabacchino» ritengo doveroso nell'interesse del genitore di uno dei minori da cui questo studio ha ricevuto specifico incarico, fornire le seguenti precisazioni:

Il fatto è stato oggetto di verbalizzazione da parte degli agenti della Polizia di Stato accorsi sul posto, i quali hanno pure identificato dei testimoni. L'intervento della Polizia è stato richiesto da uno dei minori in questione e dalla madre del mio assistito accorsa nel frattempo sul posto. Non si è trattato di un'aggressione dei predetti minori nei confronti del signor Bracco. Quest'ultimo ha assalito dapprima verbalmente e quindi fisicamente il mio assistito che è stato ricoverato all'Ospedale Infantile con prognosi di dieci giorni, contusione in regione parietale sinistra ed angolo mandibolare (un tanto risulta dalla documentazione agli atti presso l'ospedale). Gli altri giovani sono solo testimoni del fatto.

Studio legale Stradella-Petracci
avv. Fabio Petracci

Prendiamo atto delle precisazioni dell'avvocato Petracci. Ma dobbiamo rilevare che la ricostruzione dell'episodio si basa sulle dichiarazioni rese dal signor Bracco alla polizia.

Un esposto sul leone

In relazione al trafiletto della rubrica «Animali», pubblicato a pag. 20 il 14 dicembre, relativo al leone di Banne, devo far presente che la sezione provinciale dell'Enpa di Trieste, che a suo tempo ha contribuito con una notevole somma al miglioramento della sua gabbia, il 1.o ottobre ha inviato sull'argomento un esposto, accompagnato da certificato veterinario, alla locale procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Trieste, nel quale si fa anche richiamo ad un esposto sullo stesso argomento del servizio igiene tecnico ambientale dell'Usl n. 1 triestina.

Il presidente,
Eugenio Zumin

SOCIETA' / NELLE NOTIZIE DEGLI INFORTUNI LO SPECCHIO DELLA DISATTENZIONE AI PROBLEMI

«Lavoro, un mondo maltrattato dai mass-media»

Il susseguirsi di tragici infortuni sul lavoro, con frequenza ormai ciclica, mettono in forte evidenza oltre al problema della sicurezza anche quello del rapporto che sussiste tra informazione e mondo del lavoro nel suo insieme.
Il mio interesse a questo problema deriva dalla convinzione della necessità di un'informazione che non sia «subordinata» da influenze spurie di soggetti tradizionalmente riconosciuti come gli imprenditori e le rappresentanze sindacali, ma che rispecchi le esigenze di una società aperta che implementi il patrimonio conoscitivo dei cittadini rispetto ai problemi del mondo del lavoro in particolare del settore industriale. Un obiettivo certamente non facile per la nostra società che, avendo storicamente affidato ai soli partiti e sindacati il ruolo di intermediazione tra cittadini e istituzioni, è stata sempre restia a dotarsi di altri strumenti di espressione.

Da sempre il potere più grande è stato quello di organizzare il pensiero della gente, di farla pensare o di non farla pensare affatto. In questo periodo storico questo potere è sempre meno nelle chiese, nelle università, nelle organizzzioni sindacali, nei partiti. Tanto è vero che le lotte di potere, che si osserva impotenti, hanno come luoghi strategici i giornali, le agenzie di informazione e soprattutto la televisione, orientata a dar senso e valore solo a ciò che rappresenta, mentre condanna all'irrilevanza ciò che non rappresenta.

Le uniche attività lavorative che si possono vedere rappresentate sono quelle del poliziotto, del magistrato, del giornalista o della stilista, di qualche particolare e selezionato politico, perché si prestano a rappresentazioni spettacolari. Ogni tanto si vede un agricoltore nella meritoria rubrica di cronaca degli infortuni mortali o in qualche telenovela sudamericana, l'impiegato del terziario nei film di Fantozzi.

Il lavoro è fatica, vincoli, quotidianità, ma è anche oggetto di desiderio e di rimpianto per moltissime persone. È sperimentazione di ruoli e di identità inedite per le donne e i giovani. È la strada maestra per inserirsi in società e culture diverse per tutti i cittadini del mondo. È problema di orientamento e di progettazione della propria vita adulta per i giovani.

È una realtà dalle molte facce, umane, etiche, sociali, politiche, economiche, tecniche e scientifiche. Una realtà in trasformazione che da conto dei grandi mutamenti sociali e culturali del nostro tempo. E, tuttavia, nella rappresentazione televisiva e nella grande stampa non compaiono né l'oggetto né i soggetti. Al lavoro non si dedicano né informazioni né dibattiti approfonditi.

Contano certamente i vincoli esterni; il peso dei partiti, quelli vecchi e quelli nuovi, della lottizzazione partitica e dalle frequenti tentazioni burocratiche e politiciste del ceto sindacale nell'alimentazione di rappresentazioni riduttive e deformanti della realtà del lavoro; il peso di una pubblicità che impone la ricerca del grande pubblico; una concorrenza tra pubblico e privato in gran parte giocata sul filo degli indici di ascolto.

Ma nel caso del lavoro contano anche i vincoli interni; per esempio la scadente professionalità di molti operatori dell'informazione, assunti più per meriti di appartenenza che per meriti di competenza; l'affidamento dei temi del lavoro a giornalisti economici e politici, incapaci di misurarsi con la dimensione sociale; la disattenzione ai problemi tecnologici dei giornalisti scientifici. Problemi di professionalità, di organizzazione del lavoro, di sottovalutazione delle potenzialità del mezzo.

È anche da qui che nasce la rinuncia del giornalismo d'inchiesta e, specularmente, l'abuso dello strumento dell'intervista; un patto perverso, è stato definito, tra il giornalista che può permettersi di non documentarsi e il politico (o il sindacalista) ben contento, oltre che di «apparire», anche di poter rispondere in modo generico a domande generiche, particolarmente in questo momento dove il politico è quasi esclusivamente identificato nel management industriale.

Intanto nelle fabbriche, nei posti di lavoro avanza la restaurazione ante anni '60, nel nome della dea pagana della produttività e si rischia quotidianamente e pericolosamente la vita.

Ladi Minin

La Rai privilegia il capoluogo regionale

La sera di Natale ho assistito al notiziario televisivo della terza rete Rai, trasmesso a Trieste, e ho potuto constatare che anche in una ricorrenza come il Natale c'è, da parte dei responsabili del servizio giornalistico Rai, la tendenza a privilegiare il capoluogo regionale, discriminando notevolmente il resto della regione.

Il servizio trasmesso sulla tradizione gastronomica triestina e muggesana in ricorrenza delle feste natalizie, era interessante, ma credo lo sarebbe stato ulteriormente se lo avessero fatto con una panoramica sulle curiose varietà presenti nel resto della regione.

Insomma, ogni occasione anche banale, è buona per rimarcare la «centralità» e la «superiorità» di Trieste.

Durante l'ultima agitazione dei dipendenti Rai, mi sono sentito solidale con loro nel volere mantenere questa azienda pubblica, magari con l'opportuna ristrutturazione e ho sentito parole come: decentramento, realtà locali, democrazia, ecc. Invece nella sede regionale di Trieste si nota oramai da molto tempo una tendenza contraria ed è palpabile, purtroppo, la scarsa sensibilità di chi detiene questo potere radiotelevisivo.

Penso che sarebbe opportuno dare dei segnali di vera democrazia e dare finalmente la possibilità a chi paga il canone annuale di pronunciarsi, magari con mini referendum, oppure con appositi moduli, in cui oltre alla tassa la Rai possa ricevere anche critiche, proposte o comunque una partecipazione indicativa. Mi auguro che anche il Piccolo quotidiano possa contribuire, come in altre occasioni, a migliorare l'attuale servizio pubblico radiotelevisivo.

Giovanni Frappo

Un abbraccio d'infanzia

Affetto di bimbi nel lontano '43: c'eravamo tanto amati... Dedico questa foto a mio cugino Miro, che ieri ha compiuto gli anni.

Alessandra Kresevic

Un concerto minato dalla disorganizzazione

Nell'ambito delle attività del teatro di via S. Cilino, martedì 28 dicembre avrebbe dovuto svolgersi un concerto di musica rock organizzato da Furio Metz per il ciclo di manifestazioni dell'associazione culturale Camelot.

Deludendo l'attesa di tanti appassionati che si son dati convegno alla sera davanti al teatro, il concerto non ha potuto aver luogo per l'inqualificabile condotta dell'organizzatore che, disattendendo gli impegni assunti, non ha provveduto a espletare le pratiche necessarie e ha lasciato, fino all'ultimo momento, all'oscuro di tutto i collaboratori e i musicisti che non sono stati in grado di porre rimedio all'inconveniente o, almeno, di darne tempestiva e doverosa comunicazione al pubblico.

Spiacevoli contrattempi di questo genere vengono a vanificare la generosa opera di quanti cercano di operare coscienziosamente per venire incontro alle aspettative dei giovani. E' particolarmente sconfortante dover constatare che il comportamento scorretto e ambiguo di qualche individuo poco serio viene a compromettere l'immagine di tanti appassionati che cercano in vari modi di dar vita a iniziative che possano trovare spazio ai musicisti triestini.

Franco Ghietti
& The East Tornado

'Multe infinite e misteriose'

Care «Segnalazioni», abbiamo un nuovo sindaco e una nuova amministrazione comunale, perciò penso che si dovrebbe arrivare a una revisione delle disposizioni date al corpo dei vigili urbani per la raccolta dei fondi che Roma non manda più ai Comuni italiani.

Mi riferisco alle zone pedonali create a questo solo scopo, come quella di piazza Cavana, che sono vere e proprie sorgenti di milioni quotidiani, attraverso i foglietti verdi che i vigili applicano ai parabrezza delle auto in contravvenzione. Ogni foglietto vale 100-150 mila lire che devono essere portate al comando dei vigili.

Ma ci sono altre forme di una ricerca cieca e puntigliosa di infrazioni coperta da un sistema di procedure e stampati creati apposta per dare l'impressione della legalità. Sono ammessi i ricorsi che devono essere inoltrati al comando dei vigili presso la Prefettura, ma questa non risponde mai, segno che i ricorsi si fermano al comando.

Le somme vengono raccolte dal comando e penso che i cittadini abbiano il diritto di sapere che fine facciano.

In via Punta del Forno c'è un attraversamento pedonale tra il palazzo dei Lavori pubblici e l'entrata della via di Crosada. Questa da molto tempo è sbarrata e sull'attraversamento avviene un cambio di direzione di 90 gradi, per cui le auto non solo sgommando cancellano la segnaletica, ma anche non rallentano e i pedoni si guardano bene dal tentare di passare.

Vista la situazione dei parcheggi, i triestini hanno preso l'abitudine di usare le due teste ancora visibili dell'attraversamento, ma immediatamente e inesorabilmente arriva il vigile, evidentemente in agguato, ed ecco il foglietto verde. Se non viene rimosso il veicolo il giorno dopo arriva un secondo foglietto verde e così via, a 100 mila lire al giorno in una settimana il disgraziato deve sborsare 700 mila lire, non fa niente se è anziano, pensionato, ecc., il vigile in uniforme non accetta scuse.

A questo punto sarebbe meglio dare l'autorizzazione ai vigili di fermare i passanti per vuotare le loro tasche, l'operazione sarebbe più onesta perché più chiara. In cambio i triestini dovrebbero ottenere la rimozione delle alabarde dalle divise dei vigili, perché se loro non ci tengono al decoro dell'uniforme, i triestini ci tengono al decoro delle alabarde.

cap. l.c. Egidio Gerin

POLIZIA MUNICIPALE / LE CRITICHE DI UN CITTADINO

'Dialogo nullo coi tutori d'ordine'

Il 21 dicembre u.s alle ore 15.45-16, località via Molino a Vapore, mi rivolgevo in modo garbato a un maresciallo dei Vigili urbani. Il quale, per motivi di servizio, stava effettuando delle contravvenzioni ad autoveicoli in divieto di sosta.

Mi sono rivolto per chiedere il suo intervento, affinché l'impresa edile operante vicino al mio negozio (via Madonnina), provvedesse a rimuovere alcuni grossi pali, lasciati incustoditi, da alcune ore, fuori dal cantiere. I quali, oltre ad occupare il suolo pubblico, ostacolavano l'entrata del mio negozio e si rendevano pericolosi per i pedoni, in quanto nessuna indicazione segnalava la loro presenza.

Alla mia richiesta il maresciallo dei V.U., in modo cortese mi rispondeva che sarebbe intervenuto quanto prima. Sono passate alcune ore, dalla mia richiesta, ma il maresciallo non s'è visto, i pali sono stati rimossi, dopo le mie continue sollecitazioni e diverbi avuti con i responsabili del cantiere.

A questo punto mi sorge un dubbio, che esista solo la parola «reprimere», mentre «prevenire» è un optional. Dunque, non ha alcuno scopo collaborare, per evitare eventuali incidenti, con i tutori dell'ordine, quando questi non hanno orecchie per sentire.

Sergio Vicini

La sospirata piscina termale

Pregiatissimo sindaco di Trieste, ho letto sul Piccolo il resoconto dell'intervista da lei concessa alla rivista «Class», dove protagonista era immancabilmente la sua vita privata. Mi ha colpito la descrizione delle due piscine che si è fatto costruire nella sua villa di Opicina, soprattutto il fatto che quella realizzata sottoterra, con acqua riscaldata, è ottima dal punto di vista terapeutico. Lei infatti dichiara che deve nuotare ogni giorno per curare al meglio una fastidiosa ernia al disco. Ebbene, spererei che questo suo piccolo e fastidioso problema personale, la sproni a portare avanti il progetto di costruzione di una piscina termale curativa con acqua di mare che, tra l'altro, è stato chiesto attraverso una raccolta firme cui hanno aderito moltissime persone, dalle età più diverse. Purtroppo però, il progetto non figura nel programma amministrativo da Lei presentato. A quanto sembra nemmeno un piccolo cenno.

Io non ho alcuna intenzione, per ora, di criticarla, anche perché finora non si è ancora avuto modo di vedere il suo operato. Però, ricordandole che in campagna elettorale si definiva «il sindaco dei cittadini», ora le chiedo di dare ascolto a tutti quei cittadini che hanno sentito l'esigenza di avere una piscina terapeutica a Trieste, indipendentemente dal fatto che il 5 dicembre le abbiano dato la loro fiducia oppure no.

Non mi sembra giusto infatti che, mentre da un lato i cittadini dichiarino la necessità di avere una piscina termale con acqua di mare e si sentano rispondere o che il Comune non ha soldi sufficienti per farlo, o che il progetto non figura nel programma del nuovo sindaco, dall'altro lato il nuovo sindaco stesso ostenti sfacciatamente la sua ricchezza tramite il quotidiano locale.

Tengo a precisare che non sono contraria alla proprietà privata, tutti hanno il diritto di possedere quello per cui hanno lavorato, ci mancherebbe altro!

Ma ci vuole un po' di buon gusto! Lei non può, essendo il sindaco di Trieste, gridare ai quattro venti di possedere una piscina con acqua riscaldata, che utilizza puramente a scopo terapeutico per curare al meglio la sua fastidiosa ernia al disco, e ignorare poi le richieste dei suoi concittadini che per curarsi sono costretti a recarsi periodicamente oltreconfine.

Claudia Bossi
(Consigliere circoscriz.le a Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo S. Sergio)

IACP

A proposito di Fonderia

In relazione all'articolo «Gli abitanti di Fonderia all'attacco dell'Iacp» pubblicato lo scorso 19 dicembre, l'Istituto Autonomo Case Popolari precisa che «sono numerosi i problemi che quotidianamente impegnano l'Istituto. Gli stessi vanno ben al di là dei disguidi dovuti a erronee tabelle, ma anche di questo si terrà conto come saranno prese in considerazione le lamentele riguardanti il manto della carreggiata e il parco giochi della zona in questione».

Lo stesso Iacp triestino evidenzia poi che «si renderanno noti, al solito, gli interventi la cui realizzazione è possibile» invitando comunque a presentare eventuali segnalazioni agli Uffici di zona o direttamente presso la sede dell'Istituto «in quanto la protesta sulla stampa non può, ovviamente, modificare piani d'intervento o orientamenti generali o specifici dell'ente in rapporto alle opere da realizzare le cui priorità non dipendono che dalle possibilità oggettive d'intervento».

Ufficio stampa Iacp

CANTINA

Il vino «in barrique»? Buono, ma non troppo

La prova della scarsa gradevolezza del «barricato» sta nel fatto che in tavola il livello della bottiglia scende più lentamente del consueto

Passate le feste, gabbato lo vino. Si può girare così il noto proverbio, perché la coincidenza della domenica, giornata di abituale pubblicazione di questa rubrica, con uno dei due giorni in cui eccezionalmente (e com'è peraltro consuetudine contrattuale) tutti i giornali non escono in occasione delle festività natalizie, ha fatto sì che ci fosse un black-out nel nostro dialogo.

Black-out che la cadenza delle festività ha riproposto anche per un'altro importante appuntamento con le tavole imbandite e con la scelta delle bottiglie più adatte, e cioè la notte di San Silvestro, che sta oramai alle nostre spalle.

Siamo dunque già entrati nell'anno nuovo e delle abbuffate profane dobbiamo ora espiare le colpe. Ma possiamo anche far tesoro delle nuove esperienze acquisite. Fra Natale e Capodanno chi non è dichiaratamente astemio avrà certamente assaggiato o bevuto più vini, di varie terre, di vario tipo, di varie qualità. E' senz'altro stato un banco di prova non solo per il proprio fegato ma anche per il proprio palato. Ritengo che se ne debba fare qualche riflessione in proposito.

Porterò io un primo esempio, che mi alienerà le simpatie residue di quei produttori ai quali ho già più volte manifestato la personale contrarietà a gran parte, per non dire a tutti, dei vini passati in botticella, cioé in barrique.

Accanto ad altri vini fruttati, anche della stessa azienda «incriminata», ho stappato alcuni «barricati» perchè alle feste non si bada a spese. Ma a questo punto i miei commensali, stimolati a esprimere in piena libertà le loro opinioni, dopo un compiacimento di circostanza per la bottiglia costosa portata in tavola, hanno confessato che questo vino non risultava poi tanto piacevole. Me ne ero già accorto per il fatto che il livello nella bottiglia scendeva molto più lentamente che con altre.

Ecco la prova del nove della gradevolezza di un vino: la sorbevolezza, che si misura nella rapidità con cui una bottiglia viene «fatta fuori». Non accade né con i vini in barrique, né con gli austeri rossi blasonati, altrettanto costosi quanto pesanti alla digestione.

E allora perché tanti ristoratori insistono pervicacemente nel proporre in tavola bottiglie che i commensali stentano a consumare. Anche nel loro interesse il vino dovrebbe scorrere sulle mense, sempre senza esagerare, ma lasciando i clienti più felici e ben disposti alle loro pietanze.

Il seguito è scontato. Meditate gente, meditate.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 2 GENNAIO 1994 — **S. BASILIO**

Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32 — La luna sorge alle 22.06 e cala alle 10.02

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,2	10,2	MONFALCONE	4	10
GORIZIA	3	10	UDINE	2,4	9,4
Bolzano	-2	9	Venezia	2	9
Milano	0	9	Torino	-1	11
Cuneo	np	np	Genova	5	13
Bologna	0	3	Firenze	6	11
Perugia	5	7	Pescara	0	14
L'Aquila	-2	6	Roma	6	14
Campobasso	3	8	Bari	2	16
Napoli	5	12	Potenza	3	8
Reggio C.	10	16	Palermo	np	16
Catania	2	16	Cagliari	7	15

Tempo previsto per oggi: sulle Regioni meridionali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso. Al Nord tendenza dalla mattinata a graduale nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità, dal pomeriggio, di nevicate sull'arco alpino centro-orientale.

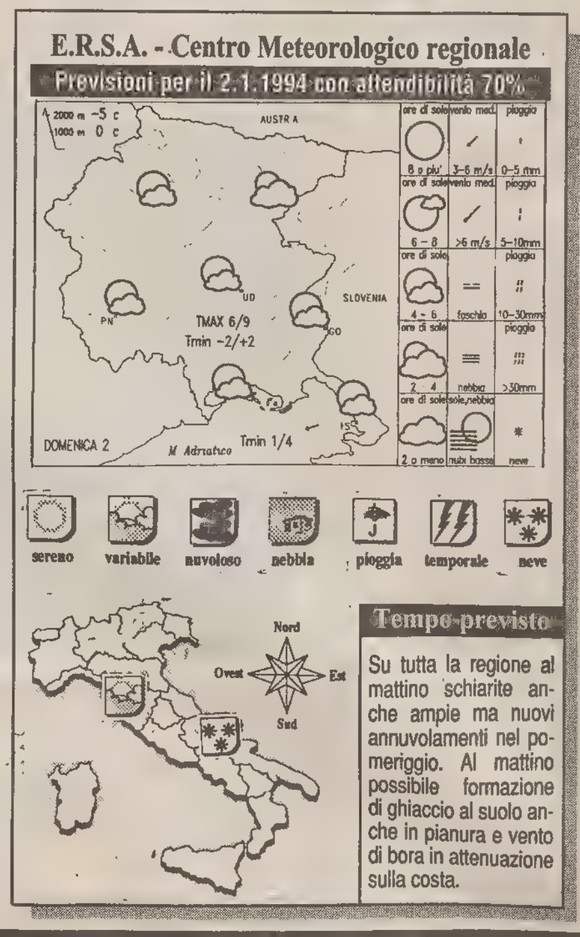
Temperatura: in aumento ad iniziare dai versanti occidentali.

Venti: moderati da nord-est al Centro ed al Sud con rinforzi su Puglia e Calabria. Deboli o moderati occidentali sulle rimanenti zone.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini meridionali ma con moto ondoso in diminuzione; poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni ma con tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre zone generalmente poco nuvoloso. Al Nord tendenza dalla mattinata a graduale nuova intensificazione della nuvolosità con possibilità, dal pomeriggio, di nevicate sull'arco alpino centro-orientale.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	5	8
Atene	[illegible]	10	15
Bangkok	[illegible]	18	32
Barbados	[illegible]	22	29
Barcellona	pioggia	3	13
Belgrado	[illegible]	-4	8
Berlino	nuvoloso	2	6
Bermuda	sereno	20	22
Bruxelles	pioggia	3	9
Buenos Aires	[illegible]	14	24
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	-10	-4
Copenaghen	nuvoloso	0	2
Francoforte	nuvoloso	4	5
Gerusalemme	nuvoloso	11	18
Helsinki	nuvoloso	-2	0
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	[illegible]	18	26
Istanbul	nuvoloso	8	15
Il Cairo	n.p.	—	—
Johannesburg	nuvoloso	14	24
Lima	nuvoloso	-2	0
Londra	pioggia	6	10
Los Angeles	[illegible]	10	25
Madrid	pioggia	6	10
Manila	sereno	22	32
La Mecca	[illegible]	23	33
Montevideo	sereno	17	26
Montreal	neve	-19	-17
Mosca	nuvoloso	-17	-9
New York	nuvoloso	-9	-3
Nicosia	nuvoloso	9	22
Oslo	neve	-3	-2
Parigi	variabile	8	12
Perth	n.p.	—	—
Rio de Janeiro	nuvoloso	24	38
San Francisco	nuvoloso	7	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	17	27
San Paolo	nuvoloso	17	26
Seul	nuvoloso	0	4
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	neve	-2	0
Tokyo	sereno	2	10
Toronto	sereno	-12	-4
Vancouver	pioggia	6	8
Varsavia	nuvoloso	1	3
Vienna	nuvoloso	1	3

CUCINA

Gustosi avanzi riciclati

Ghiotte ricette per utilizzare ciò che è rimasto dell'abbondanza delle feste

Anno nuovo, piatti nuovi, magari riciclati! È questo il motto che la padrona di casa farà suo passate le festività dell'anno, durante le quali avrà presumibilmente trasgredito alla sua normale oculatezza nella preparazione dei menu di circostanza. È il caso quindi di rientrare nei ranghi e di inventare alcunché di inedito atto ad utilizzare gli avanzi confezionando vivande gustose ed invitanti.

Un esempio di parsimonia ed avvedutezza oltre che di fervida inventiva ci proviene dalle nostre sagge antenate che diedero la stura ad una congerie di polenta, pesce, salumi, verdure, formaggi e via di seguito in piatti nuovi e di tutto rispetto, creando tanto saporiti quanto figurosi sformati, insalate, salsine, polpettoni, frittate e così via.

E per riportare un recente e glorioso esempio di parsimonia, non si può certo dimenticare che, alla Casa Bianca, a Washington, Ronald Reagan e Margaret Thatcher consumarono gli avanzi, abilmente manipolati da esperti cuochi, dopo aver festeggiato la sera prima la «Festa del ringraziamento».

Una ricetta classica ci arriva dalla cucina siciliana, dove gli arancini devono essere categoricamente preparati con del riso avanzato, che va incorporato con uova, zafferano, formaggio grattugiato e avanzi di carne arrosta, nella variante più semplice e casalinga della ricetta. Si formano delle palline, che infarinate, passate nell'uovo e nel pan grattato, vanno fritte in abbondante olio bollente. Il pesce fritto, soprattutto la cosiddetta «minudaia», può essere lasciato marinare nel «savor» di cui abbiamo già ampiamente dato la ricetta.

In Piemonte si prepara una golosa ricetta di polpettine di verdura e arrosto avanzato. Ce ne sono svariate, ma quella più gustosa prevede che la verdura bollita e l'arrosto vadano macinati finemente ed incorporati a formaggio, prosciutto o salame, ben salati e pepati. Si aggiungono delle uova fino a che il tutto non sarà sufficientemente morbido. Le polpettine vanno cotte in abbondante olio bollente, prelevando il composto a cucchiaiate e lasciate marinare in olio, aceto, composto e aglio per almeno dodici ore.

Anche le verdure possono avere un loro utilizzo, soprattutto patate, spinaci, pomodori e zucchine. Si riveste una teglia da forno con uno strato di pasta sfoglia. A parte si mescolano cinque uova con le verdure già cotte ridotte a dadolini, sale, pepe, due cucchiai di latte, formaggio. Si cuoce a forno ben caldo per circa 25 minuti.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Una domenica di intenso relax e di dolce far niente è nei vostri piani. Chissà se il partner è d'accordo, visto che per oggi ha già fatto precisi e in verità dinamici progetti. Sarà bene fargli capire che uno dei due deve cedere...

Toro 21/4 – 19/5
Venere, forte della complicità di Marte, Mercurio, Sole, Urano e Nettuno, consente che vi dedichiate ad affari davvero proficui e vi fa vedere tutto con un'ottica tesa al vostro personale benessere e al vostro tornaconto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per voi le stelle prevedono gioie familiari, in particolare per la giornata di oggi, visto che la mutevole e cangiante Luna vi invita a mettere la vostra attenzione fra le mura domestiche. Buono l'accordo con i giovanissimi.

Cancro 21/6 – 21/7
Molti astri non sono consenzienti sulla linea d'azione che avete testé adottato, vi invitano ad andare con i piedi di piombo in un'iniziativa interessante sulla carta, ma di difficile realizzazione nelle circostanze in cui dovete agire.

Leone 22/7 – 23/8
Oggi per voi è una giornata speciale: la domenica è dominata dal Sole, l'astro che regge le vostre sorti. Si rivelerà quindi un ottimo momento per fare accurati propositi sull'anno a venire, specialmente sul settore finanziario.

Vergine 24/8 – 22/9
Grazie alla presenza della Luna nel vostro segno e all'attenzione che Sole, Venere, Marte e Mercurio, Urano e Nettuno mettono sulla vostra vita affettiva, per l'amore questi giorni saranno talmente belli che li ricorderete a vita!

Bilancia 23/9 – 22/10
In giornata ci sarà un pochino di melanconia che risalirà al cuore ricordando una persona che non è più al vostro fianco e con la quale avete condiviso tante gioie. Se il passato è stato bello, apprezzerete di più il presente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Saturno infastidisce Plutone ospite del vostro segno, quest'oggi, e qualche simpatico programma odierno potrebbe saltare all'ultimo momento. Per non farvi prendere dal nervosismo, tenete in serbo un progetto di riserva.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una persona dagli occhi profondi e capaci di mille maliziose lusinghe sta attraversando la vostra strada... Una persona che ha fascino da vendere vi sta prendendo di mira. Cercate di capire se il suo è un interesse autentico o no...

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna favorevole poiché in un'altra valenza di Terra, come la vostra, appoggia in pieno ogni vostra iniziativa dato che sponsorizza l'amore. Venere, la dea dell'Amore, nel vostro bel segno è allora come la ciliegina sulla torta...

Aquario 21/1 – 19/2
Plutone vi suggerisce strategie e programmi azzardati. Ma il saggio Saturno che da tempo dirige le vostre azioni e disciplina la vostra vita vi indurrebbe invece a comportarvi con grande saggezza. Chi dei due avrà la meglio?

Pesci 20/2 – 20/3
Nella scala dei valori attualmente i sentimenti sono al primo posto, seguiti dappresso dalle gioie familiari, dall'intesa perfetta con i membri più giovani del clan e dalla luminosissima felicità a due che è regalo di Plutone e Giove.

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, tel. (0432) 506924

FISCO

Caro intendente, addio

L'autorevole figura è sostituita dal "direttore regionale delle entrate"

Il calendario quest'anno ci è contrario: la chiusura dell'ultima settimana del 1993 va infatti a cadere nell'anno da pochissimo cominciato. Forziamolo, dunque, questo calendario e immaginiamo di essere ancora fermi all'ultima pagina della vecchia agenda (già riposta), per salutare un'annata che, per moltissimi, non sarà sicuramente ricordata con tanto favore. E noi chiudiamo con un saluto. Un saluto rivolto ad un'istituzione che ha scritto la parola fine alla sua lunga storia: l'intendenza di finanza. Non intendiamo qui buttarla sul patetico, anche se, attraversando i corridoi del secondo piano di largo Panfili, un qualche disagio negli occhi dei vari funzionari (specie di quelli meno giovani) lo abbiamo colto. «Certo, dopo tanti anni...» commenta qualcuno: e la frase si interrompe per paura di toccare corde sentimentali.

No, non se ne parla neppure di scivolare in quella dimensione. Oggi la vita è fatta di contratto di lavoro, di straordinario, di avanzamenti, di costruzione di pensione: un rapporto di dare e avere che non lascia spazio ai sentimentalismi. Eppure quel disagio negli occhi c'è: viene fuori nonostante tutti gli sforzi di tenerlo dentro. E ti viene trasmesso anche se quelle pronunciate sono parole di distaccato commento, colorite con battute del tipo «prometto che non piangerò» che, in fondo in fondo, sono la prova del nove di quel che non si vuole confessare.

E l'Intendente? L'intendente è una persona. È una persona che la riforma del 1973 ha scippato di quasi tutti i poteri del fisco di periferia, relegandola a funzioni molto riduttive e piuttosto marginali. Eppure, nonostante ciò, l'Intendente ha conservato un'immagine di autorevolezza che la riforma non è riuscita a scalfire. È rimasto sul campo con un ruolo, forse non codificato, di rappresentante del fisco centrale, di garante del rapporto cittadino/amministrazion e finanziaria.

Il «vecchio intendente», dunque, se ne va in congedo assoluto, spazzato via da quella riforma della amministrazione finanziaria che tanto faticosamente sta prendendo il largo. I tempi in cui l'intendente emetteva addirittura decreti penali, accertava tutte le violazioni alle leggi tributarie, irrogava tutte le sanzioni, decideva sui ricorsi, quei tempi appartengono ormai alla storia.

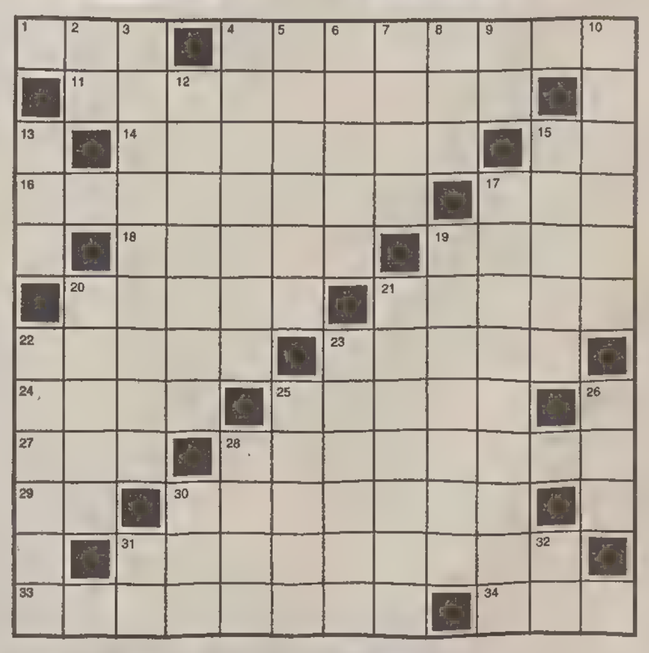
E il nuovo? Il nuovo si chiama direttore regionale delle entrate. Ma la «scritta» nel «palazzo dell'intendenza» resterà ancora per molti anni: quanto meno nella nostra memoria. Per i triestini, poi, la nota identificazione nell'intendenza di tutto quello che è fisco, sopravviverà sicuramente a lungo. L'esattoria è ancora esattoria, anche se oggi si chiama concessionario per la riscossione. L'intendenza sarà ancora intendenza, anche se dal 1.o gennaio si chiama direzione regionale. Scommettiamo che, nel secondo millennio sentiremo ancora dire «mi è arrivato una carta dall'intendenza»: quella di largo Panfili. Con l'accento sulla a.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Dà al vino il meritato lustro - 4 E' celebre per le sue vigorose orazioni - 11 Si accoglie con i brindisi e con i «botti» - 14 Si stende sopra le lenzuola - 15 Indica ripetizione - 16 Madre di Salomé - 17 Comune... è tollerabile - 18 L'ultimo seme a bridge - 19 Si infilano nei guanti - 20 Si manifesta a colpi - 21 Un proiettile di Eros - 22 Può adornarlo un pizzo - 23 Priva di macchie e di brutture - 24 Si può cambiare aprendo la finestra - 25 Si levano da molte gole - 27 L'altare per Giove - 28 Concordanza reciproca - 29 Fine di esperienza - 30 Il Lello... del giornalismo - 31 Lo è l'acqua bevuta in abbondanza - 33 Recipiente per unguenti e pomate - 34 Amò Galatea.

VERTICALI: 2 In piena velocità - 3 Simultaneità o successione di suoni sgradevoli - 4 Abbondante - 5 Verbo da menti geniali - 6 Piacciono agli asini - 7 Lo scioglie un decreto - 8 L'acido ribonucleico - 9 Le hanno tordo e colombo - 10 Il nome dell'attore Zago - 12 Corre con... i propri mezzi - 13 Il voto... stiracchiato - 15 Gang... italiana - 17 Isola delle Antille - 19 Elementi sovrapposti del muro - 20 E' abitata da uomini - 21 Lo è la ruota degli ingranaggi - 22 Il Lorin direttore d'orchestra - 23 Navigò sulla Fram - 25 Nuvolette bianche - 26 Centro militare (sigla) - 28 La capitale sudcoreana - 30 La vita nei prefissi - 31 Le hanno daini e donnole - 32 Rendono... capaci i capi.

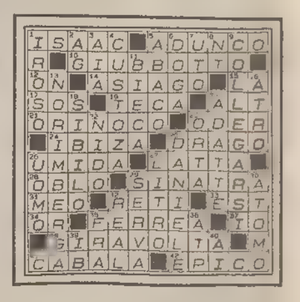


Indovinello
Fede in Dio
In ognuno di noi c'è qualche cosa
diciamo pur... spinosa;
ma, come sempre avviene,
nella vita c'è un fil che ci sostiene.
(Lemina)

Sciarada alterna (xxxxooxo)
Passano i reduci
Finite son le operazioni: tornano.
Uno sfila ben stretto da una donna:
oh, quanti, quanti affetti
a lui si devono.
(Il Fraticello)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di sillaba iniziale: crivello, cervello.
Accrescitivo: proto, protone.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attems - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

'94

DALLE OLIMPIADI INVERNALI AI MONDIALI DI CALCIO NEGLI STATI UNITI, AI MONDIALI DI NUOTO A ROMA

Un anno di grandi eventi

PRINCIPALI APPUNTAMENTI DEL 1994

GENNAIO

17-30 - Tennis Australian Open
22-29 - Rally di Montecarlo

FEBBRAIO

12-27 - Olimpiadi Invernali a Lillehammer
16 - Calcio, Italia-Francia a Napoli

MARZO

19 - Ciclismo, Milano-Sanremo
20 - Sci, fine della Coppa del Mondo
25-27 - Tennis, Coppa Davis Italia-Spagna
27 - F.1, inizio Mondiale G.P. Brasile

APRILE

16 - Pallavolo, inizio finali scudetto
27 - Calcio, prima finale Coppa Uefa
28 - Rugby, finale scudetto

MAGGIO

1 - Calcio, fine serie A
1 - Formula 1, G.P. di San Marino
2-8 - Tennis, Int. d'Italia femm. a Roma
4 - Calcio, Finale Coppa delle Coppe
9-15 - Tennis, Int. d'Italia masch. a Roma
11 - Calcio, seconda finale Coppa Uefa
14 - Basket, prima finale scudetto
15 - Formula 1, G.P. Montecarlo

MAGGIO

18 - Calcio, Finale Coppa dei Campioni
22-12/6 - Cliclismo, Giro d'Italia
23-5/6 - Tennis, Internazionali di Francia

GIUGNO

11 - Pallanuoto, prima finale scudetto
17-17/7 - Calcio, Mondiali negli Usa
20-3/7 - Tennis, Campionati di Wimbledon

LUGLIO

2-24 - Ciclismo, Tour de France

AGOSTO

28 - Ciclismo, Mondiali su strada in Sicilia
29-11/9 - Tennis, American Open

SETTEMBRE

1-11 - Nuoto, Mondiali a Roma
11 - Formula 1, G.P. d'Italia a Monza
29-9/10 - Volley, Mondiali in Grecia

OTTOBRE

8 - Ciclismo, Giro di Lombardia
9-13 - Rally di Sanremo

NOVEMBRE

13 - F.1, fine Mondiale G.P. Australia

IL PROGRAMMA DI USA '94

17 GIUGNO - 17 LUGLIO

VENERDI' 17 GIUGNO
Chicago: GERMANIA- BOLIVIA (ore 21)
Dallas: SPAGNA-COREA SUD (1.30)

SABATO 18
Los Angeles: COLOMBIA-ROMANIA (1.30)
Detroit: USA-SVIZZERA (17.30)
New York: ITALIA-EIRE (22)

DOMENICA 19
Los Angeles: CAMERUN-SVEZIA (1.30)
Orlando: BELGIO-MAROCCO (18.30)
Washington: NORVEGIA-MESSICO (22)

LUNEDI' 20
San Francisco: BRASILE-RUSSIA (22)
Washington: OLANDA-ARABIA S. (1.30)

MARTEDI' 21
Chicago: GERMANIA-SPAGNA (22)
Boston: ARGENTINA-GRECIA (18.30)
Dallas: NIGERIA-BULGARIA (1.30)

MERCOLEDI' 22
Los Angeles: USA-COLOMBIA (1.30)
Detroit: ROMANIA-SVIZZERA (22)

GIOVEDI' 23
Boston: COREA SUD-BOLIVIA (1.30)
New York: ITALIA-NORVEGIA (22)

VENERDI' 24
San Francisco: BRASILE-CAMERUN (22)
Detroit: SVEZIA-RUSSIA (1.30)
Orlando: MESSICO-EIRE (18.30)

SABATO 25
Boston: ARGENTINA-NIGERIA (22)
New York: ARABIA S.-MAROCCO (18.30)
Orlando: BELGIO-OLANDA (18.30)

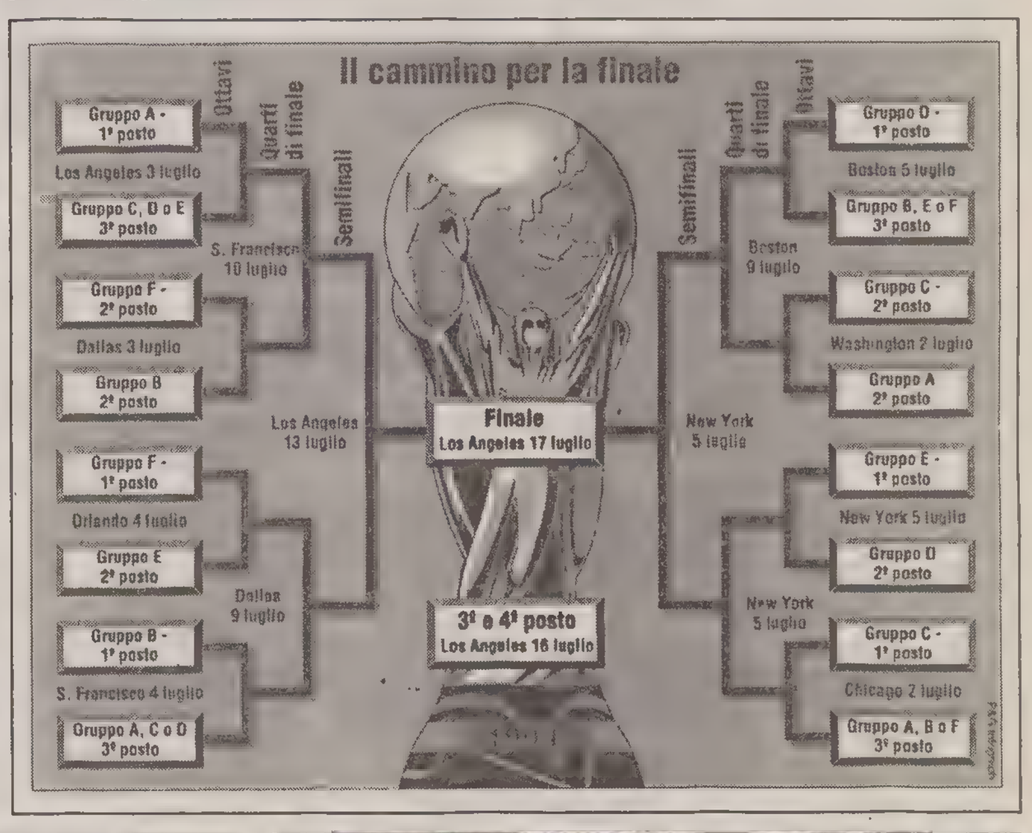
DOMENICA 26
Los Angeles: USA-ROMANIA (22)
San Francisco: SVIZZERA-COLOMBIA (22)
Chicago: BULGARIA-GRECIA (18.30)

LUNEDI' 27
Chicago: BOLIVIA-SPAGNA (22)
Dallas: GERMANIA-COREA (22)

MARTEDI' 28
San Francisco: RUSSIA-CAMERUN (22)
Detroit: BRASILE-SVEZIA (22)
New York: EIRE-NORVEGIA (18.30)
Washington: ITALIA-MESSICO (18.30)

MERCOLEDI' 29
Orlando: MAROCCO-OLANDA (18.30)
Washington: BELGIO-ARABIA S. (18.30)

GIOVEDI' 30
Boston: GRECIA-NIGERIA (1.30)
Dallas: ARGENTINA-BULGARIA (1.30)



GENNAIO

5-6 ▶ sci: Morzine (Fra) Coppa del Mondo donne - slalom e gigante 6 sci: Saalbach (Aut) CdM - libera
8-9▶ sci: Kranjska Gora (Slo) CdM - slalom e gigante
Altenmarkt (Aut) CdM donne - slalom e superG
11▶ sci: Hinterstoder (Aut) CdM - gigante
12▶ calcio: Supercoppa (andata) Parma-Milan
14-16▶ sci: Cortina d'Ampezzo, CdM donne - gigante, superG e libera
15-16▶ sci: Kitzbuehel (Aut), CdM - slalom, libera e combinata
17-30▶ tennis: Melbourne, Open d'Australia
18▶ sci: Adelboden (Svi), CdM - gigante
22-23▶ sci: Wengen (Svi), CdM - superG e libera Maribor (Slo), CdM donne - slalom e gigante
29-30▶ sci: Chamonix (Fra), CdM - slalom, libera e combinata Garmisch (Ger), CdM donne - superG e libera
30 ▶ football americano: Atlanta (Usa), Finale Superbowl

FEBBRAIO

2 ▶ calcio: Supercoppa (ritorno), Milan-Parma
3 ▶ pallavolo: final four Coppa Italia
4 ▶ atletica: Millrose Games, meeting indoor a New York
4-6▶ sci: Sierra Nevada (Spa), CdM donne - slalom, superG, libera e combinata
5-6▶ sci: Garmisch (Ger), CdM - slalom e libera.
7-13 ▶ tennis: Torneo di Milano
9 ▶ calcio: semifinali Coppa Italia, incontri di andata
12-27▶ Olimpiadi invernali a Lillehammer (Nor)
14-20 ▶ tennis: Torneo di Stoccarda
16▶ calcio: Napoli, Amichevole Italia-Francia
16 ▶ atletica: meeting indoor a Genova
20 ▶ motociclismo: mondiale motocross ad Arco di Trento
21-27 ▶ tennis: Torneo di Rotterdam
23 ▶ calcio: semifinali Coppa Italia, incontri di ritorno
28-5/3▶ auto: Rally Portogallo

MARZO

2▶ calcio: terza giornata Lega dei Campioni
5-6▶ sci: Whistler Mountain (Can), CdM donne - due libere
6-13▶ ciclismo: Parigi-Nizza
9-16▶ ciclismo: Tirreno-Adriatica
11-13▶ atletica: Parigi, Europei indoor
12▶ pallavolo: Finali Coppa Campioni
12-13▶ sci: Whistler Mountain (Can), CdM - superG e libera Mammoth Mountain (Usa), CdM donne - slalom e superG
15▶ basket: Losanna (Svi), Finale Coppa Europa per club
16▶ calcio: quarta giornata Lega Campioni
17-20▶ sci: Vail (Can), CDM - finali
19▶ ciclismo: Milano-Sanremo
20▶ sci nordico: Thunder Bay (Can), CDM - finali
25-27▶ tennis: primo turno Coppa Davis
26▶ atletica: Budapest (Ung), Mondiale cross
27▶ auto: San Paolo (Bra), Gp Brasile F1
27▶ moto: Eastern Creek (Aus), Gp Australia
30▶ calcio: quinta giornata Lega Campioni e andata semifinali Coppa Coppe e Coppa Uefa
30-31▶ basket: Poznan (Pol), Final four Coppa Campioni donne
31-4/4▶ auto: Kenya, Rally Safari

APRILE

3▶ ciclismo: Giro delle Fiandre
6▶ calcio: Finale d'andata Coppa Italia
10▶ ciclismo: Parigi-Roubaix
10▶ moto: Shah Alam (Mal), Gp Malaisia
13▶ calcio: sesta e ultima giornata Lega Campioni e ritorno semifinali Coppa Coppe e Coppa Uefa
17▶ auto: Aiida (Gia), Gp Giappone F1
17▶ ciclismo: Liegi-Bastogne-Liegi
17▶ calcio: Finale di ritorno Coppa Italia
19-21▶ basket: Tel Aviv (Isr), Final four Euroclub
23▶ ciclismo: Amstel Gold Race
23-27▶ equitazione: Csio di Roma
24▶ moto: Suzuka, Gp Giappone
24-7/5▶ hockey ghiaccio: Bolzano e Milano (Ita), Mondiali A
25-15/5▶ ciclismo: Giro di Spagna
26 o 28▶ calcio: Finale d'andata Coppa Uefa
27▶ calcio: Semifinali Lega Campioni

MAGGIO

1▶ auto: Imola (Ita), Gp San Marino; **calcio:** conclusione campionato di serie A
1-10▶ calcio: qualificazioni Europei a Bratislava
2-8 ▶ tennis: tornei di Amburgo e Tampa
2-15▶ tennis: Roma, Internazionali d'Italia
4▶ calcio: finale Coppa Coppe
4-8▶ auto: Rally di Corsica
7▶ rugby: Italia-Spagna a Parma
8▶ moto: Jerez (Spa), Gp Spagna
11▶ calcio: Finale di ritorno Coppa Uefa
15▶ auto: Monaco, Gp Montecarlo F1
18▶ calcio: finale Lega Campioni
19-22▶ judo: europei a Varsavia
22▶ moto: Salisburgo, Gp Austria
22-12/6▶ ciclismo: Giro d'Italia
23-5/6▶ tennis: Parigi, Internazionali di Francia
25-29 ▶ tiro a segno: Coppa del Mondo a Milano
26-29 ▶ ginnastica: Europei ritmica a Salonicco
28-29 ▶ atletica: Coppa campioni club a Malaga
28-1/6▶ auto: Grecia, Rally Acropoli
29▶ auto: Barcellona, Gp Spagna F1

GIUGNO

Inizio giugno, **vela:** Southampton (Gbr), conclusione Whitbread
2-5▶ ginnastica: Europei artistica a Praga
2-5▶ tennistavolo: campionati assoluti
2-13▶ basket: Australia, Mondiali donne
3-12▶ pallamano: europei in Portolgallo
5▶ motonautica: Pavia-Venezia
8▶ atletica: Roma, Golden Gala
12▶ auto: Montreal, Gp Canada F1; **motonautica:** mondiale Formula uno a Porto Cervo; **offshore:** mondiale Classe 1 a Ischia
12▶ moto: Hockenheim, Gp Germania
17-17/7▶ calcio: Usa, Coppa del Mondo
20-3/7▶ tennis: Londra, Torneo Wimbledon
22▶ rugby: Australia-Italia a Brisbane
25-26▶ atletica: Birmingham (Ing), Coppa Europa
26▶ ciclismo: Campionati nazionali
26▶ auto: Assen, Gp Olanda F1
29-3/7▶ auto: Rally d'Argentina

LUGLIO

1-6▶ scherma: Atene, Campionati del mondo
2-24▶ ciclismo: Tour de France
3▶ auto: Magny-Cours, Gp Francia F1
6▶ atletica: Losanna (Svi), Gp Iaaf
10▶ moto: Mugello (Ita), Gp d'Italia
10▶ auto: Silverstone, Gp Gran Bretagna F1
12▶ atletica: Stoccolma, Gp Iaaf
15▶ atletica: Londra, Gp Iaaf
15-17▶ tennis: 2/o turno coppa Davis
17▶ moto: Mans, Gp di Francia
21-3/8▶ tiro a segno: Milano, Mondiali
22▶ atletica: Oslo, Gp Iaaf
23-7/8▶ Goodwill Games: San Pietroburgo (Rus)
24▶ moto: Donington Park, Gp di Gran Bretagna
25-31▶ tiro a volo: Fagnano Olona (Ita), Mondiali
25-7/8▶ vela: La Rochelle (Fra), Mondiali discipline olimpiche
27-7/8▶ equitazione: L'Aja, Campionati del mondo
30-2/8▶ auto: Rally della Nuova Zelanda
31▶ auto: Hockenheim, Gp di Germania di F1

AGOSTO

2▶ atletica: Montecarlo, Gp Iaaf
3-7 ▶ canottaggio: mondiali juniores a Monaco
4-14▶ basket: Toronto (Can), Mondiale uomini
6 ▶ trotto: Premio Giorgio Jegher a Trieste
7-14▶ atletica: Helsinki, Campionati d'Europa
8-14 ▶ tennis: Torneo di San Marino
12-21 ▶ vela: mondiale finn a Tallinn
14▶ auto: Budapest, Gp d'Ungheria di F1
15-28▶ ciclismo: Italia, Mondiali
17▶ atletica: Zurigo, Gp Iaaf
18-28▶ Giochi del Commonwealth: Victoria (Can)
19▶ atletica: Bruxelles, Gp Iaaf
22-28 ▶ tennis: Umago, «Croatia Open»
25-28▶ auto: Finlandia, Rally dei 1000 laghi
28▶ auto: Spa-Francorchamps, Gp del Belgio di F1
28-2/9▶ Parigi, Congresso olimpico
29-11/9▶ tennis: New York, US Open

SETTEMBRE

1-4 ▶ lotta libera: mondiali a Istanbul
1-11▶ nuoto: Roma, Mondiali
3▶ atletica: Parigi, finale Gp Iaaf
4 ▶ motonautica: mondiale F1 a Campione d'Italia
4 ▶ trotto: campionato europeo a Cesena
8-10▶ atletica: Londra, Gp Iaaf
10-18▶ canottaggio: Indianapolis (Usa), Mondiali
11▶ auto: Monza, Gp d'Italia di F1
11▶ moto: Lacuna Seca, Gp degli Stati Uniti
14▶ calcio: 1.o turno coppe europee, andata
17-25 ▶ pallamano: europei in Germania
23-25▶ tennis: semifinali di Coppa Davis
24▶ ciclismo: Francia, Gp delle nazioni
25▶ auto: Estoril, Gp del Portogallo di F1
25▶ moto: Rio de Janeiro, Gp del Brasile
28▶ calcio: 1.o turno coppe europee, ritorno
28-8/10▶ pallavolo: Grecia, Mondiali uomini
30 ▶ canottaggio: campionati italiani a Milano

OTTOBRE

2▶ moto: Buenos Aires, Gp d'Argentina
2 ▶ ippica: Prix de l'Arc du Triomphe, corsa di galoppo a Parigi
2-16:▶ Hiroshima (Gia), Giochi asiatici
3-9 ▶ tennis: tornei di Sydney, Tolosa e Atene
8▶ ciclismo: Giro della Lombardia
8 ▶ ginnastica: mondiali ritmica a Parigi
9-13▶ auto: Rally di Sanremo
9-19▶ auto-moto: Rally dei Faraoni
10-16 ▶ tennis: tornei di Tokyo, Bolzano e Tel Aviv
16▶ auto: Buenos Aires, Gp d'Argentina di F1
16▶ moto: Barcellona, Gp d'Europa
17-23 ▶ tennis: tornei di Lione e Vienna
19▶ calcio: 2/o turno coppe europee, andata
19-23 ▶ auto: Rally Rac in Gran Bretagna
21-30 ▶ pallavolo: mondiali femminili in Brasile

NOVEMBRE

1-6 ▶ tennis: tornei di Parigi e San Paolo
2▶ calcio: 2.o turno coppe europee, ritorno
4-7▶ ginnastica: Alicante (Spa), Mondiali
6▶ auto: Suzuka, Gp del Giappone di F1
7-13 ▶ tennis: tornei di Anversa, Mosca e Buenos Aires
7-13 ▶ bocce: Coppa campioni Club Raffa, Toronto
8 ▶ lotta: mondiali di greco-romana a Helsinki
13▶ auto: Adelaide, Gp d'Australia di F1
13 ▶ ippica: Premio Nazioni a Milano, trotto
14-20▶ tennis: Francoforte (Ger), Finali Atp
15-20▶ ginnastica: Dortmund (Ger), Mondiali a squadre
16-27 ▶ sollevamento pesi: mondiali a Istanbul
17-20 ▶ judo: europei juniores
19-23▶ auto: Gran Bretagna, Rally Rac
23▶ calcio: 1.a giornata Champions League e 3.o turno coppa Uefa, andata

DICEMBRE

2-4▶ tennis: finalissima della Coppa Davis
4 ▶ ippica: Premio Allevatori a Roma, trotto
4-11 ▶ pugilato: campionati italiani assoluti dilettanti
7-11 ▶ tennis: campionato europeo delle Nazioni
8 ▶ rugby: XV Presidente All Stars
8-11 ▶ ippica: Premio Freccia Europa a Napoli
13-16▶ Olimpiadi: Atlanta (Usa), Assemblea generale Acno e comitato esecutivo Cio
15-18 ▶ golf: Johnnie Walker World Championship in Giamaica
▶ sci: gare di Coppa del mondo:
— slalom speciale a Sestriere,
— discesa libera in Val Gardena,
— slalom gigante in Alta Badia,
— slalom speciale a Madonna di Campiglio

a cura di
Ezio Lipott

BASKET A1

STEFANEL / BATTUTA LA BUCKLER DOPO UN SUPPLEMENTARE CON UNA GRANDE PROVA DEL REGISTA

Gentile firma l'impresa

STEFANEL / LA NOTA

Tre partite in una: lo slancio, i dubbi e la provvidenza

TRIESTE — Cin cin. Stefanel. Un brindisi che dà alla testa, tanto inebriante quanto sofferto. Il veglione, vuoi per la felicità vuoi per la tensione derivante dallo scampato pericolo, è iniziato con un giorno di ritardo sull'onda di un valzer che è entrato nella hit-parade dei tifosi: «Gentile l'abbiamo noi, solo noi... ». L'eternità di un secondo indimenticabile, con Nando, «Toti» cestistico, che scagliava la stampella nel canestro regalando qualcosa di più del supplementare e del successo.

Una vittoria preziosa in prospettiva e che costringe Bologna nuovamente nel ruolo di inseguitrice. Trieste, ovvero una sola squadra al comando, dopo 14 turni, e un titolo di reginetta che non può essere platonico per le condizioni in cui è maturato. La sfida di ieri ha fornito la sintesi di tutto ciò che è la Stefanel, per le prodezze, gli slanci generosi e pure per le flessioni. Ci è parso di assistere a tre gare distinte e sinceramente siamo stati assaliti da un'infinità di dubbi allorché, dopo solo 9', la Bukler ha mandato in panchina Danilovic gravato di 4 falli.

A quel punto la differenza l'hanno fatta le cosiddette seconde linee: quel Savio, con 34 anni sulla groppa, il massiccio Carera ma soprattutto lo zio d'America, Schoene che si era allenato soltanto una volta con i suoi nuovi compagni.

Trieste dava la sensazione di faticare, mentalmente e fisicamente, sebbene avesse il grande merito di rimanere incollata agli avversari. Bodiroga in difficoltà per il marcamento-sanguisuga di Coldebella, Fucka, potenziale elemento scardinatore, entrava nel no-contest con Morandotti, di conseguenza, benché Cantarello dimostrasse inizialmente un rendimento da straniero, i campioni d'Italia denotavano una superiorità marcata non nel punteggio ma nella sicurezza del gioco, come fossero abituati a giocare a memoria anche con l'ultimo arrivato. Impressioni puntualmente confermate all'inizio della seconda frazione di gioco.

Ci piace pensare, comunque, che la vera Stefanel sia quella dal 28' in poi, quando cioè è rientrato Danilovic. I biancorossi si sono tolti la patina delle soggezione, spinti sempre da Gentile, uomo della provvidenza. Un trionfo dell'illogico nasce da uno scout che vede Trieste vittoriosa nonostante non sia stata capace di tirare con più del 40 per cento e ovviamente significa che i due punti sono stati costruiti con le unghie dei rimbalzi e dei recuperi e l'immagine maggiormente significativa viene proprio da De Pol che ha trovato l'ultima goccia di energia per realizzare un canestro decisivo.

Nella contraddittorietà di questo passo avanti che legittima comunque un discorso proiettato al primo posto, va tenuto conto di uno stato fisico precario di parecchi giocatori, anche se Bologna ha fornito una preoccupante dimostrazione di forza. Ma non sempre vincono i più forti.

Severino Baf

Gentile, 27 anni festeggiati alla grande. (Italfoto)

93-86

d. 1 t.s.

STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 19, Gentile 30, Pilutti 8, Fucka 13, De Pol 4, Cattabiani, Lampley 2, Pol Bodetto 2, Cantarello 15. N.e: Calavita.
BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti, Danilovic 6, Coldebella 11, Savio 13, Moretti 9, Binelli 3, Morandotti 5, Carera 9, Brigo.
ARBITRI: D'Este e Vianello di Mestre.
NOTE: Tiri liberi: Stefanel 38/46: Buckler 27/33. Tiri da tre punti: Stefanel 9/17; Buckler 5/15. Usciti per cinque falli: Coldebella al 36'36" (64-62), Pilutti al 37'20" (67-64), Danilovic al 39'41" (71-70), Moretti al 43'19" (82-83), Schoene al 43'03" (85-84). Espulsi Danilovic alla fine del secondo tempo e Morandotti al 44'01" (89-86).

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Si scrive «killer istinct», si legge Nando Gentile. L'unico vero giocatore vincente che è rimasto al basket italiano è tipo che i regali preferisce farseli da solo: ieri c'era una doppia ricorrenza da rispettare, il Capodanno e i 27 anni. Niente di meglio che un sontuoso pacco dono. Trenta punti e un prodigio. Il tiro scoccato a fil di sirena, dalla propria metà campo, è finito, morbido morbido, nella retina, consentendo alla Stefanel di acciuffare la Buckler e andare ai supplementari. A quel punto, probabilmente, ci credeva solo lui. Ha «voluto» quel canestro, così come le altre sei «bombe» fatte esplodere in faccia alla difesa bolognese. Niente male davvero per un giocatore che per due settimane è rimasto a guardare i compagni, costretto ai bordi del campo da un infortunio.

Con un Gentile così, la Stefanel rimette la testa a posto. Il titolo di campione d'inverno è ormai al sicuro, persino in caso di una inopinata imbarcata in Laguna, domenica prossima. La Buckler torna a debita distanza ma dal confronto non esce ridimensionata. Con un Danilovic limitato dai falli, Binelli e Brunamonti acciaccati e uno Schoene stoico a dispetto del fuso orario, ha dimostrato che l'avversario più serio per la Stefanel nella corsa verso il triangolino tricolore ha la fisionomia delle «Vù nere».

Intendiamoci, ieri è stata una partita vera, agonisticamente tirata allo spasimo. Ma non si è trattato della «partita» del campionato: 79 tiri liberi, 68 falli fischiati (e la dimostrazione che se in Italia si gioca male, si arbitra anche peggio), la Stefanel non ha raggiunto neppure il 40 per cento al tiro, cinque giocatori in valutazione negativa. Tra questi ultimi, anche Lampley, Brunamonti e Binelli, e scusate se è poco.

Quella che doveva essere la madre di tutte le partite, insomma, ha fatto breccia più nel cuore che negli occhi degli spettatori. Stefanel e Buckler sanno volare più in alto. In casa biancorossa, comunque, restano i due punti e alcuni importanti segnali provenienti da uomini dati in calando. Davide Cantarello, ad esempio, a parte un errore pacchiano al tiro (un tentativo di schiacciata si è trasformato in un..cross), ha vinto il confronto con Binelli e Carera raggiungendo finalmente la doppia cifra sia a punti che a rimbalzi. De Pol è stato il giustiziere della Buckler nel supplementare. Pilutti ha sgobbato soo in difesa prendendosi iniziative importanti in attacco. Fucka, infine, è stato tanto fallimentare al tiro su azione quanto implacabile dalla lunetta (i bolognesi sono ricorsi a 12 falli per fermarlo). È date un'occhiata al suo bottino di rimbalzi.

Fuori dall'appello restano un Bodiroga impreciso e un Lampley malconcio e fuori fase. Scampoli di impiego per Cattabiani e Pol Bodetto.

Come assicurato dai due allenatori nelle dichiarazioni della vigilia, le prime della classe si sono affrontate a viso aperto. Da una parte, nel quintetto iniziale, Bodiroga, Gentile, Fucka, Cantarello e Lampley. Dall'altra, Coldebella, Danilovic, Morandotti, Schoene e Binelli. Sulla scacchiera, Tanjevic dispone Gentile su Coldebella, Bodiroga su Danilovic, Fucka su Morandotti, Cantarelli su Binelli e Lampley sul «rosso». Bucci affida invece la guardia di Gentile a Danilovic.

I triestini partono col piede sbagliato: in un amen due falli in attacco. Ma Gentile sta già scaldando la mano e piazza la prima «bomba». La Stefanel sigla il primo parziale (11-6 al 5') sfruttando Cantarello che sbianca Binelli. Danilovic fa pochino e per la Buckler provvede Coldebella. Dopo nove minuti Danilovic toglie il disturbo: con due falli già a carico, ferma in modo «sporco» Bodiroga che lo sfida nell'uno contro uno e si becca anche un tecnico per qualche moccolo di troppo. L'asso serbo si accomoda in panchina sul 16-15 e Bucci lancia nella mischia Savio.

L'allenatore bolognese chiede ai suoi la «matchup». Pol Bodetto, entrato in campo, va a canestro ma nell'azione seguente si vede fischiare fallo. Accenna alla protesta e arriva il fallo tecnico. La Buckler, intanto, passa in vantaggio al 13' (2729) e lo amministra senza scomporsi sino all'intervallo, sul 39-42.

Lo stupore dopo l'incredibile canestro a fil di sirena. (Italfoto)

Alla ripresa del gioco, Tanjevic ripropone lo starting five mentre Bucci tiene ancora in panchina Danilovic. Gentile trova due «bombe» ma anche il quarto fallo. La Stefanel che a metà tempo è sotto di 9 punti (47-56) dà l'idea di una squadra spenta, senza punti di riferimento. L'«antico» Schoene sembra un fuscello e ricama piroette vincenti nel cuore della difesa triestina. Gentile, tenuto per qualche minuto in panchina, al ritorno sul parquet fa la pazziata: arpiona un rimbalzo avventuroso, segna e trova anche un libero supplementare. Poi, infila l'ennesimo tiro pesante.

Bucci sul 59-58 a sette minuti dalla fine, con Coldebella a quota 4 falli, rischia la carta Danilovic. Entrambe le formazioni sprecano una sfilza di possibili «uno più uno», mentre il tabellone con tutte quelle lampadine accese è un ciclopico albero di Natale.

A tre minuti e mezzo dalla sirena lascia il campo Coldebella, imitato neanche un minuto dopo da Pilutti. A 75 secondi dalla fine Danilovic inventa il canestro del 70-71: poi, accade di tutto. Sbaglia Bodiroga ma nel grappolo ai rimbalzi Danilovic frana su De Pol. Il serbo è «out», De Pol sbaglia dalla lunetta. La Buckler cattura il rimbalzo ma Savio si impappina e commette infrazione di passi. La Stefanel può gestire l'ultima azione ma Bodiroga sbilanciato cicca il tiro e Binelli a rimbalzo rimedia pure il fallo. Il lungo bolognese realizza entrambi i liberi del 7073. Il boccone, amarissimo, è già bell'e servito quando provvidenziale Gentile realizza il tiro delle meraviglie.

Il supplementare si apre con Nando in lunetta per i liberi seguiti all'espulsione di un Danilovic più focoso che incandescente. Cantarello piazza un gancione e subito dopo due liberi. Schoene non si rassegna e continua a lottare. Ma a due minuti dalla fine anche lui esce dalla gara per falli. Morandotti perde la testa e si fa cacciare. La strada adesso è sgombra di ostacoli, Fucka e De Pol conducono in porto la Stefanel.

Lo scout: STEFANEL

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro: 2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Rimbalzi: Off.	Dif.	Tot.	Palle: Per.	Rec.	Ass.	Stop.	Falli: Fatti	Sub.	Val.
40	*Bodiroga	19	3/9	33	2/5	40	5/14	36	7/10	70	1	3	4	3	1	-	-	4	10	14
33	*Gentile	30	2/5	40	7/11	64	9/16	56	5/5	100	1	2	3	2	2	1	-	4	1	24
22	Pilutti	8	3/4	75	0/1	0	3/5	60	2/3	67	-	-	-	1	1	-	-	5	2	2
40	*Fucka	13	0/2	0	0/3	0	0/5	0	13/14	93	2	11	13	0	2	1	2	2	12	35
18	De Pol	4	1/3	33	-	-	1/3	33	2/4	50	1	1	2	1	1	-	-	4	3	1
7	Cattabiani	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-2
19	*Lampley	2	1/5	20	-	-	1/5	20	-	-	0	3	3	2	0	-	1	2	1	-1
53	Pol Bodetto	2	1/1	100	-	-	1/1	100	-	-	0	1	1	1	0	-	-	3	0	-1
41	*Cantarello	15	3/12	25	-	-	3/12	25	9/10	90	4	6	10	3	3	1	1	4	6	19
ne	Calavita	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
225	STEFANEL	93	14/41	34	9/20	45	23/61	38	38/46	83	9	27	36	13	10	3	4	30	35	107

Allenatore: Bogdan Tanjevic — * = quintetto iniziale

Buckler Beer - Bologna

Min.	Giocatore	Punti	Tiri a canestro: 2 punti	%	3 punti	%	totali	%	liberi	%	Rimbalzi: Off.	Dif.	Tot.	Palle: Per.	Rec.	Ass.	Stop.	Falli: Fatti	Sub.	Val.
13	Brunamonti	0	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	-4
16	*Danilovic	6	3/5	60	0/1	0	3/6	50	0/1	0	0	2	2	3	3	0	-	5	3	1
28	*Coldebella	11	3/4	75	1/2	50	4/6	67	2/2	100	1	4	5	2	6	-	-	5	8	21
28	Savio	13	2/6	33	1/2	50	3/8	38	6/6	100	-	-	-	1	0	0	-	3	4	6
25	Moretti	9	1/5	20	1/5	20	2/10	20	4/4	100	-	-	-	2	2	-	3	5	1	0
28	*Binelli	3	0/3	0	-	-	0/3	0	3/5	60	-	4	4	1	0	1	-	5	3	-1
28	*Morandotti	5	1/2	50	0/1	0	1/3	33	3/4	75	1	6	7	1	0	-	-	4	2	6
21	Carera	9	3/5	60	-	-	3/5	60	3/4	75	0	2	2	1	1	-	-	3	3	8
1	Brigo	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
37	*Shoene	30	9/14	64	2/3	67	11/17	65	6/7	86	3	9	12	4	1	-	-	4	5	33
225	BUCKLER	86	22/44	50	9/20	45	27/59	46	27/33	82	5	27	32	17	13	1	3	37	29	77

Allenatore: Alberto Bucci — * = quintetto iniziale

STEFANEL / IL PROTAGONISTA (IERI 27ENNE) SI RACCONTA

Da Nando un grazie a Grdovic

«La preparazione ha annullato gli effetti della sosta per l'infortunio»

TRIESTE — Ghiaccio per favore. La richiesta parte dallo spogliatoio ed è presto esaudita. Ma di bottiglie non se ne vedono in giro, è la caviglia di Gentile che... vuole brindare. Dopo il botto, la botta non concede tregua. In occasioni del genere il dolore diventa sopportabile e Nando rimane sorpreso appena esce buon ultimo dallo stanzone. All'ingresso del palasport mai vista tanta gente, sembra di trovarsi in qualche stadio di serie A, dopo una grande impresa. Cori per tutti e ovazioni per il santo tiratore. Baci, abbracci, pacche sulle spalle, autografi da firmare: per un momento il giocatore pensa di trovarsi al Palamaggiò per festeggiare uno storico scudetto. Che sia un anno fortunato per i nati sotto il segno del Capricorno? Nando compie 27 anni ed è contentissimo di farne 30, ma nel canestro avversario. Qualcuno assicura di aver visto Gentile esercitarsi in queste conclusioni impossibili.

In realtà i biancorossi organizzano delle sfide nel consueto tiro al bersaglio di sabato e spesso c'è un tale di nome Boscia che azzecca il gancio-cielo da metà campo stroncando sul nascere sorrisetti maligni. «È la prima volta — precisa Nando — che mi capita di segnare da quella posizione, sono stato baciato dalla fortuna, ci voleva proprio». Disperava di farcela, nei giorni scorsi non era nemmeno riuscito a completare il footing, prima tappa della ripresa. In settimana girava ancora con le ciabatte e soltanto giovedì scorso ha ripreso con molta cautela. Qual è il segreto di una mano che è rimasta caldissima? «La preparazione — spiega — fatta con Pino Grdovic ha consentito di non risentire della sosta forzata. Al di là del mio tiro all'ultimo secondo vorrei rimarcare l'intensità con la quale hanno giocato i miei compagni, abbiamo creduto di farcela sin dall'inizio, non ci siamo arresi né abbiamo ceduto nemmeno quando Bologna, formazione eccellente, ci ha distanziato di nove lunghezze».

Un'indicazione: la strada del successo. (Italfoto)

I precedenti di Palumbo e Ritossa
Udine ha subito un tiro da 25 metri

TRIESTE — Il canestro di Gentile a fil di sirena, per quanto rappresenti un evento piuttosto raro nella casistica del basket italiano, non è comunque una novità per gli spettatori di Chiarbola.

In passato con un tiro dalla lunghissima distanza Palumbo (lo ricordate?) firmò il successo a spese del Bancoroma. Un anno fa un gancio da metà campo di Jay Murphy regalò alla Teamsystem Fabriano la vittoria sui biancorossi.

Una decina di anni fa Ritossa con un «ciuff» da lontanissimo siglò l'impresa dei triestini a Treviso, sul campo dell'allora Liberti.

Nel corso di questa stagione, in serie A2, c'è addirittura chi è riuscito a segnare da una parte all'altra del campo. L'autore dell'incredibile exploit è stato il lungo Fox, della Floor Padova, contro la Goccia di Carnia Udine. Sull'87 pari Fox aveva azzeccato la super «bomba» da 25 metri. In precampionato c'era riuscito anche Ansaloni, guardia dell'Elecon Desio.

È invece già storia il canestro segnato, dall'altra parte dell'Oceano, da tale Don Calhoun, che l'anno scorso nell'intervallo di una partita Nba con un tiro a tutto campo riuscì a vincere un milione di dollari. In un secondo ha risolto tutti i suoi problemi.

Ro.De.

BASKET A1

STEFANEL / IL TECNICO ARCHIVIA CON MODERATA SODDISFAZIONE IL SUCCESSO

Ma Tanjevic già «frena»

Il coach «coccola» il pupillo casertano e ammette le preoccupazioni della vigilia. «È la dimostrazione che il sacrificio premia». E subito pensa alla gara di Korac.

TRIESTE — Luci della ribalta per Boscia. Tutti lo vogliono e, paziente, l'allenatore si concede. Il suo è un inno al figlioccio di Caserta. «Gentile — attacca — ha giocato con una gamba sola e avete visto cosa è stato capace di combinare». Già, quella bomba in realtà non era da tre, ma da cinque, considerato com'è andata a finire in gloria la partita. «L'ultima — continua Tanjevic — è stata una delle tante prodezze. Nando è importantissimo per le segnature, d'accordo, tuttavia si fa sentire ancora di più per i suggerimenti, per il carattere, per la voglia di vincere che lo anima sempre. L'uomo e il giocatore vengono fuori nelle occasioni che contano, ebbene Gentile è in grado di compiere queste gare-capolavoro. Dovete tener conto che si è allenato blandamente per due giorni soltanto, quindi sono contento che abbia regalato un successo importante con la sua generosità e con il suo sacrificio».

Il duello fra le prime si è trasformato pure in sofferenza. «Era prevedibile — afferma il tecnico — che la sfida si svolgesse su di un piano di equilibrio in tutti i sensi, non potevamo certo avere la presunzione di farcela, senza patire poiché la Buckler è davvero una grandissima compagine». L'innesto di Russ Schoene, poi, ha complicato ancor di più la faccenda. Sembrava che puntare sul rosso rappresentava un grosso rischio e invece la scelta alla fine si è rivelata azzeccatissima.

Per l'ex scelta di Philadelphia un bottino ragguardevole di punti, rimbalzi a go-go, un eloquente 65 per cento al tiro. «Con lui in campo — sostiene Boscia — la Buckler diventa meno prevedibile, è un'impresa riuscire a bloccarla per semplice ragione che può avere le più disparate soluzioni, lo dimostra il fatto che lo stesso Schoene colpisce dalla grande distanza». Trieste, dunque, ricaccia Bologna nel ruolo di damigella; però non si può sicuramente dire che questi saranno valori definitivi. «I due punti — osserva ancora il coach — sono importanti poiché ci consentono di salvare la testa, logicamente dobbiamo tener conto che siamo appena al quattordicesimo turno e di strada ne dovremo percorrere parecchia prima di approdare ai play-off. Certo, gli impegni nelle varie Coppe aggiungono fatica alla fatica, tuttavia dobbiamo mettere pure questo nel piano di un lavoro che deve vedere la nostra presenza a livello internazionale. Quindi sia noi che Bologna continuiamo a correre su binari paralleli».

Bodiroga

Alla vigilia sembrava che lo scontro al vertice dovesse raccogliere il grido di dolore levatosi nell'ambiente per salvare il basket. «Mi auguro — dice Tanjevic — che lo spettacolo sia stato apprezzato dalla gente, in modo che ne benefici tutto il movimento». L'allenatore evita di parlare dell'arbitraggio criticato su entrambi i fronti. La direzione di Reatto e Vianello non aiuta sicuramente il basket, in ogni caso Boscia dribbla l'argomento e preferisce guardare avanti, ora che la grande paura è passata.

Fare delle considerazioni con i «se» è impresa ardua, tuttavia viene da chiedersi se gli handicap lamentati dalla Stefanel siano stati determinanti nella sudata vittoria oppure se la Buckler alla conclusione potrà far valere la sua maggior solidità di un complesso che presenta nove atleti affidabilissimi. «Per noi — risponde Boscia — la gara era improntata al sacrificio collettivo, personalmente avevo molto timor di non farcela per la situazione in cui ci eravamo trovati. Sinceramente non potevo chiedere di più. Lampley? Era reduce da un infortunio al piede, praticamente non si è allenato dopo il torneo di Madrid, ha dato ciò che poteva, cioè il massimo. Adesso non c'è nemmeno il tempo per assaporare la gioia del primato, ci attende la trasferta di Istanbul contro una formazione che gira a mille, è in testa al campionato e ha battuto nettamente il Panionios».

s. b.

Tre protagonisti della vittoria. In alto, Pilutti cerca l'entrata contrastato da Savio e Morandotti; sopra a sinistra Fucka, glaciale ai liberi; a destra Cantarello. (Italfoto)

Che 'Auditel'

TRIESTE - I dati ufficiali, quelli dell'Auditel, si conosceranno solo oggi pomeriggio. Ma la scomessa del big-match in diretta televisiva a Capodanno dovrebbe essersi rivelata vincente. Inserito in un palinsesto Rai infarcito di cotillon e amenità augurali, la partita tra le prime della classe era un po' il piatto forte. Per la prima volta da tempo...immemorabile una squadra triestina è stata protagonista dell'evento sportivo in assoluto più importante della giornata.

La «diretta» da Chiarbola è stata tra l'altro benedetta dalla fortuna. Quel tiro di Gentile con i supplementari acciuffati in extremis sembrava un'invenzione degna del miglior sceneggiatore. Una dose di «thilling» che ha fatto decollare il gradimento dello spettacolo proposto. Dopo un canestro del genere, chi avrebbe mai il coraggio di continuare con lo «zapping»?

Quest'anno davanti alle telecamere la Stefanel ha tradito solo una volta: a Milano, quando venne battuta dalla Recoaro al termine di una partita decisamente brutta.

Tanjevic preferisce di certo ricordare un'altra partita stagionale vista via cadoto, la vittoria a Verona.

STEFANEL / I RIVALI

Bucci dà saggio di filosofia e si tiene stretto Schoene

TRIESTE — Alberto Bucci la prende con filosofia. Probabilmente vedere svanire una vittoria a causa di un canestro da metà campo gli brucia parecchio ma il colpo è dissimulato con grande freddezza. «Abbiamo dimostrato che siamo una squadra vera, che sa lottare - attacca - Abbiamo giocato senza piangerci addosso.' Brunamonti stava male davvero, Binelli è stato recuperato all'ultimo momento, Schoene era appena arrivato». Bucci si ferma. Non vuole che queste precisazioni diventino le scusanti per la sconfitta. E subito puntualizza: «Mi aspettavo, comunque, uno Schoene così. Se sta bene fisicamente, riesce a tenere bene il campo in A1». Ce ne siamo accorti: proprio dal «rosso» sono venuti i pericoli maggiori per la Stefanel. Schoene, rispetto all'ultima esibizione a Chiarbola, è parso addirittura ringiovanito, più tonico atleticamente. Ha fatto dimenticare le luci e le ombre di Levingston e tutte le polemiche che hanno accompagnato la società bolognese nelle ultime settimane.

Bucci non si mostra troppo impressionato dalla prodezza di Gentile. Fa capire che nel bagaglio di un campione ci stanno anche questi colpi. «A volte capita. Appena ha avuto la palla tra le mani ha tirato. Gli è andata bene.»

Il capitolo arbitraggio viene saltato a piè pari. «La Stefanal ha vinto. E se lo merita».

Ro.De.

STEFANEL / EUFORIA NELLO SPOGLIATOIO BIANCOROSSO

Cantarello mette le ali

Pilutti sottolinea le scelte tattiche, Lampley non si promuove

TRIESTE — Toh, chi si rivede. È andato a Lucca per rifarsi il look. Nestore Crespi, baffoni stile tempi che furono, approfitta della sosta della serie B, per rivedere gli ex. «Francamente — è la sua opinione — non è stato un match bellissimo, le due squadre mi sono parse troppo preda del nervosismo, d'altronde con tutti quei fischi non era semplice giocare in tranquillità. Bologna è stata di un'ingenuità incredibile, nell'ultimo secondo aveva la testa negli spogliatoi, convinta di aver già vinto. Una grande squadra deve stare attenta pure nelle piccole cose».

Sintetico ed efficace Matteo Boniciolli che ha avuto uno sgradito regaletto di fine '93, il danneggiamento della sua Mini-Cooper da parte dei soli ignoti. «Da brutti anatroccoli ci siamo trasformati in cigni quando Cantarello da brutto anatroccolo si è trasformato in cigno». Chissà cosa ne penserà di questa affermazione la bella Paola, fidanzata di Davidone, comunque il pivot non si aggregherà alla comitiva che andrà a fare baldoria in discoteca, preferisce la quiete familiare nel Padovano.

Osservi lo scout e strabuzzi gli occhi. Cantarello, 41 minuti giocati, «solo» 4 falli commessi, 10 rimbalzi, ma la percentuale nei tiri da due lasciamola perdere, per quanto si debba aggiungere che Davide non sembra aiutato dalla fortuna. «Al di là dei dati individuali — commenta — sono felice per aver iniziato l'anno nel migliore dei modi. Personalmente non mi sono piaciuto al tiro, per il resto ritengo di aver fatto la mia parte. Penso che uno dei motivi-chiave dell'incontro sia stato il marcamento su Danilovic, l'abbiamo braccato e la sua reazione è una lampante dimostrazione che i nervi non lo hanno sorretto». «Canta» non è troppo convinto che i giochi del campionato sono ormai circoscritti alla lotta fra la Stefanel e la Buckler. «Non dimenticherei — sottolinea — Verona, una compagine che ormai è conscia delle sue possibilità, eppoi non c'è nulla di scontato, si possono far sotto anche le altre. Per quanto ci riguarda questa vittoria era basilare, in caso contrario c'era il pericolo di inseguire soltanto il secondo posto e potevano venire meno quelle motivazioni che ci spingono invece a cercare di allungare ancora».

Pilutti, da bravo capitano, assicura che la partita era stata accuratamente «disegnata» a tavolino: «Ci eravamo preparati alla classica difesa di Bologna e ritengo che li abbiamo attaccati nella maniera più appropriata». L'impressione iniziale, però, era quella di una Stefanel un pochino balbettante. «Pilu» non è dello stesso avviso: «Non ci siamo fatti intimorire, se rivedete l'andamento dell'incontro constaterete che nelle battute d'avvio comandavamo pure nel punteggio e quando Danilovic è uscito ci trovavamo in perfetta parità. Purtroppo certe decisioni arbitrali hanno il potere di mandarti in bestia e allora puoi smarrire la lucidità. Non comprendo la ragioni di tanti tecnici fischiati. Fortunatamente Gentile ha azzeccato quel tiro incredibile».

Claudio spezza poi una lancia in favore di Cantarello. «Non so a chi debba rivolgersi — dichiara — per essere tutelato. È continuamente tartassato, si prende legnate e pure le beffe, non mi pare giusto».

C'è un atleta che merita l'Oscar della sincerità. Parliamo di Lampley, un tipo con cui è piacevole discorrere di tutto e, inoltre, possiede una ironia comunicativa. Nei 19' giocati non ha fatto molto, le cifre con lui non sono molto generose (1/5 da 2, 3 rimbalzi, 2 palle perse). Ti attenderesti una difesa d'ufficio, che ci sta comoda, visto che non era nelle migliori condizioni, e invece Lemone con aria disarmante dice: «Macché male e male, ho disputato una gara da dimenticare. Anche Gentile era infortunato e si è comportato meglio del sottoscritto».

b. s.

STEFANEL / PARLA DEJAN

Bodiroga se la ride: «Incredibile Gentile»

TRIESTE - «Incredibile». Dejan Bodiroga lo ripete cantilenando. «Incredibile». L'oggetto della meraviglia è naturalmente Nando Gentile e quel suo canestro da metà campo. «Non è stata una bella partita, ma...Sono felice per Nando, se lo meritava, oggi poi era il suo compleanno e la festa è completa».

Alla vigilia della gara era attesissimo il confronti diretto tra Bodiroga e Danilovic, due dei tre grandi serbi (l'altro è Djordjevic) che illuminano il campionato. «Sono stati fischiati tutti i contatti e forse Danilovic non è abituato a giocare così». Dei fischi arbitrali ne ha fatto le spese lo stesso Dejan che, a chi gli chiede chiarimenti su quel canestro sbagliato nel finale dei tempi regolamentari replica: «Avevo subito qualche contatto al limite del fallo e non ho potuto procurarmi un tiro facile».

SERIE A1 / L'ALTRO ANTICIPO

La Recoaro inguaia Treviso

Il quintetto milanese con la solita difesa a zona 3-2 limita i tiratori veneti

86-94

BENETTON TREVISO: Marcaccini, Iacopini 25, Pittis 18, Garland 2, Ragazzi, Pellacani 4, Vianini 4, Scarone 2, Rusconi 22, Mannion 9.
RECOARO MILANO: Djordjevic 32, Portaluppi 7, Tabak 4, Sconochini 3, Meneghin 3, Riva 21, Pessina 16, Alberti 8. N.e.: Veneri e Maggioni.
ARBITRI: Teofili di Roma e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 25/32; Recoaro 35/45. Tiri da tre punti: Benetton 5/16 (Iacopini 2/5, Pittis 3/6, Ragazzi 0/1, Mannion 0/4); Recoaro 7/18 (Djordjevic 1/3, Portaluppi 1/5, Riva 5/10). Usciti per cinque falli, nel s.t. Pessina 6'30", Meneghin 6'58", Alberti 12'40", Ragazzi 17'02", Pittis 18'58", Vianini 19'20", Mannion 19'31". Infortunio nel primo tempo al 18' a Garland, costretto a uscire per sospetta lussazione alla spalla. Spettatori 3.511.

TREVISO — Giocatori a casa di Iacopini, un brindisi in compagnia e poi tutti a letto prima dell'una: bisogna dirlo per tranquillizzare tifosi e telespettatori che, vedendo la pessima prestazione delle Benetton di ieri, potrebbero malignare sulla nottata di Capodanno. E allora, giornata storta? Forse, in ogni caso l'ennesima di una squadra che non riesce a trovare la sua quadratura.

I due americani offrono ormai da alcune giornate un rendimento altamente al di sotto delle aspettative. Mannion il tiratore, si è trasformato in Mannion il tira-no. La sua piastrella, quella che a Cantù gli permetteva di sforacchiare le retina da distanze siderali e diventata una trappola, fatta di indecisioni, esitazioni, insicurezza. Se veste ancora la casacca bianco-verde è grazie al suo passato, non certo al presente. Garland s'è fatto male (violenta contusione, niente di serio) ma nei 14 minuti in cui è stato in campo non ha inciso granchè.

Due parole anche per Milano; la squadra di D'Antoni andrà forse contro la tradizione, ma certamente ha trovato un'arma in più per combattere sui parquet di tutta Italia. Anche contro Treviso, come con Trieste, la zona tre-due è risultata decisiva. Sono bastati cinque minuti nel primo tempo, fatti bene, per creare il primo break, decisivo a cambiare l'inerzia della partita. E allora al diavolo anche la mitica uno-treuno. Dopo 12 minuti di grande equilibrio il motore trevigiano si inceppa: i biancoverdi non trovano nessun tiratore pronto a aprire la zona. Regge la baracca da sotto Rusconi che ridicolizza un influenzato Tabak. Dall'altra parte è Riva a segnare bombe importanti che allargano il divario. Per Treviso si mette male. Garland in percussione sbatte contro il petto (d'acciaio) di Superdino ed esce dal campo. Non rientrerà più.

Nella ripresa in play si alternano Mannion e Scarone, Treviso scivola a meno 12 e ricuce poi lo strappo con la forza della disperazione. Quando le cose non vanno, fuori la grinta, e almeno in questo i biancoverdi non deludono. Due tecnici a Pessina e Sconocchini portano i padroni di casa a un passo dall'aggancio ed è qui che si decide la partita. Iacopini e Pittis sbagliano in maniera incredibile due facili contropiede e Treviso affronta il finale di partita sotto di 4 (72-76) al 36'. Situazione difficile, soprattutto perché dall'altra parte c'è un certo Djordjevic, uno al quale la palla la cavi solo col bastone. E dei falli, molti, Sasha replica come un cecchino dalla lunetta (21 su 24 per lui). La Benetton alza bandiera bianca dopo un «mattone» di Mannion e c'è spazio per l'ormai consueta contestazione. Tre sconfitte casalinghe su sette pesano, ma quello che preoccupa di più è che in fondo al tunnel non si vede la luce.

Alessandro Baschieri

SERIE A1 / L'AGENDA

I veronesi a Livorno

SERIE A1

Baker Li-Glaxo Vr (Baldini-Nelli)
Bialetti Montecatini-Onyx Ce (Reatto-Deganutti)
Filodoro Bo-Burghy Roma (Pasetto-Zucchelli)
Pfizer Rc-Clear Cantù (Zancanella-Mattioli)
Reggiana-Kleenex Pistoia (Pozzana-Penserini)
Scavolini Ps-Reyer Ve (Tullio-Giansanti)

Classifica: Stefanel punti 24; Buckler 22; Glaxo 20; Recoaro 18; Benetton e Scavolini 16; Kleenex 12; Pfizer, Bialetti, Clear e Onyx 10; Baker 9; Filodoro, Reggiana e Burghy 8; Reyer 4. Stefanel, Buckler, Recoaro e Benetton una partita in più.

SERIE A2

Auriga Tp-Elecon Desio (Colucci-Piezzi)
B. Sardegna Ss-Goccia di Carnia Ud (FacchiniPironi)
Cagiva Va-Teamsystem (Pallonetto-Giordano)
Floor Pd-Telemarket Fo (Cazzaro-Pascotto)
Newprint Na-Monini Rimini (Tallone-Borroni)
Olitalia Si-Pulitalia Vi (Guerrini-Morisco)
Pavia-Carisparmio Fe (Cicoria-Duva)
Teorematour Mi-Francorosso To (Corsa-Carone)

Classifica: Elecon e Cagiva punti 22; Monini e Teamsystem 20; Telemarket e Floor 16; Francorosso e Olitalia 14; Newprint 12; Auriga e Teorematour 10; Pavia e Pulitalia 8; Bancosardegna e Carisparmio 6; Goccia di Carnia 1.

CALCIO

UDINESE / OGGI AL FRIULI LA JUVENTUS DEL PALLONE D'ORO 1993

Punto primo: fermare Baggio

UDINE — Fermare Baggio. L'imperativo, per dirla alla maniera dei nostalgici, è uno e categorico anche se non solo del neo Pallone d'Oro vive la Juventus di Trapattoni. Ma come? La scelta di Fedele pare, sulla carta, la più azzeccata, con il mastino Rossitto incollato alle costole del fantasista e Gelsi in seconda battuta. Il resto, dal punto di vista tattico, può apparire più abbordabile, anche se il tecnico friulano sta facendo i conti, e proprio in occasione dell'importantissima «prima» del '94, con la doppia squalifica di Calori e Desideri, coppia centrale sulla quale si fondano i maggiori equilibri difensivi dell'Udinese:

Ma la buona stella è venuta in tempi recenti in soccorso del buon Adriano, con il pieno recupero del libero Petruzzi. Dopo lunga, lunghissima assenza (dovuta e lombalgia, con temporaneo sospetto addirittura di ernia al disco), l'ex romanista ricompare alla grande sul palcoscenico della massima serie.

Suo il posto del concittadino Desideri, e senza grosse remore in considerazione dalla sicurezza e dell'autorità con cui Petruzzi ha affrontato le recenti amichevoli preJuve. A rilevare il granatiere Calori, invece, e su Ravanelli, il torinese purosangue e tifoso di Madama, Valerio Bertotto, vetentenne studente di psicologia sul quale poggiano molte speranze per il futuro della zebretta. Ma non è tutto, perché se il fiato di Trapattoni rimane sospeso a causa delle precarie condizioni fisiche del tedesco Moeller, dolorante a un polpaccio, e con lo stesso Vialli notoriamente out, le preoccupazioni di Fedele riguardano il polacco Kozminski, influenzato. In preallarme il suo alter ego Rossini, in un primo momento candidato a sostituire Desideri nel ruolo di libero in caso di inidoneità di Petruzzi.

Confermata la fiducia a Battistini tra i pali (Caniato andrà ancora in panchina), Fedele piazzerà Pellegrini sul velocista Moeller o comunque sulla seconda punta juventina. Delineato lo scacchiere a centrocampo, con il danese Helveg, Rossitto, Gelsi e Statuto a comporre la cerniera; spetterà a Branca il ruolo di punta, sostenuto da Pizzi, elemento in grado di fungere allo stesso tempo da catalizzatore del gioco bianconero e da mezza punta con licenza di andare in gol.

Tirando le somme ecco la probabile Udinese anti-Juve: Battistini; Pellegrini, Rossini; Gelsi, Bertotto, Petruzzi; Helveg, Rossitto, Branca, Pizzi, Statuto. In panchina, insieme a Caniato, andranno Montalbano, Pittana, Delvecchio e probabilmente il tornante Adamczuk, sulla via del completo recupero dopo la stiramento a una coscia. Mentre sul fronte opposto Trapattoni potrà contare sui ritorni di Kohler e Fortunato.

Pronti, via, dunque, con i friulani ben consci del trittico terribile che li attende nei prossimi sette giorni (Milan e Parma dopo la Juve). Ma Pizzi, mente pensante giunta un po' tardi a Udine, è più che fiducioso sulle possibilità della squadra. Questione di testa. «Sì, un punto andrebbe bene ma perché fermare la mano della Provvidenza? (ndr: un riferimento al pellegrinaggio di mercoledì a Castelmonte?) Siamo stimolatissimi dall'impegno con una Juve grande anche se non vincente in trasferta da otto mesi».

Edi Fabris

Marcature particolari predisposte per Roberto Baggio

PROGRAMMA E ARBITRI

Riprendono A, B e D Napoli-Foggia di sera A riposo la serie C

SERIE A

Cagliari-Lecce: *Dinelli di Lucca;*
Genoa-Cremonese: *Rodomonti di Teramo;*
Inter-Atalanta: *Beschin di Legnago;*
Lazio-Sampdoria: *Nicchi di Arezzo;*
Napoli-Foggia: *Amendolia di Messina* (diretta su Tele +2, ore 20.30);
Piacenza-Parma: *Boggi di Salerno;*
Reggiana-Milan: *Rosica di Roma;*
Torino-Roma: *Cesari di Genova;*
Udinese-Juventus: *Collina di Viareggio.*

Classifica: Milan 23; Sampdoria 22; Parma e Juventus 21; Inter e Lazio 20; Napoli 18; Torino e Cremonese 17; Roma 16; Foggia 15; Cagliari e Piacenza 14; Reggiana 12; Genoa e Atalanta 11; Udinese 10; Lecce 4.

SERIE B

Anticipo: Andria-Palermo;
Acireale-Modena: *Stafoggia di Pesaro;*
Ascoli-Pisa: *Borriello di Mantova;*
Brescia-Cosenza: *Braschi di Prato;*
Cesena-Venezia: *Ceccarini di Livorno;*
Lucchese-Fiorentina: *Pairetto di Torino;*
Monza-Ancona: *Pellegrino di Barcellona;*
Padova-Ravenna: *Bonfrisco di Monza;*
Pescara-Bari: *Bettin di Padova;*
Verona-Vicenza: *Trentalange di Torino.*

Classifica: Fiorentina 24; Cesena 21; Bari e Padova 20; Lucchese, F. Andria e Venezia 18; Ascoli, Ancona e Cosenza 17; Brescia 16; Acireale e Verona 14; Ravenna, Palermo e Vicenza 13; Pisa 12; Pescara e Modena 11; Monza 10.

SERIE C1

Il campionato osserva un turno di riposo e riprenderà il 16 gennaio con questo programma: Alessandria-Pro Sesto; Bologna-Carpi; Chievo-Carrarese; Como-Leffe; Fiorenzuola-Empoli; Massese-Spal; Palazzolo-Spezia; Prato-Pistoiese; Triestina-Mantova.

Classifica: Spal 32 punti; Fiorenzuola 28; Bologna 25; Mantova 24; Chievo e Como 23; Pro Sesto e Massese 22; Carrarese e Leffe 20; Carpi 19; Prato, Triestina, Empoli e Pistoiese 18; Alessandria 16; Spezia 15; Palazzolo 10.

SERIE D

Programma: Arzignano-Centro del Mobile; Bassano-Bolzano; Benacense-Sevegliano; San Donà-Caerano; Conegliano-Pro Gorizia; Rovereto-Donada; Manzanese-Miranese; Montebelluna-Legnago; Treviso-Valdagno.

Classifica: Valdagno 25; San Donà 24; Treviso 21; Bassano 20; Caerano San Marco 19; Sevegliano 18; Arzignano, Miranese, Donada e Centro del Mobile 17; Bolzano 15; Montebelluna e Legnago 14; Pro Gorizia 13; Rovereto e Manzanese 11; Conegliano 8; Benacense 7.

UDINESE / LA VENDITA DEI BIGLIETTI NON PROMETTE BENE

L'incertezza della tifoseria

Le previsioni non indicano un pubblico delle grandi occasioni

UDINE — Parziale delusione per le vicende calcistiche bianconere, disincanto verso il mondo del pallone, tredicesime decurtate, prezzi d'ingresso allo stadio non proprio abbordabili: ce n'è abbastanza per tenere lontano dal «Friuli» il pubblico delle grandi occasioni in vista di Madama. Soprattutto in considerazione del fatto che solo quattro giorni più tardi un altro incontro di cartello, quello con il Milan, metterà alla prova il portafogli dello spettatore medio, costretto così a operare delle scelte ben precise.

Juve e Milan, a seconda del proprio gusto. Così la prevendita langue, anche se il fascino della formazione di Trapattoni rimane inalterato a prescindere da un campionato fino a questo momento abbastanza anonimo e se a nobilitare la gara con i friulani sarà la presenza del fresco Pallone d'Oro Roberto Baggio. Botteghini mosci in Friuli, dunque, ma probabile cospicua presenza dei club veneti. Sodalizi regionali, invece, in calo d'entusiasmo, alla finestra in attesa di eventi.

Juventus oggi o attendere il Milan?

«Un punto contro la Juventus, e magari altri due contro Milan e Parma, li firmerei subito — dice Gianni Calligaro, presidente del club "Amici dell'Udinese" di Premariacco —. Si ha un bel dire che bisogna cominciare a vincere con chicchessia ma intanto tiriamoci su il morale a piccoli passi». Di entusiasmi particolari, però, in seno a quello che fu uno dei sodalizi più vivaci degli anni Ottanta non ce ne sono alla vigilia del primo match dell'anno nuovo. «Le file si assottigliano sempre di più, c'è poco da fare, e anche per domenica, nonostante l'arrivo di Baggio, il clima mi sembra piuttosto fiacco — commenta il sodalizio Gianfranco Zamaro —». Il pubblico friulano è insomma disincantato.

I prezzi d'ingresso aggiungono perplessità

E si fa i conti in tasca. «Trentamila lire per un posticino laterale in curva mi sembrano un po' troppe — dice Renza Chiavon, calciofila di antico stampo —. Pazienza se uno allo stadio ci va da solo, ma se, come nel mio caso, si vogliono acquistare tre biglietti fanno novantamila». Al di là del fatto puramente economico c'è anche chi, dopo i momenti di gloria, al «Friuli» ci va solo se gli gira.

«Baggio o non Baggio — commenta Edi Zuttion, di Manzano — deciderò all'ultimo momento il da farsi. Lo stimolo non è più quello di una volta, quando l'Udinese se la giocava alla pari con chiunque».

C'è di mezzo dunque anche una buona dose di fatalismo, di accettazione di un destino che i più ritengono ineluttabile. Con l'appuntamento con la Juventus per molti comunque da non perdere. Ma in fondo solo perché potrebbe essere l'ultimo prima di una lunga pausa.

e. f.

FLASH

Rogo in autostrada Resta in vita Meadow Prophet

BOLOGNA - Notte di San Silvestro «di guardia volontaria» in clinica chirurgica per i veterinari dell' istituto universitario di Ozzano Emilia (Bologna), dove da lunedì scorso è ricoverato Meadow Prophet, l' unico cavallo ancora vivo dei quattro trottatori coinvolti nel rogo del furgonevan sul quale viaggiavano in autostrada, di ritorno dal Gran Premio Turilli disputato all' ippodromo romano di Tor di Valle. Meadow Prophet ha riportato ustioni di terzo grado e le sue condizioni continuano a essere definite gravi ma stazionarie. Giovedì sera era stato soppresso Columnist, vittima soprattutto di una grave intossicazione ormai irreversibile.

Nuoto: Coppa del Mondo vasca corta Primato mondiale 100 s.l.

HONG KONG — Viene da Hong Kong il primo record sportivo del 1994: il russo Alexandr Popov ha ottenuto il primato mondiale dei 100 metri di stile libero di nuoto in vasca corta in 47, 83 secondi nel torneo Epson valido per la Coppa del mondo in corso nella città asiatica. Il precedente record apparteneva al brasiliano Gustavo Borges che l'aveva stabilito il 2 luglio 1993. Dietro al russo si sono piazzati il lituano Raimundas Majuolis in 48, 57 e un altro russo, Vladimir Pyshnenko, in 48, 65. Due secondi ed un terzo posto: questo il bilancio azzurro della giornata. A Hong Kong, Luca Sacchi (4'13"89 nei 400 misti) e Lorenza Vigarani (2'08"96 nei 200 dorso) sono stati rispettivamente battuti dal tedesco Christian Keller (4'12"46, vincitore anche dei 100 misti) e dall' australiana Elli Overton (2'08"85).

Rally Parigi-Dakar: in grave ritardo Saby

AGADIR — Il rally auto-moto Parigi-Dakar-Parigi ha vissuto ieri una giornata agitata, forse già decisiva. La vittoria della Citroen ZX dei francesi Hubert Auriol-Gilles Piccard passa infatti in second' ordine, rispetto al distacco di circa quattro ore con cui è arrivata al traguardo della tappa (la quarta) la Mitsubishi del vincitore dell' anno scorso, il francese Bruno Saby, a causa di un guasto all' avantreno. La prova speciale delle moto è stata annullata, dopo che avevano preso il via cinque concorrenti, per la nebbia che ha impedito agli elicotteri del servizio sanitario di prendere il volo.

Atletica: Corrida S. Paolo en plein dei keniani

S. PAOLO — 'En plein' keniano alla Corrida di S. Silvestro, svoltasi la notte scorsa a S. Paolo: Simon Chemwoyo ha vinto fra gli uomini (bissando il successo dello scorso anno), Hellen Kimayo si è imposta fra le donne. Un solo secondo ha diviso Chemwoyo dal secondo arrivato, l' etiope Fita Bayesa, che avrebbe probabilmente vinto se non avesse commesso un piccolo errore di percorso. A 500 metri dal traguardo Bayesa ha imboccato erroneamente la corsia riservata alla troupe televisiva incaricata della ripresa della gara. Chemwoyo lo ha seguito, ma è stato poi più pronto a sfruttare gli attimi di confusione seguiti al sorpasso di un automezzo della TV. Andato in testa, il keniano ha resistito, anche se soltanto per un secondo, al ritorno del furibondo etiope.

SERIE A / IL «RUSSO» ANALIZZA LE PARTITE IN PROGRAMMA

Vierchowod pronto a esaminare Boksic

Il centrale blucerchiato conosce e apprezza le capacità dell'uomo nuovo della Lazio

Vierchowod, pilastro dell'attuale Sampdoria

ROMA — Alla Nazionale ha detto soltanto arrivederci. Non si sente fuori gioco, nonostante i 34 anni e mezzo suonati. Sicuro che come è stato richiamato in passato, in casi di assoluta emergenza, all'atto della compilazione della lista da inviare alla Fifa, Sacchi non potrà dimenticarlo.

La speranza di Pietro Vierchowod, difensore della Sampdoria, il calciatore più anziano tra quelli in attività, si basa su due dati importanti: alla necessità di un «centrale» di grande esperienza, casomai Baresi e Costacurta dovessero accusare malaugurati momenti di «cedimento», e la sua milizia a livello internazionale, una milizia che con la maglia dei club per i quali ha messo a disposizione le gambe, e con quella azzurra, l'ha portato a lottare su quasi tutti i campi del mondo.

Già perchè la Sampdoria è là, nonostante i suoi alti e bassi, pronta a sferrare la zampata vincente se, strada facendo, le formazioni avversarie dovessero perdere colpi. All'esame di Vierchowod, che ha fermato in passato fior di attaccanti, la rivelazione delle ultime domeniche di campionato: il laziale Boksic. «Dicono tutti che Bokscic sia un fenomeno. Lo conosco poco. L'ho visto e ammirato soltanto in televisione. Fatemelo trovare di fronte, poi saprò essere più preciso sul suo valore. Indipendentemente dal croato - spiega Vierchowod - la Lazio ha però una formazione di grande spessore tecnico. Certo che servirà la massima concentrazione ma anche loro, quelli della Lazio, dovranno stare attenti: se la Samp è in giornata, infatti, non ce ne è per nessuno».

Esaurita l'analisi del match clou dell'ultima di andata, il «russo» si sofferma sulle ultime gare in campionato. «Credo - aggiunge - che Torino-Roma, nonostante le numerose assenze in casa granata, non deluderà le attese. Vista la situazione un pareggio potrebbe andar bene ad entrambe».

«Vedo difficile per il Milan il confronto con la Reggiana: i rossoneri, pur stabilizzati in testa alla classifica, hanno qualche problema. Difficile prevedo per la Juventus il match in casa dell'Udinese, smaniosa di vincere per poter recuperare terreno e poter affrontare con un altro spirito il match del 6 gennaio, proprio col Milan».

Fra Parma e Piacenza è derby e un derby è sempre un derby soprattutto se giocato in periodi particolari della stagione. Quella degli uomini di Scala è sufficientemente esaltante, ma anche quella dei piacentini è decisamente decorosa».

«Difficile per i cugini del Genoa il match con la Cremonese rivelazione. Vediamo un pò se l'arrivo di Scoglio, il nuovo allenatore porterà cambiamenti di rotta».

«Non dovrebbe avere particolari patemi il Cagliari a sbarazzarsi del Lecce. Soltanto un miracolo, infatti, potrà salvare i salentini dalla retrocessione. Nè sarà difficile per l'Inter, che ha ripreso il suo cammino in grande stile, racimolare i due punti contro l'Atalanta, club che sta accusando fin troppo le attuali ripercussioni societarie».

«Resta Napoli-Foggia. Si gioca di sera, probabilmente davanti ad un pubblico numeroso. Due scuole calcistiche a confronto. Potrebbe prevalere quella a tutto cuore dei partenopei. Ma fossi nel Napoli diffiderei dai facili ottimismi».

IPPICA / A MONTEBELLO IL VIA AI CONVEGNI DEL 1994

Per i neo 3 anni la prova di centro: ambizioni di Redivina Gb

TRIESTE — Anno nuovo anche per Montebello che oggi ospita un divertente convegno trottistico imperniato su un miglio riservato ai neo 3 anni. Qualche nome nuovo è venuto a sfidare i soliti noti e a tastare l'effettiva consistenza atletica di Redivina Gb, due corse e altrettante vittorie sulla pista triestina dove ha ottenuto, proprio al debutto, il record di 1.19.5.

Sono Royal Storm e Ruggero gli ospiti inediti, Reporter Bi e Raumer quelli già visionati in precedenza, mentre i locali mandano nell'arengo i ben collaudati Rustigné Dra, Resana Dra, Regrund e Runaway Ami. Royal Storm, sauro da Homesick e allievo di Pollini, ha offerto saggio di vistoso progresso all'ultima uscita trevigiana dove è giunto secondo in 1.18.8, mentre Ruggero è un tarantino salito al nord (lo guiderà Zanetti) che vanta la paternità di Super Freddie e l'ultima volta che è sceso in pista si è affermato in 1.19.4 Raumer, allievo di Leoni (lo conosciamo bene anche se da Montebello manca parecchio). Ha un record di 1.18 il figlio di Bion di Jesolo, quindi non gli manca la velocità, mentre è la stabilità la dote che fa difetto al biasuzziano Reporter Bi, una vittoria e sette non piazzato nelle otto corse fin qui disputate.

Questi gli ospiti, fra i quali figura, ovviamente, anche Redivina Gb che Castiello vorrà condurre al terzo traguardo consecutivo, mentre del quartetto dei «residenti» al momento ci sembra Rustigné Dra il più affidabile, anche se Regrund e Runaway Ami stanno progredendo a vista d'occhio, cosa che invece non si può dire di Resana Dra.

Splendido sottoclou il Premio Buon Principio, miglio per velocisti anziani che vedrà al via Monega, Nervesa Dra, Gialy, Nashua Bi, Olympia Gd, Take Me Dancing e Laughin Hanover. Olympia Gd, che gradisce particolarmente il tracciato triestino (due corse altrettante vittorie a Montebello), anche stavolta correrà da protagonista.

I puledri targati 1991 anche nella corsa inaugurale (ore 14.30). Qui la vittoria dovrebbe interessare il potente Requerdo e il biassuziano Roger As, fra i quali la scelta appare sottilissima, mentre nel successivo miglio riservato ai 4 anni ci sarà battaglia grossa fra Piuma Fiori, Pluck Effe, Papaia Ral e Paribast.

In forma apprezzabile Nanà Pic avvantaggiata, fra l'altro, dal partire con il numero più basso, è il soggetto più raccomandabile nella «gentlemen». Dopo la femmina guidata da Donatella Quadri, citazioni per Melodia Rl, Oriundo Ami e Ialito Bru.

Anche una «reclamare» per i 4 anni. Papiro Bru è ben situato e a percorso netto dovrebbe farcela.

Nereo San potrebbe tornare al successo nella riserva Totip (da seguire anche i penalizzati Nardoz e Metallo Ks), mentre Oceano Per, Imponente Op e Oryginal Db sono i più attendibili nel doppio chilometro posto in calce al convegno.

I nostri favoriti:

Premio degli Spumanti: Requerdo, Roger As, Rovaré Dra.

Premio 1994: Piuma Fiori, Paribast, Pluck Effe.

Premio delle Candeline: Nanà Pic, Melodia Rl, Oriundo Ami.

Premio dei Brindisi: Papiro Bru, Papaci Box, Pasquale Ramb.

Premio Buon Principio: Olympia Gd, Nashua Bi, Lughin Hanover.

Premio Anno Nuovo: Redivina Gb, Royal Storm, Raumer.

Premio dei Tappi: Nereo San, Metallo Ks, Nardoz.

Premio degli Auguri: Oceano Per, Imponente Op, Oryginal Db.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

SPE2x2

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

1 Impiego e lavoro
richieste

BARISTA 22enne con esperienza cerca occupazione anche part-time. Tel. 912632. (A6362)
COMMESSO III livello alimentari e/o elettrodomestici, conoscenza perfetta lingue sloveno e croato, bella presenza offresi, eventualmente autista consegne città e provincia. Telefonare ore pasti 040/823858. (A6511)
DISTINTA pratica cucina stiro cucito lavori domestici paziente anziani e bambini automunita bella presenza referenze offresi. Tel. 040 / 817306, 13-15. (A6463)
SIGNORA referenziata abitante a Staranzano cerca lavoro per pulizia scale in zona. Tel. 710862 ore pasti. (C569)

2 Impiego e lavoro
offerte

AMBIZIOSO? Interessato a guadagno extra? Azienda internazionale marketing manageriale valuta per Trieste e provincia massimo 4 persone per inserimento quadri aziendali. Richiesta massima serietà. Tel. 0336 / 492302. (S903077)
AZIENDA primaria seleziona urgentemente 3 collaboratori per distribuzione telefoni cellulari e carte di credito esclusive in Gorizia e Provincia. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-19 allo 040/568320. (A6558)

N30183

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

AZIENDA italocanadese leader sistemi ecologici esclusivi, cerca 2 giovani desiderosi intraprendere attività vendita per soluzione problemi ambiente in aziende friulane. I prescelti seguiranno scuola retribuita con compenso medio annuo 50.000.000, garantito da forte richiesta e portafoglio 60.000 clienti. Appuntamento telefonando 0432/505825. (S52794)
CERCASI pulitrici esperte automunite con disponibilità d'orario. Manoscrivere a Cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. (A6545)

N30183

Società Pubblicità Editoriale S.P.A.

RICERCA
VENDITORI VENDITRICI

per la vendita di spazi pubblicitari sul quotidiano, "IL PICCOLO" per la zona di Trieste. Si richiede cultura medio-superiore, spiccata attitudine ai contatti interpersonali, serietà e dinamismo. Si offre: inquadramento ENASARCO, anticipo mensile delle provvigioni (Lire 1.500.000-2.000.000), portafoglio clienti, incentivi, premi e costante assistenza da parte dei funzionari di vendita.

Gli interessati possono telefonare allo 040-366565 o scrivere a: SPE SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE P.zza Unità 7 - 34121 TRIESTE

OPPORTUNITA' Azienda servizi forte sviluppo, cerca persone anche part-time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C567)
SOCIETA' multinazionale con sedi in Europa e Usa seleziona per le province di Go/Ts/Pn giovani 20/30enni da inserire nel proprio settore commerciale esterno. Richiedesi attitudine ai rapporti interpersonali, capacità organizzative, disponibilità immediata. Offresi inserimento dopo 2 colloqui selettivi, corso formativo teorico-pratico retribuito di 2 mesi. Telefonare 049/8072878. (S62814)

3 Rappresentanti

GROSSA Ditta internazionale cerca 2 nuovi capigruppo e 2 venditori massima serietà. Inquadramento legge fondo pensionistico. Solo interessati telefonare dalle 10 alle 12 0481/42564 per colloquio. (C571)

4 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/810012. (A6535)
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A6535)
SERVIZIO riparazioni idrauliche frigoriferi lavatrici elettrodomestici avvolgibili. Rapidità. Tel. 040/421027. (A6464)

10 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6325)
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A6325)

18 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - PIRAMIDE affitta S. Giacomo centro locale 85 mq più magazzino e cortile. 040/360224. (A00)
FUTURASTUDIO affitta appartamenti centrali e altipiano non residenti o foresteria. Tel. 040/661488. (A6498)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S22047)
CEDESI gestione avviata macelleria in centro città a persona idonea referenziata. Tel. 635522 ore 17-19. (A6531)
CENTRALISSIMO negozio, mq 40 abbigliamento-scarpe, vende privato. Possibilità muri. Posizione rarissima. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6497)
GORIZIA cedo licenza commerciale Tab. VI ortofrutta. Telefonare orario negozio 0481/534117. (B587)

22 Case-ville-terreni
vendite

CASA mia affitta appartamento centralissimo 130 mq, altro 50 mq, altri ammobiliati via Madonnina. Tel. 040/630307 16-19. (A6570)
CASA mia vende miniappartamento, mansarda centralissima perfettamente ristrutturata, autometano. Tel. 040/630307 16-19. (A6570)
CASABELLA BAIAMONTI ottime condizioni; ampia cucina arredata, matrimoniale, bagno, due poggioli. Possibilità box. 80 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA D'ANNUNZIO recente, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Ottime condizioni. 110 milioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA ROZZOL ultimo primo ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo (40 mq), giardino privato, posto auto. 343 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA S. SABBA in palazzina, appartamento su due piani, salone, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli, mansarda con due stanze, box. 040/639132. (A012)
CASABELLA SERVOLA soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. Da sistemare. 70 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA VALMAURA recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, doppio box. Splendide condizioni. 040/639132. (A012)
CASABELLA VIA DELLA VALLE soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli. Termoautonomo. Buone condizioni. 115 milioni. 040/639139. (A012)
CASABELLA VIA MADONNINA epoca, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, cortile. 150 milioni. 040/639139. (A012)

Segue in 24.a pagina

SCENDI IN CAMPO

ANCHE NELLA TUA CITTA' DAI VITA AD UN

PER DARE FORZA ALL' ITALIA

Per adesioni:

LINEA FORZA ITALIA
144.66.29.55
(952 lire al minuto + I.V.A.)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.25 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e l'1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Osbiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

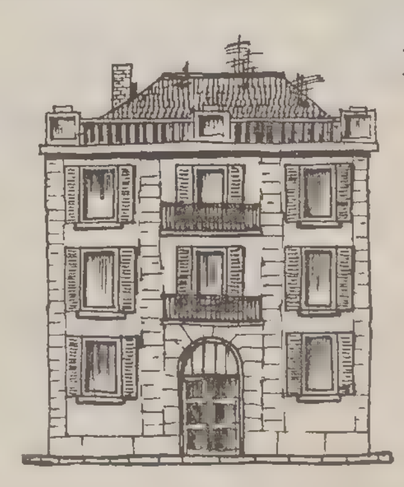
ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

LA CASA?
UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15 20	20 20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18 05
	14.45	*18 05
	19 10	23 00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11 20	14 20
	14.45	*18.00
	19.10	23 50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10 30
	11.20	18.10
	14 45	*18 10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14 00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10 30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11 20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14 00
	14 45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22 00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8 13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17 10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9 15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	7.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	*21.40
Barcellona	7.00	11 00
	14.45	*18.35
	15.20	19 15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	7.00	19.05
	15.20	1.45
Dusseldorf	7.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	7.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	7.00	12.20
	7.05	14.55
Londra	7.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	7.00	15.35
Madrid	7.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15 15
Marsiglia	7.00	13.20
Mosca	7.05	17.05
New York	7.00	14.00
Parigi	7.05	10.55
	15.20	20 00
Stoccarda	7.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	7.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	8.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	7.30	*14.00
	15 55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	8.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	7.00	*14.00
	7.00	18.20
Colonia	8.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	7.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	**22.05
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	**19.39
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18 30	22.50
Stoccarda	8.05	14.40
Stoccolma	8.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22 05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** il giorno dopo

IMMOBILIARE

Devi vendere o acquistare una casa? Potrai ricevere le risposte al Tuo avviso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, in una casella vocale riservata da interrogare dal tuo telefono in qualunque momento. In questo modo sceglierai tu con chi prendere contatto, avrai la massima riservatezza e non dovrai rendere pubblico il Tuo numero telefonico.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 1

Telefona al Pronto IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

Continuaz. da pag. 23

CASABELLA VIA PALLADIO stabile recente, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, ascensore. Termoautonomo. Buonissime condizioni 115 milioni. 040/639132. (A012)

CASABELLA VIA RENI locale d'affari, ex officina, 240 mq, passo carrabile. 220 milioni. 040/639139. (A012)

CENTRALISSIMO appartamento mq 180, vende privato. Ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, ripostiglio. Autometano. Restauratissimo in stabile di prestigio. Telefonare pomeriggio o serali. 0337/543656. (A6497)

CENTRALISSIMO ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, veranda, 60 mq terrazza, 113.000.000. Agenzia 040/765233 - 0336/469229. (A024)

CMT - CIVICA vende adiacenze BERLAM panoramicissimo 3 stanze cucina bagno dispensa cantina poggiolo riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6244)

CMT - CIVICA vende HERMET panoramico 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi riscaldamento ascensore cantina poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6244)

CMT - CIVICA vende panoramicissimo paraggi CACCIATORE 4 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6244)

CMT - CIVICA vende VILLETTA schiera salone 3 vani cucina doppi servizi giardino ripostigli posti macchina riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A6244)

CMT - PIRAMIDE Roiano cucinino soggiorno matrimoniale bagno luminosissimo perfetto 140.000.000. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Roiano perfetto cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo garage 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE Settefontane piano alto saloncino 2 stanze cucina riscaldamento autonomo 200.000.000. 040/360224. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze D'Annunzio libero, recente, stupendo, piano alto, soleggiato, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazze 135.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 adiacenze Foraggi libero, ampio, box-auto, indipendente, solo 33.000.000, altri pari requisiti via Capodistria. (A6520)

ELLECI 040/635222 adiacenze Sansovino libero, ottimo, tranquillo, ultimo piano, soggiorno, camera, cucina, bagno, 75.000.000 occasionissima. (A6520)

ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero ottimo ultimo piano soleggiato, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, 64.000.000 occasione. (A6520)

ELLECI 040/635222 Monfalcone (S. Polo) libero, recente, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo soleggiato, box-auto solo 115.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Muggia libero, perfetto in villetta bifamiliare, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, giardino proprio, posto macchina, 240.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Perugino libero, recente, signorile, 9.o piano, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, 167.000.000 occasione. (A6520)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, soleggiato 155.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Sistiana libero, palazzina recente, ottime rifiniture, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza/veranda, giardino proprio, riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Rossetti libero, perfetto come 1.o ingresso, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo 105.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 San Giacomo, libero, buone condizioni, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 85.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Scorcola libero stupendo palazzo signorile immerso nel verde salone, 4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo 295.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Servola libero, recente, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, vista mare, posto macchina, 190.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Università adiacenze, libero, recente, ottimo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, soleggiato 155.000.000. (A6520)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero recentissimo, perfetto, soggiorno, zona cottura, camera, disobbligo, bagno, riscaldamento autonomo, terrazzo, posto macchina, 115.000.000. (A6520)

FUTURASTUDIO vende rifinitissimi primi ingressi zone Roiano-Besenghi-centro città. Tel. 040/661488. (A6498)

FUTURASTUDIO vende Roiano 350 mq per casa di riposo. Tel. 040/661488. (A6498)

FUTURASTUDIO vende Roiano locali d'affari ampie metrature. Tel. 040/661488. (A6498)

GRADO, nuovissimo, fronte-spiaggia vende privato. 2 stanze, soggiorno, cucina, ampie terrazze. Box, cantina, riscaldamento autonomo. Per intenditori. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A6497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Moreri recente ottime condizioni parzialmente arredato saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo. 125.000.000. (A6258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione Roiano recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo. Solo 65.000.000. (A6258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili possibilità box auto. Prezzo trattabile. (A6258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale vista mare ultimo piano circa 40 metri quadrati terrazzo saloncino due stanze cucina bagno lavanderia posto auto in autorimessa. Prezzo interessante. (A6258)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini/Via Colleoni primingressi vista mare varie combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi ampie terrazze panoramiche riscaldamento autonomo possibilità posti auto coperti. (A6258)

MARKETING 040/314646 Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture, ampi giardini, informazioni nostri uffici. (A6579)

MARKETING 040/314646 casa indipendente soggiorno, due camere, cucina, bagno, taverna, paco 2.000 mq. 380.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Castagneto, casetta da ristrutturare soggiorno camera, cameretta, cucina, bagno 105.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Giarizzole recente, in palazzina, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo 128.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Fiera epoca, ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio solo 60.000.000. Altro 72.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Giulia, epoca, ampia metratura, saloncino, due camere, cucina, stanzino, servizi, 135.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Locchi vista mare saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo 150.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Molino a Vento, recente vista aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzini 100.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Roiano luminoso, piano alto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo 120.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Sansovino epoca soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino 230 mq 85.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Servola, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, mansarda collegabile posto auto 85.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Tigor, rimesso nuovo salone, due matrimoniali, cucina, servizi ripostiglio, riscaldamento autonomo 165.000.000. (A6579)

MARKETING 040/314646 Viale salone, quattro stanze, cucina, servizi 228.000.000. Altro rimesso nuovo 350.000.000. (A6579)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gorizia ufficio piano strada mq 80 + garage, nuovo, autoriscaldato L. 165.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento + giardino, garage, cantina, soffitta. L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari MUTUO CONCESSO appartamenti da L. 140.000.000 cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentro stupendo bicamere, cantina, posto auto, parco condominiale, L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, villeschiera, consegna ottobre '94, L. 215.000.000, taverna, giardino, 3 camere. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terreni edificabili: Fiumicello, Cervignano, Villa Vicentina; anche lotto di mq 10.000 da urbanizzare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Terzo d'Aquileia bella casetta, ristrutturata ampi spazi, giardino, garage L. 149.000.000. Inoltre rustico a L. 35.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco nuovo appartamento mq 50 posizione centrale L. 85.000.000. Libero 1995. BICAMERE mq 90 perfetto, posto auto L. 108.000.000. (C00)

MONFALCONE La Rocca zona residenziale villetta d'epoca semindipendente su due piani perfetta doppio garage giardino alberato. 0481/411548. (C00)

OCCASIONE centralissimo, recente, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazza, 199.000.000. Agenzia 040/765233 - 0336/469229. (A024)

OCCASIONE Perugino, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 65.000.000. Agenzia 040/765233 - 0336/469229. (A024)

OPICINA vende privato appartamento composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Tel. 040/215030. (A6463)

POLIS Carso villa recente saloncino 3 stanze doppi servizi cucina taverna box giardino 0336/469369. /A0)

POLIS GIULIA vicinanze soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 0336/469369. (A0)

POLIS mansarda centrale soggiorno camera cucina bagno terrazza 0336/469369. (A0)

POLIS villetta nuova San Giovanni salone 3 stanze cucina bagni 0336/469369. (A0)

PRIVATO vende appartamento Roncheto soggiorno cucinotto camera cameretta bagno veranda terrazzona. No agenzie mediatori. Tel. 040/811162. (A6565)

RABINO 040/368566 libera signorile villa indipendente Gretta vista mare soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza a mare, taverna con caminetto e cucina, bar, oltre 280 mq coperti, garage, giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze via Istria, via Cancellieri, ultimo piano, perfetto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano via Mirti vista mare, perfetto, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, 135.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol piano alto con ascensore, luminosissimo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, 94.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Frausin secondo piano, camera, cucina, bagno, 47.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero, adiacenze, Severo, via Tibullo piano ammezzato, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 129.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero, in lussuoso palazzo, piazza Oberdan, signorilissimo, salone 40 mq, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, complessivi 145 mq riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014)

A01156

Quotidiano Italia
galleria 9 colonne

PROMOZIONE ARTE CONTEMPORANEA

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

Bergamo galleria 9 Colonne Spe via Papa Giovanni 120 L'ECO DI BERGAMO
Orario: 8.30/12.30 - 15/22 festivi 17.30-22 tel. 035/225222

dal 19/12/1993 al 20/1/1994
GRAZIA GABBINI
dal 21/1al 16/2/1994
MARIO FRABASILE

Ferrara galleria 9 Colonne Spe via Cittadella 4/6 IL RESTO DEL CARLINO
Orario: 8.30/12.30 15/17 - Chiuso sabato e i festivi tel. 0532/205570

dal 16/12/1993 al 20/1/1994
JEAN COCQUELET
dal 21/1al 10/2/1994
ANNA GENTILI

Palermo galleria 9 Colonne Spe via Cavour 70 tel. 091/583133
v.le Lazio 17/a tel. 091/6254323 GIORNALE DI SICILIA chiuso sabato e festivi

dicembre 1993 gennaio 1994
STEFANO PIZZI

Udine galleria 9 Colonne Spi via 1.o Maggio angolo Manin tel. 0432/502061
Orario: 8.30/13.30 - 15/17 chiuso sabato e festivi

gennaio / febbraio 1994
MAURICE HENRY

Venezia galleria 9 Colonne Spi p.zza San Marco 144 tel. 041/5200133 IL GAZZETTINO
Orario: 8.30/12 - 15/18.30 chiuso: sabato pomeriggio e i festivi

dal 15/12 al 29/12/1993
"WATCH*ING* THE LIFE"
cronocommedia in più tempi e quadri quarto tempo
Hslao Chin, Franco Di Pede, Vittorio Garetto, Luciana Matalon, Fabrizio Plessi, Annamaria Polidori, Luigi Salvi, Anna Vettori

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE

SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — Società Pubblicità Editoriale

IL PICCOLO

RICERCA/OFFERTA PERSONALE

Alle ricerche e offerte di personale seguite da un codice AUD di cinque cifre è possibile dare un'immediata risposta telefonica chiamando il numero:

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 2

Telefona al Pronto IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.

A01191

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Sezione Fallimentare

Fallimento: "NORTH COMPANY S.a.s." n. 17/93

Si rende noto che il giorno 11.01.1994 ore 11.30 presso il Tribunale di Trieste davanti al G.D. Dottor Giovanni Sansone, stanza 285, verrà messa in vendita l'azienda **North Company di Cesare Alessandro S.a.s.** esercente attività di autotrasporto, comprendente automezzi e autorizzazioni, per la quale è pervenuta offerta ferma di acquisto di Lit. 300.000.000, come da inventario e stima, al netto per il fallimento.

Eventuali offerte migliorative andranno formulate in busta chiusa entro il giorno 10.01.1994 direttamente alla cancelleria fallimentare con contestuale versamento di cauzione pari al 15% dell'offerta. Il G.D. si riserva di mettere in gara gli offerenti partendo dal prezzo base dell'offerta più elevata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria fallimentare, stanza 259, e/o al curatore Dott. Giuseppe Righi (tel. 040/639115).

Trieste, 18 dicembre 1993

Il collaboratore di cancelleria
(Cristina Verginella)

N30188

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che alle ore 12 del 18.1.94 nell'aula 285 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di

CANNATA ANTONIO e HAMORI EVA EDIT in CANNATA

P.T. 15926 del c.c. di Trieste, ente indipendente costituito da alloggio al secondo piano della casa civica n. 4 di via Stuparich costruita sulla P.T. 15917 di Trieste, composto da una cucina, un gabinetto, un ripostiglio, un atrio e due stanze.

Prezzo base: Lire 58.880.000.

Offerte minime in aumento L. 2.000.000.

Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 10 novembre 1993

Il Cancelliere

ESPOSIZIONE E VENDITA ARREDAMENTO INTERNI

AUGURI DI BUONE FESTE

IL GOVERNO DELLA RIPRESA

La grande svolta di Carlo Azeglio

ROMA — Per anni, come governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi aveva tuonato contro le inefficienze e i ritardi del governo nella gestione dell'economia. Mai avrebbe immaginato che, dopo 13 anni alla guida dell'Istituto di via Nazionale, sarebbe toccato proprio a lui andare dall'altra parte della barricata. Avrebbe potuto essere un brutto scherzo del destino, una maligna applicazione della legge del contrappeso: il momento per prendere in mano le redini del Paese, infatti, non avrebbe potuto essere peggiore. Chiunque fosse diventato presidente del Consiglio avrebbe dovuto vedersela con l'Italia degli scandali, della crisi, della disoccupazione del disavanzo, con l'Italia di Tangentopoli e della caduta di fiducia nei confronti delle istituzioni. Sì, di fronte a tanto sfacelo serviva proprio un capo del governo autorevole, non invischiato negli affaracci di pluridecennale memoria. Carlo Azeglio Ciampi è risultato l'uomo giusto, il migliore candidato alla prima poltrona di Palazzo Chigi.

Il traghettatore, è stato subito soprannominato. E uno se lo immagina alla guida di una chiatta su un grande fiume arrabbiato e pieno di insidie, intento a trainare a braccia il prezioso carico (l'Italia) da una riva insana e ormai invivibile, luogo di morte sicura, verso l'altra riva, sicuramente più allettante e carica di risposte. Ciampi ha preso in mano il Paese nei primissimi giorni di maggio. E già in ottobre era in grado di dire; «è chiaro che il governo non può non chiedere sacrifici a tutti nella maniera più equa possibile. Ma i cittadini, nell'accettare questi sacrifici, devono anche essere consapevoli, dati alla mano, che il Paese si sta allontanando dal dramma di una crisi che un anno fa stava per sfiorare».

Alla faccia degli sfasciisti, il governo Ciampi può vantare al suo attivo: l'accordo sul costo del lavoro firmato il 23 luglio scorso che, nonostante i limiti e le deficienze nella sua completa applicazione, ha permesso tra l'altro il contenimento dell'inflazione; la costante discesa dei tassi di interesse che, riducendo il costo del denaro, comporta un minor peso per il debito pubblico (da aprile a oggi i tassi sono scesi di oltre 4 punti): il calo dell'inflazione, che a fine anno non supererà il 4,2 migliorando le più rosee aspettative del governo; l'aumento della competitività delle aziende italiane che stanno godendo della svalutazione della lira. «Continuando così», disse Ciampi a metà ottobre, «l'Italia potrà essere uno dei primi Paesi a uscire dalla recessione».

Un buon riconoscimento alla politica economica del suo governo il presidente del Consiglio l'ha ricevuto alcuni giorni fa da una delegazione del Fondo monetario che ha svolto una missione ricognitiva in Italia. Gli esperti del Fondo hanno rilevato l'attenzione che Palazzo Chigi sta dedicando all'iter della legge Finanziaria in Parlamento. Per qualche settimana si era temuto il ricorso all'esercizio provvisorio; poi, complice anche un ritrovato equilibrio tra le forze di governo e dell'opposizione dopo i risultati delle elezioni amministative il pericolo è ormai sventato. Ma uno dei capitoli più importanti che stanno davvero caratterizzando l'attuale governo riguarda le privatizzazioni.

Con Ciampi, la vendita delle aziende pubbliche ai privati ha finalmente lasciato il campo teorico per diventare realtà. Non è stato un avvio semplice. Basti ricordare le polemiche scatenate dallo stesso ministro dell'Industria Paolo Savona che, in polemica con il presidente dall'Iri Romano Prodi, arrivò addirittura a rassegnare le dimissioni, poi rientrate. La questione non è di poco conto nè, tantomeno, filosofica e riguarda la futura gestione delle aziende ex pubbliche una volta privatizzate: nocciolo duro o public company? Su queste due diverse impostazioni si è sviluppato un dibattito a volte rovente. Ma Ciampi non si è scomposto, nè ha mostato di subire influenze di alcun tipo: si deciderà di volta in volta, a seconda delle diverse caratteristiche ed esigenze delle singole aziende da privatizzare. Un messaggio chiaro, deciso, che ha infuso fiducia all'operazione. Lo ha dimostrato in modo lampante la collocazione sul mercato dei titoli del Credito italiano: sono andati a ruba. E ora anche dall'estero, finalmente, si stia ricominciando a guardare all'Italia con un ritrovato interesse.

r. s.

Carlo Azeglio Ciampi

SECONDO UN RAPPORTO DELLA BANCA MONDIALE

L'Italia resta ai piani alti

Siamo ancora la quinta potenza mondiale in base al Pil, nonostante la recessione

ROMA — L'Italia della recessione e della crisi, della disoccupazione e del debito pubblico malgardo tutto continua a resistere. E a occupare un posto di rilievo nella ristrettissima fascia dei Paesi privilegiati del Pianeta. E' ancora la quinta potenza mondiale in termini di prodotto interno lordo e anche in fatto di benessere individuale non è messa così male: è infatti al quindicesimo posto nella classifica della ricchezza, a ridosso del gruppone dei principali paesi industrializzati come Stati Uniti, Giappone, Svizzera, Germania, Francia.

La tradizionale radiografia della Banca mondiale su ricchi e poveri della Terra, consente ancora all'Italia di collocarsi tra le nazioni privilegiate. La ricchezza prodotta dall'Italia a fine '92 era pari a 1.186 miliardi di dollari mentre quella pro capite si attestava a 20.510 dollari, con un sostanziale miglioramento rispetto ai 18.580 dell'anno prima.

Ma soprattutto la vitalità italiana è messa in luce dai progressi continui. Secondo le stime della Banca mondiale la crescita media annua del reddito pro-capite nel periodo 1985-92 è stata del 2,3%, inferiore solo a quella giapponese, pari al 4%. All'altro capo della classifica la situazione è viceversa drammatica. Dallo studio della Banca emerge infatti che oltre un miliardo di persone, un quinto della popolazione mondiale, vive con meno di un dollaro al giorno. Solo 38 nazioni hanno un reddito annuo pro-capite superiore agli 8.350 dollari mentre in 126 esso è inferiore ai 2.700.

E il vero dramma, fanno notare gli esperti, è che se all'interno dei paesi industrializzati il divario di ricchezza si è notevolmente ridotto dopo la seconda guerra mondiale, viceversa tra paesi ricchi e la Tanzania con 110 dollari, come il Nepal e l'Uganda con 170 dollari.

Intanto secondo un rapporto «Mondo-The Economist» nella Cee l'inflazione rimarrà bassa; ma dovrebbe arrestarsi la discesa dei rendimenti obbligazionari e in particolare dei titoli di Stato. Mentre ci si aspetta una modesta fase Toro sui mercati azionari che anticiperà la ripresa dell'economia, attesa per il 1995. Intanto il marco tedesco continuerà a indebolirsi, almeno finchè non si manifesterà una ripresa dell'economia. Questa debolezza spingerà tutte le monete europee, tranne la sterlina, al ribasso contro dollaro e yen.

Negli Stati Uniti, dopo il 2, 6% di crescita nel 1992 e il 2, 2% nel '93, il prodotto interno lordo aumenterà quest'anno del 2, 5% in termini reali. La valuta americana proseguirà il graduale riallineamento delle parità iniziato nel 1992-93, e per la fine del 1994 il cambio si stabilizzerà attorno a 1, 75 marchi per dollaro; mentre il cambio dollaro/yen sembra destinato a rimanere nella banda d'oscillazione di 100110 yen per gran parte dell'anno.

Secondo le previsioni il Mondo-The Economist, nel 1994 il destino dei popoli sarà nettamente diviso in due. Per gli 880 milioni di individui che vivono nei paesi ricchi, sarà il quarto anno di stagnazione: l'economia (tranne in poche eccezioni, come la Gran Bretagna) crescerà del 2% o 2, 5% al massimo, in termini reali. Nelle nazioni povere, invece, la crescita sarà in media del 6% (7% per l'America latina e 9% per la Cina).

E anche per Topolino la crisi si fa sentire

PARIGI — In mancanza di un chiaro programma di ristrutturazione elaborato dalle banche creditici in tandem con la casa-madre americana, non viene esclusa una chiusura del parco di Euro-Disney. Lo ha detto il presidente della Walt Disney, Michael Eisner, in un'intervista pubblicata venerdì sul settimanale francese «Le Point».

«Se un motore di un aereo dovesse cadere in volo, cosa resterebbe da fare? Ora come ora è tutto possibile, anche la chiusura», ha detto Eisner. Nell'esercizio che si è chiuso il 30 settembre la Euro Disney ha perso 5, 3 miliardi di franchi, più di 1500 miliardi di lire. Ora la Walt Disney Co., che detiene il 49% di Euro Disney, è impegnata a negoziare una ristrutturazione nonchè un rifinanziamento della consociata europea con circa 60 banche creditrici.

«Le Point» ha chiesta a Eisner conferma di una presunta minaccia della Walt Disney di ritirarsi dalla venture europea nell'ipotesi di un rifiuto da parte delle banche delle condizioni poste dalla casa-madre: «Abbiamo sempre ribadito la nostra intenzione di sostenere Euro Disney fino al 31 marzo».

COME CAMBIA IL RISPARMIO

I «Bot people» abbandonano la nave

Diaspora dei titoli pubblici verso il mercato - Il «boom» dei fondi comuni - Privatizzazioni: un successo

ROMA — Tra gli eventi che hanno caratterizzato la rivoluzione italiana del '93 non ci sarà da ricordare solo la crisi della politica e la fine dei partiti, la resa dei conti a Tangentopoli o l'ascesa di un banchiere centrale alla poltrona di primo ministro. Tra i cambiamenti che daranno il segno di un'era che si è chiusa, andrà sicuramente annoverata la rivoluzione forse più silenziosa, portata avanti dal cittadino risparmiatore: la decisa diaspora del popolo dei Bot verso il mercato, verso gli investimenti «a rischio» verso le azioni.

Soltanto un anno fa proporre al medio risparmiatore di abbandonare il porto sicuro dei titoli di Stato per avventurarsi nel mare infido della speculazione, o nel mondo sospetto di Piazza Affari, sarebbe stata operazione da non tentare. I Bot garantivano rendimenti intorno al 13% e, anche se l'inflazione mordeva, il guadagno sicuro a fine anno era comunque garantito. Sicuro e soprattutto facile da ottenere. Dodici mesi dopo è tutto cambiato. Spinti giù da una liretta debole, da un'inflazione sotto controllo per una favorevole congiunzione astrale (recessioni, accordo sul costo del lavoro, esportazioni da record) e da un'accorta politica di rientro condotta dal Tesoro, ecco che oggi i rendimenti dei titoli di Stato sono diminuiti della metà. Tra la sorpresa dei possessori e la soddisfazione del ministero del Tesoro che non osava pensare a rendimenti al 7%.

E anche se scommettere sullo Stato è ancora facile, forse è diventato meno lucroso. Soprattutto perché, inauditi, si comincia a credere che le privatizzazioni, di cui da lustri si sentiva parlare, possono decollare veramente. La vicenda del Credito Italiano in questo senso è esemplare. La corsa all'acquisto di quote della banca milanese ha avuto toni epici. Casalinghe appostate all'alba davanti agli sportelli della Banca, ordini che si rincorrevano, prenotazioni inevase. L'epilogo è stato una chiusura anticipata dell'operazione di collocamento e richieste superiori di sei volte alle disponibilità. Il segnale che spuntava un nuovo giorno per il risparmio italiano non poteva essere più eloquente. Ora si aspetta con ansia l'arrivo sul mercato della Banca Commerciale, di Nuovo Pignone, di Imi.

Ma anche le privatizzazioni sono solo un capitolo, sia pure fondamentale, della nuova rotta intrapresa dai risparmiatori. Il '93 è stato anche l'anno del boom per i Fondi comuni di investimento la cui raccolta viaggia ormai a livelli di 5-6.000 miliardi al mese al netto dei rimborsi. Anche i certificati di deposito conoscono una fase fortunata. L'equivalente bancario dei Bot ha raggiunto ormai un terzo dell'intero ammontare dei depositi. Una fortuna abbastanza misteriosa visto che a parità di durata i certificati rendono molto meno dei Bot, soprattutto a causa di un trattamento fiscale meno favorevole.

Malgrado la rivoluzione, comunque, o forse proprio per questo, il '93 è stato un anno prospero per gli investitori. Senza eccezioni. Hanno guadagnato pressoché tutti: chi si è buttato sulle obbligazioni e chi ha scelto i fondi comuni, specialmente lucrando i rialzi di tutti i meroati finanziari, chi si è mantenuto fedele ai Bot e persino, dopo le mazzolate degli ultimi anni, chi si è affidato a Piazza Affari. Anche per la Borsa sarà un '93 da ricordare.

Luigi Spaventa

DOPO L'INVITO DEL PRESIDENTE SOFIN, ROSSIGNOLO

Caso Seleco, Sedran ci ripensa

L'assessore all'industria parteciperà all'incontro di martedì a Roma per la ripresa del negoziato

TRIESTE — «La sua assenza può determinare un grave pregiudizio alle negoziazioni in corso»: Gianmario Rossignolo, come presidente della Sofin, ha risolto con un invito formale all'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, il caso scoppiato nei giorni scorsi che rischiava di mettere a repentaglio il negoziato per la risoluzione della vertenza Seleco.

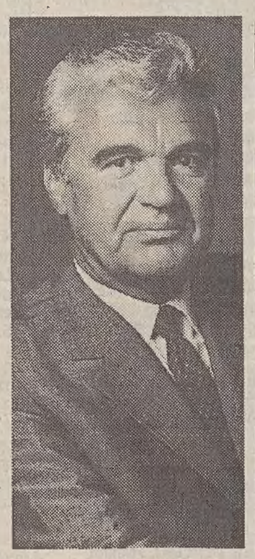
Sedran, infatti, di fronte alla mozione di revoca di alcuni gruppi consiliari che avevano nella sostanza «sfiduciato» la Giunta a guida leghista ne aveva tratto immediatamente le conseguenze: in una lettera inviata il 29 dicembre scorso anche a Rossignolo aveva spiegato di non poter partecipare alla riunione convocata per il 4 gennaio a Roma in Consiglio dei ministri con il capo della task-force sull'occupazione, Borghini, nella quale si sarebbe discusso il nodo cruciale della ricapitalizzazione della Seleco sostenuta dall'intervento di Friulia, Rel e Sofin: «Io a Roma non ci vadoaveva detto Sedranperchè di fronte ad una mozione di revoca della Giunta regionale non avrei i necessari poteri straordinari per gestire una vicenda così delicata».

L'esponente regionale avrebbe così seguito da vicino la trattativa ma la Regione, nella circostanza, non sarebbe stata rappresentata a nessun livello. Un fatto grave considerato che la fase cruciale del negoziato s'impernia proprio sull'intervento della Friulia, la finanziaria regionale.

La mossa di Rossignolo ha risolto il caso, di conseguenza, ha avuto l'effetto di stemperare la tensione sulla vicenda. Il presidente della Sofin ha scritto anche al presidente del Consiglio regionale, Degano: «Anche se la revoca della Giunta regionale non consente impegni di carattere straordinario, le chiedo di intervenire alla riunione in appoggio all'assessore Sedran per confermare a Borghini la linea politica condivisa anche dai gruppi consiliari in appoggio alla Seleco, linea che potrà essere concretamente deliberata nel corso della prima riunione della nuova Giunta».

Ricevuta la lettera di Rossignolo, Sedran ha aderito così all'invito. A Roma quindi ci sarà sia pure ribadendo le ragioni di principio che lo avevano indotto a prendere una drastica decisione in senso contrario: «Credo che nell'interesse superiore della difesa di una importante attività produttiva e degli aspetti occupazionali l'invito di Rossignolo vada accolto».

Ezio Sedran



Gianmario Rossignolo

CIFRE E PRIMATI

Tutti i record in Borsa: l'anno degli «aumenti»

MILANO — Si chiude con dati record il 1993 per la Borsa valori, che riscatta le scarse performances degli anni precedenti. Piazza Affari registra nell'anno solare scambi e aumenti di capitale ai massimi di sempre, mentre l'indice Mib corrente segna un rialzo del 34,4%, a 1344 punti; il '92 invece si era chiuso con un calo del Mib dell'11,6%. L'unico neo per la Borsa rimane il numero limitato delle nuove matricole arrivate in quotazione.

Ma ecco le cifre di un anno da ricordare: grazie al passaggio di gran parte del listino sul circuito telematico gli scambi sono in pratica triplicati rispetto al 1992, e hanno superato il muro dei 100mila miliardi di lire, salendo da 34.666a 103.314 miliardi, per una media giornaliera in controvalore di 405 miliardi, contro i 136 precedenti. Le azioni negoziate sono state 31,2 milioni di pezzi, contro 12,8 milioni nel '92. La capitalizzazione totale di Borsa aumenta da 170 a 266mila miliardi di lire.

A livelli d'eccellenza anche gli aumenti di capitale, in pratica mai arrivati a queste vette. Con 30 operazioni, miste o a pagamento, (15 nel '92) la richiesta di denaro è stata pari a 15.213 miliardi di lire, contro i 3027 del '92.

In precedenza l'anno più favorevole per gli aumenti di capitale era stato il 1986 — in pieno boom borsistico — con operazioni per 12.800 miliardi. Dei 15.213 miliardi richiesti nel '93, 6317 hanno riguardato la parte di sovrapprezzo, e 8896 il valore nominale. Tutti i grandi gruppi hanno dato corso ai propri aumenti, dalla Fiat alla Ferruzzi all'Olivetti. Pochissime per contro le operazioni gratuite, solo tre (contro cinque nel '92) per un importo di 158 miliardi, comprendendo la parte gratuita delle operazioni miste (contro 84).

Per quanto riguarda i singoli titoli, il maggiore rialzo è quello delle Mondadori . risparmio (+250,85%). Tra le blue chip spicca la Sip (+152,44%), seguita dalla Benetton (+86,56%). Buone le prestazioni di Fiat (+63,33%) e Generali (+34,16%).

Il mattone di Stato in vendita: migliaia di alloggi sul mercato

ROMA — La più grande operazione di vendita di immobili pubblici che l'Italia abbia mai visto sta per scattare.

Centinaia di migliaia di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari, abitazioni di proprietà delle Poste, delle Ferrovie, del Tesoro e degli enti di sviluppo) saranno messi in vendita nei prossimi mesi a condizioni molto vantaggiose per chi li abita: esenzione dall'Invim ('imposta sull'incremento del valore degli immobili), agevolazioni sul pagamento (dilazionabile fino a 15 anni) e sconto sul prezzo (fino al 20 per cento a seconda dell'età dell'immobile).

Con la pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre, della legge «Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica» — risultante dallo stralcio di alcune norme contenute nel disegno di legge del Governo sulla finanza pubblica, collegato alla Finanziaria 1994 — è iniziato il conto alla rovescia della grande dismissione del patrimonio immobiliare realizzato con fondi pubblici.

La nuova legge si applica a tutti gli edifici acquistati, realizzati o recuperati a totale carico o con contributi dello Stato, delle regioni, degli enti pubblici territoriali e degli Iacp, degli istituti autonomi per le case popolari ed agli alloggi non di servizio dell'Amministrazione delle Poste, dell'exAssT, delle Ferrovie dello Stato, degli enti di sviluppo e del Tesoro (enti previdenziali disciolti).

In base alla nuova legge, le regioni avranno sessanta giorni di tempo per mettere a punto piani di vendita che rendano alienabile almeno il 50 per cento del patrimonio abitativo vendibile nel territorio di ciascuna provincia, fino ad un massimo del 75 per cento.

L'operazione sarà consentita «esclusivamente per la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo» del settore abitativo pubblico.

ECCO COSA PREVEDE LA NUOVA LEGGE:

1) **Chi ha diritto all'acquisto**: gli assegnatari degli alloggi o i loro famjliari conviventi in affitto da oltre 5 anni e che non siano in mora con il pagamento del canone.

2) **Inquilini anziani**: chi ha più di 60 anni o sia portatore di handicap e non intenda acquistare l'alloggio che abita in affitto resterà assegnatario dello stesso e questo non potrà essere venduto a terzi.

3) **Quando presentare la domanda**: entro due anni dall'entrata in vigore della legge e, quindi, entro il 15 gennaio 1996, oppure entro un anno dall'accertamento, da parte dell'ente gestore, dell'avvenuta perdita di qualifica da parte dell'assegnatario (ad esempio perchè i suoi redditi superano i limiti previsti).

4) **Cosa succede se non si acquista**: gli alloggi possono essere venduti a terzi; le cooperative edilizie che si impegnino a concedere gli alloggi in affitto a canone convenzionato per almeno 8 anni godranno di un diritto di priorità.

5) **Come sarà stabilito il prezzo**: sarà pari a 100 volte la rendita catastale rivalutata con i nuovi estimi, un valore in genere inferiore a quello effettivo di mercato.

Il dispositivo prevede che per ogni anno di anzianità di costruzione sarà applicata però una riduzione del prezzo dell'uno per cento fino ad un massimo del 20 per cento.

6) **Come pagare l'immobile**: chi paga in un'unica soluzione godrà di un'ulteriore sconto del 10 per cento mentre chi intende dilazionare il pagamento (fino a 15 anni) dovrà pagare subito il 30 per cento del prezzo.

Sulla parte rimanente si pagheranno gli interessi in misura del tasso legale (attualmente 10 per cento annuo).

7) **Esenzione INVIM**: gli alloggi venduti in questa operazione non saranno soggetti al pagamento dell'imposta sull'incremento del valore immobiliare.

8) **Immobili ad uso non abitativo**: saranno venduti anche questi quando sono parte di edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica ma il loro prezzo sarà quello di mercato.

Gli affittuari godranno del diritto di prelazione.

9) **Successiva vendita degli alloggi acquistati**: sarà vietata per 10 anni dalla registrazione del contratto di acquisto.

Lo stesso limite varrà per eventuali cambi di destinazione (da abitazione ad ufficio).

In caso di vendita gli Istituti autonomi case popolari avranno un diritto di prelazione.

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Con Johnny Dorelli e Rita Pavone.
7.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO-SPECIALE AUTUNNO
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.30 IL MUSEO POLDI PEZZOLI. Documenti.
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 DOMENICA IN.... Con Luca Giurato e Mara Venier.
18.00 TG1
18.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 UN PESCE DI NOME WANDA. Film (commedia '88). Di Charles Crichton. Con Kevin Kline, John Cleese.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.10 TG1 NOTTE
0.40 PREMIO NAPOLI DI NARRATIVA E GIORNALISMO
1.30 IL GATTO. Film. Di Luigi Comencini. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
3.15 LINEA DI FUOCO. Film (azione '86). Di Nathaniel Gutman. Con Christopher Walkan, H. Bennett.
4.45 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
10.30 CHI HA PAURA DELLE STREGHE. Film (fantastico '90). Di Nicolas Roeg. Con Anjelica Houston, Mai Zetterling.
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.20 TG2 DRIBBLING
14.00 SCANZONATISSIMA
14.30 GIORNO DI FESTA
15.35 PICCOLE E GRANDI STORIE: TIC TAC
18.00 IL CIRCO AMERICANO. Con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 E.T. L'EXTRATERRESTRE. Film (fantastico '82). Di Steven Spielberg. Con Henry Thomas, Drew Barrymore.
22.50 TG2 - NOTTE
23.10 INDIETRO TUTTA
0.10 LA POLVERE DEGLI ANGELI. Film (avventura '79). Di Paul Aaron. Con Chuck Norris, Jennifer O'Neil.
1.40 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
3.45 LE AVVENTURE DI HUCK FINN. Film (avventura '60). Di Michael Curtiz. Con Tony Randall, Mickey Shaughnessy.
5.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO
8.50 BALLATA SELVAGGIA. Film. Con Gary Cooper, Barbara Stanwych.
10.20 I CONCERTI DI RAITRE
10.50 LA MASCHERA DEI BORGIA. Film. Di Mitchell Leisen. Con Paulette Goddard, John Lund.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO ...
16.30 ITALIANI BRAVA GENTE. Con Giancarlo Santalmassi.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 SPARTACUS. Film. Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Jean Simmons.
23.15 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
23.35 TG3 EDICOLA
23.50 FINO ALL'ULTIMO RESPIRO. Film. Di Jean-Luc Godard. Con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg.
1.20 TAKE A LETTER DARLING. Film. Di Mitchell Leisen. Con Rosalin Russell, Fred McMurray.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.55 I SETTE SENZA GLORIA. Film. Di Andre De Toth. Con Michael Caine, Nigel Green.
5.50 SCHEGGE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTERS
9.00 BATMAN. Telefilm.
11.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
12.00 ANGELUS
12.15 NBACTION
12.45 EURONEWS
13.30 NATURA AMICA. Documenti.
14.00 IL COLPO ERA PERFETTO MA .... Film (commedia '69). Di Alf Kiellin. Con Richard Crenna, Cesar Romero.
15.50 MAGIC OF MONTREUX II
17.00 TUTTITALIA
17.30 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
19.25 ATMOSFERA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 GALAGOAL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LENINGRAD COWBOYS GO TO AMERICA. Film (commedia '90). Di Aki Kurismaki. Con Matti Pellopaa, Kari Vaananen.

CANALE 5

9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 IL GRAN LUPO CHIAMA. Film (commedia '64). Di Ralph Nelson. Con Cary Grant, Leslie Caron.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.25 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA
20.45 NONNO FELICE. Telefilm.
21.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
21.40 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
22.15 IL MEGLIO DI 'OCCHIO ALLO SPECCHIO!'. Con Paolo Bonolis.
22.45 VACANZE D'INVERNO. Film (commedia '59). Di Camillo Mastrocinque. Con Alberto Sordi, Vittoprio De Sica.
0.00 TG5
1.15 CASA VIANELLO. Telefilm.
2.00 TG5 - EDICOLA

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 ADAM 12. Telefilm.
11.00 WHITBREAD. LA GRANDE AVVENTURA IN MARE
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 IL TESORO DEGLI AVI. Film (animazione).
15.30 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 PALLAVOLO. MIA VERONA-MILAN VOLLEY
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 BUSHIDO: CODICE D'ONORE. Film. Di Adrian Carr. Con Richard Norton, Rochelle Ashana.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 STUDIO SPORT
0.30 STAR TREK. Film (fantascienza '79). Di Rober Wise. Con William Shatner, Leonard Nimoy, De forest Kelley.

RETE 4

8.00 HOLLYWOOD O MORTE. Film (comico '56). Con Jerry Lewis.
9.30 TG4
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.00 AFFARI DI CUORE. Con Carlo Valle.
11.30 SPECIALE "CARLITO'S WAY"
11.55 TG4
12.00 IL GIOCO DEI 9. Con Raimondo Vianello.
12.30 SANDRA E RAIMONDO SHOW.
13.00 SPECIALE: NUOVE SORPRESE IN "MICAELA"
13.30 TG4
14.00 LA GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '75). Di Stewart Raffill.
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.30 TG4
18.00 THUNDERBALL - OPERAZIONE TUONO. Film (avventura '65). Con Sean Connery.
19.00 TG4 SERA
20.30 LADY HAWK. Film (fantastico '85). Di Richard Donner.
22.40 UNA FIDANZATA PER DUE. Telefilm.
23.20 C'E' UN FANTASMA TRA NOI DUE. Film (commedia '82). Con Sally Field, James Caan.
1.15 TG4 FLASH

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAL FINESTRINO
14.00 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
14.50 CONCERTO DI CAPODANNO
17.20 FANTAZOO
17.50 ANDIAMO AL CINEMA
17.55 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.15 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Telefilm.
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 LA CASA NEL BOSCO. Scenegg.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA
20.35 BASKET. STEFANEL TS-BUCKLER BO
22.30 FATTI E COMMENTI
22.45 NON GETTARE ALCUN OGGETTO DAL FINESTRINO
23.45 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

19.00 TUTTOGGI
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.45 IL MIO AMICO KELLY. Film (commedia '56). Di Robert Z. Leonard. Con Van Johnson, Marta Hyer.
22.10 TUTTOGGI
22.25 MONDOGGI: LA KRAJINA SARA' ANCORA CROATA?
23.10 DA PORTOROSE: CONCERTO DI CAPODANNO

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.
17.30 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.00 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
18.50 SUPER DOG BLACK. Telefilm.
19.15 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
19.40 SALUT CHAMPION. Telefilm.
20.30 DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film.
22.00 AMERICAN FEVER. Film.

TELEFRIULI

7.30 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 UNA PIANTA AL GIORNO
11.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
11.30 LA STORIA DEGLI USA
12.00 ITALIA CINQUESTELLE
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'È SEMPRE LA NEBBIA
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 VIDEO SHOPPING
17.00 PARLIAMONE
18.00 CHE LA FESTA CONTINUI ...
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 CAPITAN NEMO MISSIONE ATLANTIDE. Film tv (avventura). Di Alex Marsh. Con Jose Ferrer, Mel Ferrer.
22.30 TELEFRIULISPORT
1.00 MATCH MUSIC
1.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END
8.30 INVERNO INSIEME
12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA
13.30 NEWS LINE SETTE
13.45 AFRODITE, DEA DELL'AMORE. Film. Di M. Bonnard. Con I. Corey, I. Tunc.
15.30 WEEK END
15.40 REDAZIONALE
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 A TUTTO GAS. Film. Di Les Rose. Con D. Sutherland, S. Anspach.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm.
20.30 ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE. Film. Di V. Cottafavi. Con Reg Park, Fay Spain.
22.30 FUORIGIOCO
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 MIKE HAMMER. Telefilm.
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 FUORIGIOCO
2.55 WEEK END
3.05 SELL A VISION
3.55 LA BANDA DEL TERRORE. Film. Di Harold Reinl. Con J. Fuchsberger, Karin Dor.
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.15 HEIDY. Telefilm.
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.15 FIABE NEL MONDO
20.30 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
21.15 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
23.00 GOAL NEWS
23.30 IL MAGO MERLINO. Telefilm.
0.00 GOAL NEWS

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 TUTTOFUORISTRADA
12.30 SPECIALE MOTOMONDIALE
13.00 RUOTE IN PISTA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.20 NATALE CON NOI
20.30 IL FANTABUS. Film.
22.30 NATALE CON NOI
23.30 UOMINI IN LOTTA. Film.
1.00 BENSON. Telefilm.
1.30 PROGRAMMI NON-STOP

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE

RADIO

Radiouno

6: Note d'Italia; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8: Gr1; 8.30: Graffiti '93; 8.45: Gr1 3 A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Gr1 Domenica; 10.20: Minuti in bicicletta; 12: Meteo; 13: Gr1; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stereopiù; 19.10: Gr1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Noi come voi; 20.10: Musicasette; 20.25: Calcio. Napoli-Foggia; 22.30: Musicasette; 22.52: Bolmare; 23: Gr1; 23.07: La telefonata.

Radiodue

6: Effetto cinema; 7.19: Il Vangelo di oggi; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.00: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.48: Tango: un sentimento...; 9.30: Gr2 Notizie; 9.35: Verbigrazia; 9.38: Corsivi d'autore; 10: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.30: Gr2 Notizie; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.50: Musica e notizie; 13: Gr2 I titoli di Radio Verde Rai; 13.30: Gr2 Aggiornamenti (16 - 17); 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Tornando a casa; 17.44: Zona Cesarini (18.15 - 18.50); 18: Gr2 Aggiornamenti (18.30 - 19 - 21); 18.40: Pallavolando (19.15 - 20.05); 19.30: Gr2 Radiosera; 22.30: GR2 Radionotte; 22.41: Buonanotte Europa.

Radiotre

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Giornale radio Tre; 7.30: Concerto del mattino; 8.45: Giornale radio Tre; 9: Concerto del mattino; 10: Ne parliamo domenica; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Giornale radio Tre Flash; 12: Uomini e profeti; 12.45: Consigli per l'acquisto di pensieri,...; 13: I documentari di Raitre; 13.45: Giornale radio Tre; 14: Paesaggio con figure; 18.45: Giornale radio Tre; 19: Passione incompiuta; 19.30: Mosaico; 20: A proposito di Broadway; 20.45: Giornale radio Tre; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.15: Giornale radio Tre; 23.30: Il senso e il suono.

Notturno italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Vicende segrete 1.o; 12.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Vicende segrete 1.o; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Jurcek», di Pavel Golia, adattamento e regia di Mario Ursic; 10.25: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazine; 12.45: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La Divina commedia: Inferno», dialoghi e regia di Sergej Verc; 14.45: Pagine musicali; 15: Realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù; 14.20: La Testata giornalistica sportiva presenta «Tutto il calcio minuto per minuto». In studio Alfredo Provenzali e Luigi Coppola; 16.30: Stereopiù; 16.57: Ondaverde; 18.20: La Testata giornalistica sportiva presenta «Tuttobasket»; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 Sera-Meteo; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta calcio: Napoli-Foggia, campionato nazinale di serie A; 22.27: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte; Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TV / TMC

Canti per la pace

Mercoledì il grande concerto a favore della Bosnia

Nel cast del «Concerto per la pace» c'è anche Whitney Huston.

ROMA - Gli U2, Whitney Houston, i Bee Gees, Luis Alva, Lucia Valentini Terrani, il WienBerlin Ensemble sono alcuni dei componenti del cast che prenderà parte a «Concerto per la pace», un evento, organizzato per raccogliere fondi per le associazioni umanitarie di tutte le confessioni religiose operanti a Sarajevo, che andrà in onda in Mondovisione e che Telemontecarlo trasmetterà in esclusiva per l'Italia il 5 gennaio a partire dalle 20.30.

I fondi che affluiranno grazie all'iniziativa, intitolata «A Tribute To Survival», promossa da Francesco Stichino Weiss, saranno gestiti direttamente dalla Caritas, dalla musulmana Merhamet e dall'ebraica La Benevolencija.

Per la prima volta dall'inizio del conflitto nella ex Jugoslavia, la televisione bosniaca di Sarajevo si collegherà in Eurovisione e in mondovisione con decine di paesi di tutto il mondo, dall'Europa, al Giappone, al Sud America, ai Paesi arabi fino agli Stati Uniti d'America, dove l'evento sarà trasmesso martedì 25 gennaio.

A condurre in studio la diretta di Telemontecarlo sarà il «neo-acquisto» Corrado Augias.

Gli artisti che non potranno esibirsi in diretta, interverranno comunque con un contributo originale: è il caso ad esempio degli U2, di Whitney Houston e di Josè Carreras.

Il cast per il momento è formato, tra gli altri, da Luigi Alva, Victoria de Los Angeles, Ildiko Komlosi, Renata Scotto, l'orchestra Filarmonica di Budapest, i Solisti di Salisburgo.

Il concerto, che vedrà anche la partecipazione di tutti gli aderenti alla Comunità degli artisti di Sarajevo, come hanno spiegato oggi i responsabili dell'organizzazione, si arricchirà della presenza di altri nomi importanti «che hanno già manifestato la loro disponibilità grazie all'adesione dei componenti più importanti del cast che hanno dato un impulso decisivo alla diffusione dello spirito di solidarietà».

«Concerto per la pace» è la seconda iniziativa di grande rilievo a favore dell'ex Jugoslavia cui Telemontecarlo aderisce. Nella primavera scorsa, infatti, l'emittente monegasca, con «La guerra della porta accanto», prima iniziativa del genere, aveva realizzato, in collaborazione con l'Unicef, 14 ore di diretta che diedero un importante contributo alla conoscenza di questo dramma da parte del pubblico italiano.

«Concerto per la pace» metterà in moto una raccolta di fondi che si protrarrà per sei mesi.

TELEVISIONE

I FILM

Finnici in trasferta

«Leningrad Cowboys» di Aki Kaurismaki

Due film spiccano su tutti nelle offerte cinematografiche di questa sera sulle maggiori reti televisive nazionali:

«Leningrad Cowboys Go to America» (1990) di Aki Kaurismaki (Tmc, ore 23). Non è certamente il migliore dei film di questo sulfureo e geniale regista islandese non ancora noto al grande pubblico. Ma arriva per la prima volta in tv e, grazie al divertimento che suscita, incuriosirà anche chi non conosce Kaurismaki e i Leningrad Cowboys. Che sono un vero gruppo rock finnico, qui in trasferta americana dove, a contatto col rock, troveranno il successo. Fra loro suona anche il regista.

«Un pesce di nome Wanda» (1988) di Charles Chrichton (Raiuno, ore 20.40). La commedia moderna non può prescindere da questo acclamato «gioiello» che nasce dallo spirito dei Monty Python (John Cleese, Michael Palin) abbinato all'umorismo americano di Kevin Kline (una rivelazione) e Jamie Lee Curtis. Questi ultimi sono due truffatori americani che, conl'involontario aiuto di due inglesi, progettano uno spettacolare furto in banca. Finirà con l'Oscar al solo Kline, ma il premio sarebbe collettivo.

«Spartacus» (1961) di Stanley Kubrick (Raitre, ore 20.30). La Roma dei Cesari e degli schiavi nella visione personale di un maestro del cinema. Con Kirk Douglas nella parte del gladiatore ribelle, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton.

«Fino all'ultimo respiro» (1960) di Jean-Luc Godard (Raitre, ore 23.50). Il film-simbolo della «nouvelle vague».

Kirk Douglas è il protagonista di «Spartacus», il film di Stanley Kubrick in onda su Raitre.

Raidue, ore 24

Un viaggio nella realtà virtuale

Lo «Speciale Dse» in onda oggi su raidue si intitola «Viaggio verso nessun dove dei mondi possibili» ed è la seconda parte del programma di Paolo Calcagno dedicato alle simulazioni della realtà e alle sue invenzioni.

Oltre agli ultimi ritrovati della tecnologia (il casco del deltaplano virtuale), ecco apparire un mostro preistorico (un triceratopo) realizzato in Italia secondo i nuovi ritrovati della scienza.

Lo «speciale» esamina poi inedite applicazioni della tecnologia virtuale come quelle applicate alla medicina e chirurgia e le ricerche sull'esplorazione virtuale del cosmo avviate dalla Nasa. Infine le applicazioni alla didattica con una insolita visita guidata alla basilica di S. Francesco d'Assisi e all'immaginaria «città di Giotto».

Raidue, ore 6.57

Gli appuntamenti «in famiglia»

Gli appuntamenti di «In famiglia»

Nuovo appuntamento con «Mattina in Famiglia», il programma di Michele Guardì, condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego, che oggi parlerà di banche del latte: la nuova realtà sanitaria dei centri di Firenze e Roma.

Tra gli altri ospiti, interverranno: una donatrice di latte che ha salvato la vita ad un bambino e un dottore di Legnago, che, dopo dieci anni di assistenza gratuita ad un malato di Aids, si è visto negare il compenso della Usl per disguidi burocratici.

Canale 5, ore 20.40

«Risate in famiglia», all'italiana

La commedia all'italiana «formato tv» e il modello della «sit com» reinventato per l'occasione da alcuni beniamini della scena italiana: ecco il «regalo delle feste» che Canale 5 fa ai suoi spettatori e che, col titolo «Risate in famiglia» proporrà anche questa sera.

Per la prima volta si vedono, sotto un unico marchio, «Nonno felice» con Gino Bramieri, «Casa Vianello» con l'inossidabile Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, «Casa dolce casa» con Gianfranco D'Angelo e Alida Chelli.

Raitre, ore 16.30

Gli italiani e i miracoli

«Gli italiani e i miracoli» è il titolo della puntata odierna di «Nonsolofilm-Italiani brava gente», il programma condotto da Giancarlo Santalmassi in onda su Raitre.

La diffusione di religioni alternative come il Buddismo e il nuovo bisogno di spiritualità generato dalla crisi delle ideologie, sarà uno dei temi che verranno affrontati. Sull'argomento interverranno: il professor De Luziis, autore di un libro sul business dei miracoli e l'antropologo culturale Alfonso Di Nola.

Dal film «Marito e moglie» ('52) di Eduardo De Filippo, sarà proposto l'episodio che racconterà un «miracolo» molto particolare. A seguire, per la striscia dedicata alla censura, le immagini tagliate dal film «Viridiana» di Luis Buñuel.

TV / SONDAGGIO

«All'ultimo minuto» è stato il programma più violento

ROMA - Un anno di trasmissioni violente denunciate al «Video Help», la linea telefonica promossa dalla federazione italiana psicologi e dall M&Cs. Il bilancio per il 1993 vede ai primi posti «All'ultimo minuto» della Rai, alcune edizioni del Tg4 di Emilio Fede, un film-dossier sullo stupro su Raiuno, lo scontro pansaferrara del «Rosso e nero», «Chi l'ha visto», «Lui, lei, l'altro» su Rete4 e «Detto tra noi» su Raidue.

«Queste sono le trasmissioni più violente dell'anno che si è appena concluso secondo le 500 telefonate al 'Video help' - dice Vera Slepoj, presidente della Fip - e in assoluto 'All'ultimo minuto' è quella in cui si sono viste le situazioni più drammatiche in cui le persone vengono salvate proprio all'ultimo minuto, perchè il tutto genera forti situazioni di ansia. Le scene più violente del Tg4 sono state quelle sulla Jugoslavia e sugli omicidi dei due bambini di Foligno. 'Chi l'ha visto' molto criticato perchè racconta le storie più negative. E nel pomeriggio 'Detto tra noi', continua a imperversare. Sono le più violente - spiega la Slepoj - perchè simulano tutti i contenuti negativi del comportamento umano».

«E chi ha deciso che deve essere vista la realtà peggiore e non quella migliore? Su quali basi e criteri delle volontà i cittadini italiani sono stati consultati per decidere se preferiscono vedere la realtà negativa o quella positiva?».

TV / RAIUNO

Luca Sardella si candida per sostituire Fazzuoli

ROMA - Luca Sardella, agronomo ed esperto in fitopatologia, da tempo conduttore (con Janira Majello) della rubrica mattutina di Raidue «Verdissimo» si candida alla conduzione di «Linea verde» su Raiuno al posto di Federico Fazzuoli passato dalla Rai a Telemontecarlo.

Sardella, un passato di cantante sempre però con la passione per il «pollice verde», si chiede perchè «i dirigenti di Raiuno impegnati a correre dietro al treno ormai partito di Fazzuoli, non trascurino le nuove liste di sostituzione già affollate, per cercare invece di potenziare una trasmissione già esistente, collaudata e guidata da un esperto». Intanto elenca i pregi di «Verdissimo»: balconi in fiore, Tg verde, consigli per le piante e il giardinaggio, indicazioni sull'alimentazione naturale, attenzione alle notizie buone nascoste nei posti più sconosciuti.

MUSICA / VIENNA

Il rito dorato del Concertone

Ritorno alle tradizioni boskowskiane con i Wiener Philharmoniker diretti da Lorin Maazel

Commento di
Gianni Gori

Continuiamo (ahinoi) a collezionare anni e — a nostro maggior conforto — concerti di Capodanno.

Come le lenticchie, alle quali affidiamo i nostri auspici, puntualmente delusi, d'incremento finanziario, gli appuntamenti con la musica di Strauss non rappresentano soltanto l'augurio più tonico e gradito, ma anche la più consolatoria convenzione che la televisione possa offrirci. La platea è sempre più gremita di giapponesi, l'apparato floreale (made in Sanremo) sempre sfarzoso, sempre più marginale il contorno ballettistico, quest'anno per altro stilizzato con gusto rinnovato e con piacevole effetto specie per merito di Anne Wooliams coreografa della consueta apoteosi sul «bel Danubio blu».

L'immagine turistico-musicale di Vienna rimane il prelibato prodotto di una gastronomia di lusso, esaltato dalla euforica fragranza di casa Strauss: messaggio ogni volta generoso di speranze per il significato sovrastorico e sovrannazionale che la civiltà del valzer ci invita a leggere.

Quando Lanner e gli Strauss scrivevano il loro tesoro di ballabili per la gioia dei viennesi, i tempi non erano certo migliori dei nostri. Ma la capacità di esorcizzare i drammi e le angosce del mondo nella strategia della danza di coppia (come insegna lo splendido libro di Remi Hess sul Valzer) aveva allora, e lo percepiamo ancora oggi, il senso di un'utopia sociale in armonica rotazione.

Oggi il Danubio è sempre meno blu, e lo scenario che attraversa dà più brividi sinistri che sensuali emozioni, ma la speranza è l'ultima a morire e si concede volentieri al rito dorato del concertone mondovisivo (seguito da oltre un miliardo di telespettatori), che in effetti per il pubblico della «Musikverein» e per i fedeli della radio, incomincia un'ora prima.

E il rito non poteva trovare impaginazione più gustosamente formale di quella confezionata ieri dai soliti superlativi «Wiener Philharmoniker», per la settima volta ricondotti da Lorin Maazel allo storico modello boskowskiano. Con infallibile nonchalance tecnica, il direttore americano, cerimoniere disponibile e astuto, finissimo istrione nel divertito campionario di trovate strumentali, si è riproposto anche come violinista mimando gli interventi della cetra in quella pittoresca «pastorale» straussiana che sono le «Storie del bosco viennese».

L'eleganza di Maazel leviga, cesella le dimaniche, ammicca, restituendo al repertorio di Capodanno una pittoresca piacevolezza di superficie. Rare le sorprese, fra cui una quasi schubertiana esecuzione del delizioso capolavoro di Lanner «Die Schoenbrunner».

Nel concerto, come sempre acclamatissimo, di questo nascente '94, non vi erano le vertiginose intuizioni di Carlos Kleiber (il direttore che detiene ancora il primato nella classifica delle nostre memorie), né la nostalgia lirica di Karajan, né il sinfonismo smagliamente e analitico di Muti e di Abbado. C'era l'illustrazione musicale più pomposa e spensierata della città imperiale: una augurale «cartolina da Vienna» felicemente spedita a un mondo, che di auguri — da realizzare in fretta — ha davvero urgente bisogno.

Lorin Maazel (nella foto) ha diretto i Filarmonici di Vienna nel tradizionale Concerto di Capodanno, seguito da oltre un miliardo di telespettatori.

La Streisand durante il concerto a Las Vegas.

MUSICA / LAS VEGAS

Torna Barbra con profitto

NEW YORK - Capodanno da vip per tredicimila 105 spettatori che venerdì sera al Casino «Mgm» di Las Vegas hanno salutato il 1994 in compagnia di Barbra Streisand.

Era da oltre 22 anni che la celebre cantante americana non si esibiva in pubblico per profitto: democratica di ferro, da sempre impegnata in cause caritatevoli, finora Barbra aveva riservato le sue esibizioni a manifestazioni politiche o di beneficienza. Stavolta invece si è messa in tasca un favoloso premio di ingaggio: la bellezza di 20 milioni di dollari per due serate, il massimo mai pagato nella città del gioco d'azzardo.

La diva si è presentata con un'ora di ritardo sulle scene, ma si è fatta perdonare cantando per due ore e mezza il repertorio della sua intera carriera.

Per il suo primo concerto commerciale in una generazione si erano dati appuntamento a Las Vegas «executive», miliardari, attori: da Stephen Spielberg a Quincy Jones, il gotha dell'industria e dello spettacolo non aveva esitato un attimo di fronte al prezzo dei biglietti che, al mercato nero, avevano toccato i duemila dollari. Unici assenti, due star di prima grandezza del firmamento di Washington: il presidente Bill Clinton e signora.

MUSICA / SARAJEVO

Acuti tra le bombe

Barbara Hendricks al recital di fine anno

La cantante americana ha cantato nello studio della tv bosniaca.

SARAJEVO - La cantante americana Barbara Hendricks ha tenuto la notte scorsa a Sarajevo il concerto di fine anno, eseguendo arie di Mozart, Faure, Schubert e canti tradizionali bosniaci, mentre i colpi dell'artiglieria serba sulla città inerme raddoppiavano d'intensità.

Hanno assistito al concerto, tenuto dalla cantante americana in uno studio dell'edificio che ospita la televisione bosniaca, 200 invitati.

La Hendricks era accompagnata dall'orchestra sinfonica di Sarajevo, da un coro di donne ed uno di bambini, tutti sotto la direzione del francese Michel Tabachnik. Al termine del concerto tutti i partecipanti hanno eseguito una canzone il cui ritornello era «Ti amo Sarajevo». La Hendricks, molto applaudita ha infine eseguito «We shall overcome» e poi ha detto «Buon anno, Sarajevo».

Il concerto è stato organizzato da Bernard Kouchner, ex ministro della sanità francese e presidente dell'associazione «Action Humanitaire», oltre che da «Medici del Mondo».

TEATRO / ROMA

E la rabbia nasce in un televisore

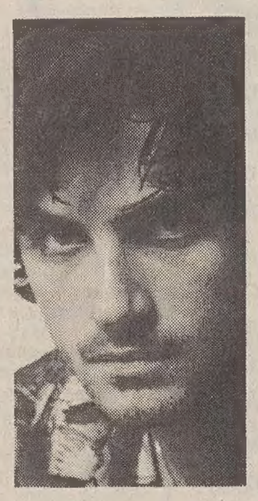
In scena il nuovo, amaro e iperrealistico copione di Umberto Marino

Servizio di
Roberto Canziani

ROMA — Dice Umberto Marino che protagonista del suo nuovo copione teatrale (in scena fino al 9 gennaio all'Argot Studio) è la rabbia. Rabbia che si nasconde già nell'allusività del titolo. «Dove nasce la notizia» si chiama la pièce. La notizia nasce nella televisione. La notizia è frutto di regole di mercato, figlia di quel meccanismo di visione e consumo che è la nostra fabbrica del reale.

Nel suo efficace mimetismo linguistico, Marino ritrae un appartamento di piccolissima borghesia romana, una madre ansiosa, una figlia costretta alla sedia a rotelle da un recente infortunio. A incollare insieme i tre elementi, più che l'idea della famiglia, è l'imperialismo domestico del televisore, coi palinsesti obbligati dell'informazione-spettacolo fra cui, giornalmente, spicca una rubrica dove si manifestano il caso limite e la diretta sul dolore.

Ma basterà un niente perché il modesto appartamentino, due stanze con bagno, si faccia anch'esso oggetto del divorante mostro televisivo. Basterà che la rapina in una vicina tabaccheria abbia un esito diverso dal previsto, e un giovane sbandato piombi in casa, solo, braccato: a fronteggiare, fuori, l'assedio della polizia e, dentro, le paure e i pianti della ragazza sequestrata.



Kim Rossi Stuart è fra gli interpreti del testo che diventerà un film.

Situazione di camera chiusa, canonica in molta passata e presente cinematografia, ma utilizzata da Marino per indagare anatomicamente la rabbia di due esclusi: la ragazza dall'handicap fisico, il ragazzo dall'handicap sociale.

Il riscatto, a entrambi, sembrerà offrirsi sub specie televisiva. Entrambi vedranno nell'intervento della troupe e dell'audace giornalista sul campo, la soluzione al brutto scherzo che la realtà, quel giorno, ha giocato loro. Convinzione mancata perché la ferrea regola televisiva, quello stesso giorno, annullerà la «notizia» del sequestro, preferendole quella di un attentato. E l'esito finale, privo ormai dell'ammortizzatore spettacolare che l'avrebbe santificato come un drammatico caso di cronaca, virerà rapidamente al lutto.

Finale amaro, dove più forte ancora si esplicita quella rabbia che scavalcati i settori dell'emarginazione ci investe tutti, frutto di una quotidiana impotenza risolta in atti aggressivi e spettacolari. Come le livide dichiarazioni telefoniche a Radio Radicale utilizzate in fulminei e feroci stacchi fra le successive sequenze dello spettacolo.

Il quale, nelle intenzioni di Marino, ha un prossimo destino cinematografico, come già altri suoi lavori (da «La stazione», a «Italia-Germania 4 a 3», a «Volevamo essere gli U2»), ma non per questo si astiene dall'essere anche teatro vivo, iperrealistico nel definire i particolari del quotidiano (dal sugo che bolle all'abbonamento ad «Astra»), impressionante nell'aderenza al parlato comune e alle sue varianti sociali.

Merito anche del cast che accanto alla madre di Ludovica Modugno mette la faccia credibile di Kim Rossi-Stuart e il risentimento torvo di Cecilia Genovesi («una handicappata tutt'altro che triste e buona»). Adeguandosi ai rovelli di un giornalista sull'orlo di una crisi professionale Massimo Wertmüller si porta dietro un cameraman pasticcione come Gian Luca Giugliarelli, unica nota ilare nel contesto di un drammatico e anonimo presente.

TEATRO / MILANO

Lo spettacolo «interattivo» ha quattro finali diversi

MILANO - Il testo di Diego Pesaola, la partecipazione di Kay Sandvik e la musica di Alan Sorrenti, sono i protagonisti di «Cyber-killer», spettacolo teatrale «interattivo» in scena al Teatro dell'Elfo di Milano, il cui finale è «aperto»: le risposte del pubblico a un questionario distribuito all'ingresso forniscono infatti le indicazioni per la scelta tra quattro diversi epiloghi. Sono previste repliche anche a Genova, Torino, Venezia.

«Cyber-killer» racconta una settimana vissuta da «Zap Mangusta», lo stesso Pesaola (figlio dell'ex calciatore Bruno), anche regista dello spettacolo, e da «Wip Virginia», Kay Sandvik, due conduttori di un programma radiofonico- televisivo girato in una stazione della metropolitana milanese, dove incontrano uno scienziato-barbone che viene ucciso da «Cyber-killer», replicanti umani che, con il loro intervento, consentono la programmazione dei quattro diversi finali.

TEATRO / FESTIVAL

Girandola di sane risate in dialetto vicentino

TRIESTE - Oggi, alle ore 16.30 al Teatro Miela, nell'ambito del «Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», organizzato dall'Armonia, il gruppo teatrale «Homo Ridens» di Camisano Vicentino presenta la commedia «Un, due, tren-tren!», scritta collegialmente dagli stessi interpreti in dialetto «internazional-vicentino».

In una mai esistita stazione ferroviaria di Montecalvo si incontrano due ex compagni di scuola in cerca di disavventure, spie, ladri, assassini e morti ammazzati che non vogliono saperne di «trapassare», in una girandola di situazioni paradossali che per il pubblico si tramutano in due ore di risate garantite.

Il festival proporrà ancora «... ma xe 'rivada la grandine» di Laura Marocco Wright con «I Commedianti» (4 gennaio) e «Le finzioni di Marco» del gruppo «Ottantasei» di Verona (6 gennaio).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Martedì 11 gennaio 1994 inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19), chiusa il lunedì e dal 23 dicembre al 4 gennaio 1994.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30.** La Plexus T. di Roma presenta: «Nina» di André Roussin. Con Nancy Brilli, Massimo Dapporto, Giovanni Crippa. Regia di Filippo Crivelli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11:** «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta: «La Principessa sul pisello» (ripresa a sorpresa). Ingresso lire 5.000.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3). «L'Armonia» e la Regione Autonoma F.V.G. presentano il «1.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria». Oggi alle ore **16.30** il gruppo teatrale «Homo Ridens» di Camisano Vicentino (Vi) in «Un, due, tren-tren!!!» di N. Pegoraro e L. Tresso. Ingresso gratuito.

ARISTON. Ore **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, fugge per le strade del Texas inseguito dal poliziotto Clint... e incontra i buoni sentimenti. Un film che sorprende, emoziona e commuove. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista e... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Tutto in gola!». Vi ubriacherete di sesso anal! V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso». Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Da **martedì:** «Così lontano così vicino» di Wim Wenders.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **16, 18, 20, 22:** «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica.

LUMIERE FICE. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Sol Levante» di Philip Kaufman con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel. Tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton. Un conflitto tra Est e Ovest, una congiura di seduzione e morte.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** Grande prima a luci rosse: «Oralità di una moglie» con John Leslie, Annette Haven, Mai Lin. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO 14.45, 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci, con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

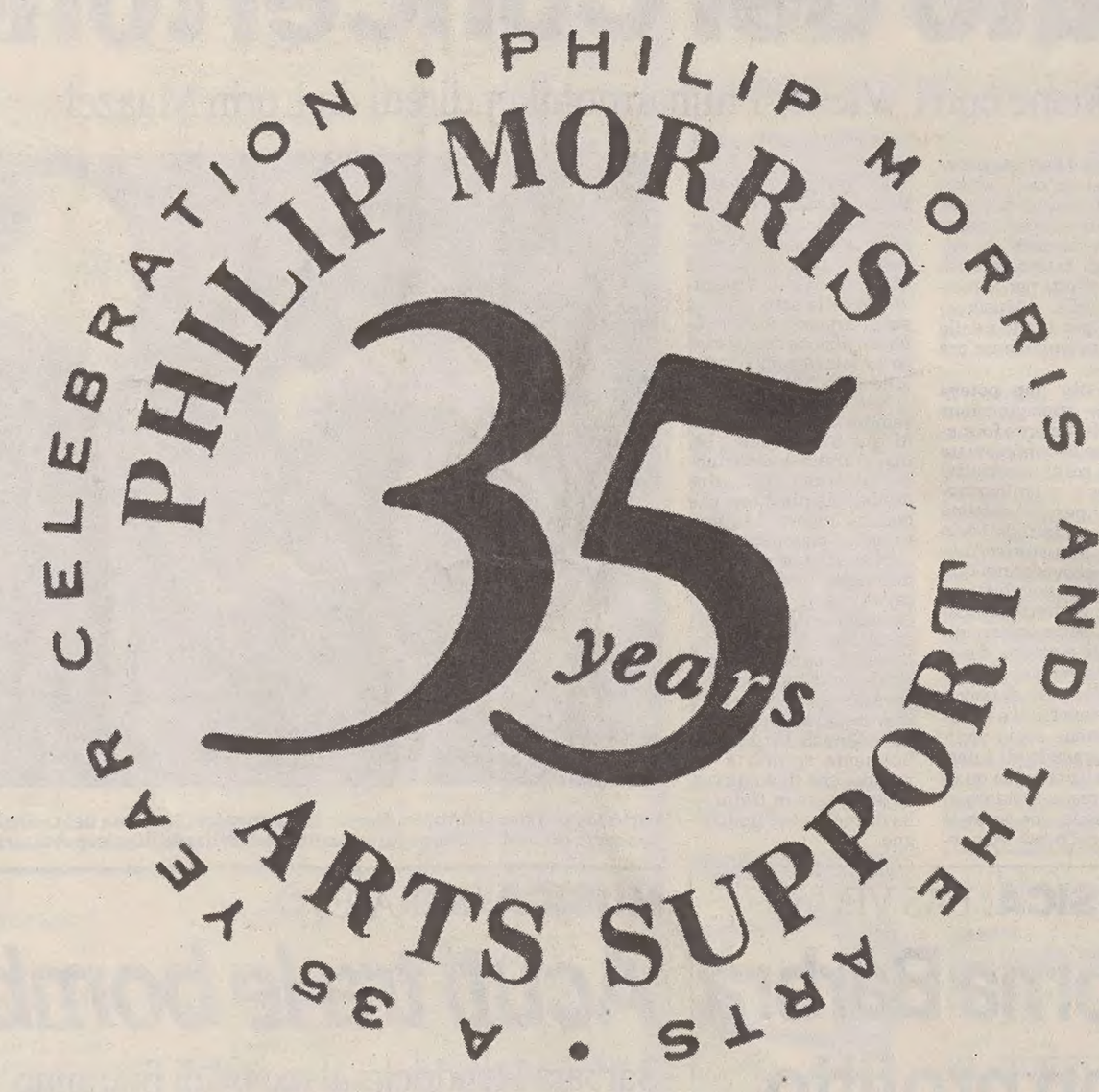
VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.

SENSAZIONALE!
I PIU' GRANDI FILM DELLE FESTE VENGONO PROIETTATI IN ESCLUSIVA AL
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
SALA 1 alle 15 - 17.20 - 19.40 - 22
50 MILIARDI DI LIRE PER REALIZZARE IL PIU' FAVOLOSO KOLOSSAL
DOPO «L'ULTIMO IMPERATORE» (9 OSCAR) IL NUOVO CAPOLAVORO DI UN GRANDE REGISTA
PICCOLO BUDDHA
IN DIGITAL SOUND
3 motivi per assistere a questo «evento» solo ed esclusivamente al NAZIONALE 1
★ PER IL SONORO DIGITALE
★ PER LA PERFEZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROIEZIONE
★ PER LA PANORAMICITA' DELLO SCHERMO GIGANTE
SALA 2 alle 16.30 - 19 - 21.45
DAL ROMANZO DI ISABEL ALLENDE
IL FILM PIU' COSTOSO MAI REALIZZATO: 80 MILIARDI!
Incantesimi, mistero, amore, avventura. La storia di una grande famiglia in un Sud America da favola!
4 ATTORI STRAORDINARI, UN REGISTA PREMIO OSCAR.
LA CASA DEGLI SPIRITI
SALA 3 alle 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15
Dall'autore di «Il maratoneta» e «Un uomo da marciapiede» un nuovo grande capolavoro!
E' UN THRILLER AGGHIACCIANTE
E' UNA STORIA D'AMORE STRAORDINARIA
E' IL NUOVO CAMPIONE D'INCASSI IN AMERICA
THE INNOCENT
SALA 4 alle 15.15 - 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15
OGNI MINUTO UNA RISATA!
IL VERO, UNICO, GRANDE DIVERTIMENTO DELLE FESTE!
FANTOZZI IN PARADISO
FANTOZZI IN PARADISO E' ANCHE AL
MIGNON alle 16.30 - 18.20 - 20.15 - 22.15
PER LE FESTE REGALA E REGALATI UN
ABBONAMENTO
10 INGRESSI LIRE 70.000
VALIDO FINO AL 15 GIUGNO IN TUTTE LE SALE DEL NAZIONALE E AL MIGNON

"L'ARMONIA"
Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
"1° Festival del Teatro Dialettale del Triveneto e dell'Istria"
Teatro MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3) - Ore 16.30
Gruppo Teatrale «Homo Ridens» di Camisano Vicentino (VI)
"UN, DUE, TREN-TREN!!!"
di N. Pegoraro e L. Tresso
❖❖❖❖ INGRESSO GRATUITO ❖❖❖❖

LUMIERE
SOL LEVANTE
con SEAN CONNERY
ORE 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15

IN CONTEMPORANEA AI CINEMA
NAZIONALE e MIGNON
OGNI MINUTO UNA RISATA!
IL VERO, UNICO, GRANDE DIVERTIMENTO DELLE FESTE!



In tutto il mondo,
da trentacinque anni,
Philip Morris promuove
la cultura insieme a tutti voi.
Auguri.

Philip Morris augura a tutti i consumatori del mondo un anno di grandi successi. L'azienda, leader mondiale nei beni di largo consumo confezionati, ha festeggiato 35 anni di attività nel campo della creazione e della promozione di eventi culturali. Nel 1994, Philip Morris conferma il suo impegno nella cultura dei tempi moderni grazie ai consumatori che in tutto il mondo scelgono i suoi prodotti.

CULTURA DEI TEMPI MODERNI
PHILIP MORRIS COMPANIES INC. - NEW YORK